Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 17 gennaio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.410 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

IL VOTO FAVOREVOLE AL GOVERNO HA CONCLUSO IL DIBATTITO SUL TERRORISMO

La fiducia della Camera non fuga le divergenze

Forlani stesso riconosce «problemi di coesione» - Sempre più marcata la frattura tra socialisti e comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sipario parlamentare sul caso D'Urso si è chiuso ieri alla Camera con il voto di fiducia al governo ed il confronto a distanza fra i segretari politici dei partiti maggiori. 353 sì (Dc, Psi, Pri, Psdi) contro 299 no (Pci, indip, di sinistra, Msi, radicali e Pdup), hanno approvato la posizione assunta dall'esecutivo nel corso di questi ultimi, drammatici avvenimenti.

Vi sono state anche 7 astensioni, quelle dei liberali. La consultazione, per appello nominale, è arrivata dopo un'intensa giornata di dibattito farcito di note polemiche e toni al limite dell'invettiva. In 5 cartelle dattiloscritte, il presidente del Consiglio Forlani ha ribattuto alle critiche rivolte al suo governo con il consueto distacco, senza non avvertire che la stabilità del governo è importante in questi momenti e comunque non ha alternative.

«Le Br hanno vinto?» Forlani ha detto di concordare col socialista Labriola che «una valutazione obiettiva non porta a conclusioni così pessimistiche». Dopo aver nuovamente difeso l'operato dell'esecutivo sulla questione dell'Asinara, Forlani ha espresso la convinzione che «l'obiettivo volto a produrre lacerazioni e rotture nel governo non è stato colto».

Sulla presunta non omogeneità del governo: «A queste critiche io non oppongo un'affermazione presuntuosa e non nego che esistano problemi. Però, se non è facile realizzare sempre, nel governo, un grado ottimale di coesione, bisogna pur dire che non è emerso da questo dibattito un grado di coesione più forte fra altri gruppi che possano in qualche modo prefigurare una ipotesi alternativa».

Sul problema della stampa, infine, il presidente del Consiglio ha negato piena soddisfazione a Spadolini e compagni i quali, in un ordine del giorno, avevano invocato una precisa presa di posizione del capo del governo in favore della stampa schierata sul fronte della fermezza. Forlani ha saltato l'ostacolo dell'o.d.g. repubblicano dicendo che «si sono manifestati modi differenziati di reazione di fronte alle richieste dei terroristi «e che» la posizione del governo non può prestarsi ad equivoci e lo stesso o.d.g. repubblicano non è contraddittorio rispetto alla posizione complessiva del governo».

Estremamente duro nei confronti del governo e del suo operato il segretario comunista Berlinguer, il cui intervento però, non ha fatto altro che ricalcare quello del giorno prima di Natta. Anche Berlinguer ha accusato Forlani di capitolazione e di dimissioni di potere nei confronti del terrorismo.

Longo, segretario socialdemocratico, ha visto la liberazione del giudice D'Urso, come un successo della linea di governo. Dopo aver rivolto all'indirizzo dei repubblicani

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Roma — Un caffè per il presidente Forlani in attesa del voto di fiducia sulle vicende del terrorismo

Pertini: difendere con fermezza la libertà

ROMA – Il Presidente Pertini ha inviato una lettera al presidente Forlani in cui gli rinnova la fiducia e la solidarietà. Ecco il testo:

«Caro Forlani, al termine del dibattito parlamentare che si è oggi concluso con la fiducia al governo che tu presiedi constato che mentre, per opera di fuorilegge, con il terrore si cerca di scardinare la democrazia nel nostro Paese, le forze politiche democratiche, gli italiani dimostrano di voler difendere con fermezza le nostre libertà.

«Desidero esprimere la mia piena solidarietà alle forze dell'ordine, carabinieri e polizia, che senza badare alle loro persone affrontano con coraggio il terrorismo. Il popolo italiano deve essere riconoscente a questi uomini devoti sino al sacrificio della propria vita al giuramento di fedeltà alla democrazia e alla Repubblica.

«Gratitudine esprimo anche ai magistrati che, con intelligenza, coraggio e tenacia, in piena osservanza delle leggi e dei principi della nostra civiltà giuridica, difendono quotidianamente contro l'attacco terroristico il nostro libero ordinamento. Rinnovando a te la mia fiducia e solidarietà ti saluto molto cordialmente».

L'OPERA DEGLI INQUIRENTI SULLE TRACCE DELLA COLONNA ROMANA

Scoperti cinque covi br sulle spiagge del Lazio

In uno di essi si sarebbe svolta l'ultima riunione della «direzione strategica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *Sono cinque i covi «in disuso» scoperti nei giorni scorsi dai carabinieri in una zona che va da Anzio e Civitavecchia. Uno di questi, che si trova a Tor San Lorenzo, avrebbe ospitato la riunione della direzione strategica nel corso della quale, alla fine di luglio, vennero decisi il sequestro D'Urso e l'omicidio Galvaligi. Per i partecipanti, che sarebbero stati numerosi, si fanno i nomi di Barbara Balzarani, Nadia Ponti e Vincenzo Gugliardo. Una delle riunioni, va ricordato, venne descritta in un numero de «L'Espresso».*

I sette colpiti da ordine di cattura (uno di loro, Luigi Cacciotti, è già arrestato) formerebbero, secondo il sostituto procuratore Sica, il «nucleo operativo» che eseguì materialmente il rapimento. Carabinieri e polizia sarebbero stati aiutati da un terrorista finito in galera di recente. Gli investigatori si sono comunque mossi con grande cautela.

Si è appreso ad esempio che Giulio Cacciotti è stato arrestato dal reparto operativo dei carabinieri sabato scorso, mentre la notizia è stata data soltanto dopo il ritrovamento del giudice D'Urso. Si sa inoltre che l'irruzione è avvenuta mentre egli si trovava in casa della sua ragazza, Maria Ave, della quale non si hanno da tempo notizie.

Gli investigatori ritengono inoltre che della ricomposta colonna romana delle Br facciano parte altre cinque o sei persone non ancora identificate.

GIULIO CACCIOTTI, il giovane terrorista arrestato non era conosciuto alla Digos. Nato a Carpineto Romano, viveva con i genitori a Roma in piazza di Porta Maggiore. Aveva interrotto gli studi di economia e commercio e stava cercando lavoro. Come è noto, al momento dell'arresto il giovane aveva con sé l'originale del volantino numero 3 diffuso dalle Br durante il sequestro D'Urso. Avrebbe svolto nelle Br un ruolo secondario, forse quello di «postino». Tanto incolore è il suo curriculum quanto è significativo quello dei ricercati.

EMILIA LIBERA, ex infermiera del Policlinico e componente del collettivo di «Autonomia organizzata» capeggiato da Daniele Pifano, era colpita da un mandato di cattura del tribunale di Cagliari per associazione sovversiva e banda armata. La donna, che si sottrasse alla cattura insieme a Antonio Savasta, era incaricata di organizzare la colonna sarda delle bierre.

NATALIA LIGAS, 22 anni, sarda, è iscritta alla facoltà di sociologia a Roma. Era l'affittuaria del covo di via Pesci. È latitante da maggio.

REMO PANCELLI, ritenuto l'esecutore materiale dell'assassinio del generale Galvaligi, era colpito da un mandato di cattura del tribunale di Roma e accusato di insurrezione armata e associazione sovversiva. Era impiegato delle poste.

MARINA PETRELLA E LUIGI NOVELLI, 27 anni lei e 28 lui, sono marito e moglie. Arrestati tempo fa e condannati al soggiorno obbligato, sono latitanti dall'11 agosto scorso. Sono anche sospettati per il sequestro Moro. Della Petrel-

Maria Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

Roma — Giulio Cacciotti arrestato per l'assassinio del generale Galvaligi e per il sequestro D'Urso

RICHIAMI AL GOVERNO NELLA RELAZIONE DEL P. G. DELLA CORTE DI CASSAZIONE

«Esiziale» ogni cedimento sull'assetto delle carceri

Pressante appello per la protezione dei magistrati più esposti agli attacchi dell'eversione e per la radicale riforma dell'ordinamento giudiziario - Il fenomeno dei terroristi pentiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Trentasette pagine di relazione su un'annata giudiziaria sconvolta dalla criminalità politica: si comincia con il triste elenco delle vittime cadute in ogni parte d'Italia sotto i colpi dell'eversione e si finisce con un pressante appello alle autorità perché mettano a disposizione dei giudici italiani gli strumenti più efficaci per difendere se stessi e le istituzioni democratiche.

Quella del massimo rappresentante della pubblica accusa, il procuratore generale presso la suprema Corte di cassazione Angelo Ferrati, più che una concreta disamina dell'andamento della giustizia nello scorso anno, è una drammatica testimonianza della cronica situazione di disagio in cui hanno lavorato, negli ultimi dodici mesi i magistrati italiani.

«L'attacco sferrato con costante tenacia e con accurata preparazione dal terrorismo — scrive il P.G. della Cassazione, in un passo della relazione che avrebbe dovuto leggere nella soppressa cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario — non ha incrinato la salda compagine della magistratura italiana, la quale ha dato l'unica risposta che da essa ci si doveva attendere: il proseguimento del proprio compito istituzionale di fare giustizia secondo le leggi esistenti».

Un compito che, come il dott. Ferrati si affretta a specificare, sarà possibile continuare a svolgere solo se si provvederà alla concreta protezione dei giudici più esposti agli attacchi del terrorismo e ad una radicale riforma dell'ordinamento giudiziario, che consenta uno snellimento dei procedimenti.

Vittorio Bachelet, Nicola Giacumbi, Girolamo Minervini, Guido Gelli, Mario Amato, Gaetano Costa: questi i nomi dei giudici caduti nel 1980 nella lotta al terrorismo di destra e di sinistra, e ai quali è andato il «commosso ricordo» del dott. Ferrati, a nome della magistratura italiana.

Per il rapimento di Giovanni D'Urso, l'alto magistrato esprime la convinzione che «l'accanimento dei terroristi contro l'istituto carcerario dimostra come proprio esso costituisca il più efficace fattore disgregante dell'organizzazione eversiva, onde sarebbe esiziale un cedimento in questo settore».

Il procuratore generale della suprema Corte di Cassazione definisce «importanti» i risultati ottenuti per debellare singole formazioni terroristiche, ma ritiene indispensabile giungere a identificare le menti direttive dell'eversione. «A tale fine — aggiunge — si è rivelata utile l'introduzione di un'attenuante per i terroristi che aiutino concretamente l'autorità di polizia nella raccolta di prove per l'individuazione e la cattura di correi.

«Si è parlato a questo proposito, di terroristi pentiti ma più esattamente si dovrebbe configurare nel loro operato una dissociazione, una rottura dal vincolo di solidarietà che è essenziale in formazioni eversive che vivono nella clandestinità. È questo — sostiene il P.G. — l'indirizzo da seguire, mentre appare assolutamente da respingere il ricorso all'amnistia o ad altri espedienti, quale l'allontanamento dal territorio nazionale, che ripugnano all'ordinamento costituzionale e democratico».

Norme per la depenalizzazione dei reati minori e ampliamento della competenza pretorile sono, per il dott. Ferrati, misure inderogabili se non si vuole la paralisi della giustizia, insieme con disposizioni in grado di migliorare il reclutamento e la formazione professionale dei giudici.

Due capitoli, infine, per ricordare l'allarmante diffusione della droga («un tempo appannaggio di ambienti ben determinati, oggi penetrata nelle fabbriche e nelle scuole di ogni ordine») e l'efficacia della cosiddetta «linea dura» nei casi di sequestro.

Sergio Geraldini

Attaccato in Libano elicottero italiano

BEIRUT – Un elicottero dei «Caschi blu» italiani è stato attaccato dai guerriglieri ieri nel Sud del Libano. A bordo si trovava il generale Emmanuel Erskine, comandante della forza di pace delle Nazioni Unite in questo paese (Unifil). Con una abile manovra i piloti italiani sono riusciti a sfuggire al fuoco e a portare il generale in salvo.

Una plastica di facciata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La conclusione del dibattito parlamentare sul terrorismo lascia insoluti problemi che nei prossimi giorni potranno diventare determinanti per la sorte del governo. Il voto di fiducia non rispecchia l'esatto schieramento dei partiti, ma ubbidisce piuttosto alla logica che chiede di non aggravare la situazione con un voto politico difficilmente colmabile se non attraverso nuove elezioni. Navigando tra la sponda socialista e quella repubblicana, ma molto più vicino alla prima che alla seconda, Forlani è riuscito a pilotare la barca del governo oltre le secche della «questione D'Urso». Lo ha fatto però usando più i conti del ragioniere che la forza del mediatore, e si ritrova ora a guidare un esecutivo molto più fragile, privo della necessaria solidarietà.*

Anche il messaggio inviatogli dal Capo dello Stato suona in qualche modo sconfitta. È vero, infatti, che Pertini rinnova la solidarietà a Forlani, ma lo fa con inusitato distacco e solo dopo aver rimarcato che il Paese chiede fermezza nella lotta al terrorismo.

Il Presidente della Repubblica ha evidentemente meditato a lungo, parola per parola, il contenuto della lettera inviata al capo del governo. È un segnale anche questo: occorre prenderne atto. Se la situazione richiede misura e senso di responsabilità, è altrettanto chiaro che l'emergenza del terrorismo va affrontata senza cedimenti, fianco a fianco, ciascuno per quanto gli compete, con coloro che ogni giorno rischiano la vita in difesa delle istituzioni.

Questo il senso del monito lanciato da Pertini che non potrà non pesare sull'azione del governo e di tutte le forze politiche. Proprio per questo il solco scavato tra socialisti e repubblicani rende estremamente precario il futuro dell'esecutivo. Forlani, con un'operazione matematica ha puntato al recupero totale di un rapporto privilegiato con il partito di Craxi e questi in

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO

Ecco il sommario del «Piccolo Illustrato» oggi in edicola, dedicato nei servizi d'apertura alla moda. La moda, ovvero lo stile è la donna.

Fra pizzi, vecchi merletti e altri ammennicoli ecco i delitti della moda di Fulvia Costantinides; E il Duce volle la donna prosperosa; L'uomo, la terra, le stregonerie di Luisa Cursvar; Dove andiamo a sciare? A monte Bondone di Carlo Guardini; Dove andiamo a sciare? A Nova Levante di Paolo Cavagna; L'odissea dell'Albania di Elena Comelli; Un bestiario di legno ispirato dalla fede di Chiara Selan, Piccola galleria, Oroscopo e Posta di Astrid, Enologia, Lessico familiare, Le ricette della nonna, Umorismo, Grafologia, Dischi, Giochi chiudono la variata rassegna.

La narrativa è firmata da Stelio Mattioni con il racconto «La piccola paura». Chiedete al vostro edicolante assieme al «Piccolo» anche l'«Illustrato»: 48 pagine a colori per sole 200 lire.

OGGI IL MAGISTRATO INCONTRERÀ I GIORNALISTI

D'Urso riconoscerà la voce di Senzani?

Il criminologo potrebbe essere l'«inquisitore» delle Br

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giovanni D'Urso ha chiesto di avere un incontro con la stampa. Oggi alle 10,30 risponderà dunque alle domande dei giornalisti presso la Federazione della Stampa, nella stessa sala in cui alcuni giorni fa sua moglie ha rivolto uno dei suoi appelli più accorati. Per il momento però il magistrato non vuole parlare con nessuno. Si trova a casa del cognato, il capitano dell'esercito Franco Astuto, alla Cecchignola, cittadella militare dell'Eur. È ancora molto teso e stanco e la prima notte dopo la liberazione non ha quasi chiuso occhio.

«Mio cognato ha assoluto bisogno di riposo — dice la signora Anna, sorella della moglie — per ora non può ricevere nessuno. No, nemmeno i colleghi e gli esponenti politici sono venuti a trovarlo: per adesso bisogna lasciarlo dormire». Quando, giovedì sera, si è diffusa la notizia che il magistrato non era né in clinica, né fuori Roma, ma al n. 38 di viale Esercito, è cominciato l'assedio. Non c'è più stato un attimo di pace e D'Urso pare si sia innervosito molto.

«Non è riuscito a chiudere occhio per tutta la notte — dice un parente — solo verso le prime ore del mattino ha potuto prendere sonno ed ha domito fino alle 11, quando sono arrivati alcuni amici e parenti».

Giovedì sera il magistrato è stato visitato dal medico di famiglia che ha giudicato soddisfacenti le sue condizioni di salute. A quanto si sa Giovanni D'Urso non soffre di alcun disturbo particolare, ma per il suo stato di affaticamento fisico e psicologico gli sono state prescritte almeno 24 ore di assoluto riposo.

«Nanni sta bene, anzi benissimo. È lucido, quasi severo, ha subito cominciato a scorrere le raccolte di giornali che gli avevamo messo da parte — racconta il nipote Andrea — ed ora desidera soltanto un po' di tranquillità insieme alla sua famiglia».

Nella tarda mattinata D'Urso ha comunque ricevuto in visita due colleghi. Nino Abate, amico del giudice e vicesegretario dell'Associazione nazionale dei magistrati, e un alto funzionario del ministero di grazia e giustizia, del quale non si è saputo il nome. Per tutti gli altri ogni via è preclusa. Fotografi, giornalisti, cineoperatori possono arrivare solo fino alla cintura che circonda la città militare.

Dovranno aspettare sino a questa mattina, quando D'Urso parlerà ai giornalisti. Poi gli impegni per il magistrato si faranno più pressanti: lo aspettano nuovi colloqui con il giudice Sica, il quale si aspetta elementi per la propria inchiesta.

Tra l'altro, a D'Urso sarà fatta ascoltare la voce del criminologo Giovanni Senzani. Gli inquirenti sperano di veder confermata la loro ipotesi, secondo la quale sarebbe il criminologo il terrorista «colto e preparato» protagonista dell'interrogatorio al magistrato. D'Urso sentirà la voce di Senzani tratta da un'intervista televisiva, e inoltre da alcune intercettazioni telefoniche.

M. R. P.

FEBBRILE MESSA A PUNTO DELL'ACCORDO FINANZIARIO TRA USA E IRAN

Ostaggi: negoziati al «rush» finale

ALGERI — Gli Stati Uniti e l'Iran stanno febbrilmente completando la messa a punto dell'accordo per la liberazione dei 52 ostaggi americani e ammettono entrambi che la soluzione della crisi in atto da 14 mesi potrebbe essere assai vicina.

Il più autorevole negoziatore iraniano, Behizad Nabvi, ha detto che «non ci sono ostacoli per la soluzione della questione» e fonti di Washington hanno ammesso che Stati Uniti e Iran sono vicini al completamento dell'accordo per lo scambio degli ostaggi con i beni iraniani congelati.

Secondo fonti vicine ai negoziatori, l'Iran si sarebbe impegnato a mettere gli ostaggi su un aereo non appena l'Algeria avrà confermato di avere ricevuto dagli Stati Uniti la somma concordata; una volta giunti gli ostaggi fuori dello spazio aereo iraniano, l'Algeria trasferirebbe a sua volta la somma all'Iran.

Ieri un aereo del governo americano, con banchieri inglesi e statunitensi, è giunto in Algeria per stendere materialmente i complicati accordi finanziari con la delegazione americana guidata dal sottosegretario di stato Warren Christopher che ha trattato l'intesa tramite le autorità algerine. Del gruppo facevano parte da 10 a 12 personalità, che sono state accolte da funzionari dell'ambasciata Usa, e si sono subito incontrati con Christopher.

A Washington, il vicepresidente Walter Mondale ha dichiarato alla società televisiva Cbs: «Stiamo cercando di fare, nello spazio di ore, quello per cui in altre circostanze, ci vorrebbero dei mesi». Ma Mondale ha fatto presente che l'accordo non è stato ancora raggiunto: «Abbiamo già subito troppe delusioni, per cui penso che si debbano contenere le nostre attese».

In serata il negoziatore iraniano Nabavi ha detto all'agenzia «Pars» che l'Iran ha chiesto la restituzione dei beni iraniani congelati, meno le somme che l'Iran deve per prestiti di banche americane. Sebbene egli non abbia citato cifre, si ritiene che abbia fatto riferimento a oltre un miliardo di dollari di prestiti americani.

SI INASPRISCE IN POLONIA IL CONFRONTO PER I «SABATI LIBERI»

Fermi i trasporti pubblici a Varsavia Rientro anticipato per Lech Walesa?

Quattro ore di sciopero nella capitale con la virtuale paralisi di bus e tram

VARSAVIA — Non solo il Sud della Polonia, ma anche la stessa capitale Varsavia, sono stati interessati, ieri, da un'altra ondata di scioperi, indetti soprattutto a sostegno dei cosiddetti «sabati liberi», che hanno ottenuto la massiccia adesione dei lavoratori.

A Varsavia, i trasporti pubblici sono stati bloccati per quattro ore, dalle 8 alle 12, ed è stata un'autentica rarità vedere un tram o un autobus circolare in città, a differenza di quanto accaduto, anche recentemente, in occasione di altre agitazioni non «di settore».

Sui «sabati liberi» il conflitto in Polonia è ormai aperto, e le due parti — autorità di governo e lavoratori — appaiono schierate su fronti contrapposti, tra i quali avvengono scambi di accuse assai duri.

Accanto a questo problema, va aggravandosi anche il confronto sul riconoscimento di «Solidarietà rurale», soprattutto dopo il comunicato diffuso giovedì dal governo, nel quale si afferma che il Consiglio dei ministri è contrario alla registrazione del nuovo sindacato indipendente dei contadini, poiché il riconoscimento è applicabile soltanto agli operai e non ai lavoratori della terra.

La situazione nel paese è seguita attentamente anche da Lech Walesa, attualmente in visita a Roma: ieri fonti sindacali polacche hanno affermato che Walesa potrebbe essere costretto ad abbreviare il viaggio in Italia e a rientrare in patria, dove è rimasto, in sua vece, il vicepresidente di «Solidarnosc», Andrzej Gwiazda, il quale all'ultimo momento ha rinunciato a se-

(Continua in 2.a pagina)

A Roma il leader di «Solidarnosc» incontra quattromila lavoratori: ovazioni e autografi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il sindacalista che viene dall'Est incontra gli operai italiani. Lech Walesa è da ieri mattina «nelle mani del sindacato»: finita la parte del suo viaggio in Italia dedicata alle visite al Papa e alla comunità polacca, il leader di «Solidarnosc» può ora incontrare il sindacato italiano e i lavoratori.*

Un primo colloquio con Lama, Carniti e Benvenuto, Walesa l'aveva già avuto l'altro ieri sera. Ieri si è invece intrattenuto con la base, con i lavoratori. E per uno come lui, che ha fondato un sindacato di base, lottando e vincendo contro un'organizzazione istituzionale e verticistica, è stato questo il momento più importante.

Lama, Carniti e Benvenuto gli avevano manifestato stima, ammirazione, compiacimento. Restava il dubbio: e i lavoratori? Walesa poteva apparire ai loro occhi un sindacalista «strano»: un dirigente della classe operaia che si inginocchia, anche se davanti al Papa, poteva forse destare perplessità. Lo stesso Walesa non poteva non sapere che, durante il mese di agosto, la delegazione italiana che si recò a Varsavia, al tempo della grande agitazione nei porti baltici, parti lasciandosi alle spalle polemiche e dissensi.

Per Walesa, invece, è stato un trionfo. In un cinema romano pieno in ogni ordine di posti (circa quattromila persone), i lavoratori romani hanno salutato in lui un combattente operaio. Ha ricevuto le stesse ovazioni che altre volte erano state tributate a uomini che avevano sfidato i

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

IN II PAGINA

Accordo fatto per la scuola

PER GLI AEROPORTI SI PROSPETTA LA PARALISI, PER LE STAZIONI IL CAOS

È in arrivo una settimana nera per chi viaggia in treno e aereo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si preannuncia una settimana nera per i trasporti. Forse non si volerà, e disagi ci saranno anche per chi userà il treno. A partire da lunedì mattina i piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac si asterranno dal lavoro per l'intera settimana. Sarà il caos negli aeroporti: l'Anpac infatti organizza la grande maggioranza dei piloti. Se nelle prossime ore non ci saranno fatti nuovi, rischiamo la paralisi dei voli.

Fatti nuovi però ci potranno essere: non è da escludere infatti una convocazione dell'Anpac da parte dell'Intersind. Proprio la rottura tra Anpac e Intersind è la causa principale dello sciopero. Da cinque mesi le parti infatti non riescono a concludere la trattativa contrattuale in quanto gli aumenti salariali richiesti dai piloti vengono considerati eccessivi dalla controparte.

Lunedì allo sciopero degli autonomi si accoderanno anche i piloti Cisl, mentre i piloti che aderisono alla Cvuvssi sono invece dissociati dall'agitazione. In una nota la federazione dei trasporti della Cgil si afferma che «la legittima indignazione dei piloti non può trovare sfogo in una risposta di lotta esasperata che si rischia di isolare e indebolire la categoria e favorire l'azione di quanti mirano a regolamentare per legge l'esercizio del diritto di sciopero».

Se per gli aerei c'è il rischio di paralisi, difficoltà si incontreranno anche nelle ferrovie: gli autonomi della Fisafs, hanno infatti già in programma uno sciopero di 24 ore dei macchinisti. Dalle ore 21 del 21 alla stessa ora del giorno successivo i macchinisti autonomi si asterranno dal lavoro.

Il traffico ferroviario non verrà bloccato per ci saranno gravi disagi: saranno aboliti i treni merci per permettere la sostituzione dei lavoratori in sciopero, e saranno anche aboliti molti treni locali, ma soltanto alcuni saranno sostituiti con autobus. Per i treni a lungo percorso si registreranno nella gran parte dei casi notevoli ritardi.

Il 23 e 24 gennaio invece i treni dovrebbero partire regolarmente ma mancheranno i vagoni letto, in quanto per due giorni si asterranno dal lavoro i dipendenti della compagnia «vagoni letto» aderenti a Cgil, Cisl e Uil.

G. S.

Firmato il contratto per la scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli insegnati e tutto il personale della scuola possono sotterrare l'ascia di guerra: ieri sera è stato siglato l'accordo tra il governo e i sindacati, sia confederali che autonomi, per il nuovo contratto collettivo della scuola.

Con questo ultimo atto si chiude una lunga trattativa che ha avuto dei momenti di aspra polemica: basta ricordare il blocco degli scrutini ed esami operato dal sindacato autonomo Snals lo scorso mese di giugno. Anche in questa occasione gli autonomi avevano minacciato una analoga agitazione. Fortunatamente, non ci dovrebbero essere più rischi.

Le ultime ore della trattativa sono state caratterizzate da una certa tensione. Proprio mentre si era nella fase conclusiva i ministri Bodrato e Darida, che hanno condotto per l'esecutivo le trattative, hanno abbandonato il ministero della funzione pubblica. Si è temuto il solito rinvio; i ministri invece si sono recati alla Camera per votare la fiducia al governo ed hanno fatto subito ritorno al ministero dove è ripresa la trattativa che si è conclusa con l'accordo.

La spesa complessiva per questo contratto, che interessa oltre un milione di lavoratori tra personale docente e non docente è di 2.055 miliardi. Il beneficio medio pro capite è di circa 140.000 lire in più al mese.

All'interno delle categorie però ci saranno delle forti differenziazioni: si va dalle 50 mila lire circa in più per i livelli più bassi ad un massimo di 300 mila per i livelli più alti (presidi, ispettori, direttori didattici).

Una delle novità di questa trattativa è anche il modo con cui si è giunti all'accordo. Per la prima volta i sindacati autonomi e confederali hanno condotto la vertenza con il governo presentando una piattaforma comune.

Non dovrebbero quindi esserci code polemiche: soddisfatti perciò i sindacati, anche se prima di cantar vittoria dovranno ascoltare la base; soddisfatto il ministro della pubblica istruzione Bodrato.

Il ministro in una dichiarazione afferma che «con questo accordo si conclude una fase caratterizzata soprattutto dalla polemica relativa al recupero dell'anzianità pregressa che è stata in questo modo recuperata».

Il ministro sottolinea l'importanza di questa intesa anche per quanto riguarda le linee generali di politica scolastica, particolarmente per ciò che riguarda «il problema dell'aggiornamento dei docenti e della necessità di una organica verifica del tempo pieno».

G. S.

Sciopero nazionale nel gruppo Zanussi

PORDENONE — Tutti gli stabilimenti della Zanussi si bloccheranno il prossimo 21 gennaio per uno sciopero nazionale dei lavoratori del gruppo, proclamato dal coordinamento nazionale Zanussi unitamente all'Flm nazionale.

La decisione costituisce il picco di una serie di azioni che il sindacato ha varato per manifestare il proprio scontento sull'andamento delle trattative di gruppo, riprese l'altro giorno all'Assindustriali di Pordenone. Coordinamento e Flm contestano la «dura linea di contrapposizione alla piattaforma» che l'azienda avrebbe adottato e dissentono inoltre dalla tendenza che la Zanussi avrebbe manifestato «a risolvere con la maniera forte problemi annosi di politica industriale».

In particolare sarebbe mancato il confronto che il coordinamento viceversa auspica — sui problemi dell'elettronica civile, del settore componenti elettromeccanici, sull'organizzazione del lavoro e sul tema certo p-iù ampio della politica industriale

Nello scadenziario delle iniziative sindacali steso subito dopo l'incontro figurano, quali altre forme di lotta e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ulteriori sei ore di sciopero da realizzare entro il 31 gennaio; due incontri con i partiti a livello nazionale, fissati per lunedì 19 e venerdì 23 gennaio; assemblee dentro le fabbriche, aperte a tutte le forze politiche; l'assemblea nazionale dei delegati del gruppo, che si svolgerà a Pordenone il 30 e 31 gennaio.

In quest'ultima sede — annunciano fin d'ora i sindacati — in riferimento «all'atteggiamento della Zanussi al tavolo delle trattative» verranno tratte le opportune conclusioni «in termini di lotta e iniziativa politica:» fra sindacato o azienda, comunque, sia svolgeranno entro fine mese altri due incontri: il 21 sui problemi del gruppo elettromeccanico Sole di Oderzo e Rovigo e sulla seconda parte della Trattativa (che si incentra sull'esame dell'orario, del salario, dell'inquadramento unico e dell'ambiente).

Bruno Cesca

Montedison in grave crisi

PORTO MARGHERA — I lavoratori degli stabilimenti «Montefibre», «Petrolchimico» e «Diag fertilizzanti» della Montedison di Porto Marghera (Venezia) hanno scioperato ieri per due ore, per protestare contro la riduzione di circa 8000 posti di lavoro annunciata nei giorni scorsi dalla direzione dell'azienda alla Federazione nazionale dei lavoratori chimici.

A Marghera sarebbero in pericolo complessivamente circa 1600 posti di lavoro: un migliaio al «petrolchimico», 480 alla «Montefibre» e 120 alla Diag Fertilizzanti e Azotati.

Precettati a Milano i macchinisti «metrò»

MILANO — Per evitare gli effetti di uno sciopero proclamato per lunedì prossimo, il prefetto di Milano ha deciso di precettare tutti i macchinisti della metropolitana milanese. Il provvedimento è in corso di notifica a tutti i macchinisti del «metrò», in base all'elenco fornito dall'«Atm» (Azienda trasporti municipalizzata).

La decisione è stata presa per evitare che l'assenza del servizio pubblico nella giornata di lunedì provochi effetti paralizzanti per il traffico e per le attività lavorative. I circa 200 macchinisti della «Mm» rivendicano dall'azienda un diverso inquadramento.

Il tempo che farà

Situazione: sull'Italia è in atto un temporaneo aumento della perturbazione atmosferica. La perturbazione che ancora interessa le nostre estreme regioni meridionali si sposta velocemente verso Levante. Un'altra perturbazione attualmente a ridosso delle coste occidentali europee raggiungerà il Mediterraneo centrale in giornata.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità in rapido aumento con precipitazioni che dal settore occidentale andranno progressivamente trasferendosi a quello orientale.

Temperatura: in temporaneo aumento al Sud della penisola e sulla Sicilia; in diminuzione ad iniziare da Ovest sulle altre regioni.

Venti: moderati o forti in prevalenza settentrionali

Mari: mosso o molto mosso l'Adriatico settentrionale e centrale; molto mossi o agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 5; Venezia –5, 8; Bolzano –6, 8; Verona –10, 5; Milano –3, 9; Torino –2, 9; Genova 4, 9; Bologna –6, 5; Firenze –4, 8; Pisa –5, 11; Ancona Falconara –1, 6; Perugia 1, 4; Pescara 3, 8; Roma Urbe 3, 9; Roma Fiumicino 3, 10; Campobasso –3, 0; Bari 4, 8; Napoli 4, 8; Potenza –3, 3.

La fiducia della Camera non fuga

Dalla prima pagina

una pesante battuta, il leader del Psdi ha avanzato alcune proposte sulla lotta al terrorismo (maggior responsabilità alla stampa, maggiore speditezza dei magistrati ecc.) ed ha accennato alla tormentata questione del ricatto ai giornali dicendo: «Le diverse valutazioni manifestate dai maggiori quotidiani non rappresentano un elemento di debolezza, ma al contrario, di forza della democrazia». Dopo Pazzaglia, portavoce del dissenso del Msi-Dn, è intervenuto Bettino Craxi.

Il leader socialista ha esordito ringraziando personalmente Forlani per aver mantenuto «una calma visione delle cose» durante la vicenda D'Urso e resistendo «alla tentazione degli impulsi emotivi, a pressioni che in alcuni casi hanno assunto esplosioni di isterismo dalle quali abbiamo rischiato di essere sopraffatti». «Il governo — ha detto — ha fatto tutto ciò che ragionevolmente, legalmente e umanamente poteva fare senza che mai gli mancasse la fiducia, l'incoraggiamento e il sostegno del Psi».

Riferendosi poi al comportamento della stampa, Bettino Craxi ha affermato che il giornale del suo partito, «ha accettato di umiliarsi pur di pagare un prezzo, non alle Br ma alla speranza fragile e incerta di salvare la vita a D'Urso».

A questo proposito, Craxi ha indirizzato al Pci ed ai suoi organi di stampa una dura reprimenda per aver «persino agitato l'ombra del tradimento in quei drammatici giorni, da parte di alcune forze politiche».

L'ultima dichiarazione di voto è stata quella del segretario democristiano. Dopo aver detto che questa vicenda è un'altra vittoria della vita, Piccoli ha difeso l'operato del governo sull'Asinara dicendo: «Per noi la fermezza si accompagna sempre alla ricerca dei modi e delle vie per garantire la vita di chi è in pericolo».

Dopo aver sottolineato che la decisione di incriminare detenuti di Palmi e Trani è stata solo ed esclusivamente presa dalla magistratura, Piccoli ha parlato dei problemi della stampa: «Quanto ai giornali che hanno pubblicato i documenti, va il nostro rispetto anche se non ci nascondiamo i rischi che tale posizione avrebbe potuto aprire qualora avesse assunto un carattere generalizzato».

A. C.

Plastica

Parlamento gli ha rivolto parole di elogio.

Da oltre dieci anni non si sentiva un segretario socialista manifestare tanto apprezzamento per un presidente del consiglio democristiano. Se tutto ciò rafforza un'alleanza quasi personale, indebolisce la «coesione» (è un termine coniato da Forlani) all'interno dell'esecutivo e pregiudica la «solidarietà» tra le forze politiche democratiche nella lotta all'eversione.

Sul cammino di Forlani c'è poi, da ieri, un'opposizione comunista ancora più intransigente. Berlinguer ha pronunciato uno dei più duri discorsi contro il governo e ha preannunciato una lotta senza quartiere. Il Pci non è mai stato tenero nei confronti di questo esecutivo. La promessa di un'opposizione costruttiva non è mai stata mantenuta. La questione morale, il terremoto, il terrorismo, sono state tutte occasioni nelle quali i comunisti hanno lavorato più per dividere che per unire le forze politiche democratiche e non soltanto i partiti della maggioranza.

Così facendo — pur legittimamente per un partito di opposizione — ha introdotto motivi di ambiguità nel dibattito politico e ha oggettivamente offerto alibi e pretesti a quelle forze che all'interno del governo dicono di puntare alla «coesione» ma si comportano come se il loro reale interesse fosse l'esatto opposto.

T. G.

Covi

la furono trovati in particolare degli scritti nel covo di via Gradoli, utilizzato per il sequestro Moro. Il marito aveva in casa opuscoli delle Br.

Polizia e carabinieri stanno intanto analizzando le dichiarazioni che il giudice Giovanni D'Urso ha reso giovedì al sostituto procuratore Sica riguardo alla prigione in cui è stato rinchiuso per 34 giorni. Le indicazioni che per ora sono seguite con maggior attenzione riguardano la distanza fra la «prigione del popolo» e i luoghi dove D'Urso è stato rapito e rilasciato.

Quando è stato catturato dai terroristi, il giudice è dovuto entrare in un furgoncino dove è stato rinchiuso in una cassa di legno. Nel trasferimento che ha preceduto la liberazione il magistrato è stato bendato, ma da uno spiraglio della fascia l'ostaggio ha potuto intravedere alcune cose, forse anche le luci di un casello autostradale.

Ieri mattina si è anche appreso che la 127 sulla quale il giudice è stato trovato era stata rubata nelle prime ore del pomeriggio, il giorno prima della liberazione. Secondo il proprietario, l'auto avrebbe percorso dal momento del furto a quello del ritrovamento, un centinaio di chilometri.

M. R. P.

Varsavia

guire Walesa nella trasferta romana proprio per l'inasprirsi del conflitto sociale in Polonia.

Nel paese sembra dunque aprirsi una nuova, aspra fase nella vertenza che vede i sindacati chiedere il pieno rispetto degli accordi dell'agosto e settembre scorsi, in particolare per quanto riguarda l'introduzione della settimana corta; dall'altra parte, le autorità ribattono proponendo, o due sabati liberi al mese, o tutti i sabati liberi, ma la giornata lavorativa di otto ore e mezzo.

Ufficialmente, comunque, la protesta di ieri a Varsavia e nella città di Leghica (circa 300 chilometri a Sud-Ovest della capitale, nelle vicinanze di una base militare sovietica) è stata attuata per protestare contro le annunciate «repressioni» — come vengono definite dai sindacalisti l'eliminazione dei premi e della tredicesima mensilità — contro chi si è astenuto dal lavoro sabato 10 gennaio, giorno ritenuto lavorativo dalle autorità.

Se a Varsavia il blocco dei trasporti pubblici è stato pressoché totale, a Legnica l'attività si è bloccata per quattro ore in molte aziende, soprattutto nelle grandi industrie tessili della zona, mentre la polizia intensificava notevolmente la propria presenza in città.

Ieri anche a Rzeszow (città nel Sud-Est del paese, a cento chilometri dall'Urss) c'è stato un nuovo sciopero di due ore, nella più grande fabbrica della regione, la «Wsk-Mielec» che impiega 22 mila operai e produce materiale tecnico per l'aeronautica. In questa città, diversamente dalle altre, l'atmosfera appare tesa e i sindacalisti locali di «Solidarnosc» manifestano un continuo timore di interventi delle forze dell'ordine.

A Rzeszow le prospettive dell'apertura dei negoziati — gli scioperi vengono attuati per spingere il governo a inviare una commissione governativa «competente» a trattare — sono abbastanza ridotte, dopo la dichiarazione di giovedì del governo. In questa città, per la prima volta, è in corso un'azione congiunta di contadini e operai, guidata dal comitato nazionale di sciopero del quale fanno parte esponenti sia di «Solidarnosc» sia di «Solidarietà rurale».

Walesa

regimi fascisti: striscioni inneggiavano a «Solidarnosc», operai gli si avvicinavano per chiedergli un autografo, mettendolo qualche volta in imbarazzo. Le manifestazioni di simpatia hanno raggiunto l'apice quando un gruppo di operai della Fatme di Roma hanno iniziato a cantare l'inno nazionale polacco.

Dopo una breve introduzione del segretario della Cgil Lama, Walesa ha voluto rispondere alle domande dei delegati e ha cercato di far capire quale fosse il suo concetto di sindacato. Ha difeso con forza la sua fede e la sua professione di sindacalista, annunciando che «queste cose non sono in contrasto». «La fede non è un ostacolo all'impegno politico — ha detto —; in "Solidarnosc" non ci sono solo credenti, c'è il popolo polacco, operai credenti e non credenti».

L'azione di questo sindacato — ha aggiunto Walesa — Non è condizionata dalla fede. «Non abbiamo né altari, né messe». «Solidarnosc» è un sindacato di lotta, «perché i lavoratori sanno che si deve lottare sempre per avere qualcosa, perché non hanno mai ricevuto niente gratis, né dai padroni né dallo Stato».

Il segretario generale della Cisl, Carniti, concludendo la manifestazione, ha voluto mettere in luce le affinità tra il sindacalismo italiano e quello polacco. «Sappiamo di operare — ha detto Carniti — in situazioni politiche sociali diverse, ma siamo convinti che, indipendentemente dal sistema sociale, il sindacato deve essere autonomo, cioè indipendente dai padroni, dai partiti, dallo Stato».

Nel pomeriggio di ieri Walesa ha visitato le sedi della Cgil, Cisl e Uil. Umilmente ha dichiarato che è venuto in Italia anche per imparare. Più che l'azione politica e rivendicativa dal sindacato italiano vuole studiare la sua organizzazione. La delegazione polacca si è mostrata particolarmente interessata alla struttura dei consigli. Per un sindacato in espansione come «Solidarnosc», la struttura organizzativa non è un problema da poco.

G. S.

Fondo monetario: dopo Pandolfi presidente Monory

WASHINGTON — Il fondo monetario internazionale ha ufficialmente annunciato a Washington la nomina di Rene Monory, ministro dell'economia francese, quale nuovo presidente del «comitato interinale» del fondo.

Monory assume il posto ricoperto da Filippo Maria Pandolfi durante la sua carica di ministro del tesoro italiano.

I PARLAMENTARI SOCIALISTI DECIDONO «SECONDO COSCIENZA»

Lanciato ancora dal Psi il salvagente per Gioia

È difficile arrivare al quorum di firme per riaprire il caso

ROMA — I direttivi dei gruppi parlamentari del Psi, riuniti congiuntamente a Montecitorio, hanno deciso di lasciare i parlamentari liberi di decidere secondo coscienza di firmare o meno per il rinvio al parlamento del caso Gioia.

«I direttivi dei gruppi parlamentari socialisti — si afferma in un comunicato approvato a larghissima maggioranza (con la sola astensione di Marte Ferrari, del gruppo di Achilli) — dato atto della assoluta correttezza del comportamento dei rappresentanti socialisti nella commissione di indagine e prescindendo dal merito della questione, decidono di non creare ostacoli alla richiesta sostenuta da un terzo dei parlamentari della Repubblica e per conseguenza lasciano ai singoli deputati e senatori socialisti di valutare e di decidere sul rinvio del caso Gioia al parlamento in seduta comune».

La decisione dei socialisti rende improbabile il raggiungimento del quorum di 477 firme necessarie per portare l'ex ministro Gioia davanti al giudizio delle camere riunite. I conti sono presto fatti: lo schieramento ufficiale dei gruppi che firmano è composto dai comunisti, dalla sinistra indipendente, dai missini, da liberali, Pdup e radicali. Tra Camera e Senato 392 parlamentari.

Lo schieramento opposto è costituito dai dc, socialdemocratici, repubblicani ed esponenti del gruppo misto (tranne quelli qualificati come sinistra indipendente, radicali e liberali). Poi ci sono i 94 voti dei deputati e senatori socialisti.

È chiaro che per passare da 392 a 477, dovrebbero firmare la richiesta quasi tutti. C'è poi da tener presente che ogni assenza nello schieramento «colpevolista» rende più lontano il traguardo. Anche prevedendo qualche firma tra gruppo misto (Svp, Unione valdostana, ecc.), socialdemocratici e repubblicani, dovrebbe firmare sempre oltre la metà dei socialisti per arrivare a 477.

Un altro dato: alle 17.30 avevano firmato 275 deputati; lo schieramento «colpevolista» senza i socialisti ne potrebbe raggiungere al massimo 265. Infatti alcuni deputati della sinistra socialista sono già stati visti recarsi nel salone della Lupa, dove si svolge la raccolta delle firme, che è continuata ancora: sono 380 i parlamentari che hanno firmato fino alle 18 della seconda giornata.

Le firme erano 275 alla Camera e 105 al Senato. A Montecitorio avrebbero già firmato tutti i componenti dei gruppi che si sono pronunciati decisamente per l'apertura dell'inchiesta: comunisti (191), missini (30), radicali (17), indipendenti di sinistra (11) e Pdup (6).

Sarebbero già state raccolte anche le firme di una ventina di deputati appartenenti ai gruppi che hanno lasciato a ciascun aderente la libertà di scegliere secondo coscienza. Hanno sicuramente firmato alcuni deputati socialisti e liberali.

Oggi e domani le cancellerie di Montecitorio e palazzo Madama rimarranno chiuse. Riapriranno lunedì e le firme potranno essere apposte fino a tutta la giornata di mercoledì 21 gennaio. Il quorum necessario per la riapertura del caso di fronte al Parlamento in seduta comune è — come dicevamo — quello di 477 sottoscrizioni, ossia la maggioranza assoluta delle due Camere.

GENOVA

Da oggi Borio direttore del «Lavoro»

GENOVA — Ferruccio Borio da oggi è il nuovo direttore del quotidiano genovese «Il Lavoro»; sostituisce Giuliano Zincone.

Il comunicato dell'editore dice: «Si è conclusa la procedura per la nomina del direttore di testata prevista dagli accordi sindacali vigenti nel gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera».

L'assemblea dei redattori ha espresso il parere non vincolante sul programma che Ferruccio Borio aveva presentato al comitato di redazione. Da oggi Ferruccio Borio assume la direzione de «Il Lavoro». Il gruppo «Rizzoli-Corriere della sera» e l'editoriale ligure SpA, editrice della testata, lo ringraziano e gli augurano buon lavoro».

Il fondo di Borio si intitola «continuità». Nell'articolo il nuovo direttore afferma di portare nel nuovo incarico il proprio contributo di opere, capacità ed esperienza professionale con l'umiltà di chi è consapevole delle grandi tradizioni storiche e politiche de «Il Lavoro».

■ FLM — Il comitato esecutivo della federazione internazionale dei sindacati metalmeccanici (Fism) ha approvato all'unanimità la domanda di affiliazione presentata dalla federazione italiana di categoria, la Flm.

DRAPPO E SLOGAN REGISTRATI LASCIATI DAVANTI ALLE CARCERI DI NAPOLI

Strascichi polemici al «caso D'Urso» mentre le Br si fanno ancora sentire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA – Strascico di tensioni e polemiche nel Paese dopo la liberazione del giudice D'Urso mentre le Birgate rosse si adoperano a sfruttare l'attuale momento di pubblicità al loro folle progetto, continuando a far sentire la loro presenza. A Napoli uno striscione con la stella rossa a cinque punte è stato steso su un balcone al nono piano di un edificio di fronte alle carceri napoletane di Poggioreale. Un registratore collegato ad un timer, posto sempre sul balcone dell'edificio, sgomberato perché inagibile dopo il terremoto, divulgava intanto farneticanti slogan di vittoria. Gli agenti della Digos hanno sequestrato tutto il materiale.

Anche a Roma la Digos ha sequestrato un drappo recante slogan delle Br scritti con del nastro adesivo, abbandonato nei pressi di un casolare vuoto in via della stazione di Montemario. A Milano un pacco contenente novanta volantini firmati dalla «colonna Walter Alasia» e rivendicanti gli omicidi dei dirigenti industriali Briano e Mazzanti è stato trovato da un operaio, che ha consegnato il materiale alla Digos.

Clima di tensione ancora nelle carceri. I familiari dei detenuti delle «Nuove» di Torino e al penitenziario di Trani denunciano episodi di cui sarebbero vittime i loro congiunti. In particolare nel carcere di Torino almeno una trentina di detenuti sarebbero colpiti da epatite virale, per la «preoccupante» situazione sanitaria alle «Nuove». I familiari dei detenuti di Trani invece hanno presentato un esposto alla procura di Trani denunciando maltrattamenti nei confronti del loro congiunti accusati di aver preso parte alla recente rivolta.

Come detto, se la pericolosa tensione che attanaglia il Paese si attenua soltanto in piccola parte, non si placano le polemiche che il caso D'Urso ha fatto insorgere nelle istituzioni. Prova ne sia un documento dell'Associazione nazionale magistrati toscana sulla libertà provvisoria concessa al terrorista di «Azione rivoluzionaria» Gianfranco Faina, fortemente critico nei confronti del giudizio su tale questione espresso dal ministro di grazia e giustizia Sarti in Parlamento.

A parere dei magistrati toscani il giudizio di Sarti, «inopportuno e illegittimo», non tiene conto dell'«obbligo del giudice di attenersi non a criteri di opportunità, ma soltanto della legge che prevede la libertà provvisoria anche per gravi reati nel caso di grave malattia dell'imputato, incompatabile con il regime carcerario».

Sempre nell'ambito delle polemiche, Pannella continua nei suoi violenti attacchi. Il leader radicale ha annunciato fra l'altro una serie di querele contro alcuni giornali.

I liberali, da parte loro, chiedono la riduzione dei servizi di scorta antiterrorismo, per difendere la vita degli agenti dell'ordine. Intanto il comitato di coordinamento del gruppo di oltre 120 deputati democristiani che, come si ricorderà, nei mesi scorsi sollecitarono il rinnovamento della Dc, hanno inviato una lettera al capogruppo Dc alla Camera Bianco chiedendo un'assemblea dei deputati per un dibattito sui problemi della lotta al terrorismo.

P. A.

La stampa e il terrorismo

ROMA — Il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti si è riunito in seduta straordinaria con i consiglieri regionali di tutta Italia per esaminare i problemi della libertà di stampa in rapporto ai movimenti eversivi. È stato approvato un documento i cui contenuti sono stati successivamente illustrati al Presidente Pertini.

Dopo aver ricordato tutte le vittime della violenza cieca delle forze eversive, il documento sottolinea come i giornalisti, «nonostante l'isolamento in cui sono stati spesso lasciati da chi ha ben altre responsabilità istituzionali», hanno riaffermato in questi giorni la volontà di non rinunciare ad alcun costo alla difesa della loro autonomia ed indipendenza.

L'Ordine ritiene che debbano essere difiniti oggi alcuni principi generali e alcune norme di comportamento nel rapporto tra informazione e lotta al terrorismo, di fronte alle scelte «egualmente legittime e rispettabili» operate in questa drammatica situazione, ma anche a «inammissibili mistificazioni, quali l'aberrante affermazione che la responsabilità della vita di un sequestrato possa ricadere non sulla violenza di chi sequestra e ricatta, ma su chi non cede al ricatto».

Bisogna respingere — dice il documento — qualsiasi tentativo di condizionare il diritto-dovere del giornalista di porsi liberamente e responsabilmente in rapporto con la realtà per informare l'opinione pubblica con pressioni esterne, anche editoriali. La stampa non può accettare d'altra parte alcuna forma di imposizione, che equivarrebbe ad una forzata occupazione, da parte dei gruppi eversivi, rifiutandosi di fare da passivo altoparlante propagandistico del terrorismo, pena l'incremento di un'oscura ed inevitabile catena del cedimento.

Va rifiutata, secondo l'Ordine, ogni ipotesi di «silenzio stampa», ma anche ogni propaganda dei documenti eversivi. Concludendo, il Consiglio dell'Ordine si appella al Parlamento per sollecitare l'azione legislativa per una visione più aperta e moderna della professione giornalistica.

L'INGEGNER DEL GIZZO È STATO INTERROGATO A TORINO

Nel torchio del magistrato l'ex direttore delle dogane

TORINO — L'ingegner Ernesto Del Gizzo, ex direttore generale delle dogane e delle imposte indirette (è stato sospeso dall'incarico nei giorni scorsi dal consiglio dei ministri), è giunto ieri mattina a Torino per essere interrogato dal giudice istruttore dott. Mario Vaudano che si occupa di una delle inchieste sullo scandalo dei petroli.

Del Gizzo è entrato nell'ufficio del magistrato poco prima delle 10.30 ed era accompagnato dal proprio legale, avvocato Taddei, di Roma.

L'interrogatorio dell'ing. Del Gizzo si è protratto circa due ore e mezza; quando è uscito dall'ufficio del magistrato, l'ex direttore delle dogane — come anche il suo legale — non ha rilasciato alcuna dichiarazione sulla sostanza e sull'andamento dell'interrogatorio.

Subito dopo, nell'ufficio del dott. Vaudano è entrato — per essere a sua volta interrogato — l'avv. Giulio Formato, difensore di fiducia e consigliere di Vincenzo Gissi, ex ufficiale della Guardia di Finanza, implicato nella vicenda del contrabbando. L'avv. Formato era stato arrestato nei giorni scorsi, sotto l'accusa di favoreggiamento, e rinchiuso successivamente nelle carceri di Casale Monferrato.

La «Esso Italiana» ha diffuso ieri una nota di precisazioni a seguito di notizie apparse su alcuni giornali che riferivano di comunicazioni giudiziarie emesse dall'ufficio del giudice istruttore di Torino relative a presunte frodi fiscali nel settore della commercializzazione dei prodotti petroliferi.

La Esso Italiana — è detto nella nota — ribadisce che: «nell'ambito di normali rapporti commerciali, tenuti nel pieno rispetto della normativa vigente, la Esso ha effettuato ad alcune delle società e persone, il cui operato viene attualmente inquisito dalla magistratura, occasionali vendite di prodotti petroliferi.

«In particolare i rapporti commerciali più recenti che la Esso ha avuto direttamente o tramite l'affiliata Sarpom, con la Isomar di Chiabotti risalgono al 1973, con forniture di gasolio e di virgin nafta (circa mille tonnellate per ciascun prodotto accompagnate dai relativi certificati e con regolare autorizzazione Utif).

La Esso — infine — non ha alcuna connessione con le eventuali illecite manovre fiscali operate dalle società e dalle persone su cui la magistratura indaga».

■ GIAPPONE — La banca export-import giapponese ha reso noto che sta esaminando la possibilità di fornire alla Polonia un aiuto finanziario di 150 milioni di dollari

INTERVENTO DEL LEADER DEL PSDI AL DIRETTIVO REGIONALE

Longo illustra a Buttrio la posizione dei socialdemocratici sul terrorismo

UDINE — Si è trascinata fino a tarda notte la riunione del direttivo regionale del partito socialdemocratico che si è tenuta ieri a Buttrio (Udine) alla presenza del segretario nazionale, on. Pietro Longo. L'attesa elezione del nuovo vertice regionale del partito, dopo le annunciate dimissioni dell'attuale segretario, William Bianchi, sono state rinviate alla prossima settimana per evitare un inutile accavallamento dei lavori.

Particolarmente importante, infatti, era l'incontro del direttivo del Friuli-Venezia Giulia con il segretario nazionale del Psdi. L'on. Longo è giunto a Udine molto tardi a causa degli impegni parlamentari che lo hanno costretto a Roma fino al termine del voto di fiducia al governo Forlani.

Il segretario del Psdi ha parlato per oltre un'ora e mezza soffermandosi in particolare sul problema del terrorismo alla luce dei recenti avvenimenti. «La salvezza di D'Urso – ha detto l'on. Longo – non è un gesto umanitario delle Br, ma la conferma che polizia e servizi segreti italiani erano ormai sulle loro tracce».

«Non posso dire di più – ha aggiunto – ma un terrorista è già stato preso e altri stanno per cadere nella trappola. La posizione trionfalistica assunta dai brigatisti è una dimostrazione di debolezza e non di forza: quando i terroristi hanno delegato ai prigionieri delle carceri di Trani e di Palmi la decisione finale – ha detto Longo – hanno dimostrato che i loro capi sono rinchiusi in carcere e che fuori sono rimasti solo i gregari».

Il segretario nazionale del Psdi ha avuto parole di apprezzamento per la magistratura che ha avuto il coraggio, ha detto, di inviare le comunicazioni giudiziarie ai detenuti di Trani e di Palmi imputati di concorso in sequestro e nell'eventuale omicidio del giudice D'Urso.

«Il destino del paese sarebbe stato in pericolo – ha spiegato ancora – se il governo non avesse assunto una posizione di fermezza che ha giovato per evitare il pericolo di scollamento tra le istituzioni dello Stato. La linea di fermezza, invece, ha ridato forza al governo».

Contratto in vista per i portuali

ROMA — Le trattative per il rinnovo contrattuale dei lavoratori portuali sono cominciate con un incontro al ministero della Marina mercantile. La federazione unitaria dei lavoratori dei porti, in un comunicato, ha parlato di alcune «convergenze» e ha reso noto che le trattative riprenderanno il 23 gennaio prossimo.

Nell'isola di Verne

«ISOLA o Continente?»... Echeggia ancora l'antico richiamo, dentro di noi, di un dilemma a partire dal quale si snoda la più caratteristica e suadente storia di Jules Verne — «L'isola misteriosa» —, ora riproposta nella sontuosa collana Mursia-Hetzel, calco italiano dell'originale. Perché Verne, con le sue invenzioni un po' ingenue, un po' tecnologiche, talvolta futuribili, non cessa di parlarci, d'interpellarci, proprio dai modi vecchiotti e senz'altro datati del suo armamentario narratologico? Cercheremo qui di rispondere, con qualche approssimazione.

Verne, da un punto di vista storico-letterario, rappresenta un perfetto, e minore, esempio di fusione del romanzo naturalista, tutto impregnato di velleità scientifiche e «positive», di certezze proiettate nel futuro, di «verità» possibili, col romanzo romantico, fantastico, tutto baluginante di mezze tinte allusive e di arcane simbologie. Non è affatto il corrispettivo francese del nostro Salgari, anche se quest'ultimo forse lo supera sul piano, falsamente dimesso, della ricerca stilistica. Di tanto l'uno punta alla linearità dell'intreccio, di tanto l'altro sdoppia l'intreccio in piano denotativo e in piano di significazione più riposta, «seconda»; di tanto l'uno evade e inevitabilmente traspone il suo piccolo mondo antico provinciale, di tanto l'altro esplora a trecentosessanta gradi il reale noto e ignoto, dato o probabile o congetturabile. L'uno fantastica, l'altro inventa.

Per nostro conto, non è molto dissimile la disposizione «archeologica» di un Proust o di un Verne, in quanto entrambi partendo da elementi semplici li complicano in una tessitura che coincide con una struttura profonda della soggettività, in un momento storico dato: il massimo dell'espansione borghese e industriale nella civiltà al tornante dell'Otto-Novecento. Per entrambi il reale è «testo», vale a dire «indizio»: c'è una preliminare riflessione sulla natura del «segno» che assicura «spessore» all'opera. Cosa vogliamo dire con ciò? Semplicemente che, al di là delle cose, al di là del mondo visibile e manifestato, abita un mondo perduto (o conquistabile) che vibra, palpita e risuona incessantemente. Per Proust, si tratterà di captare «irrazionalmente» questo fascio di penombra che abita in noi e nei nostri rapporti; per Verne, si tratterà di metterlo in scena e di padroneggiarlo razionalmente, al modo della logica esplicitata dai grandi «detectives» classici.

Ma torniamo a Verne: se nel «Viaggio al centro della terra», che costituisce un poco il correlato più radicale di altri viaggi straordinari, la discesa alla dimora del vero essere, del vero sussistere, dell'esistere, avviene «in verticale», come sprofondamento nelle viscere della terra (Madre), sino al punto ombelicale in cui tutto si tocca e si confonde, nell'«Isola misteriosa» il viaggio — pure iniziatico, e cioè ad un tempo progressivo e regressivo — si dà come parabolica decifrazione del segnale (i piccoli lembi di mistero che via via rinviamo alla verità nascosta: Nemo, come dire, omericamente: Nessuno) e come edificazione e organizzazione di un tempo-spazio ignoti e talvolta ostili, ma sempre da padroneggiare, da ridurre alla dimensione antropologica dell'«Homo faber».

Così, il modello umano propostoci da Verne è di un enorme valore ed operativo ed emblematico: il fare contrapposto al contemplare, il legare, connettere, associare, contrapposti allo slegare, al decostruire, al dissociare. Abitare la terra (misteriosa che essa possa essere) vuol dire modificarla e nel contempo riconoscerla come «altra», come diversa, come straniera. C'è sempre, nel raccontare allusivo di Verne, una dimensione insulare: un pallone, un missile, una grotta, una profondità marina. In breve: una emergente solitudine.

La drammaticità del quesito: «Isola o Continente?» proviene dalla immane divaricazione di due stati dell'esperienza: l'essere staccati o l'essere uniti. Verne ha inventato (scoperto) quello che gli psicoanalisti, cinquant'anni dopo, avrebbero definito «elaborazione del lutto». Se la verità è che l'uomo continuamente fa l'esperienza — in un transito tremulo, come il diagramma di un battito cardiaco — dell'unione e della disunione, Verne si è posto d'un balzo nella posizione zero della derelizione e dell'abbandono, e da quell'abitacolo di disperazione ha riparato la depressiva situazione dello stacco e della separazione: per questo, banalmente, si è visto nei suoi romanzi un corrispettivo della progressività tecnologica propria della civiltà borghese (capitalistica). Di fatto, la sua intuizione è foriera di tutto un grande filone simbolico: niente di meno che il rapporto fra Madre, Padre e Bambino. La Madre terra (Patria) perduta, il bambino (i bambini) smarriti, un nuovo modello da ritrovare: e lo si ritrova nell'operatività della ricerca, dell'elaborazione, dell'abitare. Conoscere il mistero dell'Isola.

Poco importa che il segreto dell'Isola sia un taumaturgico Nemo: anzi, è come se Nemo stesso, in fondo, fosse riconosciuto come non-esistente, come un dato inessenziale al valore posseduto nel processo di conoscenza. Nemo è l'assente-presente che istiga all'itinerario rituale, di ferita e di crescita. Compiuto il processo, egli scompare, ed è come se non fosse mai esistito. Di più: Nemo appartiene ad un mondo criptico che non si confà alla luce, alle dimensioni del fuori, del vivente effettivo: è un'istanza che agisce in ciascuno di noi, un pulsione, uno schema, un modello.

Ecco: ciò che è da studiare, in Jules Verne, è questa zona profonda della psiche che in lui si risolve in spiegamento narrativo simultaneamente attratto dal conscio e dall'inconscio, dal già noto e dall'ignoto. Il suo testo è eminentemente un «enigma»: enigma iniziale, originario, che spinge e quasi provoca la ragione ragionante ad una perigliosa sfida, e l'enigma finale, che viene risolto, ma non spiegato fino in fondo. Perché — come ben vedeva Roland Barthes — Nemo è Dio stesso: agente ma invisibile, re di ogni nostra isola, ma «misterioso».

Giovanni Cacciavillani

Personaggi del '700 all'interno del «Belvedere» in Villa Pisani a Stra

IN MARGINE A UN RECENTE CONGRESSO TENUTOSI A VERONA

Brucia sempre il problema delle dolci ville venete

Malgrado le cure (sempre insufficienti) di questi anni un patrimonio irripetibile e prezioso rischia la rovina dentro uno splendido paesaggio

Il problema delle ville venete e della loro sopravvivenza resta sempre di scottante attualità, malgrado e nonostante le catastrofi naturali e morali avvenute in questo trascorso infausto e bisesto 1980, che veramente hanno sorpassato il livello di guardia della sopportazione umana.

E' stato questo il tema dominante del Congresso che si è tenuto in Verona nel dicembre scorso, congresso a cui hanno partecipato gli esperti più qualificati dei Beni Culturali, presente la stampa di tutta la nazione, per la vastità della tematica che ha investito quella parte di patrimonio nazionale cara a tutti gli italiani e di cui è assolutamente necessario rivedere le posizioni se non si vuole aggiungere un'altra fonte di distruzione a quella già in atto che ci propina la «natura matrigna».

Alla riunione di Verona hanno preso la parola alcuni degli esponenti più in vista dell'Associazione «Ville Venete», dopo la dotta relazione del prof. Anteo Genovese, il quale ha diviso in otto punti essenziali una proposta di legge inerente alla conservazione delle ville con agevolazioni fiscali che possano garantire un minimo di aiuto materiale ai proprietari, al fine di non lasciarle cadere nell'abbandono più assoluto, come è successo e sta succedendo tuttora, non per cattiva volontà ma per mancanza di quattrini.

Il dott. Ranieri da Mosto, funzionario della Rai di Venezia, ha esposto brevemente ma profondamente il concetto di cultura e civiltà rappresentato dalle antiche dimore dei veneti che brillano nel tessuto urbano della Regione come punti luminosi di storia patria.

Giuseppe Mazzotti, già direttore del soppresso Ente provinciale, ora sostituito dall'Istituto regionale per le Ville Venete, è stato ancora una volta l'instancabile sostenitore del diritto di protezione che questi edifici devono avere da parte del governo per la loro indiscutibile preziosità, dato che mani somme li hanno edificati e pennelli sublimi li hanno decorati.

Anche l'autorevole intervento del professor Glauco B. Tiozzo, presidente dell'Associazione, docente dell'Accademia belle arti di Venezia e autore di pregevoli pubblicazioni sugli affreschi delle Ville Venete della Riviera del Brenta, ha avuto un peso determinante sulla discussione poiché ha dimostrato, con dati alla mano, quanto danno abbiano recato le gravi imposizioni fiscali che da quasi un secolo gravano sulle Ville Venete, catalogate come «beni di lusso». Molti proprietari hanno dovuto, per far fronte a ciò, abbattere il corpo centrale dell'abitazione, magari ideato dal Palladio, e tenere in piedi soltanto le «barchesse», facendole passare come «edificio rurale».

L'onorevole Dal Falco ha aperto uno spiraglio nel buio promettendo il suo intervento in sede parlamentare per appoggiare in maniera concreta le agevolazioni fiscali intelligentemente inserite nella proposta di legge dell'avvocato Anteo Genovese. Il dottor Sebastiano Ruscica presidente appena eletto dell'Istituto regionale per le Ville Venete, con lo zelo del neofita, ha annunciato di aver presentato alla Regione un bilancio operativo per metterlo in piena attività nel 1981, cioè non appena verrà approvato.

La regione Veneto è sempre stata una delle più gradevoli regioni d'Italia. Il verde intenso dei suoi boschi si staglia nettamente sullo sfondo grigio-rosa delle possenti Dolomiti, mentre digrada dolcemente verso le ondulate colline dove file ordinate di vigneti offrono all'amplesso vitale del sole grappoli opimi di succo inebriante. Maestosi fiumi lo solcano, dividendosi poi in rivi e ruscelli d'argento che recano il benefico linimento apportatore di abbondante raccolto. Il mare Adriatico lambisce le sue coste e mitiga l'aspro clima di montagna rendendo piacevole anche la stagione più inclemente. In questo angolo di terra, benedetto da Dio e prediletto dagli uomini, è nata, ha prosperato ed ha chiuso il suo ciclo storico la più potente e saggia repubblica del mondo: la repubblica di Venezia. Ed è assai naturale che i suoi cittadini abbiano amato questo suolo fin da quando, fuggitivi di Altino e di Aquileia incalzati dalle orde dei Barbari di Attila, si sono fermati ed hanno cominciato a ricostruire nuovamente il nucleo familiare, prima entro povere capanne poi in case di pietra e poi in palazzi e ville, via via che aumentava la potenza commerciale ed economica della patria che si erano finalmente scelti, in pace e tranquillità. Così, vediamo chiaramente scritta sui muri degli antichi edifici una storia esaltante, fatta di dolori e di glorie, di splendori e di miserie, di potenza e di umiliazione, la storia, cioè, della «veneta gens» che per undici secoli è stata maestra di vita e di civiltà al mondo intero.

Dovunque si vada, si incontrano sempre queste solenni abitazioni, sia in un cantuccio remoto di una verde campagna, sia in ampi spazi aperti e soleggiati, al cospetto di panorami di sogno. Sono le Ville Venete, celebri in tutto il mondo per l'armonia della loro struttura, per gli interni affrescati e decorati da illustri pittori, o anche semplicemente per un poggiolo in pietra d'Istria, lieve come un merletto di Burano, o un luminoso archivolto che sostiene un'elegante facciata.

Ecco la villa Manin a Passariano di Codroipo (Ud), edificata verso la fine del 1600, una delle più imponenti della Repubblica Veneta, la cui stupenda architettura, la cui struttura base sembra essere dovuta al genio di Baldassare Longhena e poi messa in atto da un suo discepolo Giuseppe Sardi che ideò l'impianto definitivo. Le Barchesse e l'esedra sono certamente opera del nipote Domenico Rossi. Le vicende storiche, dalla stipula dell'esiziale Trattato di Campoformido (1797) che segnò la fine della Serenissima, avvenuta appunto nella villa che era allora di proprietà di Lodovico Manin, logicamente ultimo Doge di Venezia, fino alla fine della seconda guerra mondiale, sono fin troppo note. I saccheggi e le distruzioni compiuti durante quegli anni avevano ridotto la maestosa dimora in uno stato di alto degrado.

Ora, dopo essere stata espropriata per merito dell'Ente Ville Venete, è di proprietà della Regione Friuli-Venezia Giulia che ne ha fatto un centro culturale prestigiosissimo, dove le Mostre di pittura dei Grandi del Passato si alternano alle conferenze storiche, letterarie ed è anche la sede di un Sodalizio Bacchico, «I Nobili del Ducato Friulano del Vino». La civiltà di un popolo si deduce anche dalla sua enogastronomia.

Ed ecco un'altra superba dimora, fra le notissime, circondata da flessuosi salici che piangono la loro eterna canzone d'amore sulle acque di raso verde del Brenta. E' la Villa Foscari, detta la Malcontenta, ideata e costruita da Andrea Palladio verso la metà del 1500. Era la casa di campagna della nobilissima famiglia Foscari che aveva dato alla Repubblica Veneta uno dei Dogi più illustri: Francesco. Le teste coronate dell'Europa monarchica ed imperiale di allora vi fecero brevi soggiorni, deliziate dalla natura del luogo e dalla principesca ospitalità dei padroni di casa. Dopo la prima guerra del Risorgimento (1848), cadde in mano alle truppe straniere ed andò sempre più decadendo finché nel 1974, passata in proprietà dell'architetto Antonio Foscari Widmann, è consegnata dallo stesso all'Ente per le Ville Venete che ha provveduto a farla restaurare sia nelle strutture murali sia nei pregevoli affreschi dell'interno.

Questi due edifici, il primo in Friuli e il secondo in provincia di Venezia, sono stati salvati dalla completa distruzione grazie al coraggio e alla costanza di uomini hanno donato e che stanno tuttora donando il meglio delle loro intelligenze e dei loro cuori ad una causa supremamente sociale. Ancora più di cento altre abitazioni storiche chiedono aiuto. Non si può dimenticare la villa Capra-Barbarano a Camisano sul Brenta dai cui stucchi preziosi, fatti col sapiente «pollice» di un artista del 600, un tempo pendevano salami e prosciutti, e ancor oggi la sala di rappresentanza decorata ad affresco è un deposito di paglia.

Nel Convegno di Verona sono stati portati a conoscenza questi gravissimi problemi che investono beni di interesse pubblico, cioè fanno parte del patrimonio nazionale, e come tale, sono di proprietà teorica del popolo italiano. Se il privato cittadino — ha detto giustamente Giuseppe Mazzotti — non può sostenere l'onere di mantenere in tutta efficienza la casa dei suoi avi, è dovere primo dello Stato di aiutare il privato a conservare il «bene» per l'interesse di tutti. E' sufficiente una modesta legge fiscale perché non sia stata inutile la valorosissima opera svolta finora dall'Ente per le Ville Venete.

Anna Bellemo

New York — Maria Niarchos con le stampelle per una frattura al piede, non ha voluto mancare al party di Elsa Martinelli all'Iperbole Restaurant per la presentazione della nuova linea di moda lanciata dall'attrice italiana (AP)

TRIESTE DELL'ALTRO IERI

Sole di Londra, Luna di Trieste

Doveva essersi trovato magnificamente a suo agio nella nostra città il violoncellista Francesco Schmölz, detto Franzelin, che nell'autunno del 1786 suonava nell'orchestra di una compagnia operistica ingaggiata dal teatro di S. Pietro. Peccato, perché l'anno seguente, dopo vari spostamenti dovuti a ragioni di lavoro, alla fine di febbraio Francesco arrivò a Londra con tutta la troupe per una serie di spettacoli lirici. E dalla capitale britannica, in data 24 febbraio 1787, egli invia una lettera al barone Pierantonio Pittoni (in quel tempo Direttore di Polizia a Trieste), personaggio col quale deve aver avuto una certa dimestichezza. Di tale missiva merita riportarne alcuni brani, anche perché in essa lo scrivente esprime le sue prime impressioni sulla metropoli inglese e fa delle interessanti considerazioni sulle attività musicali allora in voga, il tutto con un velo di nostalgia nei riguardi di Trieste e del suo clima.

L'orchestrale Franzelin si dichiara subito entusiasta di trovarsi in Inghilterra, e lo fa con queste precise parole: «Non posso negar ch'io fui estremamente sorpreso nel veder questo immenso Paese, il quale per tutte le ragioni merita il tittolo di grande e ricco». Più avanti egli si sofferma a descrivere al Pittoni la situazione artistico-musicale di Londra, ed anche qui la sua ammirazione trabocca dalle righe. Il violoncellista vede (e lo sarà stato realmente) tutto grande, perfetto e meraviglioso, tanto da usare espressioni di questo genere: «Tutti li spettacoli, assamblee, sono relattivi alla grandezza e ricchezza del Paese; un magnifico Panteon e due grandissime sale espressamente fabricate e calcolate per concerti musicali, cioè una per la musica antica, e l'altra per la musica moderna, nelle quali fanno al presente il Professional Concerto per soscrizione, ove si vede concorrere più di 500 persone che pagano mezza china (forse ghinea) per Accademia». Però al riguardo non mancano anche le critiche, espresse da Francesco Schmölz con la sufficienza dell'esperto; egli non si dimostra molto entusiasta delle opere rappresentate nei teatri di Londra, ma riconosce che «...il Teatro, ove quantunque sia cattiva opera Buffa, e solamente una mediocre opera Seria, è sempre pieno di gente amatori di musica, tutto questo mi da una perfetta idea d'un popolo oppulente e ricco». Però malgrado tutto questo interesse professato dai londinesi per la musica, il Franzelin rimane poco convinto del loro livello culturale, tanto che afferma (forse con il solo scopo di blandire il Pittoni), «che tutto ciò non val un'opera di Trieste».

Ma c'è un'altra valida ragione che concorre ad attenuare gli iniziali entusiasmi dello Schmölz verso la capitale britannica, ed è quella che riguarda il clima. Su questo specifico argomento egli confessa al suo amico Direttore di Polizia: «...ne mai saprò per questo addattarmi di vivere fuori d'Italia, il quale avrà sempre il vanto della musica e della società allegra, oltre il perfetto clima: qui non fa troppo freddo, ma sempre caligo ed umido, e non vale il sole di Londra la luna d'Italia». D'altra parte l'inverno inglese non piace a nessuno della compagnia, e tutti non vedono l'ora che la trasferta sia terminata per poter ritornare in patria; nonostante tutti questi inconvenienti incontrati a Londra, l'orchestrale triestino trova lo stesso il modo di spassarsela.

La compagnia partita da Trieste stava in quei giorni rappresentando in un teatro londinese, che Franzelin non specifica, l'opera buffa «Il Barbiere di Siviglia» del Paisiello, ed in merito egli fornisce alcune notizie sui cantanti che vi prendono parte. Sono nomi abbastanza conosciuti nel mondo teatrale di quel tempo, e lo Schmölz li nomina con qualche commento critico. Del tenore Giovanni Maria Rubinelli (1753-1829), nota laconico che «piace discretamente». Sul conto della prima donna, che era la Mara, cioè la moglie del violoncellista Giovanni Mara (Gertrude Elisabeth Schmeling 1749-1833), il suo giudizio è più positivo, in quanto egli la giudica «sorprendentemente cantatrice di forza e di bravura». Nel complesso si mostra poco tenero verso l'intero spettacolo che, a quanto scrive, piace poco al pubblico inglese «per causa della cattiva compagnia». Invidia i triestini che nella loro città possono ancora godersi dei buoni spettacoli d'arte

Le osservazioni di questo violoncellista triestino, piovuto a Londra per lavoro alla fine del '700, non dicono granché di nuovo, ma sono sempre notizie di prima mano, forse ingenue e un po' superficiali, però con quel tocco di grazia settecentesca che riesce tanto più gradita in questi anni in cui si rincorre inutilmente il tempo perduto.

Pietro Covre

Roma — Carlo Verdone e Irina Sampiter in una scena del film «Bianco rosso e... verdone» che uscirà sugli schermi il mese prossimo. Il nuovo film di Verdone è un incastro di storie e di personaggi macchietta tutti interpretati da lui (Ansa)

La rassegna dei libri

Nuovi versi di Pirnetti

Sergio Pirnetti: «El gemo» - Poesie in dialetto triestino - (Edizioni «Italo Svevo», Trieste 1980 - Collana «Il Timavo» diretta da Marcello Fraulini; pagg. 48).

Veci pensieri, come una madassa / che se disfa pian pian giro per giro, / adesso mi ve tiro / fora del mio passà, per farve suso / int'un gemo rotondo. / ...»: sono questi i versi iniziali de «El gemo», la nuova silloge di Sergio Pirnetti che con una più matura e urgente esigenza di scavo interiore si abbandona alla sincerità di una vena poetica di cui l'espressione dialettale con familiare confidenza sa mettere a nudo certi reconditi stati d'animo e tutto il profondo tessuto di una interiorità della quale l'autore triestino già da tempo è il lirico interprete.

E se in «I volaria» uscito nel '79, una civetteria e una lievità complici e seducenti si accompagnavano al malinconico schiudersi di una pena la cui eco tuttavia sembrava rischiarata da una fiduciosa carica di umana bontà, in questo «El gemo» lo sconsolato grigiore dei pensieri e una cosciente rassegnazione, che a volte traduce limpidamente la delusione, la passività e l'inerte accettazione del poeta, sono ormai la ricorrente trama di una confessione spirituale ed esistenziale in cui Trieste diventa prepotente richiamo — immagine soffertamente sfaccettata — palese emblema di un presente che non sa offrire altro che «cruzi» e «fadiga»; una Trieste mattutina, luminosa e irreale, vista «sora de Catinara» (così appare infatti nella lirica «Le do cità»), che rinverdisce per un momento i sogni giovanili di Pirnetti, per poi sbiadirsi con amarezza «...nel caligo / de le robe passade». Ed è proprio, e ancora, Trieste a rendere meno tetro il pessimismo del poeta, stuzzicando a volte con insolito mordente i battiti del suo cuore: ed ecco il bianco dei mandorli fra le case de Rozol, ecco quella sensazione di benessere che dà quel muretto, là de Contovel da dove poter guardare le nuvole mosse dal vento; e poi il Carso così nudo, così vero, così simile alla vita.

«El gemo» di Sergio Pirnetti: «una madassa che se disfa pian pian giro per giro», voce poetica che nella semplicità del suo porgere sa cogliere non solo l'incertezza e la solitudine dell'animo umano, ma anche la ricchezza di un sentire che qui in questa nostra terra giuliana, è caldo di sensibilità e di un pur sempre tenero e infantile sorriso.

G. P.

E. M. Forster: «L'omnibus celeste» (Feltrinelli; 234 pagine; 4.000 lire).

Smesso l'abito serio, lo scrittore si cimenta nella vena fantastica con i racconti surreali scritti nel 1914 e nel 1924. Il mistery e l'arcano fanno parte integrante dello spirito inglese, così sobrio, compassato e austero. Tale è anche lui, Forster, in questi magici viaggi; gentlemen, spettatore, ma coinvolto, stupefatto e dolente suo malgrado. Le storie suscitarono l'ammirazione dei suo amici di Bloomsbury. Virginia Woolf le definì «estremamente incantevoli» e disse: «L'autore ha marinato la scuola per andare nel regno delle fate».

Già, le fate. E gli omnibus che portano al cielo, ragazzi che scoprono universi e arcobaleni, il fauno, donne fuggitive nell'Altro Regno, c'è perfino un episodio di fantascienza. Tutto questo serve per contrapporsi al convenzionalismo dell'età vittoriana, al puritanesimo, alle punizioni corporali, ancor più umilianti che dolorose, ricevute nell'infanzia. Il fardello amaro d'ingiustizia e sopraffazione spirituale è il motivo ricorrente in ogni fantasia e la fantasia, liberante, risanatrice, diventa un mezzo efficace per scoprire la cruda realtà.

Forster evita gli scogli della letteratura smaccatamente sociologica e si tuffa nella fluidità del racconto, attento agli stati d'animo senza tempo (in ciò molto bergsoniano e molto simile a Virginia), teso verso ciò che non si vede: l'assurdo, il prevalere beffardo e insinuante del male sul bene; coglie tutta la pena esistenziale di chi muore vivendo e abbandona la strada dell'ideale.

L'ideale diventa un omnibus, o un piccolo paese della Grecia; s'incarna nella magnifica e patetica signorina Raby, nella sete libertaria di Eustace, di Evelyn, del ragazzo che abita a Surbiton e cerca la «via». Per dove? A noi sta la scelta: verso la poesia, o il superamento delle crudeli barriere fra le classi, o verso la purezza del cuore; in cerca della gioventù perduta, di gioiosa spontaneità poi soffocata dall'educazione.

Tutte queste strade si equivalgono e sono care all'autore. La sua prosa è classica, curata, a prima vista non emotiva, ma ti lascia un segno dentro. Gennaro ed Eustace sono indimenticabili. Lascia la consapevolezza che il mondo delle fate non sarà mai quello dei signori col panciotto. Esso è altrove, vivo d'una realtà interiore, indistruttibile, perché la signorina Raby trionfa sull'esperienza dei fatti terreni, Kuno e sua madre vedono l'azzurro cielo prima di morire e tutto il libro afferma la verità innegabile dell'attimo eterno. Un metafisico attimo astorico, per sua natura asociale.

~~~ **G. Atz.**

A cura di Alec Forbes: «Enciclopedia della medicina alternativa» (Gruppo editoriale Fabbri, pagg. 240, lire 16.000).

Medicine orientali, idroterapia, fisioterapia, dialettica, radiestesia, terapie mentali, autoterapia: un itinerario completo della cosiddetta medicina alternativa, realizzato da un'équipe di specialisti di notorietà internazionale. Ogni argomento viene trattato dal punto di vista storico, descrittivo e pratico, mettendo in grado il lettore di conoscere la nascita e lo sviluppo delle varie terapie, di sapere di che cosa si tratta e — in certi casi — di applicare personalmente la terapia scelta, controllandone i risultati.

Questa enciclopedia si occupa della salute intesa come condizione di benessere mentale e spirituale (non solo, quindi, come assenza di malattia) e presenta una panoramica di tutte quelle forme dell'«altra medicina» che stanno ottenendo crescente successo nel mondo (anche se forse una certa quel maggiore prudenza non avrebbe guastato, qua e là...).

Caratteristica comunque di queste terapie è che si deve curare il paziente prima della malattia, e che l'uomo di oggi deve innanzitutto ridurre gli stress psicologici e fisici, perché — come si legge — «la salute è una condizione di armonia tra i nostri stati fisici, mentali e spirituali». Il volume è completato da un elenco aggiornato (con relativi indirizzi) dei più importanti centri di medicina alternativa in Italia e all'estero.

Fa. P.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

IN ASSEMBLEA PUBBLICA

Terrorismo: nel pomeriggio la manifestazione

Si svolgerà oggi la manifestazione contro il terrorismo organizzata dal Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche e dei valori della Resistenza. Alle 17 ci sarà la concentrazione dei partecipanti in piazza Goldoni; successivamente il corteo raggiungerà il teatro Auditorium, dove alle 17.30 ci sarà l'assemblea pubblica.

La manifestazione assume un alto significato politico e anche morale ed è stata indetta per confermare l'impegno di tutti i cittadini contro il terrorismo e per ribadire la fermezza delle istituzioni nella lotta contro le eversioni. L'assemblea pubblica si svolgerà con modalità originali per Trieste e chiamerà gli stessi cittadini a discutere sulle misure più efficaci per salvare la democrazia in Italia. Infatti dopo una breve introduzione in italiano e sloveno da parte di un rappresentante del comitato sarà data la parola ai cittadini che ne faranno richiesta i quali, in brevi interventi, esprimeranno il loro orientamento su quelli che sono i problemi più attuali emersi nel dibattito fra le forze politiche.

«L'originalità della formula usata a Trieste, che punta a coinvolgere direttamente i cittadini, può garantire la riuscita della manifestazione — secondo una nota del comitato — se verrà osservato da parte di tutti un comportamento rispettoso anche dell'opinione altrui. È anche questa una prova di maturità e di democrazia che deve dare Trieste. Per ragioni organizzative all'inizio della manifestazione verrà distribuita in sala una scheda di prenotazione degli interventi e verranno chiamati a parlare coloro che la consegneranno ai coordinatori dell'assemblea».

La Provincia di Trieste, i Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, S. Dorligo della Valle e Sgonico, i partiti della LpT, Pci, Dc, Psi, Psdi, Pri, Us, le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e le associazioni Acli, Anedp, Anpi, Anppia, Ancr, Avl, Skgz, invitano i cittadini a partecipare alla manifestazione per ribadire «il no di Trieste al terrorismo».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio – Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.50; la luna si leva alle 14.21 e cala alle 4.40.

Ieri: temperatura massima gradi 5,1 minima gradi 1,4; pressione millibar 1009,4 in aumento; umidità 54 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: OGGI alta alle 6.59 con cm 46 e alle 20.39 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 0.54 con cm 12 e alle 14.03 con cm 57 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez); Strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

DURANTE L'ORA DI SCIOPERO NAZIONALE DELLA NAVALMECCANICA

Corteo per l'Alto Adriatico Le navi-ostaggio al cantiere

Nuovi incontri sindacali - Fissata al 23 gennaio l'assemblea dei creditori

Come annunciato nei giorni scorsi, la cantieristica di tutt'Italia si è fermata ieri per un'ora in segno di solidarietà con i dipendenti dell'Alto Adriatico. Nella nostra provincia, su iniziativa della Flm, tutte le aziende hanno aderito allo sciopero fermando la produzione per un'ora, secondo orari stabiliti dai singoli consigli di fabbrica.

L'Alto Adriatico, in particolare, si è fermato dalle 11 a mezzogiorno: gli operai hanno organizzato un corteo che ha raggiunto, attraversando le vie della cittadina, la centrale piazza Marconi. Nessun discorso è stato tenuto (anche perché, contemporaneamente, dal Duomo muoveva un funerale): le maestranze si sono limitate a farsi precedere da un camioncino con altoparlante che con brevi frasi riassumeva i problemi e le richieste ormai ben note e di cui si è discusso ieri a Roma.

Al corteo ha preso parte solo un centinaio di operai dei 410 che si credeva fossero ancora impegnati all'Alto Adriatico. I conti sono purtroppo da rifare e danno amare sorprese: dal 12 maggio 1980, primo giorno della lunga chiusura, circa 80 lavoratori si sono licenziati per trasferirsi in fabbriche più solide. «È una grave perdita perché erano spesso giovani e qualificati», ci ha detto Sergio Cafagna, del consiglio di fabbrica. «Per fortuna che ora il fenomeno si è quasi estinto, ma nell'autunno abbiamo avuto grossi problemi di tenuta sul piano sindacale».

«Le maestranze dell'Alto Adriatico — aggiunge il sindacalista — hanno dimostrato notevole senso di responsabilità, consegnando per tempo tutte le commesse. Ma ora siamo allo sbocco finale e non possiamo lasciare che il cantiere vada alla malora: per questo abbiamo deciso di non mandare ai lavori di carenaggio il traghetto in cantiere. È l'unico modo per conservare un certo potere contrattuale in questi momenti. Comunque, oggi siamo uniti come non mai: tutti gli operai presenti in cantiere sono venuti al corteo. Se siamo pochi è colpa della cassa integrazione, che attualmente tiene a casa circa 60 colleghi».

Ieri si è riunito anche il direttivo regionale della Flm per fare il punto sulla situazione del cantiere, anche nella prospettiva della prossima assemblea dei creditori, fissata per il 23 gennaio; in quella sede — quanto mai importante per le sorti del Caa — l'amministratore giudiziale dott. Tomasin terrà la relazione sullo stato dell'azienda affidatagli dalla magistratura.

La Federazione regionale Cgil, Cisl, Uil annuncia dal canto suo in una nota di aver chiesto per lunedì mattina una riunione con il presidente della giunta regionale Comelli per una valutazione degli incontri di ieri a Roma riguardanti l'atteggiamento delle partecipazioni statali e dell'Iri sulla sorte del cantiere muggesano. È stato anche convocato per martedì, alle 16 nella sede della Cgil-Uil, il consiglio direttivo della federazione unitaria provinciale per l'esame della situazione e le eventuali iniziative sindacali da intraprendere nel caso di un giudizio negativo sulle risposte ottenute.

L'asilo nido in zona industriale

Si è svolto ieri, su richiesta della Flm, un incontro al municipio tra una delegazione sindacale e l'assessore comunale Gisella Boschini per discutere in merito all'annosa questione dell'asilo nido della zona industriale. Dall'incontro è emerso che la struttura risulta praticamente agibile in tutte le sue parti e il mobilio è già stato acquistato da mesi. Unico ostacolo all'apertura dell'asilo è quindi rappresentato dalla mancanza del personale, in quanto il Comune non ha ancora provveduto ad avviare il bando di concorso. L'assessore Boschini si è impegnata con la delegazione sindacale a sollevare il problema nella riunione di giunta.

Maria Teresa — Oggi alle ore 17, alla stazione marittima, sarà effettuata una visita guidata alla mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto».

INCONTRO A ROMA

Sette a Comelli: la Fincantieri in difficoltà

La grave situazione in cui si trova il cantiere «Alto Adriatico» di Muggia e la necessità di un intervento diretto dalla Fincantieri nel capitale azionario dello stabilimento navalmeccanico muggesano sono stati attentamente vagliati nella sede dell'Iri, a Roma, in una riunione alla quale, per la Regione, sono intervenuti il presidente della Giunta Comelli e il vicepresidente e assessore all'industria De Carli, e, per l'Iri, il presidente avv. Sette ed il vicepresidente della Fincantieri, avv. Basilico.

Nel corso della lunga riunione, da parte dell'Iri sono state rappresentate le difficoltà che attualmente sussistono per la partecipazione azionaria della Fincantieri. In particolare, da parte dei rappresentanti dell'Iri sono state anche avanzate altre proposte alternative, che però i rappresentanti della Regione hanno ritenuto di non poter prendere in esame. La riunione è stata pertanto sospesa, riservandosi la Regione di sviluppare ulteriori contatti, dopo quelli già avuti ieri con la presidenza del consiglio dei ministri e con il ministero delle partecipazioni statali e di informare le rappresentanze parlamentari, degli enti locali e sindacali anche al fine di poter concordare una linea di azione «più incisivamente unitaria».

STATO CIVILE

NATI: Tagliapietra Fabio, Visintin Mattia, Melis Federico, Tomasella Gianluca, Barisani Andrea, Tripodi Ornella, Ridolfo Sergio.

MORTI: Lasich Romano, 79; Sancin Giuseppe, 89; Rossetti Anna, 1 anno; Ravbar ved. Ravbar Giuseppina, 85; Zacchigna ved. Favretto Emilia, 77; Micali in Marchio Ida, 84; Gardossi Ermenegildo, 83; Tencich Alessandro, 76; Gustin in Rupel Giovanna, 54; Contento Ruggero, 62; Hrvatin in Gasperi Giustina, 60.

DALLA CENTRALE ALLA VOLTA DI TARVISIO

Tornano i «treni bianchi»

Le varie tappe lungo il tragitto

Da domani, domenica, la locale direzione compartimentale delle Fs darà inizio alla serie dei treni «bianchi»; quest'anno l'organizzazione di tali trasporti è stata curata in ogni dettaglio in modo da assicurare un viaggio rapido e confortevole.

L'orario è stato così fissato: andata: partenza da Trieste alle ore 7; da Monfalcone alle 7.28; da Gorizia alle 7.51; da Udine alle 8.26; arrivo a Chiusaforte alle ore 9.20; a Pontebba alle 9.38; a Ugovizza alle 9.53; a Valbruna alle 9.59; a Camporosso alle 10.07; a Tarvisio città alle 10.14. Ritorno: partenza da Tarvisio città alle ore 16.30; da Camporosso alle 16.43; da Valbruna alle 16.51; da Ugovizza alle 16.56; da Pontebba alle 17.11; da Chiusaforte alle 17.25; arrivo a Udine alle ore 18.15; a Gorizia alle 18.47; a Monfalcone alle 19.08; a Trieste alle 19.36.

Nel treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine ai seguenti prezzi:

Adulti: da Trieste L. 6000, da Monfalcone 5.200, da Gorizia 4.300, da Udine 3.200.

Ragazzi fino a 12 anni: da Trieste L. 4000, da Monfalcone 3.400, da Gorizia 3.000, da Udine 2.200.

Da Trieste le firme anti-vivisezione

I moduli per la proposta del referendum abrogativo della vivisezione sono arrivati stamane a Firenze, e sono stati presi in consegna dal Presidente della Lega antivivisezionista nazionale dott. Luigi Macoschi. Assieme a quelli firmati nelle altre città i moduli verranno recapitati alla suprema Corte di cassazione. Nonostante il brevissimo tempo a disposizione, nei tre studi notarili – avvocati Giovanni Tommasi e Adriana Carreri, dottori Mario Froglia e Guido Poillucci, dottori Gabrio Dei Rossi e Gennaro Liguori – si sono avvicendati 598 cittadini.

Oltre i professionisti, la Lega antivivisezionista ringrazia i firmatari e rivolge una particolare espressione di riconoscenza all'ufficio elettorale del Comune, dal direttore di ripartizione dott. Ornella Sferza a tutti gli addetti, per l'encomiabile sollecitudine con la quale hanno apposto sui moduli la certificazione che i singoli sottoscrittori sono iscritti nelle liste elettorali. Una fatica improba e degna di ogni elogio.

Sempre grave Tullia Marinoni

Le condizioni di Tullia Marinoni (23 anni) la giovane rimasta gravemente ferita nello schianto della «Mercedes» del padre contro il guard-rail allo svincolo del lotto zero di Sistiana, permangono stazionarie. Com'è noto, la giovane donna, che viaggiava con i genitori alla volta dell'autostrada, era stata ricoverata in stato di coma al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore dov'era stata trasportata con un'autolettiga dell'ospedale civile di Monfalcone.

BLOCCATI ALLA DOGANA 70 BOVINI DEL CONTO AUTONOMO

Forse mancherà la carne per i ritardi burocratici

Una settantina di bovini sono bloccati a Rabuiese e a Prosecco in attesa di essere sdoganati e immessi al consumo nella nostra provincia. Si tratta di bestiame jugoslavo importato in conto autonomo da alcune grosse ditte triestine. I capi non possono tuttavia essere ritirati, essendo scadute mercoledì le licenze per l'importazione in esenzione doganale in base all'accordo italo-jugoslavo del 1955 sugli scambi fra le zone di frontiera.

L'accordo è stato tacitamente rinnovato fino al 14 gennaio 1982 ed è stata anche già pubblicata sulla Gazzetta ufficiale la legge che modifica le liste «C» e «D» annesse all'accordo. Era infine attesa per ieri — come già abbiamo riferito in cronaca — la firma delle norme di applicazione delle nuove liste, che, per quanto riguarda la carne per Trieste, portano a un ampliamento del contingente agevolato da 40 mila a 57 mila quintali. Sono bastate 48 ore di ritardo nell'emanazione della circolare da parte del ministero per il commercio estero per paralizzare ogni attività di importazione del bestiame in conto autonomo.

Per tutta la giornata di ieri gli operatori del settore hanno tempestato di telefonate il servizio commercio estero che ha sede nella prefettura (dove già sono pronte le nuove licenze in attesa del via libera ministeriale) per sapere se il ministro Manca aveva o no firmato il provvedimento. Si potrebbe creare una situazione paradossale: che tutta la città resti, per qualche giorno, senza rifornimenti di carne bovina. Nessuna ditta è disposta proprio ora ad acquistare bovini a un prezzo di oltre 500 lire il chilo per mezzena più caro delle tremila lire che sono il costo della carne in conto autonomo, quando l'entrata in vigore delle nuove agevolazioni può essere questione anche solo di ore.

Intanto i primi arrivi di bestiame sono bloccati alle dogane e non possono essere sdoganati ad altro titolo. Si è creato anche il problema del ricovero in stalle degli animali, che si trovavano ieri pomeriggio ancora sui camion fermi a Prosecco e Rabuiese. È stato il dirigente della nostra circoscrizione doganale, d'intesa con il compartimento, ad autorizzare in via eccezionale la temporanea sistemazione dei bovini nelle stalle, salva una fidejussione da parte degli importatori.

Un telegramma urgente per sollecitare lo sblocco della situazione è stato inviato ieri al ministero dal nostro servizio commercio estero e vi è stato anche un interessamento diretto del commissario del governo Marrosu. Mentre si profila, con la firma della nuova lista «C», un beneficio per tutta la città nella prospettiva di un ribasso del costo della carne, ecco che un intoppo burocratico fa correre il rischio inverso. Il servizio commercio estero del commissariato del governo ha comunque già stabilito di assegnare alle ditte un anticipo sui quantitativi che saranno loro attribuiti, e ciò al momento stesso della comunicazione da Roma dell'avvenuta firma.

Nota di Cecovini su D'Urso libero

Solo al ritorno da Strasburgo il sindaco Cecovini ha appreso — dunque con un giorno di ritardo — della liberazione del giudice D'Urso. In merito, egli ci ha fatto pervenire la seguente nota: «Ho appreso giovedì a giorno inoltrato, di ritorno da Strasburgo, la notizia finalmente certa dell'avvenuta liberazione del giudice D'Urso, dopo la ridda di notizie contrastanti, contraddittorie e confuse trasmesse dalle telescriventi.

«L'impressione, nei corridoi del Parlamento europeo, era che intorno al fatto, dolorosissimo, della vicenda umana del giudice sequestrato e condannato a morte dalle Brigate rosse, e poi presuntamente liberato in seguito all'affermato cedimento delle autorità di Stato e alla condiscendenza di certa stampa, si stesse facendo molta irresponsabile confusione, più del necessario. E noi italiani ne sentivamo un profondo disagio. Le procedure in atto sembravano riproporre il precedente indimenticabile di Moro in tutta la drammaticità dello svolgimento ma anche nel contorno di morbosità e di scarso rispetto per i sentimenti dei familiari e anche di tanti estranei e tuttavia partecipi.

«Sono episodi che non fanno onore a nessuno. Di buono resta solo il sollievo per la riconquistata libertà e vita del giudice D'Urso, per la fine dello strazio dei suoi familiari, per la conclusione della sua tormentata prigionia.

NELL'AMBITO DELLA MAGGIORANZA ALLA PROVINCIA

Pci: verifica degli accordi alla luce di impegni unitari

Il Pci è intenzionato di verificare quanto prima i rapporti tra le forze politiche che formano l'attuale maggioranza a cinque alla Provincia (maggioranza che sorregge una giunta Psi-Dc-Psdi-US con l'appoggio esterno degli stessi comunisti) alla luce della capacità delle stesse forze politiche di assumere atteggiamenti unitari non solo alla Provincia ma in tutti gli enti locali su alcuni specifici punti. Ne dà notizia una nota della locale federazione comunista a proposito dell'esame compiuto dal gruppo provinciale insieme al segretario Tonel sulle imminenti scadenze dei bilanci e sui rapporti con gli altri partiti.

Quale «impegno prioritario» viene indicato quello della «massima pressione di tutti gli enti locali triestini» in difesa dell'unità produttiva del cantiere Alto Adriatico e del suo ruolo nell'economia marittima della regione; e ciò con un'azione collegata con le iniziative di lotta adottate dalle organizzazioni sindacali a livello locale e nazionale.

Sempre sul terreno della difesa e dello sviluppo dell'economia cittadina, viene poi ribadita «la necessità di definire, con tutti i parlamentari cittadini e con le forze sindacali ed economiche, un "pacchetto Trieste" da presentare rapidamente al governo attraverso una delegazione unitaria la più rappresentativa, che nell'occasione segnali l'urgenza per Trieste di conoscere ogni decisione sullo spostamento e sulle successive proposte per una nuova collocazione della sede per iniziative di cooperazione industriale italo-jugoslava».

In particolare, per quanto riguarda la verifica dell'attuazione degli accordi a cinque alla Provincia, per il Pci «sarà fondamentale l'esprimersi di una pressione unitaria sul governo per una rapida presentazione del suo disegno di legge per la tutela globale della minoranza slovena in Italia, superando ritardi e freni e dando infine attuazione al preciso dettato».

La verifica degli accordi provinciali si baserà inoltre, preannuncia il Pci, sulla «continuità dell'opera di rinnovamento già avviata dai comunisti nell'amministrazione provinciale, in particolare attraverso il consolidamento della politica di decentramento nel settore della psichiatria e dell'assistenza, dando concreto avvio alla ristrutturazione del personale e dei servizi». Il gruppo consiliare comunista ha intanto definito pure le iniziative da proporre alle altre forze politiche sulle tematiche della cultura in città e sulle scelte operative da compiere per il completamento del riuso pubblico del comprensorio di San Giovanni.

Nel corso della stessa riunione del gruppo con il segretario del partito è stato dato inoltre mandato al capogruppo Ezio Martone di «farsi interprete presso il Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche dell'appello rivolto dai comunisti per respingere fermamente, con un'ampia mobilitazione popolare, l'attacco dei terroristi delle Br ai valori fondamentali della Repubblica italiana».

FRUTTUOSA OPERAZIONE DELLA POLIZIA FERROVIARIA

Con il succo di frutta ipnotico rapinava i passeggeri sul treno

Dal «chewing gum» alla rapina complice un succo di frutta ipnotico. Questa la tecnica che un egiziano sui 40 anni aveva escogitato e attuato da svariati mesi per «spogliare» i viaggiatori dell'espresso «220» Belgrado-Parigi. Le vittime sono state tante e tutti i comandi della polizia ferroviaria da Trieste a Domodossola erano da mesi mobilitati per dare la caccia al fantomatico «rapinatore dell'espresso» che ora è stato arrestato o dalla polizia ferroviaria di Trieste. Alcune delle vittime sono state trovate in stato di coma negli scompartimenti delle vetture dal personale viaggiante e dagli agenti di scorta. Nel mese di giugno due siriani sono stai portati giù dal treno in barella e ricoverati all'ospedale San Biagio di Domodossola. Qualche mese dopo è toccata la stessa sorte ad un inglese, ricoverato al policlinico di Verona; in dicembre, infine, uno jugoslavo e un tunisino sono stati trovati in stato di incoscienza in uno scompartimento di seconda classe e ricoverati all'ospedale di Vicenza.

Tutti questi episodi hanno naturalmente fatto rafforzare la guardia sui treni e i controlli da parte della polizia ferroviaria. Il dirigente della Polfer, dott. Interlandi, ha organizzato un servizio che ha dato i suoi frutti: la cattura dell'individuo, preso con le prove in mano. L'operazione fortunata è scattata l'altra sera quando il maresciallo Magnani e il brigadiere Vitale avevano fatto salire sul convoglio in partenza alle 19 da Trieste le guardie in borghese Scannapicco e Lieti. I due, fingendosi viaggiatori, hanno ispezionato attentamente il treno carrozza per carrozza notando in uno scompartimento di seconda classe tre persone. Una di queste, proprio mentre passavano le guardie, stava offrendo una gomma americana. Ciò ha messo sull'avviso le guardie, che hanno deciso di tenere sott'occhio lo scompartimento. Prima che il treno si fermasse a Monfalcone, le guardie, notando qualcosa di sospetto nell'uomo, lo hanno invitato a scendere.

È stato mentre metteva piede sul marciapiede della stazione di Monfalcone, che egli si è tradito. Ha buttato per terra una borsetta di nylon contenente cinque bottigliette di succo di frutta, I poliziotti hanno raccolto assieme ai cocci tutto il liquido che potevano e lo hanno inviato a un laboratorio medico. Gli analisti hanno accertato che nel succo di frutta c'era un potente tranquillante. È stata questa prova a schiacciarlo. L'uomo, che ha declinato due diverse generalità, è ora al Coroneo immatricolato con doppio nome e cognome: «Mahamad Mahmud Ahled Said» e «Mohamed Mamo Houd» nato a Il Cairo 40 anni or sono.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, ha convalidato il fermo che è stato tramutato in arresto per tentata rapina aggravata; gli sono state anche addebitate le rapine ai cinque stranieri ricoverati negli ospedali di Domodossola, Vicenza e Verona.

TRE GIOVANI TRATTI IN ARRESTO

La «pantera rosa» nella cronaca nera

Tre giovani disoccupati, due minorenni e uno di 19 anni, Diego Mattei, abitante in via Carpison 14, sono stati sorpresi l'altra notte a «lavorare» attorno ad una vettura in sosta: era la settima auto della loro notte. I militari della stazione di via Cologna, comandati dal maresciallo Celebre, in servizio di perlustrazione lungo la via Pendice Scoglietto hanno notato alcune ombre aggirarsi attorno a un'automobile. Si sono piazzati in un punto strategico ed hanno così potuto osservare quali erano le vere intenzioni dei tre.

Svanito ogni dubbio, i carabinieri li hanno bloccati e condotti in caserma. I tre avevano aperto cinque autovetture impossessandosi di tutto ciò che trovavano: musicassette, autoradio, accendini e persino una «pantera rosa» di pezza. In più avevano danneggiato altre due macchine. La refurtiva è stata parzialmente già restituita ai legittimi proprietari. I tre sono stati arrestati.

CAUSA IL GAS

Salvata in extremis un'anziana signora

Gli agenti della Volante hanno salvato in extremis un'anziana signora, la pensionata Maria Ruggero vedova Giorgini, di 81 anni, che poteva morire intossicata dal gas. E' stata trovata distesa sul pavimento della cucina mentre dal fornello continuava ad uscire il gas. La fiamma era stata spenta dal caffè che, bollendo, era fuoruscito.

L'anziana signora è stata trasportata all'ospedale Maggiore e ricoverata d'urgenza. A chiamare la polizia è stata una parente, Lidia Giorgini Vegnolo, di 54 anni, che si era recata, come al solito, in via Perarolo 3, a far visita all'anziana cognata. Ha tentato di aprire la porta d'entrata ma non riusciva perché dall'altro lato della serratura erano state lasciate infilate le chiavi. Così ha chiamato la polizia e gli agenti per entrare hanno forzato una finestra:

Vi invitiamo!
a festeggiare l'acquisto della vostra nuova
INNOCENTI
VOLVO
BMW
Dal 15 gennaio al 28 febbraio 1981 gli acquirenti di una nuova Mini-Innocenti • Volvo • B.M.W. riceveranno un buono da lire 100.000 da utilizzare a scelta in uno dei seguenti ristoranti:
• AL GRANZO Trieste
• BAITA DA FRANCESCO Grignano
• DANEU Opicina
• LIDO Muggia
• MARINELLA Cedas
• SUBAN San Giovanni
È una iniziativa dei concessionari:
FILOTECNICA GIULIANA Via F. Severo 46, tel. 569121
INNOCENTI - VOLVO Via P. Reti 2, tel. 64103
AUTOTECNICA GIULIANA Via S. Franc. 60, tel. 771222
B.M.W.
VENDITA PROMOZIONALE - Com. del 5/1/81 al comune di Trieste - Legge 19/3/80 n. 80

BIANCOCASA
FRETTE
DAL 3 AL 31 GENNAIO
40 filiali in Italia
Trieste, via Mazzini 30 b
"Comunicazione effettuata il 24.12.80 ai sensi dell'articolo 8 - Legge N. 80/1980"

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
UNA OCCASIONE UNICA
ECCEZIONALE
SCONTI DAL 20% AL 30%
TI ASPETTIAMO IN VIA MAZZINI
angolo via S. Caterina, 5 - TEL. 65651
☆ ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA
☆ CAPI IN PELLE
☆ MODELLI ESCLUSIVI
Com. Comune di Trieste 10-1-81 / dal 15-1 al 15-2-81

Beltrame
vi propone
OCCASIONI DI PELLICCERIA
a prezzi irripetibili!
(Com. al Comune ai sensi L. N. 80 il 23/12/80 dal 2/1/81)

GIORNALE DI TRIESTE

L'«EQUO CANONE» NON LI RIGUARDA

Sono maggioranza quelli che hanno una casa propria

Nella regione quasi due famiglie su tre possiedono l'alloggio nel quale abitano

Dell'«equo canone» parlano un po' tutti, ma quanti sono direttamente interessati alla sua applicazione? A questa domanda ha risposto qualche giorno fa l'Istituto centrale di statistica rendendo note le cifre — particolarmente significative per quanto riguarda la nostra regione — che sono emerse da un'indagine sulle abitazioni in affitto effettuata un anno fa (con riferimento all'ottobre 1979) su richiesta dei ministeri dei Lavori pubblici e della Giustizia appunto con lo scopo di valutare gli effetti dell'entrata in vigore della legge 392 del 1978 sull'«equo canone».

L'inchiesta ha consentito di raccogliere dati dalla cui analisi risulta che il 63 percento delle 432.536 famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia, vale a dire due su tre, abitano in alloggi di cui sono proprietarie (o che occupano ad altro titolo, come a riscatto, o in uso gratuito per prestazioni di servizio, ecc). In cifre assolute, si tratta di 271.937 famiglie.

Nell'Italia settentrionale soltanto nella Valle d'Aosta e nel Trentino-Alto Adige si registrano incidenze (pari esattamente al 65 percento) più elevate di quella riscontrabile nella nostra regione; nella quale, in effetti, la percentuale di famiglie che abitano in alloggi di loro proprietà risulta superiore alla media nazionale (59 percento).

Le famiglie che occupano abitazioni in affitto sono, invece, sempre nella nostra regione, 160.599, pari al 37 percento del totale. In particolare, delle abitazioni in affitto, ben 154.030, al momento della rilevazione statistica erano occupate dalla medesima famiglia da prima dell'ottobre 1978.

Di questi alloggi, 110.284 — pari al 72 percento — sono risultati soggetti all'«equo canone», la cui applicazione, peraltro, è stata dichiarata soltanto per il 75 percento di essi, cioè in 82.564 casi. Le abitazioni non soggette all'«equo canone» erano 43.746, equivalenti al 28 percento del totale; cioè proporzionalmente molto più frequenti rispetto alla media nazionale (18 percento).

Per contro, la percentuale delle abitazioni soggette all'«equo canone» (la cui frequenza era pari, come si è detto, al 72 percento del totale, risptto alla media nazionale dell'82 percento) è risultata essere una delle più basse riscontrabili nelle venti regioni italiane. Infatti, percentuali inferiori sono state registrate soltanto nel Trentino-Alto Adige (con il 59 percento), nella Basilicata (60 percento), in Calabria (61 percento), nella Valle d'Aosta (64) e nelle Marche (68).

La percentuale — sul totale delle abitazioni soggette ad equo canone — degli alloggi per i quali è stata dichiarata l'applicazione dell'«equo canone» si è invece rivelata, nella nostra regione, superiore alla «media nazionale (pari al 69 percento), essendosi aggirata intorno al 75 percento.

In generale, dal raffronto fra le varie regioni si rileva che la percentuale delle abitazioni soggette a tale normativa per le quali è stata dichiarata l'applicazione dell'equo canone è stata particolarmente bassa nell'Italia meridionale ed insulare.

Per quanto, infine, concerne l'entità dei canoni d'affitto medi mensili corrispondenti per le abitazioni soggette ad «equo canone» nel Friuli-Venezia Giulia l'ammontare della pigione si aggirava — al tempo dell'indagine — intorno alle 55.920 lire, rispetto alla media nazionale di 53.627 lire mensili.

Giovanni Palladini

Consigli rionali

Valmaura-Borgo S. Sergio — Seduta lunedì 19 alle 20 nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno, fra l'altro, i nuovi insediamenti abitativi di Piani e Poggi Sant'Anna e pareri su concessioni di edificare.

SEGNALAZIONI

Due storie di delfini

In cronaca «Il Piccolo» ha riferito del bell'esemplare di delfino, lungo ben tre metri e del peso di 230 chili finito nelle reti dei pescatori del nostro golfo. La sua carcassa, della quale non si sa che fare, sarà probabilmente imbalsamata.

Nella prima pagina del «Piccolo», il giorno 5 si è potuta leggere una storia meravigliosa: in Atlantico un naufrago è stato a lungo sorretto da un delfino che poi ha chiesto aiuto ai suoi simili per impedire all'uomo d'affogare. Infine un delfino di grossa taglia ha afferrato il naufrago con la bocca e l'ha portato velocemente in salvo a riva. Occorrono commenti?

Vorrei solo dire che l'uomo, per il gusto di uccidere, toglie spesso la vita anche ai propri amici. Se lo splendido animale pescato nel nostro golfo fosse ancora libero, forse potrebbe soccorrere un nostro simile. T.M.

Il doloroso esilio degli handicappati

Care «Segnalazioni», sono la mamma di un ragazzo difficile, ormai grandicello. Questo è l'anno dell'handicappato e mio figlio continua a essere «rinchiuso» — nel senso della lontananza, della privazione dei nostri affetti — in istituti fuori provincia. Insomma per lui non si è riusciti a creare una situazione che potesse favorire il suo inserimento sociale nella sua città, vicino a noi.

È quasi impossibile che viva con noi, ma forse stando a Trieste potrebbe riscoprire la propria famiglia e trovare un posto di lavoro perché è un ragazzo autonomo. Ho parlato a lungo con il direttore del «Progetto Cee» e i suoi collaboratori. Ho letto i loro programmi e sono molto buoni, ma sono ancora sulla carta. Allora desidero invitare le autorità, la Provincia a dare seguito agli impegni, affinché nell'anno dell'handicappato si concretino anche a Trieste dei gruppi appartamenti dove i nostri figli possano trovare uno spazio di vita.

A quelli che si lamentano, a quei cittadini che credono solo nella loro tranquillità ricordo che la «deportazione», perché di ciò si tratta, delle persone handicappate o il loro concentramento in istituzioni particolari non solo non risolvono il problema ma sono un insulto al progresso e alla vita che richiede sempre impegno e capacità di superare i problemi. Speriamo dunque che la Provincia o il Comune finalmente facciano qualche cosa di concreto. Grazie. (M. D. P.)

Piccolo albo

Nella zona di Campanelle, in una discoteca o in quei pressi, è stata smarrita una borsa color noce. Chi l'ha rinvenuta voglia telefonare al 747608.

Chi avesse rinvenuto un mazzo di dieci chiavi è pregato di telefonare al 415485.

Certificati medici e datori di lavoro

In risposta alla nota del patronato Inca-Cgil che è stata pubblicata mercoledì scorso, 14 con il titolo «Le denunce di malattia al centro di polemiche» riceviamo:

Le sottofirmate organizzazioni datoriali, il cui atteggiamento, consapevolmente assunto, viene definito dal patronato Inca-Cgil miope, repressivo, antisindacale e, addirittura, palesemente anticostituzionale altro non vogliono che il semplice rispetto di una norma chiara e inequivocabile quale è l'articolo 2 della legge 33 del 29 febbraio 1980.

Se questa norma verrà modificata, pronte saranno le scriventi organizzazioni ad adeguarsi al cambiamento, come è giusto e doveroso, ma finché tale norma sussiste esse non intendono nel modo più assoluto derogare alle disposizioni vigenti.

Ritenendo che ciò corrisponda al primo e più elementare dei doveri civici, si deplora fermamente l'atteggiamento assunto dal patronato in questione, il quale, invitando i lavoratori a rendersi inadempienti, li espone irresponsabilmente alle conseguenze previste per tali circostanze.

Quanto alle argomentazioni addotte dal patronato, pensiamo che si commentino da sole e soprassediamo perciò alle repliche che sarebbero persino troppo facili. Ci limitiamo a osservare, per quanto riguarda la taccia di incostituzionalità che viene disinvoltamente affibbiata alla legge in questione, che analoga normativa (per quanto concerne la destinazione del certificato con diagnosi al datore di lavoro) vige da tempo immemorabile per milioni di pubblici dipendenti senza che ne derivino, a quanto consta, le tragiche conseguenze ipotizzate dal patronato e senza che a nessuno sia venuto in mente, sempre a quanto consta, di denunciare l'incostituzionalità del sistema. Federazione regionale degli industriali; Federazione regionale Medie e piccole industrie; Federazione regionale degli artigiani; Unione regionale commercianti.

Spionaggio e due uova

Seguo con interesse gli articoli di Santi Corvaja sull'ultima guerra. Essendo l'autore un ottimo conoscitore delle varie vicende del conflitto, mi permetto di rivolgergli, tramite le Segnalazioni, alcune domande sui seguenti strabilianti episodi: 1) Punta Stilo; 2) Sorpresa di Taranto; 3) Mancata battaglia navale del Mediterraneo centrale; 4) Disfatta di Sidi el Barrani; 5) Capo Matapan.

Circa i nostri servizi informativi, a quel che si sa e si è scritto, l'Italia disponeva di un servizio efficiente, abilmente diretto dal gen. Amé. Come mai allora si registrarono gravi «sfasature» fra i dati sul nemico in nostro possesso e le iniziative dello Stato Maggiore italiano? Francesco Bassotti.

Risponde S.C.: grazie infinite per gli apprezzamenti del cortese lettore Bassotti. Di Punta Stilo, della sorpresa di Taranto, della mancata battaglia navale di Capo Teulada e della disfatta di Sidi el Barrani ho già scritto il 10 luglio, il 12 novembre, il 26 novembre e il 13 dicembre dello scorso, anno. Ciò non toglie che non possa ritornare sugli argomenti quanto meno in sede di confronto. Per Matapan, invece, spero di trattare l'argomento in occasione del 40° anniversario.

È vero. Il nostro servizio informazioni era forse il migliore del momento, tenuto conto che non disponeva per il suo lavoro né di dollari né di sterline, ma solo di onesti militari volontari a paga normale. Tranne qualche rimborso spese. Tuttavia gli stessi tedeschi, in particolare Rommel in Africa, si rivolgevano ai nostri uffici per saperne di più. Quella dei servizi segreti italiani è una storia che andrà scritta. A proposito delle «sfasature» valga un esempio. Quando gli inglesi stavano preparando la controffensiva contro Graziani, il nostro Stato maggiore si affrettò a chiedere al Cairo, al señor Pedro Ojeda, di nazionalità spagnola (in effetti era il colonnello dell'Esercito italiano Carlo Sirombo) di dar notizia sul numero esatto delle forze inglesi alla frontiera con la Cirenaica. Sirombo si mise subito in caccia, avendo scoperto che i soldati britannici usufruivano dell'assegnazione di due uova giornaliere. Reperite dai vari commercianti locali copie delle fatture, il conto, per il nostro agente, fu presto fatto. Dov'era la «sfasatura»? Che lo Stato Maggiore italiano avrebbe fatto meglio a domandare il numero dei nuovi carri armati anziché quello degli uomini.

Lettura in autobus

Qualche giorno fa ho trovato posto in autobus accanto a un uomo anziano che, per tutto il percorso, si è letto comodamente il giornale, spiegandone entrambe le pagine e dandomi di continuo disturbo con i movimenti del suo braccio sinistro. Finita la lettura, si è tolto gli occhiali e li ha riposti nel taschino dandomi una gomitata in faccia.

Alla mia protesta l'anziano signore (ma si può chiamarlo tale?) ha replicato dicendo di non essersi accorto di nulla, neppure della mia presenza, e mi ha accusato ad alta voce di voler litigare per niente.

Si parla tanto della maleducazione dei giovani d'oggi, però certe persone anziane non sono certo migliori, se con tanta disinvoltura disturbano e poi prendono in giro il prossimo. A. C.

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Stasera con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della biblioteca civica di piazza Hortis 4, Fiorello de Farolfi presenterà, con diapositive «Gli acquerelli inediti di Alberto Rieger» e Graziella Petracco proietterà un film di soggetto triestino dal titolo «Un tempo modesti ma ricchi».

Anziani tra i ragazzi

La Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) vuole offrire oggi un pomeriggio sereno agli aderenti alla «Pro Senectute» e alla «Fraternitas» diocesana. L'incontro è in programma per le 15.30. Si giocherà a tombola; la «Famiglia falò» ha predisposto un rinfresco e saranno eseguiti canti e musiche.

Appuntamento Arac

Questo pomeriggio con inizio alle 17 nel padiglione del Giardino pubblico che è sede dell'Arac sarà proiettato il film per i ragazzi «Il gatto con gli stivali» al quale possono assistere anche i simpatizzanti dell'associazione.

Educazione sanitaria

Oggi, sabato, alle 20.30 nella sede di via Lazzaretto Vecchio 12, nell'ambito dei corsi di educazione sanitaria e di pronto soccorso, il dott. Emanuele Crisman, degli Ospedali Riuniti di Trieste, terrà la seconda lezione su «Nozioni di rianimazione, terapie per fratturati e comatosi, nozioni pratiche». I corsi sono aperti a tutti gli adulti.

Desco

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Via Destriero 11, tel. 744458.

Tommasini Sport

Per il 50.o anno di attività effettua una vendita con sconti veri dal 20 al 60% nel reparto boutique uomo, donna e bambino. Via Mazzini 38. (Comun. il 30/12/80 dal 6/1/81).

Carnevale '81 da Orvisi

Orvisi ha scelto per voi un grandissimo assortimento di costumi da 14.000 in poi. Volti, parrucche e cotillons vari.

Saldi saldissimi

Eccezionali capi d'abbigliamento maschile con sconti del 20, 30, 40, 50% per la gran vendita d'inverno da Cesana, la *Camiceria Moderna* di via Mazzini 40. Maglieria esterna, camiceria, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. (Comunicazione al comune dd. 5-1-81).

Occasioni di pellicceria

Le propone *Beltrame*, corso Italia 25 e sono vere, grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono e quindi *Beltrame* Vi consiglia di approfittarne subito.

Adriana

via Torbandena 3. Avvisa che è iniziata la vendita promozionale. (Com. al Comune il 9-1 dal 14-1-81).

La mela

È iniziata la vendita promozionale con sconti del 20-30-40-50%, via Del Ponte 4. (Com. al Comune il 30/12/80 dal 3/1/81).

Circolo «Jadera»

Domattina, i soci e amici del circolo «Jadera» assiteranno alla messa delle 11 nella chiesa di San Francesco in via Giulia. Per le 17.30 è in programma nella sede del sodalizio il tradizionale incontro dei dalmati con lotteria e gioco della tombola.

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico triestino organizza il suo tradizionale corso che si articolerà in una decina di lezioni teoriche e alcune lezioni pratiche in camera oscura. Possono iscriversi sia coloro che si avvicinano alla fotografia per la prima volta, sia quanti desiderano approfondire le proprie conoscenze in questo campo. L'inizio è fissato per le 19 di lunedì nella sede di via Mazzini 12.

Società scacchistica

Nella sede di via Tarabocchia 3 (tel. 764433) della Società scacchistica triestina prenderanno l'avvio lunedì, con inizio rispettivamente alle 16.30 e alle 18, due corsi di scacchi: uno di perfezionamento, tenuto dal maestro Franco Rupeni, l'altro per principianti a cura del maestro Cherubino Staldi. Sono previste otto lezioni per ciascun corso e si accettano ancora iscrizioni.

Circolo ufficiali

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via dell'Università 2 del Circolo ufficiali di presidio il coro Galanthus, diretto dalla prof. Gigliola Perissutti eseguirà l'annunciato concerto di musica polifonica e folcloristica al quale sono invitati a intervenire soci e simpatizzanti.

Immagini carsiche

Nel pomeriggio, con inizio alle 17.30 al circolo ufficiali di presidio, in via dell'Università 2, sarà proiettato il documentario «Carso: immagini e poesia». Le diapositive a colori e a dissolvenza incrociata sono di Pino Sfregola, del gruppo speleologico «San Giusto». Presentazione e testo del poeta Ricciotti Stringher.

Linea

Via Carducci, 4 ha iniziato, con la serietà di sempre, una vendita promozionale di articoli stagionali, con sconti dal 20% al 50%. *Linea* abbigliamento maschile e femminile, via Carducci 4. (Comunicato il 3/1 dall'8/1 al 28/2).

Mode Isabelle

Da noi puoi trovare ciò che accontenta il tuo gusto ad un prezzo vantaggioso. Via Paduina 6/1.

La legge della vita

Col piede sbagliato

Truffare per dimenticare. Con le macerie di un matrimonio alle spalle, un impiegato trentaduenne lasciò l'Italia meridionale e approdò sulle nostre sponde accarezzando il progetto di rifarsi una vita. Ma ebbe il torto di partire con il piede sbagliato.

Infatti, prima di troncar netto con il proprio passato, l'uomo acquistò da uno sconosciuto una patente di guida e si servì di quel documento, oltre che per noleggiare una vettura di grossa cilindrata, per trascorrere una settimana in albergo e farsi dare ottantamila lire di resto dopo aver pagato sigarette e giornali con un assegno da centomila.

Il suo rischioso modo di sbarcare il lunario fu scoperto il giorno in cui la persona cui era intestata la patente ricevette una comunicazione giudiziaria per emissione di assegni a vuoto. Poiché non aveva mai firmato alcun effetto, denunciò l'accaduto e la macchina della polizia si mise in moto.

Gli inquirenti non tardarono a risalire all'impiegato, il quale, nel frattempo, era stato colpito da diversi ordini di cattura. Venne rintracciato e arrestato, ammise di avere comperato la patente, si disse innocente di alcuni dei raggiri che gli vennero contestati e sostenne che la «grana» gli era piovuta addosso nel momento meno opportuno: aveva trovato una brava ragazza e aveva sperava di potersi finalmente accasare. Finì, invece, in carcere.

Imputato di truffa aggravata e continuata e di ricettazione, l'impiegato, che è assistito dall'avv. Calligaris, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Cernecca, e sulla nuova pagina della sua vita il Collegio scrive la sentenza che lo condanna a due anni di reclusione. E dire che tutto era incominciato con un naufragio coniugale. Non esiste matrimonio — dice un vecchio adagio toscano — in cui non c'entri il demonio.

mir

Telefono amico

Avrà inizio tra breve il 27.o corso di preparazione al servizio di Telefono amico. Le persone interessate, tra i 18 e i 35 anni, possono telefonare al 766666 oppure al 766667 per maggiori e più particolareggiate informazioni.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Elio Belsasso primario gastroenterologo dell'Ospedale Maggiore di Trieste parlerà sul tema: «Curiosando nei visceri altrui». Saranno proiettate diapositive a colori.

Nuoto per bambini

Il Circolo lavoratori del porto comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi di nuoto per i bambini dai 3 ai 13 anni. Informazioni possono essere richieste dalle 9 alle 12 nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 (telefono 630015).

Testimoni di Geova

Domani con inizio alle 17 nella sede di via Banelli 10 (Servola) dei Testimoni di Geova, Franco Mauro terrà l'annunciata conferenza sul tema «Come avere successo nella vita familiare». Ingresso libero.

Settimana del vestito

Da *Beltrame* nel Reparto Confezioni uomo, offerte promozionali su vestiti di nuova produzione, in una vasta gamma di modelli e di conformazioni, *con garanzia Beltrame.*

All'Ape

Via Genova 21.

All'Ape Regina

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

è iniziata la vendita con sconti 20-50% sulle collezioni *Bloom, Sicons, Fontana, Lambers, Nadini, Fenzi, Sander's, Florentine Flowers.* (Com. al Comune dd. 29-12-80 dal 15-1 al 20-2-81).

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17. Ha iniziato la vendita dei saldi di stagione, con forti sconti, osservate le vetrine e visitate *Mode Bianca.* (Com. al Comune d.d. 22/12/80 dal 10/1/81).

Settimana del mantello

Da *Beltrame* nel Reparto Confezioni Signora, offerte promozionali su mantelli di nuova produzione in una vasta gamma di modelli e di conformazioni, con garanzia *Beltrame.*

Saldi al Bagaglio

Piazza della Borsa 15, con ribassi dal 20 al 60% sui capi delle collezioni autunno-inverno 80-81 di Armani, Missoni, Complice, Cavalli, Callaghan, R. Pucci, Krizia, Valentino, McDouglas C. Dior, Coveri e sulle calzature di Pasquali, T. Korini, Valentino, Maud Frizon, Ungaro, Ferragamo, Nicolette. Comunicazione al Comune di Trieste dd. 3.1.81 legge 19.3.80 n. 8 art. 6 dal 10.1.81 al 6.2.81.

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30
La vedova elettrica
con Alberto Sordi

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19.30
Boy music

ORE 23.00
Furia a Marrakesch
Film

UN VIAGGIO/OFFERTA ECCEZIONALE DELL'
UNIVERSAL ITALIANA
UFFICIO VIAGGI E TURISMO MONFALCONE
Telefoni (0481) 72435 - 40064
DAL 28 FEBBRAIO ALL'11 MARZO
CINA
LIRE 1.350.000 + 20.000 iscrizione

Abbigliamento VEOS
LARGO PAPA GIOVANNI XXIII, 5 - TEL. 741203
È INIZIATA LA VENDITA PROMOZIONALE CON
SCONTO MINIMO 20%
Comunicato il 9/1 dal 14/1 al 12/2

Nuova Audi 80

per gli Anni Ottanta
Audi 80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 kmh
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 kmh
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 kmh
...e per un giro di prova vi aspetta:
DINCONTI
TRIESTE — Via Coroneo 33 — Tel. 762381
PRONTA CONSEGNA
del Gruppo Volkswagen

se vuoi un abito di gran firma
Andrea saldi
boutique, trieste piazza della borsa, 7 tel. (040) 69109
(Com. al Comune il 5.1.81 dal 19.1.81 al 10.2.81)
Walter Albini, Christian Aujard (Paris), Basile, Cerruti 1881 Lux International, Issey Miyake, Synonyme de Georges Rech (Paris), Gianni Versace.

VIVA IL CARNEVALE
costumi accessori scherzi per BAMBINI RAGAZZI ADULTI
da Giocagiò
Via Settefontane 9 - Tel. 768277
assortimento convenienza cortesia

NIMMO
boutique
VIA BATTISTI 3
INIZIANO OGGI I SALDI
CAPPOTTI da L. 100.000
GONNE da L. 34.000
TAILLEURS da L. 110.000
TAGLIE DAL 40 AL 48
Com. il 2/1 dal 17/1 al 14/2

Bianco'81
grandi occasioni
tante proposte vantaggiose per il corredo e la casa

completo lenzuola 1 p. puro cotone a fiorellini 19500	servizio tavola x 8 rotondo 13500	completo copripiumino 2 p. a fiori provenzale 59000
completo lenzuola 1 p. puro cotone a fiori 25000	servizio tavola x 6 puro cotone a fiori 13500	trapunta 1 p. pium. d'oca sterilizzata 90000
completo lenzuola 1 p. puro cotone a fiorellini Bassetti 29000	servizio tavola x 8 rotondo puro cotone a fiori 15500	trapunta 1 p. Sara Kay puro cotone stampato 69000
completo lenzuola 2 p. puro cotone a fiorellini 35000	spugna a peso il Kg. 12900	trapunta 2 p. puro cotone stampato a foglie 95000
completo lenzuola 2 p. puro cotone a fiorellini Bassetti 39000	asciugapiatti puro cotone stampati erbe e frutta 1250	plaid pura lana vergine scozzese 19500
spugna a peso il Kg. 12900	completo cucina 5 pezzi puro cotone stampato 5900	coperta 1 p. pura lana scozzese 34000
servizio tavola x 6 stampa a fiori 11500	completo copripiumino 1 p. a fiori provenzale 35000	spugna a peso il Kg. 12900

IL LAVORATORE trieste corso saba 15

GIORNALE DI TRIESTE

VAGLIATA L'ATTUAZIONE DEL DECENTRAMENTO

Unità sanitarie locali: meccanismi d'elezione

Si sono riuniti a Udine, presso la direzione regionale degli enti locali, i segretari e i funzionari addetti al servizio elettorale dei 13 Comuni sedi di uffici elettorali di zona per vagliare le modalità di attuazione della legge regionale che disciplina il meccanismo di elezione delle assemblee generali per le Unità sanitarie locali (Usl). All'incontro erano presenti, fra gli altri, gli assessori regionali agli enti locali, Tripani, e all'igiene e sanità, Antonini. Una circolare informativa, contenente tutte le notizie riguardanti l'applicazione della nuova normativa, verrà inviata ai Comuni interessati.

La legge regionale n. 14, del 23 giugno 1980, applica i dettami della riforma sanitaria e, di concerto con gli enti locali, garantisce il funzionamento del sistema di assistenza sanitaria sulla base dell'uguaglianza di tutti i cittadini e della partecipazione alla gestione delle unità stesse degli enti locali, delle forze sociali e della popolazione, inoltre il provvedimento sostiene l'esigenza di assegnare un carattere preventivo agli interventi socio-sanitari, attraverso l'integrazione e il coordinamento di tutti i servizi.

Per una applicazione capillare dei servizi delle Unità sanitarie locali, la legge prevede un ampio decentramento delle iniziative. L'assemblea generale, organo di gestione dell'Usl, è composta dai rappresentanti dei Comuni della zona socio-sanitaria.

Compongono l'assemblea generale i cittadini eletti dai consigli comunali. I candidati possono essere scelti fra i consiglieri comunali della zona, o anche fra i cittadini eleggibili a consigliere comunale, purché siano iscritti nelle liste elettorali di uno dei Comuni della zona stessa.

I compiti dell'assemblea generale, che rimane in carica per cinque anni, sono quelli di eleggere i componenti del comitato di gestione, approvare il regolamento per il funzionamento degli organi delle Unità sanitarie locali, determinare l'articolazione del territorio in distretti sanitari di base e approvare piani e programmi di attività, oltre al bilancio e ad altri atti che comportino impegni di spesa.

Non era illegale il possesso d'arma

Nel pomeriggio del 9 febbraio scorso, Mauro Pinosa, 29 anni, da Villanova di Lusevera, si presentò in un poligono armato di una «Beretta», calibro 22. Poiché non aveva con sé il porto d'armi venne arrestato e, interrogato, dichiarò di avere denunciato il possesso della pistola ai carabinieri e di avere iniziato le pratiche per ottenere dalla questura l'autorizzazione per il porto della stessa.

Imputato di porto illegale di un'arma, il tribunale di Udine lo condannò a quattro mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con i benefici di legge. Assistito dall'avv. Businello del foro udinese, ricorse contro la sentenza, e il suo caso approda, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Moscato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, che lo assolve perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Difficoltà finanziarie per gli Eca

Il comitato regionale dell'Associazione nazionale fra gli enti d'assistenza (Anea) ha appreso in questi giorni che è tuttora bloccato il provvedimento d'assegnazione agli Eca del Friuli-Venezia Giulia del contributo per l'anno 1980 ormai trascorso. Lo informa una nota della stessa associazione nella quale si afferma che la «grave» inadempienza non può essere giustificata dallo svolgimento delle complesse procedure che sono sfociate nella legge regionale n. 66 del 26 ottobre 1980 sulla soppressione degli Eca con il 1.o luglio 1981.

Il comitato Anea ha perciò indirizzato una lettera al presidente della giunta regionale, Comelli, e all'assessore all'assistenza sociale, Renzulli, per manifestare «costernata indignazione di fronte a tanta irresponsabile lentezza», e per sollecitare un loro pronto intervento affinché il versamento dei contributi avvenga nel più breve tempo possibile.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Valeria Mocher nata Crosatto nel VI mese dalla morte (17-7) da Mario Mocher e figlie 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher nata Crosatto).

In memoria di Giorgio Banelli nel VI anniversario da Roberto, Francesca, Livia 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Bruna Giuliani in Geggi nell'VIII anniversario dal marito e figlia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe e Maria Franetich (8-1 17-1) dalle figlie 10.000 pro Ospedali Riuniti — Centro Cardiologico.

In memoria di Mario Comici nel V anniv. (17-1) da Flavia e Lisetta 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pierina Pergolis nel XXVIII anniversario dal marito 10.000 pro parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù (poveri); dalle nipoti Rometta Pergolis e Marisa Montonesi 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Pasquale Nicotra dalla Ripartizione II Personale del Comune di Trieste 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Covacevich 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria del cap. Giulio Piccini da Eugenia Zanier 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma da N. B. 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Piero Monselvio da Demetrio Nimira 30.000, da Liliana Pugliato 20.000 pro Eca; da Luigi Alberto e Serena Spigno 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo; da Valeria Todri 10.000, da Giannina Bait 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria Fossaluzza 10.000 pro Uildm (Lotta Distrofia Muscolare); da Emilia e Federico Morway 20.000, da Giulio Frausin 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Mocenigo dalla cugina Margherita 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Marocchi 100.000 pro Centro Cardiologico (prof. Camerini) ospedale Maggiore; da Livia e Dino Bonifacio 10.000 pro Centro Cardiologico (prof. Camerini) ospedale Maggiore.

In memoria di Maria Pipan ved. Latzel da Bianca e Orio Tomizza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Dario Iaschi da Umberto Meri Giancarlo 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Virgilio Lussin da Fernanda e Gianni 10.000 pro Astad.

In memoria di Virginia Krisciak dalla figlia Ima 25.000 pro Assoc. Italiana Assistenza Spastici, 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Ghezzo da Rosy Dodini 10.000 pro Croce Rossa Italiana (Pronto soccorso), 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Pahor 10.000, dalla famiglia Rupelli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Laura Griselli da Uccia Tamplenizza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Garbin dai cugini Zaccai e Devescovi 30.000, da Laura Nicolò Chiurco 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferluga Guglielmo dai colleghi di lavoro dell'officina impianti elettrici di Trieste F. S. 21.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Frangipani da Ottorino e Giorgina Chiari 10.000, da Ida e Benvenuto Sabini 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anna e Tullio Vici 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo; dalle famiglie Fano, Orlando, Flaminio, Peresson, Musto, de Socchieri, Grizancich, Maraston 80.000 pro Centro tumori; da Mary Biagi - Sablich 5000 pro Uildm; da Graberi Rudi e Giuseppina Berti Umberto e Pina 20.000, dai medici Violetta Jole Valdemarin 20.000 pro Istituto S. Antonio (Cittadella).

In memoria di Ernesto Ferri da Lidia e Bruno Miot 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Vincenzo de Francesco da Benvenuto e Nella Caruana 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Pia 10.000 pro Centro tumori; da Lidia e Giorgio Puderni 20.000 pro Lega nazionale; da Nené Pian 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Ondina Ciprian Desak da Calligaris Guglielmo 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Sandro e Mario Bassini da Maria Bassini 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Badalig da Giulia Cantoni 5000, da Fernanda e Gemma Tonon 10.000 pro Banca del sangue; da Elda Simoni e Bianca Abramo 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto De Cata da Domenico e Laura Rocco 10.000, dalle fam. Fischer de Manzano 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal dott. Giorgio e Nicoletta Tonini 10.000, da Bruno e Gabriella Tonsa 20.000, da Eugenio e Ida Petronio 20.000 pro Centro tumori; da Ilde Trauner 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Guido Caropresi dalla cognata Savoia 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ninetta Cossi da Iginio Cossi 100.000, da Paolo e Daniela Cossi 100.000, da Sergio e Adriana Clapcich 20.000, da Dionisia Clappis e figli 10.000, da Nives, Nino e Silvia 20.000, da Lucia Clapci ved. Lapaine 10.000, da Sonja e Franco Montanari 20.000, da Ottavia Viscovi 10.000, da Claudio e Silvana Poldrugo 30.000 pro Centro tumori; da Ado e Nidia Zacchigna 20.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da Jolanda Ghignone 20.000 pro Comune di Trieste (pro terremotati 1980).

In memoria di Sergio Carbone da Ice, Graziella, Nilde, Nevia, Rosalia, Sonia, Elsa, Anna, Annamaria, Armida e Lidia 72.500 pro III Geriatria Ospedale S. Maria Maddalena (prof. Bonini).

In memoria di Laura Bugliovazzi Griselli da Licia e Giulio Flora 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelio Benedetti dalle famiglie Bruno Sodomaco e Bianca De Vito 15.000 pro Centro tumori; da Glauco e Miriam Noulian 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Matteo Bacia dalla figlia Amalia 25.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Giuseppe Bossich da Alvise e Sandra Vendramini e da Giovanni e Atlanta Vendramini 30.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Cassa prev. medici ammalati; da I. Alessio, R. Miot, L. Bernardi, M. De Nicoli, S. Emili, M. Ferin, A. de Franceschi, N. Dobrigna, L. Fernetich, S. Minto, L. Monaro, L. Papagno, P. Rispoli, P. Scotto, M. Stasi 61.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Novak ved. Bartoli dalle fam. Benfanti, Bissaldi e Cervia 30.000 pro Domus Lucis.

UN RINVIO A GIUDIZIO PER I GIOVANI LADRI

Quando entrò in casa vi trovò due «ospiti»

Dopo la colluttazione fuggirono con la refurtiva

Pomeriggio del 31 agosto scorso in via dei Vigneti 22/3. Nel rincasare, intorno alle 16 di quel giorno, Luigi Billa scopre che la porta d'ingresso è stata scardinata e, entrato nell'alloggio, vi trova due giovanotti, Paolo Jurincic, 24 anni, via Di Vittorio 3, e il suo coetaneo Fulvio Lombardo, via dell'Istria 50.

Billa tenta di bloccarli, ingaggia con essi una violenta colluttazione e, nell'affannoso corpo a corpo, uno dei due smarrisce un berrettino da pescatore color noce. Malgrado i disperati tentativi attuati per trattenere gli «ospiti», i due riescono a fuggire. Billa chiama la polizia e, durante la ricognizione, constata che gli sono sparite 400 mila lire e vari oggetti.

Viene disposta un'inchiesta, e i poliziotti risalgono dapprima a Jurincic, il quale ammette il fatto e dichiara di avere compiuto la sortita assieme a un certo Mauro, un udinese che aveva conosciuto due anni prima.

Malgrado la deposizione difensiva di Jurincic, Lombardo venne ugualmente invischiato nell'episodio, in quanto gli inquirenti avrebbero accertato che il berrettino sarebbe di sua proprietà. Durante l'inchiesta, agli indiziati viene attribuito anche un altro colpo nella zona. In questi giorni, il giudice istruttore dott. Grassi ha rinviato a giudizio Jurincic e Lombardo, imputandoli di concorso in rapina impropria pluriaggravata, li ha assolti dall'altro furto ed ha respinto, infine l'istanza per la scarcerazione del secondo.

Al valico con troppi soldi

Nei guai per una banale distrazione. Il 22 novembre scorso, Virgilio Carli, 44 anni, via Puccini 70, vendette una «500» usata a una ragazza, Paola Fabian, la quale lo compensò con un milione e 200 mila lire.

Cacciato il denaro nella tasca posteriore dei pantaloni, Carli rincasò e nel tardo pomeriggio decise di recarsi in macchina in Istria. Al valico di Plavia-Noghere fu sottoposto al rituale controllo e, in quella circostanza, gli vennero in mente i quattrini che aveva ancora in saccoccia.

Troppo tardi, per sua sfortuna. Le banconote furono sequestrate, Carli fu imputato di tentata esportazione di valuta, reato per il quale viene ora processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Tavelli, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Cernecca, ed egli ripete che si trattò di una fatale distrazione.

Il p.m. chiede sia condannato a 700 mila di multa, 100 mila di sanzione amministrativa e alla confisca dell'importo. In difesa di Carli discute la causa l'avv. Uglessich.

Il collegio assolve l'imputato per insufficienza di prove e ordina che gli venga restituita la somma.

Causa per rapina

Il processo alle otto persone, rinviate di recente a giudizio per la rapina alla Banca d'Italia, avrà luogo nelle giornate del 23 e 24 marzo prossimo. Il collegio giudicante sarà presieduto dal dott. Brenci.

Commiato al «Deledda»

Festa di saluto all'istituto tecnico «Deledda» per due insegnanti e una segretaria entrati in quiescenza al termine di anni di lavoro dedicati alla scuola e al contatto con gli studenti. Insegnanti e personale non docente dell'istituto hanno così voluto ringraziare per la loro infaticabile opera la professoressa Angela Turrini D'Inca, don Armando Gottardis e la signora Maria Amadore.

La prof. Turrini D'Inca è stata insegnante di lavoro femminile, materia che essa non si è mai limitata a svolgere su un piano solo scolastico, ma portando il contributo personale di una eccezionale capacità ed esperienza che l'ha vista eccellere specie nei lavori di taglio.

La figura di don Gottardis è nota a tanti studenti. Per oltre 20 anni egli ha insegnato religione prima al Nautico, poi al Volta e al Carli: l'ultimo biennio infine al Deledda.

Maria Amadore, infine, ha esercitato la sua attività di applicata di segreteria dopo essere stata per diversi anni impiegata, sempre in segreteria, all'istituto industriale «Volta».

Cronache delle conferenze

I giornali in classe alla «Minerva»

Per i sabati della Società di Minerva, il dott. Tullio Bressan, direttore della rivista di letteratura giovanile «L'ora del racconto», ha parlato sul tema «Giornali in classe», rivolgendosi a un pubblico attento e ricollegandosi alla legge dell'on. Alessandrini, che aveva proposto la diffusione dei quotidiani per tutte le scuole pubbliche italiane. Il dott. Bressan ha aperto la sua relazione con dire che l'iniziativa dei giornali in classe non è affatto un «giocherello didattico», ma una occasione e una stimolazione alla conoscenza di sé stessi, alla ricerca della verità, all'identificazione delle proprie individuali attitudini e prospettive future, perché i giornali sono una testimonianza della nostra vita reale e uno degli strumenti moderni di progresso e di civiltà.

La scuola deve contribuire a portare l'uomo alla maggiore età intellettuale e all'emancipazione, sviluppando le capacità di analisi, di sintesi e di critica. Questo scopo si può raggiungere nella scuola in molteplici metodi e con molteplici contenuti, anche inducendo i giovani a uno studio comparato della stampa e prendendo come mezzo e base di confronto il giornale quotidiano nelle sue varie forme e tendenze.

Dopo i primi esperimenti negativi, l'iniziativa si diffuse comunque liberamente su basi più concrete, sino anche, nel 1978, la Provincia di Trento e la Regione Piemonte approvarono una legge per la diffusione dei quotidiani in classe ormai in atto.

Il dott. Bressan, per quanto riguarda la nostra città e la regione, ha ricordato dei validi precedenti da lui stesso realizzati, pur con molteplici difficoltà, e ha sostenuto soprattutto che l'eventuale diffusione deve essere caratterizzata dalla premessa di corsi di preparazione e di orientamento tecnico e culturale, come molto acutamente da anni svolge la rivista «L'ora del racconto», con i corsi giunti ormai alla quarta edizione.

In Italia, l'iniziativa trova evidenti difficoltà per il clima e il sospetto di una politicizzazione della divulgazione; ma metodo e sistema, dignità e eticità professionale dei docenti, possono far sì che il giornale non sostituisca affatto il libro di testo — come si è osato proporre in qualche ambiente — ma gli si affianchi per sostenerlo e soprattutto per offrire, al di là dei contenuti, quell'interesse dell'attuale, quello stimolo ad affrontare i molteplici problemi della società italiana e internazionale.

Così si spiega — pur tra le difficoltà esistenti e sempre considerando anche gli aspetti negativi e comunque dubbi dell'iniziativa — il suo propagarsi per le scuole più avanzate di Stati Uniti, Canada, Svezia, Svizzera, Gran Bretagna, Israele, Germania federale e Giappone.

Mostre d'arte

Boris Zulian alla galleria Al Corso

Oggi alla Galleria Al Corso di Corso Italia 6 (Galleria Rossoni) Boris Zulian presenta le sue opere più recenti. L'artista triestino, diplomatosi all'Istituto d'Arte di Trieste, ha esposto in parecchie collettive e personali nella nostra città e in altre città italiane e jugoslave.

La mostra sarà aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 10 nei giorni feriali e dalle 10.30 alle 13 nei giorni festivi. Si concluderà il giorno 30 gennaio.

Tamburini a Muggia

Oggi alle 18 s'inaugura presso il Bar Carlini di Muggia la personale del pittore Luigi Tamburini. La mostra organizzata dalla Cooperativa «La Portizza» e dedicata al Carso e ai fiori, rimarrà aperta sino al 31 gennaio.

CORSIA STADION
Espone
LAURA FONDA

Sala Comunale d'Arte
ESPONE
LOREDANA RIAVINI
12-19 gennaio

GALLERIA RETTORI TRIBBIO
Piazza Vecchia, 6
DENISE LISTER
Inaugurazione ore 18

GALLERIA ROSSONI
CORSO ITALIA
Espone
MARIA CREGLIA
dall' 12 al 21 gennaio

GALLERIA CARTESIUS
Rassegna grafica

CORSI DI LETTURA VELOCE E MNEMOTECNICHE
OGNI MERCOLEDI' alle ore 18
CONFERENZE
con dimostrazioni teorico-pratiche
ALLA
BENEDICT SCHOOL
Piazza Ponterosso 2
Tel. 69337

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

BENEDICT SCHOOL and...
... ORIGINALS ONLY
sono aperte le iscrizioni ai nuovi «intensive courses» di
INGLESE, FRANCESE, TEDESCO
SERBO-CROATO, SLOVENO
SPAGNOLO e ARABO
Piazza Ponterosso 2 - Tel. 69337

O. COMICI & S. GIANOLLA
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
SANITARI
RUBINETTERIA
Isolanti termoacustici, lana di roccia. Polistirolo e poliuretano. Argille espanse e coppelle. Controssoffitti e impermeabilizzanti vari. Materiali della SIKA.
MATERIALE IN PRONTA CONSEGNA
VIA CONCORDIA 3
Tel. 750975 - 764544
Parcheggio interno

MENGHI CAPECCHI
VIA MERCATO VECCHIO 3
TELEFONO 69303
AL 1° PIANO
PREZZI D'INGROSSO
Serramenti interni ed esterni - bagni - moquettes piastrelle - riscaldamento stufe in maiolica

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2750	(2500)	3125	(3500)
CAVOLFIORI	—	(1000)	942	(1100)
CICORIA CATALOGNA	1125	(—)	1375	(—)
RADICCHIO ROSSO	1500	(—)	2750	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	4750	(—)
CIPOLLE GIALLE	329	(—)	471	(—)
FINOCCHI	1059	(—)	1412	(—)
LATTUGHE	—	(—)	1750	(—)
MELANZANE	1764	(—)	1881	(—)
PATATE	160	(—)	290	(—)
PEPERONI	1764	(—)	3057	(—)
POMODORI COSTOLUTI	942	(—)	1177	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	3250	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1554	(—)	1998	(—)
BANANE	1332	(—)	1443	(—)
MELE	259	(—)	942	(—)
PERE	412	(—)	824	(—)
UVA	530	(—)	824	(—)
ARANCE	295	(—)	942	(—)
MANDARINI	359	(—)	1294	(—)
POMPELMI	278	(—)	611	(—)

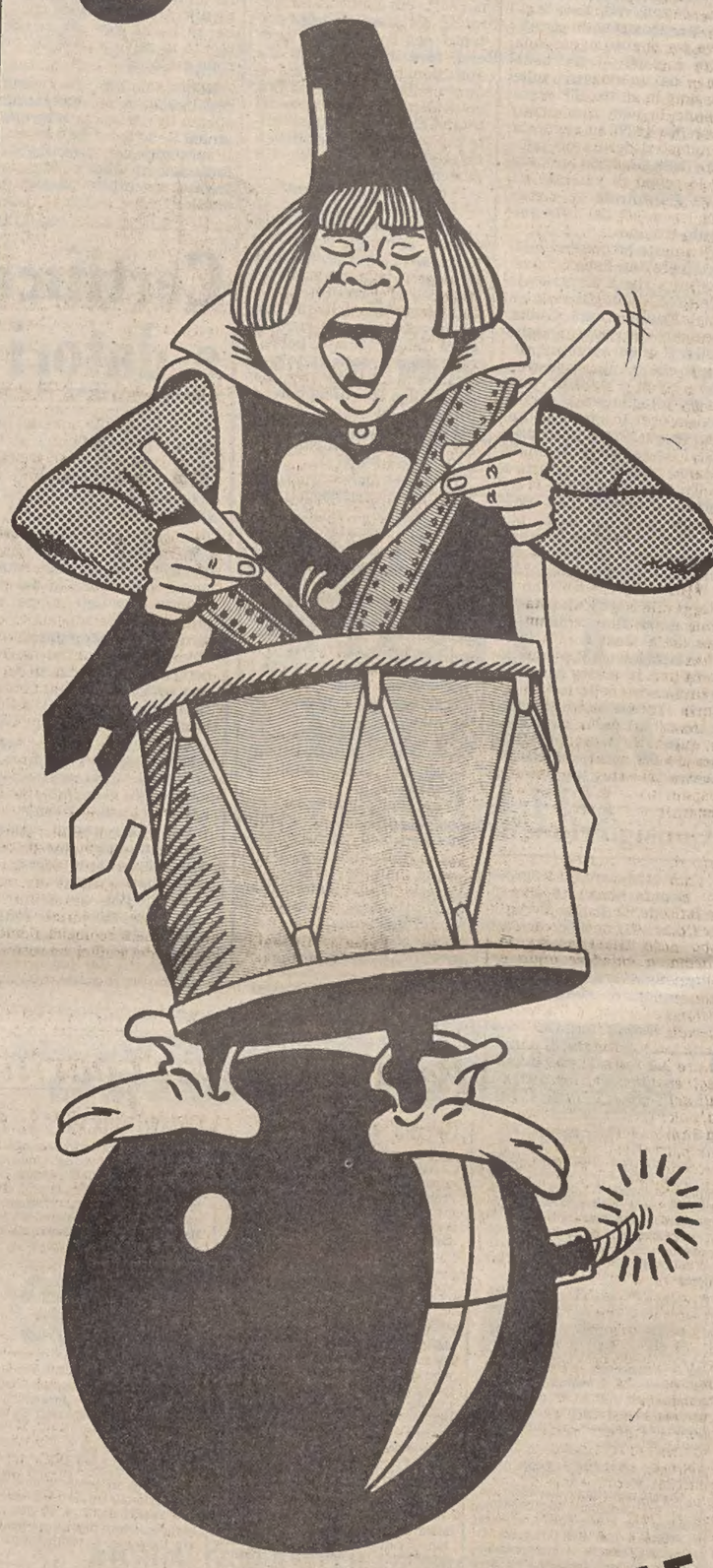
MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(18800)	18000	(24000)
CEFALI	1100	(2800)	2800	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	1000	(2800)	7500	(4000)
MORMORE	8000	(12000)	13500	(16800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1000	(1400)	5000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(6800)	6000	(6800)
RIBONI	2500	(14800)	15000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	10000	(—)	10000	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	375	(1200)	715	(2980)
SGOMBRI	1800	(2800)	2000	(3200)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(28000)	—	(28000)
CALAMARI	6000	(6800)	6000	(9800)
CANOCE	9000	(—)	9000	(—)
CAPELUNGHE	3300	(5000)	3800	(5000)
CAPEROZZOLI	1000	(1400)	1000	(2400)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	2500	(4800)	3300	(4800)

(*) Listino prezzi del 16.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 16.1.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

PEPSI
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
DITTA
AGIS - Amleto Starace
di G. e M. STARACE
TRIESTE
Via Cosulich 2 - Tel. 040/823477

UDITE! UDITE!



VENDITA PROMOZIONALE
PREZZI BOMBA
CALZATURE 4 MM

GIORNALE DI TRIESTE

LA MOSTRA SULL'IMPERATRICE CHE TRASFORMÒ TRIESTE

Il secolo di Maria Teresa

Tra i documenti raccolti, francobolli, diplomi e persino soldatini d'epoca

«Trieste non poteva non essere presente alle manifestazioni che l'Europa continentale tributa a Maria Teresa d'Austria nel 200.o anniversario dalla scomparsa. Tributo particolarmente dovuto da questa città che nel XVIII secolo, emergendo improvvisamente dal suo millenario passato, per merito principale di questa sovrana, si aprì all'età contemporanea con tale perentoria incisività, da lasciar credere a molti che la sua fondazione datasse proprio da quel secolo».

Con queste significative parole il sindaco di Trieste, avv. Cecovini, presenta la mostra che si tiene alla stazione marittima su «Maria Teresa, Trieste e il porto», nel catalogo che la illustra. La mostra, purtroppo giunta con qualche ritardo, è senza dubbio un documento unico e indiscutibile di quanto la sovrana austriaca abbia contribuito alla trasformazione della nostra città: da borgo medioevale a sede dell'emporio.

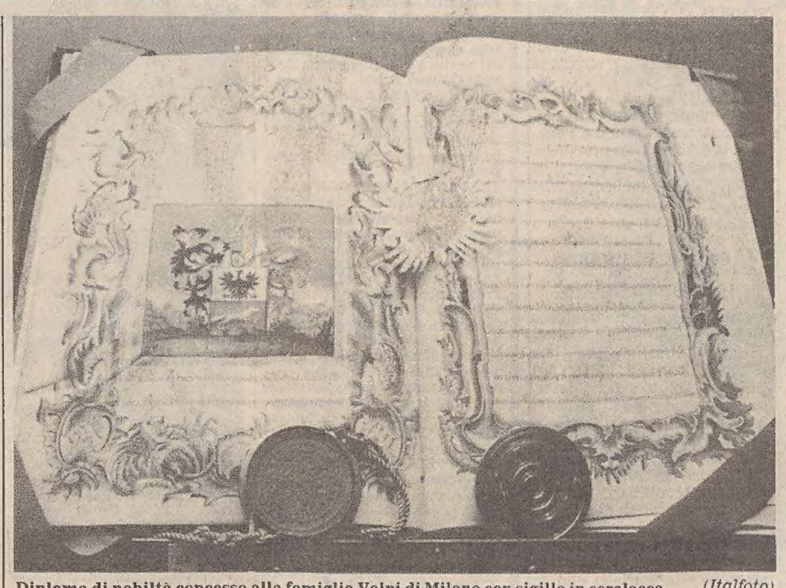
Senza retorica ma con validità di documentazione la mostra allestita alla Marittima ci presenta, seguendo un filo logico, nella prima sezione iconografia e miscellanea, alcuni ritratti della sovrana: il noto dipinto che fa da sfondo anche al manifesto celebrativo, in abiti vedovili; l'incisione su rame di Joseph Kreutzinger circondata da un serto di rose; il momento in cui, con arguzia tutta femminile, si presenta in strettissimo lutto per la morte del padre Carlo VI e con l'erede da poco nato Giuseppe fra le braccia, a chiedere aiuto e protezione alla Dieta ungherese, in nome di Dio che l'ha designata regina d'Ungheria quando era in attesa dell'erede. In questo dipinto, di particolare interesse, si rileva uno degli eventi storici fondamentali del regno di Maria Teresa, poiché, dopo la Prammatica Sanzione del 19 aprile 1713 che permetteva alle donne di succedere al trono d'Austria emanata da Carlo VI, l'imperatrice si trovò a dover difendere i domini austriaci degli ex pretendenti al trono.

Proseguendo nell'itinerario segnato da frecce numerate, vediamo o ritratti dei genitori di «Resel» come l'imperatrice veniva chiamata in famiglia, di lei con i figli e il marito Francesco Stefano di Lorena; ancora ritratti dei figli e di dignitari di corte, lo stemma imperiale austriaco su pergamena e l'albero genealogico montato su tela della casa di Asburgo, cartoline riproducenti la sovrana e la sua famiglia in varie occasioni, documenti vari dell'epoca, bolli con sigilli in ceralacca e carta, fogli di francobolli, soldatini, gettoni d'argento che venivano lanciati sulla folla nelle occasioni di particolare solennità. In una bacheca il cavalierato dell'Ordine di Maria Teresa istituito dall'imperatrice nel 1764 a seguito della vittoria di Kalin, per i valorosi distintisi in battaglia; di questa onorificenza fu insignito il barone triestino Goffredo de Banfield per i meriti acquisiti nella Marina austriaca durante la prima guerra mondiale; l'Ordine, dal 1922, non venne più conferito.

La seconda, dedicata a «Trieste al tempo di Maria Teresa» che si sarebbe dovuta effettuare in altra sede, è stata curata dall'archivio di Stato. In essa vengono illustrati lo sviluppo dell'edilizia, l'immigrazione, il commercio, le nuove industrie, la navigazione e in parte la difesa marittima. Questo settore della rassegna è particolarmente importante: esso realizza la nuova Trieste. Infatti i documenti esposti parlano del rinnovamento istituzionale, dell'impulso dato al concentramento dei poteri di governo e giudiziari nelle mani dello Stato, della commercializzazione, del sorgere del Tribunale di cambio mercantile e consolato del mare, la cui attività incideva profondamente nella vita commerciale triestina poiché ne ordinava un regolare sviluppo, la creazione dell'ufficio tavolare. Un settore di particolare rilievo è quello dedicato alle scuole: durante questo periodo di riforme furono istituite infatti le scuole pubbliche primarie e secondarie con l'obbligo di frequenza delle primarie. Un esempio che ancora oggi è valido è l'Istituto nautico che fu creato con la risoluzione sovrana del 20 agosto 1753.

Questa seconda parte della mostra è talmente ampia e importante che non possiamo in poche righe renderne giustizia; basti pensare che vi sono esposti innumerevoli disegni della «città teresiana» e gli aspetti stilistici di palazzi che oggi sono in deperimento. Un settore rilevante è quello dedicato alle «Nazioni e immigrazione» in cui viene documentata la presenza di comunità religiose acattoliche che seppero incrementare i traffici e sviluppare la mole degli affari nella nostra città. Da notare gli statuti che regolano la vita interna della nazione ebraica, la custodia d'argento del rotolo di Ester, nel quale si narra la prodigiosa salvezza del popolo ebraico, sotto il dominio persiano; la documentazione delle vicende della nazione armena-mechiarista, costituita da turchi e da persiani di religione cattolica, che furono stampatori ad alto livello, e dei greci (il nome greci a quel tempo si riferiva a quanti seguivano il rito ortodosso).

Paola B. Busoni
(continua)



Diploma di nobiltà concesso alla famiglia Volpi di Milano con sigillo in ceralacca *(Italfoto)*

Oggi un filmato

Oggi alle ore 18, alla stazione marittima, nell'ambito della mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto» verrà proiettato un filmato illustrante il periodo di Maria Teresa attraverso le immagini della mostra viennese di Schönbrun» messo a disposizione della mostra triestina per interessamento del console generale d'Austria.

UN'INIZIATIVA APERTA A TUTTI

Donna e lavoro: corso di 50 ore

(I.D.) Perfettamente a suo agio Andrea, sette mesi, siede dietro i banconi di un'aula universitaria. La mamma gli passa il biberon mentre placido, mai un pianto, gira gli occhi intorno a un'affollata assemblea di donne. «Oggi non avevo nessuno a cui lasciarlo — spiega sua madre — ma per le prossime volte mi organizzo: tre ore alla settimana per me le riuscirò a trovare. Ci tengo molto a questo corso».

Il corso di cui si sta discutendo in assemblea è uno di quelli che rientrano nell'ambito delle «150 ore» dei lavoratori ma che le donne organizzano tutto per sé. «Per imparare a riconoscerci — dice Gianna Corsaro, una delle promotrici — non solo come persone, ma proprio come donne, con i nostri problemi, la nostra specificità».

Le 150 ore sono una conquista dei sindacati Cgil, Cisl, Uil dopo le lotte degli anni Sessanta. Nei contratti delle singole categorie (ma non ancora di tutte) i dipendenti hanno ottenuto di poter seguire, in ore di lavoro retribuite, dei corsi di studio. I più frequenti sono quelli per la licenza media o per un aggiornamento professionale. Ma accanto a questi se ne prevedono anche altri, più brevi, culturalmente approfonditi e qualificati dall'apporto di docenti universitari.

Anche se patrocinati dall'università questi corsi però non sono riconosciuti dal Ministero della pubblica istruzione. «Ma noi vogliamo arrivare a ufficializzarli — afferma Giorgio Uboni dell'esecutivo provinciale Cgil — perché il diritto allo studio dev'essere anche di chi lavora e deve poter andare oltre il diploma di terza media».

A Trieste sono quattro anni ormai che il coordinamento delle donne della Federazione sindacale unitaria promuove dei corsi monografici tutti «al femminile». I primi tre erano dedicati alla «salute»: conoscenza del corpo, sessualità, maternità ecc.; il corso di quest'anno invece è tutto centrato sulla tematica del lavoro. «Non per esaurirla in uno sfogo sui problemi che comporta, perché li conosciamo benissimo», precisa Giuliana Vlacci del coordinamento.

«Vogliamo piuttosto capire qual è il nostro atteggiamento attuale verso il lavoro: se è solo una necessità o può essere una realizzazione». Per capirlo bene vogliono analizzarlo da vari punti di vista: sociologico, storico, antropologico, giuridico. Si prestano, gratuitamente perché il corso non ha finanziamenti, alcuni docenti dell'Istituto di storia medioevale e moderna della Facoltà di lettere e altri esperti.

Il corso — un totale di 50 ore fino ad aprile — inizia giovedì 29, dalle 15.30 alle 18. È aperto a tutte, lavoratrici e non. Per iscriversi si può andare direttamente sul posto, via dell'Università 15. Oppure ci si può rivolgere a uno dei tre sindacati Cgil, Cisl, Uil o chi lavora direttamente al proprio delegato d'azienda.

CONVEGNO A BOLZANO SULL'INDUSTRIA DELLE REGIONI ALPINE

Si allarga l'aspettativa per l'Area di ricerca

L'Area di ricerca scientifica triestina può rappresentare un punto di riferimento ideale per l'industria nei paesi dell'arco alpino assieme al porto di Trieste nel contesto della «Comunità delle Alpi orientali». Questa considerazione è emersa — fra l'altro — da un convegno organizzato dall'Associazione degli industriali della provincia di Bolzano.

La relazione di base è stata tenuta dal prof. Cantarelli, ordinario di economia aziendale presso l'univeristà di Verona, che dopo aver esaminato i temi propri di queste zone, ovvero quelli ecologici, demografici e dei traffici, ha sottolineato come la nascita e lo sviluppo delle attività industriali appaiono condizionati dalla presenza e disponibilità di risorse naturali che non sempre sono trasformabili dall'industria. D'altra parte la crisi energetica dalla fine del '73, il disordine monetario internazionale, l'inflazione, la crisi della bilancia dei pagamenti e la stretta creditizia sono fatti che tutti assieme non valgono la «questione lavoro».

Successivamente il dott. Amonn, presidente della Associazione degli industriali altoatesini, ha sottolineato come la funzione sociale degli insediamenti industriali è stata inclusa nei primi atti di pianificazione della provincia di Bolzano e tenuta presente nei programmi in quanto si trattava di consolidare la sostanza etnica e paesistica dell'Alto Adige, dal momento che con una percentuale del 33 per cento del prodotto sociale lordo e con circa il 32 per cento dell'occupazione l'industria è oggi parte integrante dell'economia locale. In Alto Adige abita e lavora sul 6 per cento della superficie totale, l'85 per cento della popolazione.

Infine von Bandemer dell'Associazione degli industriali della Baviera non può essere presa in considerazione prescindendo dal resto del Land o dello stato bavarese e quindi le relative premesse strutturali hanno incanalato l'industria sulla via manifatturiera e di perfezionamento assai differenziata prevalentemente di media e grande grandezza. Ricorderemo che è anche intervenuto il direttore dell'Associazione del commercio e degli industriali dei Grigioni, il quale ha posto l'accento in particolare sul fatto che il Cantone da tempo ha varato una propria legge per l'incentivazione dell'economia elaborata in seguito alle difficoltà congiunturali degli anni Settanta.

«Trieste può dare una soluzione al problema energetico dell'industria locale della Val Padana e dell'Austria, in quanto possiede i migliori fondali dell'Alto Adriatico con la possibilità di ricevere navi-carbone da 200 mila tonn. Inoltre l'economia di tutta la zona alpina non deve prescindere da collegamenti più ampi, voluti dal resto della comunità delle Alpi orientali, in particolare l'autostrada Venezia-Monaco che a nostro avviso non può essere messa in contrapposizione al traforo di Monte Croce carnico». Questo il pensiero del dott. Cesare Pettinato, direttore della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia.

Il triestino Lucio Susmel, direttore dell'Associazione degli industriali leggeri, ha sottolineato come il convegno di Bolzano abbia messo in evidenza la possibilità delle zone montane, dove l'industrializzazione va posta in costante relazione e rispetto con i problemi ambientali. Ha parlato anche di processi di ristrutturazione industriale che comportano interventi ad alta intensità di capitale, con manodopera specializzata e soprattutto con tecnologia avanzata. Nella prospettiva si muove l'iniziativa dell'area scientifica di Trieste, che come ha sottolineato il prof. Cantarelli, è intesa a dare puntuali e precisi sviluppi a questa evoluzione necessaria all'apparato industriale italiano.

Paolo Molinari

«CONTATTI» DELL'ALLEANZA CONTADINA

Per Coloncovez i partiti cercano la via d'uscita

Pci: «È necessario rivedere il Peep»

Si sta cercando la collaborazione delle forze politiche per attenuare la tensione creatasi a Piani Sant'Anna con l'occupazione forzata da parte delle imprese dei terreni espropriati per la costruzione di un nuovo complesso popolare. L'Alleanza contadina, che tutela gli interessi della popolazione interessata dagli espropri, ha avuto un incontro con esponenti della Democrazia cristiana e successivamente con quelli del Partito Comunista, per esaminare le possibili vie d'uscita della situazione.

Il merito, la segreteria provinciale del Pci ha diffuso una nota in cui si sottolinea tra l'altro come il partito, insieme al Psi, «abbia lavorato intensamente fin dallo scorso febbraio per superare la contrapposizione di interessi tra i lavoratori associati per avere casa e quelli residenti e coltivatori delle aree soggette ad esproprio. L'unità allora costituitasi intorno alle proposte avanzate — rileva la nota — aveva consentito di ottenere alcuni risultati positivi. Le aree soggette a esproprio a Coloncovez furono ridotte di due terzi nel Peep in questione, grazie alla disponibilità della cooperativa Italsider a trasferirsi in altra area e alla consistente riduzione delle urbanizzazioni inizialmente previste».

«Dalla nascita di una nuova consapevolezza — prosegue il Pci — della straordinarietà dei problemi dell'agricoltura nel nostro territorio e del loro intreccio con quelli di un ambiente socio-economico, tipico della periferia triestina e di grande rilievo per l'aggregazione e l'identità della minoranza nazionale slovena, deriva l'esigenza di una revisione del Peep frettolosamente approvato nel 1978 con il voto contrario del Pci. Questa esigenza si è già tradotta in una delibera di intenzioni approvata dal consiglio comunale nell'aprile scorso».

«Dall'esecutività di questo provvedimento — si afferma ancora — dipendono anche l'operatività dell'ufficio per i problemi dell'agricoltura che il Comune di Trieste dichiara di aver costituito e la possibilità di avviare interventi di risanamento edilizio, igienico e funzionale, delle abitazioni delle zone periferiche altrimenti condannate a un sempre più rapido deperimento. Il Pci rileva però a questo riguardo che è assai grave e negativa la lentezza e l'impressione di una costante reticenza dell'amministrazione comunale della LpT, che ormai dopo 8 mesi non ha ancora tradotto in fatti gli impegni presi e deliberati dal Consiglio.

Al momento attuale, si conclude tra l'altro, il Pci ritiene «necessario e possibile un ulteriore esame di tutti i possibili strumenti di intervento atti a garantire il reddito di quelli dei 4 attuali espropriati di Coloncovez.

Musica e teatro allo Psichiatrico

Serata di musica e teatro stasera alle 19.30 nel teatro dell'ex ospedale psichiatrico. Al «Concerto per Fulvio», dedicato al musicista Fulvio Novak, recentemente scomparso parteciperanno i gruppi triestini: Trio Jazz Triestino, Funny Blend, Twininght, Teatro Striscie, Cirt, Teatro Studio, Stefano Fogher, Velimir Dugina, Alfredo Lacoseglaz, Laura Loredan, Maurizio Kodric, Claudio Misculin e Giorgio Kriegsch.

Infortunio di cuoco — Nella cucina dell'ospedale sanatoriale Santorio di via Bonomea si è ferito con un coltello da cucina il cuoco Ezio Buda (34 anni, via Navali 8). Ha riportato una ferita da taglio al dito medio della mano sinistra. È stato medicato e giudicato guaribile in due settimane.

Contuso al mignolo — All'Editoriale libraria di via San Francesco si è infortunato, mentre puliva e oliava una stampatrice, Andrea Gerin (17 anni, via Milano 31). Ha riportato una ferita da taglio al mignolo sinistro. Ne avrà per una ventina di giorni.

Congedo da Trieste del dott. Larosa

Il Presidente del Consiglio regionale Colli ha ricevuto ieri, in visita di congedo, il vicecommissario del Governo nel Friuli-Venezia Giulia, dott. Francesco Larosa, che lascia definitivamente Trieste per assumere un importante incarico presso gli organi preposti nell'opera di soccorso e ricostruzione del Sud terremotato, dove è stato chiamato dall'on. Zamberletti (che già lo ebbe tra i suoi più stretti collaboratori all'epoca del terremoto del Friuli). Dopo averlo ringraziato per la preziosa opera svolta per lungo tempo nella nostra regione, il Presidente Colli ha porto al dott. Larosa i migliori auguri per il nuovo e delicato incarico.

Ricorrenza francescana

Si celebra domani il VII centenario in onore del francescano beato Monaldo, con una serie di cerimonie nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Il programma prevede la concelebrazione, alle 10.30, della messa con omelia, presieduta dal vescovo mons. Bellomi.

Al pomeriggio, con inizio alle 16, sarà eseguito un concerto sacro, suddiviso in due parti. Seguirà la commemorazione del beato, il cui corpo è venerato nella stessa chiesa, da parte di mons. Luigi Parentin. Esecutori della parte musicale il coro polifonico di Santa Maria Maggiore e l'orchestra della Madonna del Mare.

SPOSTATO L'ADDETTO CHE GARANTIVA L'ATTIVITÀ POMERIDIANA

A Ingegneria per protesta si fa lezione senza bidelli

(Italfoto)

Continua l'originale forma di lotta negli istituti di ingegneria elettrotecnica, elettronica navale e meccanica, adottata unitariamente nei giorni scorsi da studenti e docenti. La protesta consiste, anche se gli istituti sono stati dichiarati occupati, nel continuare a svolgere la normale attività didattica nelle ore pomeridiane, sia pur mancando il personale non docente garante della normale sorveglianza delle aule e dei laboratori. Tutto questo perché il consiglio di amministrazione, lunedì scorso, ha deciso di spostare in un altro edificio il bidello che garantiva le lezioni pomeridiane.

— Ma questa singolare iniziativa di lotta come è nata? Lo domandiamo ad uno studente del quinto anno di ingegneria, Dimitri Theoharids, che ha vissuto in prima persona tutte le fasi della vicenda.

«All'indomani della decisione del consiglio di amministrazione, abbiamo indetto come studenti un'assemblea, aperta anche ai professori, per decidere il da farsi. In quell'assemblea a cui hanno partecipato circa 150 studenti, si è deciso di occupare le aule e i laboratori senza però compromettere il normale svolgersi dell'attività».

— Ma i professori hanno accettato di lavorare in queste condizioni?

«È proprio su questo punto che abbiamo trovato l'intesa con i docenti; nel senso che loro vedendo la massima partecipazione e la massima responsabilità evidenziata da noi studenti, hanno accettato di lavorare».

— Qual è il vostro rapporto con il consiglio di amministrazione?

«Al termine dell'assemblea, abbiamo mandato una lettera al consiglio in cui affermavamo le nostre intenzioni, come studenti e professori, di continuare nonostante tutto le lezioni di pomeriggio.

— Per il futuro come pensate di comportarvi?

«Ora attendiamo una risposta alla nostra lettera; una risposta però, così ci hanno detto, che potrà venire solo dopo la riunione del consiglio di amministrazione prevista per il 26 gennaio. Noi intanto continueremo ad andare avanti nella nostra azione di lotta, dimostrando tutto il nostro buon senso e il nostro grado di responsabilità».

A TRIESTE CORSO ITALIA 2

PITASSI YOUNG STYLE

STA EFFETTUANDO

UNA GRANDE VENDITA

DI SALDI

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI:

Reparto abbigliamento

JEANS VARI MODELLI	DA	L. 3.900
GIUBBOTTI VELLUTO CON INTERNO	DA	L. 19.900
CAMICETTE - MAGLIA	DA	L. 4.900
GIACCHE VELLUTO LISCIO	DA	L. 14.900

ED INOLTRE: ABITI - CASUALS - GONNE - CAPPOTTI - PANTALONI ECC. TUTTO A PREZZI ULTRARIBASSATI

Reparto pelliccerie

GIACCONI LAPIN T. 40/42	DA	L. 98.000
GIACCONI LAPIN MISURE GRANDI	DA	L. 120.000
AGNELLI TIB.	DA	L. 490.000
GIACCONI MONGOLIA LUNGHI	DA	L. 590.000
CASTORI NATURALI	DA	L. 990.000
GATTI RUSSI	DA	L. 390.000
GIACCONI UOMO AGN. LONTRATO	DA	L. 390.000

ED INOLTRE: MARMOTTE - OPOSSUM - RAT VISONATI - VOLPI COLLI PELO ECC. A PREZZI DI VERA OCCASIONE

Comunicato al Comune il 5.1.81 dal 10.1 al 7.2.81

ZUCCHIQUI valmar

Specialisti in biancheria per la casa

TRIESTE - VIA UDINE 11 Tel. 040 - 422662

FIERA DEL BIANCO

Sconti del 20%

VENDITA PROMOZIONALE GRANDI FIRME

Com. il 23/12/80 dal 6/1/81 al 6/3/81

PER RINNOVO INVENTARIO

dal 16 gennaio presso la

GALLERIA TAPPETI ORIENTALI

DEL CAV. UFF. CIRO CIUOFFO & Succ.

di VIALE XX SETTEMBRE 39

eccezionale vendita

di un lotto di tappeti orientali con

sconti reali del 50%

N.B.: tutti i nostri tappeti sono muniti di certificato di garanzia e autenticità.

(Com. al Comune il 10/1/81 dal 16/1/81)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'ULTIMO DARIO FO DI «CLACSON, TROMBETTE E PERNACCHIE»

Ma è troppo grande la distanza tra la tragedia e la «clownerie»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Ci sono evidentemente, in Dario Fo — dunque in uno tra i pochi superstiti «autori-mattatori» italiani, gli altri due essendo ormai solo Gassmann e Eduardo — due anime, se non contrapposte, alquanto dissimili tra loro: una è quella comico-giullaresca che affonda le sue radici nella grande e inesauribile tradizione della Commedia dell'Arte; l'altra è quella populistico-comizieggiante, venata di feroce anticomunismo e di umori protodidascalici che nulla hanno a che spartire con i drammi didattici brechtiani.

Non è detto che qualche volta le due faccie della medesima medaglia (perché poi sempre il medesimo attore-autore è) non si fondano bellamente tra loro: e allora sono le prime pungenti farse o addirittura l'esilarante «Mistero buffo» che rimane tutt'oggi uno dei vertici, in assoluto, del palcoscenico italiano di questo dopo guerra, o della stessa «Storia di una tigre», recente trionfatrice al Tep parigino.

Questa volta, però, in «Clacson, trombette e pernacchie» (in scena al «Cristallo» di Milano), il gioco non è riuscito: troppo il divario fra la tragica importanza dell'assunto e la sfrenata «Clownerie», troppa la differenza tra il trampolino di lancio dell'idea e l'esecuzione del tuffo, troppo raccapricciante il tema del terrorismo (mentre scrivo di queste futilità, D'Urso è libero da appena un giorno), in confronto con la disinvoltura anarcoide che affronta insieme la drammatica realtà (l'assassinio di Aldo Moro, per esempio) e la comicità d'avanspettacolo per la quale Fo, in una recente intervista, ha scomodato addirittura i nomi di Plauto e Terenzio.

In breve. Si parte dal caso Moro. Ma si finge che al posto dello statista, a essere rapito sia Gianni Agnelli, proprio lui l'avvocato con la A maiuscola: come si comporterebbe lo Stato, il Potere politico, insomma quello che il povero Pasolini chiamava il Palazzo? Vincerebbe l'Intransigenza, oppure la linea delle trattative? I «garantisti» scenderebbero a patti con i terroristi delle Br oppure farebbero quadrato intorno alla «giustizia borghese»?

La chiave è chiaramente paradossale. Agnelli, in realtà è stato coinvolto in un incidente d'auto: soccorso da un operaio, la moglie di questi crede di riconoscere nel «vero» marito il padrone della Fiat: e l'Avvocato si ritrova al posto suo alla catena di montaggio, che definisce una autentica «giostra criminale». Un po' si diverte, molto no. E si mette a scrivere lettere, da una fantomatica prigione brigatista, usando le stesse parole delle lettere di Moro: solo che le sue, producono effetti opposti a quelli del presidente della Dc. Battute come «sospese tutte le indagini e i procedimenti in corso riguardanti atti di terrorismo», oppure «i ministri hanno deciso di liberare tutti i detenuti politici già condannati», oppure «i detenuti per reati comuni sono da ritenersi a loro volta detenuti politici» e quindi immediatamente scarcerati: ebbene, ci sarà del grottesco «voluto» in tutto ciò, ma non può non risultare macabramente sinistro, soprattutto se permeato com'è da un livore anti-istituzionale che pervade come un lugubre filo rosso, un leit motiv più irrazionalmente catastrofico, che non beffardamente costruttivo, l'intero spettacolo.

Nel quale spettacolo, poi, da grandissimo uomo di teatro qual è, Dario sembra non crederci poi tantissimo, se è vero che la sua recitazione, da sempre genialmente fluida, è qui invece stranamente impacciata, preoccupata a ottenere un'immediata reazione comica alle gags usuali (e usualmente, puntualmente azzeccate) e come sorda all'andamento generale del copione, non a caso sperimentato in numerose «prove aperte». Certo, la proverbiale «camminata» di Fo rimane, anche col passar degli anni, identica, certo qualche trovata strappa ancora le risate (e come non potrebbe?), ma l'arlecchinata gigionesca prende il sopravvento sull'umorismo autentico: e la Franca Rame gli tiene botta, ma a fatica anche lei, e in tutto il contorno (meglio sorvolare) l'unico a meritarsi (appena) la sufficienza è Giorgio Biavati. Davvero il Fo al quale sono, siamo tutti abituati è un'altro, tutt'un altro. Niente di male. Qualche volta, anche Omero dorme.

Giorgio Polacco

■ TAROCCHI — «La ruota della fortuna» è l'atto unico di circa mezz'ora ispirato al racconto del 1700 di Jacques Cazotte «Le Diable amoureux», che debutta come nuova carta dei tarocchi nell'edizione 1981 de «Gli arcani maggiori».

ALLA GIOVENTÙ MUSICALE

Loguercio: alta classe di un giovane violinista

Dobbiamo essere grati alla sezione triestina della Gioventù musicale per alcuni fra gli incontri più stimolanti delle ultime stagioni concertistiche: qualche anno fa la giovane pianista russa Elisaveta Leonskaja, che è ora fra le interpreti schubertiane più amate dal pubblico viennese, e l'altra sera il violinista ventiquattrenne Mauro Loguergio.

Ricordavamo la bella prova di Loguercio all'ultimo Seminario di Franco Gulli, ma nel concerto alla Gioventù musicale si è avuta la rivelazione di un grande talento, di una ricreazione limpidissima, chiaramente articolata e tutta rivolta al profondo, all'impervio, fin dal vasto «Adagio» introduttivo della Sonata in do magg. di Bach, e cioè da una delle più alte espressioni della musica strumentale d'ogni tempo.

Ricognizione a vasto raggio nei territori immensi del pensiero bachiano: dalla Sonata in do magg., il cui tema è affine a quello del corale «Komm, heiliger Geist», alla Partita in re min. con l'estrema arditezza della «Ciacconа» conclusiva, progressione verso l'Assoluto e sintesi suprema di scienza e di fantasia. Un Bach sdegnoso delle vischiose piacevolezze della musica di consumo e che il giovane Mauro Loguercio, attraverso le cangianti reincarnazioni del tema della «Ciaccona», ha saputo padroneggiare con un'ammirevole continuità di pensiero musicale e una tecnica già saldissima.

A parte i rari momenti di eccessiva tensione o di vaga insicurezza, sui quali sarebbe ingiusto e fuorviante fermarsi, l'esecuzione bachiana di giovedì sera costituisce un avvenimento fra i più lieti della stagione concertistica triestina. Finissima, densa di estri nel suo fluire sinuoso, nel suo taglio risentito e mordente, ci è pure sembrata l'interpretazione della Sonata opera 115 di Prokofiev, una delle opere dell'ultima stagione del grande musicista russo.

L'uditorio della Gioventù musicale ha seguito il programma con grande concentrazione, con tutto l'impegno che un'esecuzione di tal livello richiede. Serata d'intrepida tensione, di segno d'arte inconfondibile. Accoglienze molto cordiali e due «bis» altrettanto ardui: Bach e Paganini. C'è solo da augurarsi che il nome di Mauro Loguercio si riaffacci presto nelle cronache della vita musicale cittadina.

E. G.

Adriana Montanari in San Silvestro

Con il programma dedicato esclusivamente a musiche di Johann Sebastian Bach, la pianista Adriana Montanari può aver voluto evitare determinate asperità strumentali, ma ha certamente dimostrato intelligenza e maturità interpretative. Bach è la misura di ogni cosa e non consente bluff; la Montanari, nel suo recital nella chiesa di San Silvestro per gli Appuntamenti musicali, l'ha affrontato anche con la necessaria dose di serenità. Ha iniziato con la Partita in si bemolle maggiore, un giardino di ritmi, in cui traspare a tratti il sorriso e la bonomia dell'anziano maestro.

Dopo la Toccata in re minore, è stato il turno del Preludio e Fuga in do diesis minore dal «Clavicembalo ben temperato»: non è mancato al Preludio un sognante tocco di melanconia, mentre la fuga ha palesato in pieno la sua costruzione a più piani, in cui ogni dettaglio offre un'incomparabile visione d'armonia. In essa traspare netta l'ispirazione religiosa, e del resto il suo tema con l'intervallo di quarta diminuita è spesso in Bach testimonianza tragica della Crocifissione. Il concerto si è concluso con la «Fantasia cromatica e Fuga»: inquietudine ed ansia padroneggiano nella prima, mentre la Fuga, il cui tema è anch'esso costruito cromaticamente, appare gioiosa e si chiude trionfalmente in modo maggiore.

La pianista bolzanina ha ottenuto un successo molto caloroso, tanto più significativo in quanto ottenuto con musiche prive d'effetto.

C. G.

Roger Moore guida da 007

GRASSE — Roger Moore è stato condannato al pagamento di 2.000 franchi (circa 400 mila lire) per aver provocato un incidente automobilistico nell'aprile del 1979.

Abituato alle scene spericolate da lui interpretate sul set di «007», l'attore effettuò una inversione a «u», scontrandosi con una vettura proveniente in senso contrario. I due occupanti, marito e moglie, rimasero feriti in maniera piuttosto grave.

Moore, che è stato obbligato a versare anche un deposito di 22.000 franchi (4 milioni e mezzo di lire) per l'eventuale risarcimento delle future spese mediche delle parti lese, non ha avuto difficoltà ad ammettere la sua colpevolzza.

Un Robinson adolescente la stella di «Laguna blu»

ROMA — Si chiama Christopher Atkins, è biondo, atletico e ha solo 19 anni il nuovo idolo delle adolescenti americane. A lanciarlo nel firmamento delle stelle nascenti è stato il film «Laguna blu», un campione di incassi diretto da Randall Kleiser che racconta la storia di due giovani abbandonati per anni in un'isola deserta, una specie di paradiso terrestre nell'arcipelago delle Figi.

Christopher c'è arrivato all'improvviso e per puro caso: non si sarebbe mai aspettato che la Columbia — dopo la segnalazione di una amica — lo avrebbe scelto tra 5 mila candidati e ne avrebbe fatto un «divo» offrendogli un contratto in esclusiva per quattro anni.

Film italiani all'Algeria

ALGERI — Il primo accordo per la vendita diretta di film italiani all'Algeria è stato firmato ad Algeri tra l'Omcic (ente di stato per il cinema algerino) e la Sacis, la società italiana distributrice mondiale dei programmi realizzati dalla Rai.

L'accordo prevede che a partire dal prossimo aprile nei circuiti algerini saranno immessi nove film italiani, tra i quali «Fontamara» di Carlo Lizzani, «Ligabue» di Salvatore Nocita, «Jazz band» di Pupi Avati, e l'«Avvertimento» di Damiano Damiani.

L'accordo, raggiunto con la fattiva collaborazione anche dell'Istituto italiano di cultura di Algeri, è un altro indice dell'ottimo andamento delle relazioni, anche culturali, tra l'Italia e l'Algeria.

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Venerdì alle ore 20 prima (turni A/B) de «La campana sommersa» di O. Respighi. Direttore G. Masini, regia di G. Chazalettes.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domani alle ore 11 settimo concerto. Gruppo di Ottoni del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: turno II sabato. «Il Revisore» di Gogol. Teatro Popolare di Roma. In abbonamento: tagliando 4. Ultimi tre giorni.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Dal 22 al 25 gennaio, fuori abbonamento, Gianni Santuccio e Umberto Orsini con Marisa Belli in «Servo di scena» di Harwood, regia di Gabriele Lavia. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 20 gennaio dalle 16 in poi spettacoli di cinema varietà. La celebre compagnia sexy-strip con la vedette Gladys in «Profumo di nudo». Attrazione internazionale The Hurrida's, e con Marco Leandris. Sullo schermo «La studentessa» con C. Borghi e V. Ferro. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ancora oggi, ore 18 - 20 - 22: «Isole nella corrente» di Franklin J. Schaffner, con George C. Scott, Claire Bloom, David Hemmings, Gilbert Roland, dal capolavoro di Ernest Hemingway. Domani: «L'Age d'Or» di Luis Buñuel e Dalì.

ALLA BARCACCIA (via dell'Istria 53 - Salesiani). Oggi e domani alle 18. «Ridere» spettacolo di pagliacci per bambini e adulti realizzato da «Teatro studio».

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON. - I.N.C. Festival dei Festival. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Il film più divertente della Mostra del Cinema di Venezia 1980: «Vivere alla grande» di Martin Brest, con George Burns, Art Carney e Lee Strasberg. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Il nuovo film di Woody Allen «Stardust memories» con Woody Allen, Charlotte Rampling, Jessica Harper, M. Cristine Barrault, Tony Roberts. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, ult. 22.15. «Io e Caterina» l'ultimo successo di Alberto Sordi, con la bellissima Edwige Fenech e C. Spaak.

FENICE. 16, 18, 20, ult. 22.15. Il film più comico dell'anno: «Fantozzi contro tutti», con l'irresistibile Paolo Villaggio e G. Reder.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: Julie Andreus, la famosa grande interprete di «Tutti assieme appassionatamente», ritorna nel suo ultimo grande successo «E io mi gioco la bambina» con Walter Matthau e T. Curtis.

MIGNON. 16, ult. 22.15. Il vero, l'inimitabile Bruce Lee in «Superdraghi della notte».

NAZIONALE. Martedì riapertura con novità sensazionali.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bisbetico domato». Technicolor con Adriano Celentano e Ornella Muti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30 - 19 - 21.45: Per la seconda settimana proseguono le repliche a eccezionale richiesta di: «Superman II», più spettacolare e più avvincente del primo. Interpreti C. Reeve, G. Hackman e S. Douglas. Technicolor. Enorme successo.

CAPITOL. 16.30. Il comicissimo film di Steno «Il fico d'India» con R. Pozzetto, A. Maccione e G. Guida. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16: L'ultimo grandioso e spettacolare capolavoro d'avventura della fantascienza: «Flash Gordon» con S. J. Jones, O. Muti, M. Melato. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. Martedì 20 gennaio spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16 ult. 22: «American Gigolo» con Richard Gere. Vietato m. 18.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Technicolor. «Il malato immaginario». A. Sordi, Laura Antonelli, M. Vlady, B. Blier, liberamente ispirato dall'omonima commedia di Molière. Il film è per tutti.

VITTORIO VENETO. Domani mattinata ore 10 (chiusura cassa ore 11): «L'acciarino magico» di Andersen. Cartoni animati. Musiche di Gershwin-Strauss-Tchaikowsky.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16: «10» (Ten) di Blake Edwards, con Dudley Moore e Julie Andrews. Un film umoristico, un'opera gradita al pubblico che gli ha decretato un autentico successo. V.m. 14. Technicolor.

LUMIERE (Tel. 820530). Ore 16: «La febbre del sabato sera». Il successo di tutti i tempi con John Travolta.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11): «La grande avventura».

RADIO. 16. «La gemella erotica». Pornofilm a tripla luce rossa, con Patricia Behn. Viet. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A.: Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

TARCENTO

MARGHERITA. «Porno nude look». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Due fanciulle porno così». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. «Arrivano i Gatti di Vicolo Miracoli».

CASARSA

ROMA. «La banda del trucido», con T. Milian.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Fog», con Adrienne Barbeau, Jamie Lee Curtis.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il bisbetico domato», con O. Muti, A. Celentano. Colori.

VERDI. 17, 22: «L'aereo più pazzo del mondo» con D. Zucker, R. Hajs. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Le pornocameriere». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Fico d'India» con Renato Pozzetto e Gloria Guida.

PRINCIPE. 17.30: «All that jazz» (Lo spettacolo comincia) con Roy Scheider.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Helga e le calde compagne».

CERVIGNANO

NUOVO. «La terrazza», con U. Tognazzi e V. Gassman.

CORMONS

COMUNALE. Chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «Il bisbetico domato».

CRISTALLO. «Mi faccio la barca».

SUPERCINEMA. «L'uomo ragno sfida il drago».

VERDI. «Brubaker».

CORDENONS

RITZ. «Il pap'occhio».

SACILE

NUOVO. «Mia moglie è una strega».

ZANCANARO. «Le porno-adolescenti». V.m. 18 anni.

MUGGIA

VOLTA. 16. Un film indimenticabile di Zeffirelli: «Il campione», con Jon Voight, Faye Dunaway e il piccolo Ricky Schroder.

PALMANOVA

ITALIA. «Riavanti marsh» di L. Salce.

GARIBALDI. «Porno proibito». V.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

Lumiere
VIA FLAVIA 9
«La febbre del sabato sera»

TEATRO STABILE
Al Politeama Rossetti
ULTIMI DUE GIORNI
IL REVISORE
di Nicolaj Gogol

Dal 22 al 25 gennaio
La Compagnia di Prosa del Teatro Eliseo
presenta
GIANNI SANTUCCIO
UMBERTO ORSINI
con MARISA BELLI in
Servo di scena
di Ronald Harwood
regia di GABRIELE LAVIA
Sconti agli abbonati - Si prenota da oggi

Festival dei Festival all'
all'ARISTON - INC
Il film più divertente della Mostra del Cinema di Venezia

Oggi al Mignon
IL VERO, L'INIMITABILE

CABARET MUSIC HALL
«CARILLON»
TRIESTE VIA S. FRANCESCO 2
TELEFONO (040) 732427

Per una serata diversa... LA DIREZIONE HA IL PIACERE DI PRESENTARE
Lady Suzuky
nuova stella del night italiano

Dal 16 gennaio, dalle 22 alle 04 strip-tease e nuove attrazioni

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI TELEQUATTRO

Canali 42-39-66 UHF

12.25: Charlie's Angels - telefilm (replica); 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo: «Felix il Gatto» - cartoni animati (replica); 13.50: Caccia al 13 (replica); 14.20: Film: «Silenzio, si spara»; 16.20: Investigatori associati - telefilm (replica); 16.45: New York police department - telefilm; 17.10: Ciao ciao: quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo: «Braccio di Ferro» - cartoni animati; 18.30: «La grande vallata» - telefilm; 19.20: «Volare» - documentario; 19.45: Fatti e commenti — La nota di Gualberto Niccolini; 20.30: Film: «Come ti dirotto il jet» - commedia; 22.25: Intervista di Enzo Biagi — Fatti e commenti — La grande vallata - telefilm.

Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 10.15: Musica per voi; 12: Cocktail musicale; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18.15: Telefilm: «Ape magà», 17.o episodio; 18.40: Telefilm: «Guandam» 20.o episodio; 19.05: Documentario: «Un'orchestra per le vie di Manhattan»; 19.30: Rubrica: «Antenna sport»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Cittavecchia vive; 22.10: Film: «Paura nella notte»; 23.30: Teleantenna notizie (replica).

CON PARTECIPAZIONE INTERNAZIONALE

A convegno in Italia le scuole di teatro

BOLOGNA — Un convegno internazionale delle scuole di teatro si svolgerà quest'anno in Italia, precisamente a Riccione, tra il 10 e il 14 giugno. Tra le scuole inviate figurano il Conservatorio d'arte drammatica e la scuola Jacques Lecoq di Parigi, il Drama Center e il Lamda Theatre di Londra, l'Accademia d'arte drammatica di Mosca e quella di Leningrado, l'American Conservatory Theatre di San Francisco, il conservatorio d'arte drammatica di Montreal, l'Istituto d'arte teatrale di Bucarest, la Scuola superiore d'arte drammatica di Barcellona e altre istituzioni dal Belgio, dalla Jugoslavia etc.

Alcune scuole hanno già aderito, altre dovranno essere ancora individuate perché sicuramente la Germana (occidentale e orientale), la Polonia, l'Ungheria, l'Austria e la Svezia sono nazioni così importanti dal punto di vista teatrale che non possono venire escluse da un convegno internazionale che si propone di fare il punto, commisurando le diverse esperienze didattiche, le forze le «tensioni» di insegnanti ed operatori.

Il convegno che si realizzerà a Riccione con il patrocinio della regione Emilia-Romagna potrebbe inoltre prendere in esame l'opportunità di ascoltare voci e raffrontare esperienze di paesi orientali, africani o sudamericani: il rischio è di confinare i problemi della didattica e dell'apprendimento alle società occidentali e ai loro specifici.

La partecipazione italiana viene limitata a sei scuole: la Accademia nazionale d'arte drammatica di Roma, l'Antoniano e «Nuova Scena» di Bologna, «Fare teatro» di Parma, la Scuola dello stabile di Genova, la Scuola civica d'arte drammatica di Milano.

Nel comitato promotore del convegno figurano, oltre alle scuole italiane già citate, l'Ater, il Comune e l'Azienda di turismo di Riccione e la scuola Jacques Lecoq di Parigi.

Sarà lo stesso Lecoq a presiedere il convegno internazionale insieme con Luigi Mazzella, commissario di governo per l'Accademia nazionale d'arte drammatica di Roma.

Agli invitati è stato chiesto di presentare una sintetica relazione informativa e una documentazione visiva, fisica o filmata sui propri metodi didattici.

Si apre ad Asolo la stagione musicale

ASOLO — Con il concerto inaugurale al teatro Eleonora Duse di Asolo, si aprirà lunedì la stagione concertistica sinfonica e da camera organizzata dalla associazione Amici della musica.

Il violinista Giovanni Guglielmo, il duo pianistico Gorini-Bagnoli e il Complesso dei fiati del teatro La Fenice, diretto da Eugenio Bagnoli, saranno i protagonisti della serata. In programma l'esecuzione del «Kammerkonzert» per violino, pianoforte e tredici strumenti a fiato di Alban Berg e la «Sonata» per due pianoforti e percussioni di Bela Bartok.

La nuova stagione concertistica asolana prevede, nell'arco di sei mesi, diciassette concerti e la partecipazione di solisti, direttori e complessi internazionali tra cui Hermann Prey, Eliahu Inbal, Rudolf Buchinder, Teresa Berganza, Alexander Coquich, Boris Petrushanskiy, Francesco Bencivenga, Piero Farulli, Anna Barutti.

AUTORI DI TEATRO A BUDAPEST

Il potere del regista può farsi tirannia

BUDAPEST — Una cinquantina di scrittori di teatro appartenenti a circa venti paesi del mondo hanno stilato, a conclusione di un convegno internazionale svoltosi a Budapest, un documento che segnala la limitata, ingiusta considerazione che gli organismi del teatro e i registi nutrono per il lavoro creativo degli autori.

Ad organizzare il convegno era l'Iti (International Theatre Institute), a presiederlo il drammaturgo inglese Arnol Wesker. «Molti avvertono — afferma il documento pervenuto all'agenzia Italia — che il potere del regista può divenire una tirrania che soffoca e inibisce l'opera originale, creativa. In parte per lo squilibrio tra opere nuove e classiche, gli scrittori di teatro sentono che il regista ha conquistato una posizione di potere nella pratica del teatro che a volte lavora contro i loro interessi. La professione del regista è il risultato della crescita, senza limiti, del direttore di scena: il suo appetito, stuzzicato da solo un secolo, sembra ormai insaziabile».

Il documento degli scrittori di teatro formula poi una serie di proposte per superare l'impasse creativo: «Appare necessaria — prosegue lo scritto — un'organizzazione internazionale di scrittori di teatro per scambiarsi esperienze e proteggere gli interessi creativi degli autori; è opportuno che nessun teatro riceva sovvenzioni a meno che non presenti una maggior aliquota di novità teatrali in cartellone; il pagamento dello scrittore deve riflettere il costo reale della "poltrona sovvenzionata"; ben altrimenti attente promozione e formazione dello scrittore di teatro possono favorire, nei vari stati nazionali, una nuova generazione di autori-registi alla guida di propri complessi teatrali; un solerte pagamento di diritti per opere classiche potrebbe servire ad incoraggiare il lavoro degli scrittori viventi; la collaborazione tra le varie componenti dello spettacolo (attori, regista, scrittore, musicista, scenografo) può creare un'esperienza emotiva e intellettuale unica e tuttavia i drammaturghi son certi che la parola viva rimarrà la sorgente primaria del teatro».

Gli appuntamenti

«L'Age d'or» alla Cappella

Solo oggi, alle ore 16, 18, 20, un'eccezionale proiezione alla Cappella Underground: il capolavoro surrealista di Luis Buñuel e Salvador Dalì, «L'Age d'or», che tanto scandalo suscitò alla sua uscita, il 3 dicembre 1930, da essere vietato dalla polizia. Il film, di cui esistono poche copie (e purtroppo anche segnate dal tempo) viene presentato in edizione completa. Vi si ritrovano tutti i simboli, gli atteggiamenti, le frustrazioni, le grida blasfeme del Buñuel successivo.

Musiche per ottoni all'Auditorium

Domani all'Auditorium di via Tor Bandera con inizio alle ore 11 si terrà il primo concerto del nuovo anno del ciclo promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con la Rai e il Teatro Stabile. Ne sarà protagonista il gruppo di ottoni del Teatro Verdi, gruppo che fece il suo esordio nella stessa rassegna tre anni orsono, e che presenta vari brani interessanti sotto il profilo esecutivo e dal punto di vista del repertorio.

Il gruppo di ottoni è composto da elementi stabili dell'orchestra del Verdi: Elia Savino, Doriano Busechian, Luigi Cancelli, Sergio Hrovatin (trombe), Livio Zocchelli, Maurizio Bardini, Stelio Ritossa, Lucio Zanella (tromboni), Pasquale De Giorgi (tuba). Il programma comprende: Sette danze antiche di anonimo Gervays, «Sonata piano e forte», «Canzoni primi toni», «Canzoni settimi toni» di G. Gabrieli, «Trumpet Voluntary» di H. Purcell, «Turmmusik» di H. K. Schmid, Tre Equali (in re minore, in re maggiore, in si bemolle maggiore) di L. van Beethoven e «Two processional fanfares» di E. Horwarth.

Prosegue presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti la vendita dei biglietti per la manifestazione al prezzo promozionale invariato di lire 1000.

Teatro dialettale a San Giovanni

La compagnia «Amici di San Giovanni» ed il suo complesso musicale presenteranno domenica, alle 18 nel cinema-teatro di via San Cilino 101, la commedia musicale in dialetto «Canta, canta che te darò el pignol», una carrellata in chiave umoristica sulla storia di Trieste, dalle sue origini ai giorni nostri, scritta da Giuliano Zanier.

Thomas Goldschmidt alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti ritornerà il violinista Thomas Goldschmidt che l'anno scorso ottenne un grandissimo successo suonando da solo; questa volta avrà come collaboratore al pianoforte Wolfram Lorenzen per due Sonate di Brahms in re min. op. 108 ed in sol op. 78, il programma comprende pure nella prima parte la Sonata in do BMV 1005 per violino solo di Johann Sebastian Bach.

Prima nazionale della «Donna è mobile»

FIRENZE — La prima nazionale della «Donna è mobile», commedia in prosa e canto di Vicenzo Scarpetta, è andata in scena alla Pergola di Firenze allestita dalla nuovissima Compagnia di teatro di Luca De Filippo, per la regia di suo padre, il grande Eduardo De Filippo.

Ad affiancare il capocomico Luca c'è una compagnia numerosissima che oltre ai molti attori e all'orchestrina (diretta da Sinagra), è composta da servi mori, odalische, facchini e guardie municipali.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

AL PORTO
Chiuso per ferie. Riapertura 7 febbraio.

SPAGHETTERIA - VIA DEL RIVO 3
Tutte le sere specialità spaghetti. Nuova gestione. Ore 17-02.

DISCO CLUB SETTE NANI - SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente.

BALLO LISCIO
Dalle 21 con l'orchestra: IERI OGGI DOMANI, al dancing PARADISO. Bus 20, 23, 48.

DA LIDIA - MONFALCONE
Servizio ristorante, specialità pesce, selvaggina. Tel. 41861.

RISTORANTE PUNTA OLMI
Strada per Lazzaretto 45, Muggia. Tel. 271995 - 272735. Tutti i sabati e domeniche sera orchestrina. Prezzi invariati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

«I fratelli Karamazov» sceneggiato con Lea Massari

10.00 Totò e le donne
11.35 Automobili e uomini
12.20 Mister man
12.30 Check-up
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Michele Strogoff
14.30 Sabato sport
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... contatto!
— La famiglia Mezil: «Il mondo alla rovescia»
— Lassie: «Due ragazzi spericolati»
— Game - Grande gioco
18.35 Estrazioni del lotto
18.40 Le ragioni della speranza
18.50 Speciale Parlamento
19.20 Un amore di contrabbasso
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Palcoscenico
22.00 I fratelli Karamazov
23.00 Telegiornale — Che tempo fa

TV RETE 2

Myrna Loy è fra gli interpreti del film «L'uomo ombra»

10.00 Uomini e idee del '900
11.00 Il giudice
12.00 Harold Lloyd show
12.30 Le avventure di Black Beauty
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tg 2 - Bella Italia
14.00 Scuola aperta
14.30 L'uomo ombra
16.00 Kim & Cadillacs
16.30 Il barattolo
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il barattolo
18.55 Estrazioni del lotto
19.00 Tg 2 - Dribbling — Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Da qui all'eternità
21.35 Femmine folli
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.30 Arago X-001
19.35 Il pollice
20.05 Tuttinscena
20.35 Arago X-001
— Questa sera parliamo di...
20.40 Il duetto
21.35 La parola e l'immagine
22.05 Tg 3

Tv Capodistria

16: Sci: Coppa del Mondo; 17.15: Pallacanestro; 18.30: Comiche della serie Hillarious Hundred – 19: Odprta meja. Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 19.30: Alta pressione (r); 20: Cartoni animati. Due minuti; 20.15: Tg-punto d'incontro; 20.30: Corbari, film con Giuliano Gemma, Tina Aumont. Regia di Valentino Orsini; 22: Tg-Tutto oggi; 22.10: La strada per Fort Alamo, film con Ken Clark, Jany Clair. Regia di John Old; 23.20: Canale 27: I programmi della settimana.

Tv Zagabria

Primo programma: 10: Tv, scuola; 12.25: Kitzbühel; Coppa del Mondo: discesa maschile; 16: Notiziario: 16.15: Tv dei ragazzi; 17.15: Campionato di pallacanestro: Zadar-Cibona; 18.45: Poesia; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Il sindaco di Custerbridge, serie; 21.50: Telegiornale; 22.05: Fine settimana.

Tv Montecarlo

17: Cartoni animati; 17.15: Western all'italiana; 18.10: Shopping; 18.25: Varietà Brasil Pandeiro; 18.55: Telemenù; 19.05: Charlotte; 19.35: Puntosport; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzum, quiz; 20.35: Ti amo ancora, film con Myrna Loy. Regia di W. S. Van Dyke II; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: L'ispettore Bluey: una storia intricata, telefilm; 23.10: Notiziario, II ed.; 23.25: L'uomo che venne dal Nord, film, regia di Peter Yates.

Tv Svizzera

10: Appunti del sabato – 11: Incontri (r); 12.25: Sci; 16.40: Per i piccoli; 17.05: Mangiatori d'uomini; 17.50: Video libero; 18.15: Musicmag; 18.40: Telegiornale, I ed.; 18.50: Estrazioni del Lotto; 18.55: Il Vangelo di domani; 19.10: Scacciapensieri; 19.50: Il Regionale; 20.15: Telegiornale, II ed.; 20.40: Codice d'onore, film con Richard Thomas, regia di Joseph Hardy; 21.50: Telegiornale, III ed.; 22: Sabato sport.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

15.30 Film: **«Resurrezione»**. Regia di Rolf Hansen. Interpreti: Lea Massari, Antonio Cifariello.
17.00 Film: **«Baby sitter»**. Replica.
18.30 Telefilm: **«Petrocelli»**. 17° episodio. (Replica).
19.30 **Boy music.** (1ª parte).
20.00 In copertina: 10° incontro.
20.30 Telefilm: **«Mannix»** (3° episodio).
21.25 **L'oroscopo** di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«La vedova elettrica»**. Regia di R. Bernard. Interpreti: D. Darrieux, A. Sordi. Genere: commedia.
23.00 Film: **«Furia a Marrakesch»**. Regia di M. Loy. Interpreti: S. Forsith, Dominique Boschero. Genere: poliziesco.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15.15, 17, 21, 23. – 6: Giornale orario: 6.25-7.25: Per forza sabato; 7.15: Qui parla il Sud: special Gr2 per le popolazioni terremotate; 7.40: Intervallo musicale; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Week end; 10.30: Black-out; 10.50: Incontri musicali del mio tipo con O. Vanoni; 11.30: Cinecittà; 12.03: I mostri; 12.30: Cab-musical; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Gr1 mondo motori; 13.30: Dal rock al rock; 14.03: A.A.A. cercasi; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.03: Storie contro storie; 15.30: Broadway a Hollywood: il musical americano; 16: Ladro; 16.35: Noi come voi; 17.03: La freccia di Cupido; 17.20: Ribalta aperta; 17.35: Obiettivo Europa; 18-19.30: Globetrotter: presenta T. Ruscitto; 18.45: Gr1 sport: pallavolo; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Intervallo musicale; 20: Dottore buonasera; 20.30: Cattivissimo; 21.03: Film musica; 21.15: Autoradio; 22: Check-up per un vip; 23.30: In diretta da Radiouno – La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.25, 18.40, 19.30, 22.30. – 6-6.06-6.35-7.05-8.45: «Sabato e domenica» ipotesi per un viaggio inconsueto; 7: Bollettino del mare; 8.24: Gr2 sport: giocate con noi: 1x2 alla radio; 9.05: «La camera rossa» da un romanzo di W. Scott (9); 9.32: Questa è buona; 10: Speciale Gr2-motori; 10.12: Le stanze; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Gli interrogativi non finiscono mai; 17.32: Invito a teatro: I Gliss, 3 atti di Anne Capirlo, regia di A. Camilleri; 19.15: Contrasto: le voci di D. Roussos e Alice; 19.50: Il romanzo epistolare; 21: Dal foro italico «I concerti di Roma», dirige Jersey Semkov; 22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.28, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Succede in Italia e tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Il mondo dell'economia; 10.35: Rassegne delle riviste culturali; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Speciali un certo discorso; 17-19.15: Spaziotre; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Italo Moscati: pranzo alle otto; 21: da Torino: la musica nella secessione (Vienna 1895-1915); 22.25: La Costanza e la verità; 23: Il jazz; 24: Il libro di cui si parla e chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.30: Se potessi avere; 12.20: I programmi regionali dell'accesso Cgil, comitato regionale «L'occupazione femminile»; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il mondo dietro l'orizzonte; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: «L'Ensemble di Venezia»; 11.30: Echi folcloristici, a cura di Magda Bizjak; 12: Oggi e domani, trasmissione per la Val Resia; 12.30: Musica a richiesta – I parte; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta – II parte; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Andiamo al cinema; 14.40: Tuttamusica, a cura di Odinea Zupin; 16: Il jazz in Italia; 16.30: Settimana radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: cori sloveni in edizione discografica.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lp della settimana; 9.15: Un libro alla radio: Tartarino di Tarascona sulle Alpi, di A. Daudet, 12.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Il sassofono di Piero Soffici; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Hi-Fi magazine; 14.30: Notiziario; 14.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Discorama; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquarelli istriani; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32: Week end musicale; 18.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

PETER O'TOOLE PROTAGONISTA DEL FILM «STUNT MAN»

Storia di un regista fanatico del realismo

Peter O'Toole in un momento della lavorazione del film

LOS ANGELES — *Stroncato a Londra, Peter O'Toole si è consolato col successo a Hollywood. L'attore anglosassone si era più volte rifiutato di trasferirsi in California. Ma dopo il successo dello «Stunt Man» (la controfigura acrobatica), film prodotto a basso costo da Melvin Simon (un produttore indipendente accorto e abile), ha cambiato idea e si è trasferito, sia pure momentaneamente, nella capitale del cinema. Anche perché una delle sue due figlie ha esordito in teatro a New York e Peter ha deciso di starle un po' più vicino, «visto — ha detto — che il divorzio ha disperso la mia famiglia».*

L'ho incontrato nell'albergo-residence dove attualmente abita, lo Château Marmont a North Hollywood. Magro, col volto segnato, i capelli biondo-bianchi lisci cadenti sulla fronte come nelle più celebrate sequenze di «Lawrence d'Arabia», Peter O'Toole appare di ottimo umore. E' contento per le critiche assai simpatiche ricevute pe la sua incarnazione del regista megalomane e violento dello «Stunt Man».

«Credevo — dice con humour — che i critici non sapessero più parlare bene di me. Invece tutti sono stati molto gentili. La cosa mi ha fatto molto piacere: nessuno credeva a questo film e alcuni colleghi lo avevano rifiutato. Io l'ho accettato subito; ero a corto di denaro e avevo molte migliaia di sterline di tasse arretrate da pagare».

— Che cosa racconta «The Stunt Man» e perché ottiene tanto successo?

«E' la storia della vita di un pregiudicato che per sfuggire alla polizia fa la controfigura in un film diretto da un regista che ritiene necessario identificare la spericolata fantasia con la realtà. In altri termini, per il mio regista, Eli Cross, l'ideale sarebbe che gli attori e le controfigure rischiassero la vita, e fossero pronti a morire di fronte alla macchina da presa. Eli Cross, insomma, è un fanatico; chiede la totale adesione al mestiere, al falso "alter ego" imposto dalla sceneggiatura. Dietro questa metafora c'è tutto un discorso sulla società dei consumi, sul mito del cinema, sulla speculazione che si fa sulle comparse anonime e sfruttate. Il film non è intellettualistico».

— Lei è nato nel 1932 ed ha avuto alterne fortune come attore, sia nel cinema sia nel teatro. Pensa che Hollywood possa ridarle il successo di un tempo?

«Non mi preoccupano le intenzioni di Hollywood, ma ho di nuovo voglia di fare l'attore e di sperimentarmi coi prodotti cinematografici più diversi. In Gran Bretagna il cinema è praticamente morto, o per lo meno sta agonizzando: tutti noi attori di ieri siamo costretti a emigrare, salvo se lavoriamo in teatro. Molti di noi per problemi di tasse hanno lasciato la Gran Bretagna e da Londra si sono trasferiti in Svizzera, in Francia, in America o, come alcuni registi, a Marbella in Spagna. Non è il mio caso: io sono ancora irlandese e londinese, ma comincio a pensare che starò sempre più spesso a Los Angeles e a New York».

— Pensa che il successo commerciale del «Caligola» di Tinto Brass abbia contribuito al suo rilancio?

«In "Caligola" appaio invecchiato, col volto quasi coperto da una maschera di cera. Giudico "Caligola" un buon film, molto fedele alla corrotta romanità del periodo che Tinto Brass voleva descrivere».

— Dopo «The Stunt Man», Hollywood le ha offerto altri copioni?

«Ho appena finito il "serial" televisivo "Masada" di Sydney Pollack. Tipico "serial" americano, che mi renderà più popolare di quanto in passato siano riusciti a fare altri film».

— Lei ha recitato anche con Woody Allen in «Whats New Pussycat». Che ne dice?

«Era il 1965 e Woody non era ancora lanciato come oggi; sembrava continuamente spaventato dalla realtà, da tutto ciò che lo circondava. I rapporti con gli estranei erano per lui maledettamente faticosi. Ma il suo "humour era come oggi pungente e straordinariamente intelligente».

— Tra «Caligola» del 1976 e «The Stunt Man», lei non ha interpretato film. Crede di essere uscito dalla crisi che, secondo i giornali, bloccava la sua attività?

«Penso di sì. Tra questi due film, ho fatto qualcosa per la televisione e ho recitato in teatro. Comunque nello "Stunt Man", oltre a trovare un rilancio per la vecchia faccia che mi porto dietro da 48 anni, ho conosciuto un'ottima attrice americana, Barbara Hershey».

— Conta di sposarsi di nuovo, come si sente dire?

«No: punto sulla carriera e questa scelta mi basta».

Cornelia Mancini

INTERVISTA A LILLIAN GISH DIVA DEL MUTO

Il cinema d'oggi? Troppo commerciale

LONDRA — Lillian Gish, la stella del cinema muto americano, la protagonista de «Le due orfanelle» e di altre decine di film, è da qualche giorno a Londra dove alloggia all'Hotel Ritz. Ha 84 anni e non rinuncia al set anche se le sue apparizioni si sono diradate in questi ultimi anni; al grande schermo la protagonista di quasi tutti i film di W. Griffith preferisce i meno gravosi impegni televisivi.

Del cinema parla sempre con entusiasmo giovanile e l'intervista che ci ha eccezionalmente concesso è spunto per soffermarci non soltanto sul passato ma soprattutto sul presente. E' un colloquio nel quale non mancano rilievi ed appunti ironici.

«I film di oggi sono ancora nella fase di avvio; si muovono ancora come fossero neonati trascinandosi sulle mani e le ginocchia. Andare oggi a cinema vuol dire soprattutto assistere ad inseguimenti in auto o ammirare ragazze che sembrano reduci da un fallito provino per la serie "Charlie's Angels" (è una serie televisiva americana impostata su tre ragazze detective - n.d.r.).

«Le donne hanno perduto il concetto di bellezza, quel concetto che Griffith consegnò loro su un piatto d'argento» rincara Lillian Gish ricordando il suo grande maestro, il regista che sino al 1921 la volle protagonista di tutti i suoi film.

«Oggi gli unici che fanno ancora film buoni sono i russi perché comprendono quale sia il potere della cinematografia. Sono veramente gli unici che prendono sul serio i film e bisogna ammettere che anche se non sempre ci piace la loro politica essi sanno quale sia la potenza del grande schermo».

Il giudizio che Lillian Gish dà di Hollywood è conseguentemente impietoso. «Tecnicamente la cinematografia americana ha fatto indubbiamente progressi ma su un piano intellettivo e spirituale è andata decisamente indietro». Altrettanto deludente il realismo degli anni Settanta, con il suo sesso esplicito, la promiscuità.

«Io sono per l'innocenza e la bellezza, per un ritorno alla eloquenza primigenia di Griffith. Del resto ritengo che il cinema abbia avuto soltanto due grandi geni, l'uno è appunto Griffith, l'altro Walt Disney. E' giunto il momento che si ritorni alla bellezza ed i russi sono gli unici che lo fanno; sono capaci di trasformare la Siberia in un poema in bianco». E se oggi si va meno al cinema, se le sale si vuotano, o vengono soppresse, la colpa è anche e soprattutto dei registi che finiscono per farsi commercializzare.

Video

- *Le Femmine folli di von Stroheim*
- *Si conclude Da qui all'eternità*

«Totò e le donne» (Rete 1, ore 10) — Film del 1952 diretto da Steno e Monicelli, e abbastanza interessante anche perché da molti anni fuori circuito. Racconta una lieta vicenda extra-coniugale di Totò costretto poi, molto malvolentieri, a tornare in seno alla famiglia. Nel cast: Ave Ninchi, Peppino De Filippo, Lea Padovani, Franca Faldini, Alda Mangini e Giovanna Pala.

* * *

«L'uomo ombra» (Rete 2, ore 14.30) — Torna dopo 46 anni il film prototipo del giallo-rosa che visse a Hollywood nella metà degli anni Trenta una grande stagione con la celebre coppia William Powell e Myrna Loy. La regia è di W. S. Van Dyke. Nel cast è anche il «bello» Cesar Romero e la «compagna di Tarzan» Maureen O'Sullivan.

* * *

«Da qui all'eternità» (Rete 2, ore 20.40, col.) — Sesta ed ultima puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di James Jones, da cui fu ricavato a suo tempo l'omonimo celebre film, che vinse otto Oscar. La regia è di Buzz Kulik, con Nathalie Wood e William Devane. Il 7 dicembre 1941 i giapponesi attaccano di sorpresa e avviene la strage navale a Pearl Harbour. Warden solo graduato presente in caserma, organizza alla meglio la difesa. Prewitt, rifugiato in casa di Lorene, chiamato da Warden accorre ma le sentinelle lo scambiano per una spia e lo uccidono. Si liquida così il destino di tutti i protagonisti, ognuno dei quali, da solo, si troverà di fronte alla realtà della guerra.

* * *

«Femmine folli» (ore 21.35) — Prima serata delle tre in cui saranno proiettati altrettanti film di Erich von Stronheim regista e attore. «Femmine folli» (1921) è la storia di un truffaldino profugo russo che si installa sulla Costa Azzurra spacciandosi per aristocratico ed ex ufficiale della Cavalleria zarista, e delle sue sorelle che per l'occasione si fingono principesse moscovite. Il ciclo è a cura di Nedo Ivaldi.

I film del giorno

L'oltraggio *(Canale 5, ore 20.30) — Juan Carrasco viene condannato a morte per aver ucciso un uomo e aver violentato la moglie di lui. Ma sia Juan che la donna hanno fornito due diverse versioni dei fatti...*

Frau Marlene *(Canale 5, ore 23.15) — Negli ultimi mesi della seconda guerra mondiale in Francia, un chirurgo trova assassinate dalle SS la moglie e la figlia da lui fatte sfollare in un vecchio castello in montagna. Decide allora di farsi giustizia da sé e uccide ferocemente i tedeschi. Da segnalare inoltre* **Corbari** *(Capodistria, ore 20.30).*

NUOVO FILM COMICO

«Bianco, rosso e Verdone»

Campionario di personaggi abituali in una certa Italia

ROMA — Una vigilia elettorale e il viaggio intrapreso da alcuni emigrati per andare a votare nella loro città, che è per tutti Roma, fanno da sfondo al nuovo film di Carlo Verdone: «Bianco rosso e Verdone».

«E' soltanto un gioco di parole — dice il regista quasi a dissipare sospetti di megalomania — nato per aderire al tema del film: un campionario di personaggi di una certa Italia che non è difficile incontrare. L'emigrato in Germania, il borghese pedante despota familiare, il ragazzone ingenuo che viaggia con la nonna».

Punto di incontro comune, quasi luogo deputato per l'esaltazione dei comuni difetti, un albergo di Orvieto ai margini dell'autostrada del Sole che tutti percorrono in direzione della capitale. Accanto a Verdone, che interpreta, ovviamente, i tre personaggi maschili, Milena Vukotic nei panni di una patetica seduttrice di motel, Mario Brega, camionista predone, Angelo Infanti, seduttore da strapazzo, e Irina Sanpiter una giovane russa all'esordio cinematografico.

DUE NOVITÀ DEL TEATRO STABILE

Wedekind e Miller le perle di Genova

GENOVA — Il teatro di Genova aveva annunciato all'inizio di stagione, la 30.a della sua attività, che avrebbe festeggiato questa scadenza accrescendo, se possibile, la propria operatività. Nel giro di due giorni, infatti, giovedì 22 gennaio al teatro Genovese e venerdì 23, al teatro Duse, verrano presentate due nuove produzioni del teatro di Genova.

La prima è «Re Nicolò», di Frank Wedekind, novità per l'Italia, la seconda è «L'orologio americano», novità per l'Europa, l'opera più recente di Arthur Miller.

Giovedì dunque, al teatro Genovese sarà in scena «Re Nicolò», diretto da Egisto Marcucci, nella traduzione di Enrico Filippini. Protagonista del lavoro è Giorgio Albertazzi, al suo ritorno dopo cinque anni al teatro di Genova

Fra le creazioni di Wedekind, l'autore tedesco considerato uno dei fondatori del teatro moderno, «Re Nicolò» ha un posto particolare: è la favola di un monarca che, bandito del suo regno, diventa, alla fine d'una rinascimentale odissea, attore, e in una macabra autorappresentazione della propria regalità trova una insospettabile identità tragica che lo condurrà a recitare la propria parte davanti a chi lo ha spodestato, prima di morire.

Il giorno dopo la prima di «Re Nicolò», cioè venerdì, sarà presentata, questa volta al teatro Duse, l'altra produzione del teatro di Genova: «L'orologio americano» di Arthur Miller.

Il dramma che Arthur Miller ha scritto per raccontare quasi come in un affresco quattro anni di storia americana (dal tragico 1929 del crollo di Wall Street al 1933 dell'inizio del New Deal roosveltiano) ha avuto una gestazione da vero «work in progress».

Rappresentano a Charleston nella primavera scorsa in una versione che privilegiava la ricostruzione documentaristica rispetto alla storia privata dei personaggi-testimoni (la famiglia dei Miller, appunto), è stato poi profondamente mutato nell'edizione andata in scena a novembre a Broadway, edizione che faceva invece della storia di Lee (Arthur Miller da giovane) e dei suoi genitori il centro focale della vicenda attorno alla quale si muoveva l'America della grande crisi.

NUOVE VOLVO

La merita la nuova 345 GLS/5 porte 1,9 l., una berlina veloce e spaziosa. La merita la nuova VOLVO TURBO 4 cilindri, una "turbo" nel vero senso tecnico della parola. La meritano tutte le nuove VOLVO, dalle berline alle station wagon, dalle benzina all'impareggiabile VOLVO DIESEL, la prima diesel a 6 cilindri europea.

Meritano la tua prova.

VOLVO

Gorizia F.lli GIUSTIZIERI Via della Barca, 6 - Tel. 87073
Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l. Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2

D DOMENICA DEL CORRIERE

regala L'ALMANACCO 1980

Politica, spettacolo, sport e attualità: gli avvenimenti e i personaggi che hanno caratterizzato l'anno appena trascorso. Un volume ricco di foto e notizie per rivivere i momenti più significativi del 1980.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

GRIDO D'ALLARME DALLA CAPITALE DANESE

Copenaghen come Venezia rischia di sprofondare

COPENAGHEN — La vecchia Copenaghen, sovente soprannominata «la Venezia del Nord» in virtù dei suoi tipici canali, corre il rischio di sprofondare, secondo il grido d'allarme lanciato dagli ingegneri. Alcuni dei capolavori architettonici del diciottesimo e del diciannovesimo secolo sono in pericolo di lento ma grave danno.

Sta accadendo un fenomeno che preoccupa i tecnici: di mano in mano che il livello delle acque sotterranee cala l'aria raggiunge i piloni intrisi d'acqua su cui poggiano i vecchi edifici, e i piloni di legno si prosciugano, diventando così presto soggetti agli attacchi dei batteri.

L'elenco delle costruzioni in pericolo comprende centinaia degli edifici più conosciuti del vecchio quartiere del porto, e il costo totale delle operazioni di salvataggio potrebbe essere astronomico; così dice Leif Egeskjold, uno degli ingegneri civili più in vista ed esponente di uno studio di consulenza con sede a Copenaghen. Lo studio ha provveduto a sovraintendere alle operazioni di salvataggio delle fondamenta di una ventina di case della città vecchia negli ultimi anni, e ha fra l'altro fornito di nuove e vaste fondazioni il teatro Reale, del tardo Ottocento, sede della compagnia reale danese di danza classica, famosa in tutto il mondo. Il costo è stato di diciotto milioni di corone danesi (circa due miliardi e 900 milioni di lire).

A qualche isolato di distanza sono appena incominciati i lavori di consolidamento delle fondamenta del secondo dei quattro palazzi di Amalienborg, la residenza della famiglia reale di Danimarca. L'operazione richiederà dai tre ai quattro anni, e costerà all'incirca 25 milioni di corone danesi (oltre quattro miliardi di lire). La regina madre Ingrid ha già sgomberato da oltre 2 anni il suo palazzo, nel quale sono in corso i lavori di restauro, mentre la regina Margrethe dovrà lasciare il suo per consentire il lavoro di rafforzamento. Nel vicino futuro dovranno essere sostituite anche le fondamenta di molti altri edifici di Copenaghen, se non si vorrà che si manifestino le sottili fessure nei muri, gli abbassamenti dei pavimenti e gli altri vasti danni che sono la conseguenza del graduale sprofondamento.

Come Venezia, Amsterdam e Stoccolma buona parte di Copenaghen fu costruita inizialmente su palafitte, con piloni di legno lunghi da tre a otto metri. Nel tardo diciannovesimo secolo i saggi compiuti sul livello delle acque sotterranee portarono alla previsione della possibilità di seri problemi per il caso di un abbassamento del livello in modo misurabile.

Il problema, tuttavia, si è fatto acuto solo negli anni del dopoguerra, e la causa è indicata nel «boom» edilizio che ha sventrato la città vecchia dopo la seconda guerra mondiale. La tecnica moderna di costruzione prevede profondi scavi, perché gli edifici a molti piani abbiano una solida base. Inoltre la moderna tendenza a costruire profondi scantinati e parcheggi sotterranei al disotto degli stabili, e lo scavo di fognature sempre più profonde, hanno causato un considerevole abbassamento della falda idrica della capitale danese.

Inoltre l'asfalto, che ha sostituito l'acciottolato in molte delle antiche vie della città, impedisce all'acqua piovana di infiltrarsi nel sottosuolo, e ne deriva un ulteriore prosciugamento delle vecchie palafitte di legno, che così vengono esposte all'attacco dei batteri e marciscono.

C'è un solo modo sicuro per salvaguardare gli edifici minacciati di Copenaghen, e consiste nello scavare le fondamenta dall'interno, rimuovendo il legname che sta marcendo e sostituendolo con fondamenta o piloni di calcestruzzo. Si tratta di un procedimento dal costo astronomico, dato che il lavoro deve essere fatto a sezioni e a mano.

Egeskjold dice che il problema non è acuto come in altre città d'Europa, dove si è saputo di edifici che sono di fatto crollati: «Ma si dovrà passare all'azione, e un'azione costosa, se si vorrà salvaguardare per i posteri la vecchia classica Copenaghen».

Christopher Pollet

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Amico di Leopardi, fu ministro della pubblica istruzione a Napoli, nel 1848. Chi era?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

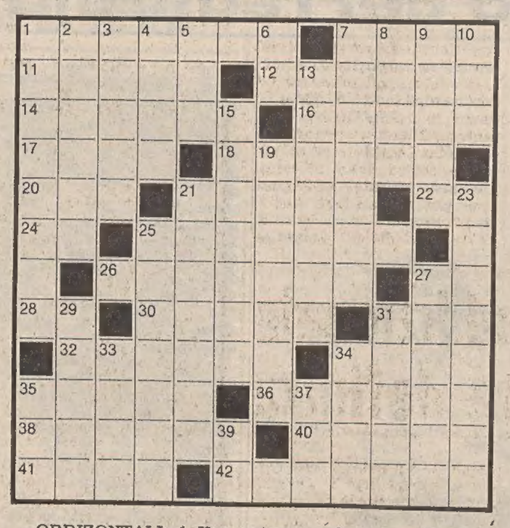
Via

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, sull'alpinista che scalò nel 1865 la punta ovest delle «Grandes Jorasses» partendo da Courmayer è «E. Whymper».

Ha vinto il libro il signor Mario Bembich. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORRIZONTALI: 1 Una antropomorfa è il gorilla — 7 Disordine primordiale — 11 Sostanza vischiosa per catturare uccelli — 12 Fanno passare un treno da un binario all'altro — 14 Città della Francia — 16 Orlo dell'occhiello — 17 I figli dell'ozio — 18 Luoghi abitati — 20 Sigla di un ex-impero — 21 Fan cose folli — 22 Iniziali della Vanoni — 24 Luna Nuova — 25 La capitale della Carolina del Nord — 26 La seconda parte del viaggio — 27 Iniziali di Gassman — 28 Le vocali di noi — 30 Le calza il sub — 31 Il cantante di «Furia» — 32 Gare di cavalieri medievali — 34 La provincia con Barletta — 35 Antiche navi da guerra — 36 La provincia con Rovereto — 38 Venti costanti tra i tropici e l'equatore — 40 Altrimenti detto — 41 Vivi ex-attrice — 42 Il nome della Vaudetti.

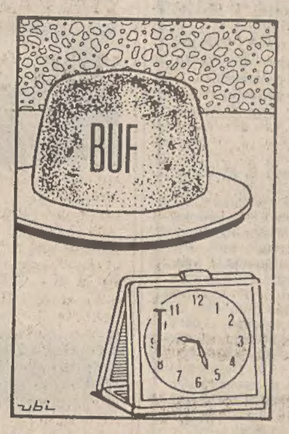
VERTICALI: 1 Baldanzoso — 2 Veicolo per il trasporto di merci — 3 I primi passi — 4 Possessivo plurale — 5 L'isola dei gatti senza coda — 6 Iniziali di Sorrenti — 7 Punizione — 8 Ballo coreografico — 9 Dimenticanza — 10 Esprime concessione — 13 Locali freschi — 15 Ha imponenti gradini — 19 Il cemento-armato — 21 Spettacolo non serale — 23 Desiderosa — 25 Filmati dall'operatore — 27 Sylvie della canzone — 29 I nostri connazionali in poesia — 31 L'ultimo doge di Venezia — 33 È santo per l'estrema unzione — 34 Il musicista Bartok — 35 Spunto comico — 37 Dignitario etiopico — 39 Giro in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORRIZONTALI: 1 Goteborg; 8 sci; 11 Aragon; 12 Isere; 14 linea; 15 Cotten; 16 lago; 17 Soviet; 18 eno; 19 Salan; 20 AC; 22 Ra; 23 Volonté; 24 tiranno; 25 CN; 26 As; 28 terni; 29 lat; 20 afasia; 32 Lari; 33 Italia; 34 renne; 35 Niven; 36 leader; 37 NNO; 38 autorete.

VERTICALI: 1 galleria; 2 Oriana; 3 tango; 4 Egeo; 5 boa; 6 on; 7 Giovanni; 8 sete; 9 Creta; 10 len; 13 stinto; 15 Colonna; 17 Salaria; 19 Saresina; 21 cantiere; 23 vitale; 25 carnet; 27 satin; 29 lande; 31 favo; 32 Lear; 33 Inn; 34 reo; 36 LT.

REBUS (Frase: 5, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
C ape; L libri; ZZO lati = capelli brizzolati

INCREDIBILE! esegue il traforato con un solo carrello
MACCHINA PER MAGLIERIA MOD. 360
PFAFF
CONCESSIONARIO
MAIER TARCISIO
VIA FOSCOLO 5 - TRIESTE - TEL. 730332

Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... 1000 altre cose
MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

Ha bisogno del freddo purché non beva...

Ginevra — Questo pupazzo di neve — opera di qualche sconosciuto in un parco della città svizzera — avrà ancora lunga vita se l'inverno continuerà a essere così freddo e se non berrà troppo dalla bottiglia che tiene sottobraccio... (Telefoto Ap)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Avrete forse qualche momento di pessimismo, un senso di solitudine ma anche il desiderio e il coraggio di dedicarvi con passione alle vostre attività, di prendere una nuova iniziativa. Con un po' di tenacia e di sicurezza in voi stessi supererete gli ostacoli.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Il modo di agire cocciuto, prepotente e dittatoriale rischia di allontanarvi anche la simpatia delle persone più pazienti e disponibili; siate più modesti e aperti alle opinioni degli altri, non siete infallibili. Dormite di più, distraetevi e curatevi.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Seguite con spirito pratico le esigenze della vostra attuale situazione e non arrendetevi davanti a qualche difficoltà, tanti pianeti positivi vi offrono molte chances. Evitate comunque di «sognare» se appartenete alla terza decade e siate prudenti in tutto.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Un po' distratti dai suggerimenti della fantasia o dai contrattempi della vita quotidiana molti avranno una giornata un po' faticosa e poco utile. Siate meno capricciosi o lagnosi nelle questioni di cuore e occupatevi con cura delle cose pratiche.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Evitate azioni incontrollate e discussioni troppo vivaci, anche con amici e parenti e cercate di far prevalere il buonsenso e la misura in ogni cosa. Anche nel campo del lavoro. Attenti alle imprudenze, a gelosie e sospetti fuori luogo, alle spese inutili.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Il vostro pessimismo potrà farvi vedere più gravi di quanto non siano le contrarietà quotidiane; non complicate le cose con discussioni e malumori, siate più tolleranti nei rapporti di lavoro e sociali e non date peso ai pettegolezzi e alle chiacchere.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
La riuscita delle vostre iniziative dipende molto dalla sicurezza che avete in voi stessi: datevi da fare per realizzare tutto nel migliore dei modi, i vantaggi non tarderanno ad arrivare. Possibilità di incomprensioni e di rotture in campo sentimentale.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Qualcosa non quadra troppo nella vostra situazione attuale, ritardi, contrattempi e seccature varie potranno interferire nelle vostre migliori determinazioni ma ne uscirete abbastanza bene se saprete mantenervi calmi e sereni e obiettivi nei giudizi.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
Muovetevi, agite, cercate di raggiungere quegli obiettivi che vi interessano senza temporeggiare, avete energia, idee e intuito vivaci, memoria, cosa volete di più? Un po' di stanchezza o di malumore possono dare strani pensieri alla terza decade: cautela.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
Non perdete la fiducia e sfruttate le vostre qualità e capacità in modo costante, ne guadagnerete in sicurezza e stabilità. Chi è perplesso circa un vecchio legame o un'avventura sentimentale non abbia dubbi: tronchi senza dolore e pentimenti.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Tendete a gettarvi a capofitto nelle iniziative più disparate: moderatevi e valutate con calma ogni aspetto delle cose che vi interessano. Diversi aspetti positivi promettono guadagni soddisfacenti e successi in attività artistiche, culturali o sportive.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Stentate ad ingranare la marcia e, per alcuni di voi, è possibile una battuta d'arresto; qualcosa sembra intervenire ad ostacolare i vostri programmi, ad intralciare gli impegni quotidiani e a farvi sentire stanchi, nervosi, insoddisfatti; vi occorre un po' di svago.

PISTE IN DIFFICOLTÀ MA SI TIENE ANCORA DURO

Invocando la neve...

Benedetta neve: è latitante, mette in crisi la montagna. Dove si sarà cacciata? Se non viene fuori adesso, quale frutto di stagione, dove è possibile andarla a prendere? In frigorifero? Non siamo ancora al dramma, ma la preoccupazione è viva in molte località, che sono proprio sull'orlo della chiusura degli impianti, per mancanza di materia prima. Saltano — o rischiano di saltare — le domeniche, che sono le giornate più ricche della settimana, quelle che fanno tornare i conti della gestione degli impianti. E poi la spesa di mantenimento delle piste aumenta di molto, per la esigenza di utilizzare i «gatti» quali ruspe che spingono la neve dai bordi in mezzo alle zone sciabili. Comunque bene o male tutti tengono duro. Gli sci patiscono un po' si scia su neve ghiacciata in molte parti. Si scia aspettando la neve fresca. Se fossimo in Africa si potrebbe inventare la danza per invocare la pioggia. Ma quassù come fare, per far cadere la neve, con questa luna meravigliosa di notte, con questo sole splendido di giorno?

Ecco i dati assunti dalle varie stazioni alle 12 di ieri:

AMPEZZO - CIMA CORSO — Cielo sereno, neve fresca non se n'è vista. Oggi e domani in funzione la sciovia monte Jof. Strada statale percorribile normalmente.

CASERA RAZZO — Misto nuvolo-sole; freddo. Niente neve fresca ma quella vecchia è di buona qualità. Aperti gli impianti, piste battute, compresa quella di fondo. Strade transitabili sui due versanti con prudenza.

CORTINA — Freddo, un po' di vento, sole. Niente neve fresca. Tutti gli impianti aperti, con piste sistemate mediante neve di riporto. Nessun problema di transitabilità.

FORNI DI SOPRA - VARMOST — Sole, niente neve fresca, temperatura attorno allo zero. In funzione gli impianti a valle. Sul Varmost si scia oggi e domani, su neve da riporto, sistemata durante l'intera giornata di ieri. Battuta anche la pista di fondo, nei suoi vari anelli lungo il Tagliamento.

MATAJUR — Bel tempo, cielo sereno, condizioni ottime di neve. Aperti gli impianti oggi e domani. Strada transitabile senza difficoltà.

PIANCAVALLO — Giornata bellissima, temperatura non molto fredda. Una leggera spruzzatina di neve fresca nei giorni scorsi. Tutti gli impianti in funzione. Battuta la pista di fondo. Strada transitabile da Aviano senza catene.

PRAMOLLO — Situazione ottimale: neve buona e abbondante, impianti tutti aperti, strada transitabile con gomme da neve.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Cielo sereno, neve buona su tutte le piste. In funzione tutti gli impianti, compresa la seggiovia biposto Valvan, guastatasi la scorsa settimana. Battute le piste di fondo a valle, su anello ridotto di 2,5 chilometri e a monte. Transito agevole sulle strade.

SAPPADA — Sereno, bel tempo, abbastanza freddo. Neve...stagionata: solo una spruzzatina nei giorni scorsi. Tutti gli impianti aperti. Strade pulite. Battuta la pista di fondo, aperte le piste di pattinaggio.

SAURIS — Bello, neve sciabile. A Sauris di Sotto in programma una gara di slalom gigante riservata ad allievi e ragazzi. In funzione le tre sciovie. Strada da Ampezzo transitabile senza catene.

SELLA CHIANZUTAN — Bello, sereno. Impianti aperti. Strada pulita. Battuta la pista di fondo.

SELLA NEVEA — Otto gradi sotto lo zero, sole sereno. Quindici centimetri di neve fresca, sciabile. Tutti gli impianti in funzione. Piste battute, da... Coppa Europa (in programma lunedì e martedì prossimi). Transito con catene da Chiusaforte.

TARVISIO - VALBRUNA — Sereno, non molto freddo. Neve fresca 15 centimetri. In funzione tutti gli impianti ad esclusione della funivia Lussari e della sciovia Cappia. Battute le piste di fondo. Statale Pontebbana pulita.

(a cura di Dante di Ragogna)

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Il clamoroso abbandono di Hübner a Merano

A Merano si è conclusa imprevedibilmente la sfida Hübner-Korchnoj, per il ritiro del giocatore tedesco che non ha retto alla tensione del match. Una conclusione senza precedenti nella storia dei confronti per la designazione dello sfidante ufficiale al titolo.

Ma Hübner, a cui evidentemente sono saltati i nervi, non è nuovo a comportamenti del genere, già nel '71, opposto a Petrosjan negli incontri di selezione, abbandonò prima che la sua sconfitta fosse sancita da un risultato matematicamente sfavorevole, e tale quindi da non consentirgli una possibile, anche se improbabile, ripresa.

L'episodio determinante si è verificato questa volta nel corso della settima partita, quando ancora il tedesco conduceva il match per 3 1/2 a 2 1/2: in una posizione di parità incorreva in un errore, un doppio di Cavallo, in cui incappano di solito solo i principianti più distratti, va detto però che nessuno ne è immune, specie dopo una partita che si protragga per delle ore e induca il giocatore più provato ad allentare la vigilanza e il controllo della scacchiera.

Non si contano le sviste che sono costate il punto intero ai più celebrati grandi maestri di ogni tempo; la grandezza di un giocatore si misura se mai proprio in circostanze sfortunate come questa. Un grande campione, e lo abbiamo rilevato più volte, deve manifestare la sua forza anche sul piano psichico. Lasciarsi bruciare da una sconfitta anche se immeritata, essere incapaci di risollevarsi, facendo appello a tutte le proprie risorse dopo un infortunio, per quanto clamoroso, significa non essere all'altezza della situazione e non meritare pertanto il ruolo di candidato al titolo di campione del mondo.

Evidentemente la fragilità nervosa nulla toglie all'indiscutibile e indiscusso talento di Hübner, ma riduce agli occhi di tutti, anche dei suoi estimatori, quella fiducia che si era riconquistato con una serie di prove di ineccepibile professionalità, fornite nei recenti confronti di qualificazione con gli altri candidati al titolo.

Dopo l'episodio che abbiamo riferito, Hübner, in preda a un'evidente crisi di sconforto, perdeva l'ottava partita senza contrastare efficacemente l'iniziativa dell'avversario, che profittava facilmente dello stato di soggezione psicologica in cui il campione tedesco era precipitato.

Dopo altri due turni di gioco, entrambe le partite venivano sospese (la prima in posizione di patta, la seconda in una fase molto favorevole a Korchnoj), la sensazionale decisione del ritiro, comunicata alla stampa dall'arbitro olandese signor Folkers. A Korchnoj insomma l'Italia porta fortuna e c'è già chi pensa a Merano anche per l'incontro che designerà il nuovo campione del mondo.

Karpov e Korchnoj si ritroveranno quindi ancora una volta uno di fronte all'altro per disputarsi il titolo in un match, che si rivela sempre estenuante, anche per chi vi si prepari con la cura più meticolosa sul piano tecnico, come su quello psicofisico. L'ultima sfida fra i due si concluse, come gli appassionati ricorderanno (dopo una spettacolosa e incredibile rimonta di Korchnoj) per 6-5 in favore di Karpov. I due campioni praticamente si equivalgono, anche se l'età gioca in favore del detentore del titolo.

L'incontro è comunque molto atteso anche perché costituirà probabilmente l'ultima grande occasione per Korchnoj, che da molti anni ormai insegue un traguardo, sfuggente come un sogno da ricondurre alla realtà.

Proporremo ai lettori, nel prossimo numero della rubrica, la settima partita, quella (le ulteriori non contano) che ha fatto maturare in Hübner la decisione dell'abbandono.

* * *

Lunedì avrà inizio il preannunciato corso di scacchi di perfezionamento tenuto dal maestro Franco Rupeni, sono invitati a parteciparvi tutti quegli appassionati che intendano migliorare la conoscenza del gioco attraverso l'acquisizione di quei principi teorici indispensabili per un buon trattamento delle aperture e dei finali.

Il giorno stesso inizierà anche un nuovo corso per principianti curato ancora una volta dal maestro Cherubino Staldi. Il successo del primo corso induce a credere che numerosi saranno coloro che, non avendone avuto l'opportunità la volta precedente, profitteranno di questa ulteriore possibilità. Ai principianti, all'atto dell'iscrizione, sarà dato in omaggio un volume di letteratura scacchistica.

I corsi si articoleranno in otto lezioni con il seguente orario: lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 17.30 per la sezione di perfezionamento e negli stessi giorni, dalle 18 alle 19 per la sezione principianti.

Alla conclusione del ciclo di lezioni, la Società Scacchistica Triestina organizzerà due tornei individuali, ai quali tutti i partecipanti ai corsi potranno aderire gratuitamente.

Dario Pirona

Problema a premio

QUARTA PUNTATA

Anche il problema di Brogi era del tipo a minaccia: la chiave era 1.Ad4 e la minaccia 2.Tc3. Gli elementi tematici individuabili erano diversi. Se analizziamo la chiave, vediamo che l'A, spostandosi in d4, attua un abbandono di casa (il pezzo cioè abbandona la casa nella quale si trova per permettere ad un altro pezzo dello stesso colore di occuparla). La difesa 1.–;Cedl è un abbandono della linea cl-h6 ma anche una interferenza a danno delle due Torri. L'interferenza quindi è l'interposizione di un pezzo sulla linea controllata da un altro pezzo dello stesso colore. Questo elemento tematico rende possibile il matto 2.C:Tel e, dopo 1.–;Cfdl (abbandono della linea el-h4) il matto 2.C:Tcl.

Le difese 1.–;Ac4 e 1.–;Ce4 producono al tempo stesso ostruzione ed autoblocco. L'ostruzione è simile all'interferenza ma, a differenza di quest'ultima, essa indica che l'interposizione avviene su una linea controllata da un pezzo di colore diverso. L'autobloeco invece si ha quando un pezzo occupa una casa del campo del proprio Re in modo tale da rendergli impossibile la fuga nella successiva mossa di matto. Infatti gli autobloccchi accennati (1.–;Ac4 e 1.–;Ce4) permettono i matti 2.Cc5 (ora l'interferenza del Cb3 con la Tc7 dà un effetto attivo) e 2.Ce5 (altrettanto attiva è l'interferenza del Cf3 con la propria Torre e6).

Questa la soluzione del problema di Brogi: 1.Ad4 minaccia 2.Tc3; 1.–;Cf2-dl 2.C:Tcl; 1.–;Ce3-dl 2.C:Tel; 1.–;Ac4 2.Cc5; 1.–;Ce4 2.Ce5.

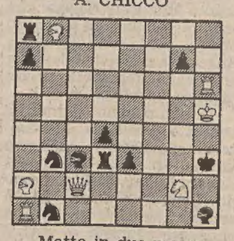
Ed ecco l'elenco dei solutori della 3.a puntata: Roberto Visintin, Stefano Schreiber, Roberto Floreani, Paolo Silveri, Giuliano Severi, Espero Viezzoli.

Il vincitore del libro è il signor Giuliano Severi che potrà ritirarlo presso la sede della Società Scacchistica Triestina in via Tarabochia 3, martedì 20 gennaio 1981 alle ore 18.30.

Proseguendo nella rassegna di autori italiani, vi proponiamo un problema di Adriano Chicco, nel quale si realizza un particolare tipo di difesa.

La posizione del diagramma è la seguente: B: Rh5, Dc2, Tal, Th6, Aa2, Ab8, Cg2 = 7 pezzi. N: Rh3, Ta8, Td3, Ac3, Ah1, Cb1, Cb3, ped. a7, d4, e3, g7 = 11 pezzi.

A. CHICCO



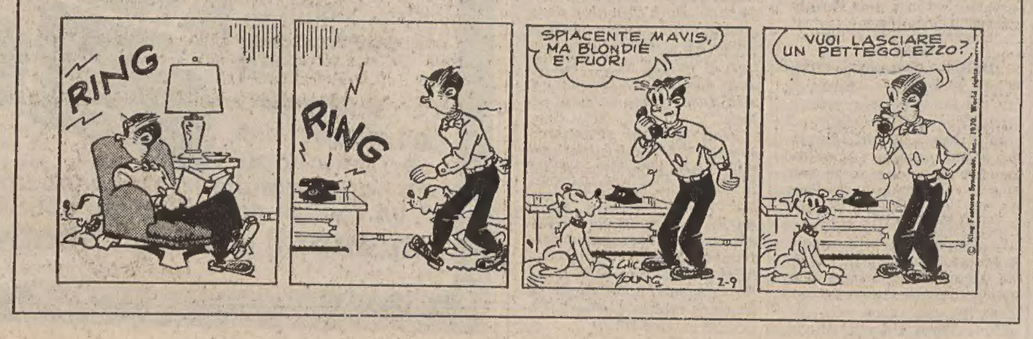
Matto in due mosse

A cura della Società Scacchistica Triestina

ARREDAMENTI
DORLIGO
MOBILI
disegna il tuo spazio...
VIA SORGENTE 4 790080

BOOM dei TAPPETI
INVENTA IL «TUO» TAPPETO...
SUL TUO DISEGNO
QUALSIASI MISURA
ANNODATO A MANO
REPARTO CARTE DA PARATI
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5 A - Tel. 569285

Le microavventure di Blondie



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Isco: nel 1981 ripresa graduale per l'economia mondiale

ROMA — Il processo di deterioramento delle economie, sul piano mondiale, dovrebbe essersi quasi ovunque esaurito con la fine del 1980, o quanto meno la fase più critica dovrebbe essere stata superata. Queste le valutazioni dell'Isco, Istituto per lo studio della congiuntura, il quale aggiunge — in una sua analisi — che per il 1981 si pronostica una inversione congiunturale, per cui la fase recessiva conosciuta da tutti i paesi industrializzati l'anno scorso dovrebbe cedere il passo ad una ripresa, sia pure lenta e graduale.

Gli effetti più sensibili di tale inversione dovrebbero verificarsi non prima dell'ultima parte del 1981. Tuttavia i tassi di crescita previsti nei singoli paesi per quest'anno risultano conseguentemente in molti casi più modesti di quelli registrati l'anno scorso, dato che scontano un inizio d'anno particolarmente pesante.

Le previsioni — nota ancora l'Isco — vanno dalla «crescita zero» della Germania federale e dell'Italia, all'1 per cento degli Stati Uniti, al 2 per cento della Francia e al 3,5-4 per cento del Giappone.

Peraltro le possibilità di contenere l'inflazione risultano, alla luce dei recenti avvenimenti (forti oscillazioni sui mercati dei cambi, i rapidi mutamenti delle variabili monetarie, il nuovo rincaro del greggio deciso dall'Opec in dicembre) sempre più ridotte. E l'Isco mette in evidenza che i forti tassi di inflazione in Italia, Gran Bretagna e Francia da un lato, e dall'altro il passivo delle partite correnti in Germania e in Giappone non sembrano per il momento offrire alternative.

Sono appunto le indicazioni poco favorevoli in merito all'inflazione ed ancor più la prospettiva di una domanda mondiale sostanzialmente ristagnante che hanno portato ad abbandonare l'ipotesi di un recupero rapido.

ILLUSTRATI DAL MINISTRO MANCA AL SENATO I RISULTATI DI UN ANNO PESANTE

Attorno ai 18 mila miliardi il deficit commerciale 1980

ROMA — Il deficit della bilancia commerciale nei primi 11 mesi del 1980 è giunto a 17.368 miliardi; si dovrebbe, quindi, raggiungere, nell'intero anno, la cifra di 18.000 miliardi prevista l'estate scorsa. Lo ha affermato il ministro per il commercio con l'estero, on. Manca, riferendo alla commissione industria del Senato. «Si tratta — ha aggiunto il ministro — di un dato indubbiamente allarmante, che non deve però essere drammatizzato: se è vero infatti che il deficit del '79 era di appena 4.700 miliardi, è anche vero che la situazione attuale trova riscontro in tutti i paesi

«È il caso di ricordare — ha proseguito Manca — che dopo la crisi del 1973-74 il riequilibrio dei conti con l'estero non avvenne, come sarebbe stato auspicabile, per effetto di una riduzione dei più pesanti disavanzi settoriali e per una espansione dell'esportazione nei settori di alto contenuto tecnologico, ma piuttosto grazie alla maggiore esportazione di settori tradizionali come l'abbigliamento e le calzature. Si ebbe, quindi, una mancata ristrutturazione del nostro sistema produttivo, con la crescente divaricazione tra settori competitivi e non competitivi».

Manca ha poi detto che il deficit della bilancia commerciale è dovuto a fattori largamente noti: i prezzi petroliferi, la crisi della chimica e di altri settori, l'accumulo di scorte. I maggiori saldi negativi riguardano il settore agricolo alimentare (6.000 miliardi), quello chimico (2.500 miliardi), quello siderurgico (2.500 miliardi). Ha anche detto che il suo dicastero ha cercato di affrontare questa situazione. Ha ricordato, a questo proposito, gli sforzi per rivitalizzare il Cipes e per salvaguardare i rapporti commerciali con l'Iran e l'Iraq, le nuove norme sulle holding estere.

Il ministro per il commercio con l'estero ha, inoltre, riferito sulle visite da lui compiute in paesi come il Messico, la Nigeria e l'Algeria, che hanno avuto effetti positivi in quanto l'Italia è apparsa come un paese che non si limita ad acquistare materie prime e vendere tecnologie, ma che collabora allo sviluppo degli altri paesi e nel rispetto dei loro obiettivi politici e dei loro programmi economici. Egli ha concluso dicendo che gli obiettivi da perseguire sono il raddoppio del valore delle esportazioni entro il 1983, il conseguimento nello stesso anno di un lieve attivo della bilancia corrente, il contenimento degli investimenti nei limiti, relativamente moderati, di 9.500 miliardi nel triennio.

Avviata a soluzione la vicenda Chrysler

WASHINGTON — Pare avviata verso una soluzione soddisfacente la situazione della Chrysler. L'apposita commissione federale ha accolto, sia pure ponendo precise condizioni, la richiesta della «casa» automobilistica statunitense di poter usufruire di nuove garanzie governative di prestito per 400 milioni di dollari. La Chrysler dovrà ottenere, tuttavia, dai sindacati «agevolazioni salariali» per complessivi 622 milioni di dollari. I leader sindacali hanno già aderito a questa richiesta, che dovrà ora essere approvata dalle assemblee di fabbrica.

Inoltre, l'azienda dovrà presentare alla commissione accordi che certifichino il rifinanziamento di prestiti per circa 500 milioni di dollari. La Chrysler è tenuta poi a rimborsare ratealmente al 30%, debiti per altri 500 milioni di dollari. La casa automobilistica dovrà anche impegnarsi ad intraprendere tutte le iniziative necessarie, e a considerare quindi anche la strada dell'assorbimento e dell'aumento di capitale.

Reviglio: addizionale non ancora definita

ROMA — «Il governo attende prima di presentare al Parlamento il ddl per l'imposta straordinaria sui redditi di precisare meglio i dettagli tecnici dell'operazione, anche per l'intenzione di presentare contestualmente il piano di spesa di 2.400 miliardi destinati ai terremotati. Questa contestualità, in particolare, deriva da esigenze fatte valere dai sindacati che hanno espresso un consenso all'operazione globale, in via di massima, riservandosi di valutarne le dimensioni finanziarie».

Lo ha affermato il ministro Reviglio, parlando dinanzi alla commissione finanze e tesoro del Senato sul provvedimento riguardante la revisione delle aliquote in materia di imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef). Reviglio ha precisato che la misura del 5% per il contributo straordinario è stata indicata in via di ipotesi, in quanto si è calcolato che darebbe i 2.400 miliardi occorrenti per il terremoto (unitamente alla residua maggiore entrata disponibile per l'aumento della benzina, che, come è noto, è stata ridotta da 1250 a 650 miliardi).

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 990-1000; marco tedesco 495-500; franco svizzero 540-545; franco francese 206-210; sterlina 2300-2350.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,—	470,—	475,—
Franco francese	205,52	204,50	205,50
Fiorino olandese	436,91	431,—	436,91
Franco belga	29,53	29,—	29,54
Corona danese	154,50	150,—	154,50
Sterlina irlandese	1780,—	1730,—	1778,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2302,20	2290,—	2302,45
Corona norvegese	182,70	178,—	182,72
Corona svedese	214,53	207,—	214,55
Dollaro USA	958,20	959,—	958,25
Dollaro canadese	804,10	795,—	803,90
Peseta spagnola	11,83	10,90	11,82
Escudo portoghese	17,10	15,—	17,32
Scellino austriaco	67,07	67,25	67,09
Franco svizzero	524,37	520,—	524,26
Yen nipponico	4,72	4,20	4,73
Dracma greca	—,—	16,70	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28.40-28.70	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 39,37 p.c. (38,88); nei confronti di tutte le valute 49,75 p.c. (49,00); nei confronti della Cee 53,01 p.c. (52,98)

ORO E MONETE — Sterlina vc 176000-185000; sterlina nc 182000-192000; marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000, marengo francese 140000-150000, marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-720000, 50 pesos messicani 680000-750000; 100 pesos cileni n.q.; krugerrand 580000-610000; oro fino 17200-17400; argento 469-478; platino 17590.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Dollaro e sterlina su massimi storici

MILANO — Sul mercato dei cambi è proseguito ieri il movimento al rialzo del dollaro, salito a 958.20 lire dalle 950.55 di ieri. Il livello odierno rappresenta il nuovo record: il precedente «tetto» era, infatti, di 958.05 e risaliva al 17 dicembre scorso. Massimo storico anche per la sterlina, che è salita per la prima volta oltre 2.300 lire quotando a 2.302,20 contro 2.284 di giovedì. Nei confronti delle valute europee la lira ha registrato variazioni di poco conto nei due sensi: ha perso terreno rispetto al franco svizzero (524.37 contro 524.05) e al franco francese (205.52 contro 205.39), mentre ne ha guadagnato nei confronti di marco (475 contro 475.38) e fiorino (436.92 contro 437.10).

La moneta americana è apparsa molto forte anche sulle altre piazze europee. A Francoforte il dollaro è stato quotato 2,0183 marchi contro i 2,0006 di giovedì; a Zurigo 1,83 franchi contro i 1,812 precedenti; a Londra, invece, ha perso leggermente nei confronti di una sterlina apparsa ancora in «ottima forma».

La Libia ha sospeso le forniture di gas

ROMA — La Libia ha sospeso dal 1.o gennaio le forniture di gas naturale all'Italia. La temporanea interruzione delle consegne — a quanto si è appreso negli ambienti dell'Eni — è stata decisa in attesa della conclusione delle trattative in corso per un accordo su nuovi livelli di prezzo che la Libia intende applicare, in linea con la politica seguita dai maggiori produttori di gas naturale che tendono a rivalutare questa fonte energetica.

La Libia fornisce all'Eni circa 2,5 miliardi di gas naturale liquefatto all'anno (il contratto prevede una fornitura massima di tre miliardi di metri cubi all'anno). Oltre che dalla Libia, l'Eni importa gas naturale dall'Olanda (sei miliardi di metri cubi all'anno), e dall'Unione Sovietica (sette miliardi di metri cubi all'anno). Il consumo di gas naturale negli ultimi anni è andato sensibilmente crescendo: nel 1979 ha raggiunto il livello di 27,5 miliardi di metri cubi (15,5 p.c. del fabbisogno energetico) di cui oltre 12 miliardi prodotti in Italia.

Dalla fine di quest'anno poi dovrebbero cominciare le importazioni di gas dall'Algeria (12 miliardi di metri cubi all'anno dopo un periodo di avviamento). Nella seconda metà degli anni '80 la disponibilità di gas naturale per l'Italia dovrebbe così raggiungere 8240 miliardi di metri cubi

La Libia è uno dei maggiori fornitori di idrocarburi all'Italia (oltre al gas naturale ha fornito nel 1980 circa 13 milioni e mezzo di tonnellate di greggio) e l'Italia è il primo partner commerciale del paese africano. Proprio in vista di un ulteriore sviluppo dei rapporti tra i due paesi il ministro del commercio estero Manca, si recherà domani in visita a Tripoli.

Spinella sullo stato della Confapi

ROMA — *Definizione dei diritti dell'imprenditore oltre a quelli del lavoratore, riduzione delle tensioni sociali attraverso la diminuzione del numero dei rituali contrattuali e recupero alla normalità delle aziende del comparto dell'economia sommersa. Questi i punti qualificanti di un contratto quadro da stipulare tra le parti sociali enunciati ieri dal presidente della Confapi, Giuseppe Spinella, al consiglio generale della confederazione delle piccole e medie imprese riunito ieri mattina a Roma.*

Anche una profonda revisione dello statuto confederale è stata richiesta da Spinella. «Ciò si rende necessario — secondo il presidente della Confapi — in quanto lo statuto attualmente in vigore rende poco spedita l'azione degli organi centrali anche perché tra l'altro, esso non vincola le realtà periferiche alle scelte confederali. Una moderna confederazione di imprenditori — ha sottolineato inoltre Spinella — deve poter disporre di strumenti che permettano scelte immediate e di servizi adeguati alla struttura nelle sue diverse articolazioni».

Solo adeguando lo statuto alle mutate esigenze della realtà sociale — ha continuato Spinella — si potrà rendere più incisiva l'azione della Confapi. Riferendosi alle conclusioni della recente assemblea organizzativa di Montecatini, il presidente della Confapi ha evidenziato come «sia stata già avviata la ristrutturazione dei servizi centrali confederali, ma che si stenta a raggiungere gli indispensabili livelli di efficienza a causa di carenze finanziarie».

A proposito della riforma dello statuto confederale, Spinella ha annunciato la sua intenzione e il suo impegno personale a rimettere in discussione il mandato di presidente confederale subito dopo l'assemblea per la riforma dello statuto prevista per il prossimo maggio. Il presidente della Confapi si è quindi soffermato su alcuni problemi di politica imprenditoriale.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16/1	15/1
Alimentari e agricole		
Alivar	4800	4730
Bonifiche ferraresi	—	25910
Chiari & Forti	8530	8680
Eridania	5300	16100
Imm. Vittoria	17700	17500
Ind. Buitoni Perugina	16200	5300
Sermide	191	190 50
Sermide priv.	171	145 50
Sermide risp	225	225 50
Ibp risp	—	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37800	37200
Assicuratrice Italiana	73950	74500
Ausonia	2850	2800
Comp Ass Milano	24480	24650
Comp. Ass. Milano pr	—	24210
Comp. Latina	900	880
Comp. Latina priv	850	775
Firs	2838	2860
Firs risp.	1650	1619
Generali	119600	118900
Italia Assicurazioni	30000	29100
L'Abeille Italiana	46000	41500
Fondiaria Incen.	53400	53400
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	298400	297500
Sai	—	45130
Toro Assicurazioni	26000	25850
Toro Assicurazioni pr.	20980	19630
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	50950	47500
Banco di Roma	7945	48200
Banco Lariano	50000	7940
Credito Italiano	5903	5699
Credito Varesino	16000	15600
Interbanca priv.	36150	35440
Mediobanca	75000	73800
Cartarie editoriali		
Binda	1450	1370
Burgo	11905	11810
Burgo priv	8000	7980
De Medici	67	631
Mondadori priv.	4780	4630
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4799	4770
Cer Pozzi	131	127.25
Cer. Pozzi risp.	121	121
Eternit	876	850
Eternit priv	756	735
Italcementi	32000	—
Italcementi priv.	32950	32200
Unicem	19100	8600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 10	8.40
Brioschi	—	1625
Caffaro	498	480 50
Carlo Erba	5801	5801
Italgas	7750	1750
Lepetit	44000	44000
Lepetit priv	41900	43100
Mira Lanza	17900	17550
Montedison	180	178.25
Perlier	4405	—
Pierrel	1431	1430
Saffa	9450	9300
Saffa risp.	9090	9120
Siossigeno	16810	16480
Commercio		
La Rinascente	420	396
La Rinascente priv	—	298
Silos di Genova	5161	5094
Standa	4100	3988
Comunicazioni		
Alitalia	1300	1250
Ausiliare	10990	10750
Aut Torino-Milano	1810	—
Italcable	11899	11650
Nai	239 75	235
Nord Milano	1400	1400
Sip	1190	1170
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	615	610
Marelli E.	398	389
Marelli risp	619	615
Tecnomasio	443	—

TITOLI	16/1	15/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	1565	—
Agricola	18900	29000
Bastogi	—	802
Siele	38000	36500
Buton	6800	6600
Centrale	27200	26720
Fin. Ernesto Breda	2130	2199
Finmare	80.50	68
Finsider	76 25	75 75
Generalfin	890	912
Gim	6120	6100
Ifi priv.	4451	4320
Ifil	7298	6498
Invest.	4060	3950
Mittel	1988	1923
Part Fin.	900	840
Pirelli & C.	4380	4230
Pirelli SpA	2001	1988
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina risp.	10805	10805
Riva finanziaria	10000	9801
Sarom	1500	
Sme	—	2764
Smi	5990	5500
Stet	1280	1270
Borgosesia	4600	4600
Borgosesia risp.	3750	3750
Italmobiliare	125900	24050
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7515	7301
Beni Imm Italia	1009	973
Beni Imm. It. pr.	1069	1025
Coge	2960	2925
Condotte d'Acqua	270	270
De Angeli Frua	24000	—
Finrex	1561	1549
Gen Immobil.	2490	24000
Iniziativa Edilizia	21000	21000
Isvim	213200	13600
La Milano Centrale	31500	30900
Risanamento	17350	17150
Sifa	1480	1499
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2050	—
Fiat priv.	—	1278
Franco Tosi	36300	36000
Gilardini	4010	3901
Olivetti	4530	4399
Olivetti priv.	4100	3964
Olivetti pro rata	4315	4231
Westinghouse	21000	20700
Wortinghton	3390	3360
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	3400	3150
Dalmine	135	132
Falck	4300	4300
Falck priv.	4230	4150
Ilssa Viola	1970	2090
Italsider	—	292
Magona	3230	3241
Pertusola	1450	—
Trafilerie	1910	1870
Tessili		
Centenari e Zinelli	32	32
Cantoni	13850	3910
Cucirini	4020	3900
Cascami Seta	6410	6450
Linificio	1690	1699
Linificio risp.	1599	1560
Fisac	8600	8950
Marzotto priv	2500	2480
Olcese Veneziano	85	86
Rotondi	18300	17400
Snia Viscosa	1360	1380
Snia Viscosa priv	1035	1010
Unione Manifatture	32100	32200
Diverse		
Acq. De Ferrari	2670	2632
Acq. De Ferrari risp.	3275	2960
Acque Potabili	2000	2000
Calz. di Varese	6900	—
Ciga	11660	10900
Cir	18100	17950
Pacchetti	123	121
Terme Acqui	1358	1280
Trenno	6120	6131

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7696 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

Mercato sostenuto

MILANO — Mercato sostenuto con attivi scambi.

L'ultima riunione della liquidazione di gennaio, dopo i riporti che ha visto confermati i tassi del mese precedente, è risultata molto attiva grazie al ripresentarsi di consistenti ordini di acquisto. Ancora una volta al centro dell'attività si sono poste le Fiat con le Ifi e Ifil (quest'ultima anche in vista delle risultanze dell'odierno consiglio di amministrazione), le Olivetti, Generali, Ras, Ciga, Pirellone, Rinascente.

Dopo un'interruzione dell'attività di circa tre quarti d'ora per la segnalazione anonima della possibile presenza di un ordigno la domanda ha in qualche caso rallentato il passo, anche se diversi dei titoli in battuta hanno chiuso attorno ai massimi della mattinata. In particolare le Fiat hanno guadagnato il 4,6%, le Ifil il 10,9%, le Olivetti il 2,9% col titolo ordinario e il 3,4% con quello privilegiato, le Ciga il 6,9%, le Rinascente il 6%. Su basi frazionalmente migliori sono finite le Ras e Generali.

Nel resto della quota da segnalare i nuovi rialzi dei bancari, delle Bastogi (+4,3%), delle Toro priv. (+6,8%). Progressi dal 3 ad oltre il 4% hanno conseguito fra gli altri le Cucirini, Mondadori, Gim, Caffaro, Bii, Bon, Siele e Standa. In modesto recupero le Sip, dopo l'assemblea di giovedì che ha approvato la consistente recapitalizzazione, e resistenti le Montedison, dopo le notizie sull'avvio delle procedure per effettuare consistenti alleggerimenti del personale.

Su basi inferiori alla vigilia sono finite le Ilssa Viola (-5,7%), le Fisac (-3,9%), Breda (-3,1%), Lepetit (-2,7%) e Generalfin (-2,4%).

Il reddito fisso è apparso ancora trascurato ma a prezzi abbastanza equilibrati. Tra le obbligazioni convertibili in vivace denaro le Santo Spirito e Interbanca.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 75.000, Generali 120000, Ras 300000, Anic 8.50, Montedison 186, La Rinascente 421, La Rinascente priv. 304, Gerolimich 646, Premuda 2750, Sip 1190, Tripcovich 98500, Bastogi 835, Finmare 70, Finsider 75, Pirelli 2000, Sme 2764, Stet 1280, Generale Immobiliare Sogene 2420, Fiat 2090, Fiat priv. 1350, Dalmine 132, Italsider 292, Lane Marzotto priv. 2400, Snia Viscosa 1400, Snia Viscosa priv. 1020, Patriarca 1750.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.78	13.55
Capitalia	»	15.09	—
Fonditalia	»	21.92	—
Interfund	»	13.91	—
Multinvest	»	16 85	17 36
Int Sec. Fun.	»	10 15	—
Italunion	»	11.07	12.03
Rominvest	»	16.21	17.18
Mediolanum	»	15.81	17.18
Europrogr.	fsv.	178.22	—
Fondo Tre R	lire	104 60	—
Robeco	fiorini	210 00	—
Rolinco	»	205 00	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		16/1
Rendita	5%	57.
Edil. Scol. '67	5,5%	93.15
» » '68	5,5%	86.40
» » '69	5,5%	82.25
» » '70	6%	279 50
» » '71	6%	75.—
» » '72	6%	73.50
» » '75	9%	74.—
» » '76	9%	72.—
» » '77	10%	80.—
Cassa d.p. c.p.	10%	81.—
Cert. Cr. Tes. 1.3.81	7,25%	99.85
» » » 1.7.81	6,80%	99 80
» » » 1.10.81	7,30%	99 40
» » » 1.12 81	7,05%	99 50
» » » 1.1.82	7,25%	99 15
» » » 1.3.82	7,10%	98 30
» » » 1.5.82	7,30%	98 10
» » » 1.5.82	7,05%	98.10
» » » 1.6.82	7,30%	98.15
» » » 1.7.82	7,30%	98.15
» » » 1.7.82	7,30%	99 30
Btp '81	10%	—.—
Btn '82 I	5,5%	90 80
» '82 II	12%	97.15
» '82 III	12%	95 75
» '83	12%	91.80
» '84 I	12%	91.25
» '84 II	12%	91.65
» '84 III	12%	91.25
» '87	12%	88 05
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	65.80
» » » 77/87	10%	87 60
Città Mi 72/92	7%	66 90
Imi XXVI	6%	75.40
» XXVIII	7%	72.05
» XXIX	7%	72.—
» XXXIII	7%	72.30
» XLV	8%	79 40
» XLVIII	10%	85 50
» LXVIII	13%	93.50
Op. Pub.	5,5%	59.20
» »	6%	54.—
» »	7%	53.60
» » Anas '72	7%	52.60
» » Dot. II	6%	75.60
» » Int. St. II	7%	72.75
» » Int. St. III	7%	70.70
» » Int. I	7%	67.10
» » Int. II	7%	—.—
Op. Auto '70	7%	54 70
» » 72	7%	52.60
Pubbl. Ut.	5,5%	91.05
» » Vent.	6%	73 —
» » '78	10%	53 25
» » Dec '75	8%	85 50
» » '75 II	8%	81.—
» » 15 I	8%	83 —
» » 15 II	8%	100 —
» » 15 III	8%	78 80
» » 20 I	8%	66 —
Isveimer XIV	6%	89 90
» XVIII	7%	79 50
» XIX	7%	73 90

TITOLI		16/1
Enel 1965 I	6%	81.—
» 1965 II	6%	79 10
» 1966 I	6%	75.50
» 1966 II	6%	77 05
» 1967	6%	72.50
» 1968 I	6%	69.—
» 1968 II	6%	69.40
» 1969 I	6%	—.—
» 1969 II	6%	67 30
» 1970	7%	83.70
» 1971	7%	80.75
» 1972	7%	76.60
» 1972 92	7%	—.—
» 1973/93	7%	61.50
» 1974/81 Ind.	6,95%	135.85
» 1974/94	9%	80 50
» 1975 82 I	10%	96 10
» 1975/82 II	10%	93.—
» 1976/83	10%	92.60
» 1976/83 Ind.	7,20%	121.—
» 1977/84 Ind. I	7,20%	119.15
» 1977/84 Ind. II	7,20%	118.50
» 1978/85 I	12%	91.—
» 1978/85 II	12%	90 80
» 1979/86	12%	91.—
Eni 1966	6%	99.—
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976 86 I	10%	85.30
» Sud 61	6%	—.—
» V	5,5%	92.90
» VI	5,5%	98.—
Iri 61/86	5,5%	74.50
» 63/83	5,5%	86.15
» Giulia 64/82	5,5%	292.80
» 65/83	6%	84.—
» Alfa R.	7%	81.30
» Stet	7%	79.50
» 75	7%	88.65
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	67.70
» » 65/85	6%	81 10
» » 67/87	6%	72.60
» » 68/88	6%	70.—
» » 71/86	7%	79.20
» » 72/88	7%	73.25
» » 73/91	7%	68.—
Cred. Fond.	5%	83.75
» » 95	7%	71 10
» » 90	9%	90.90
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	79.30
» 66	6%	78 —
» 67	6%	77 35
» 68	6%	79 10
» 71	7%	87.85
» 72	7%	80 90
Bid 69	6%	70 50
Birs 72	7%	74 10
Ceca 63	5 5%	91 20
» 66	6%	85 —
» 68 I	6%	85 60
» 68 II	6%	85.—
» 72	7%	85.—
» 75	10%	87.80

BORSE ESTERE

LONDRA — Corsi azionari in leggero rialzo, attraverso scambi moderati, in seguito a indicazioni secondo cui l'inflazione in Gran Bretagna è rallentata un po', al 15% annuo. L'indice del Financial Times, poco prima della chiusura, ha guadagnato 4,1 a 452,6 punti. I valori di primo piano sono saliti da 1 a 3 pence. Gli auriferi si sono indeboliti fino a un massimo di 200 cents, allineandosi all'andamento dell'oro. I valori americani sono risultati da stabili a fermi anche se poco attivi.

PARIGI — Mercato ben disposto e abbastanza attivo. Particolarmente fermi gli alimentari (+29 franchi per Carrefour e +12 per Bsn-Gervais-Danone). Fermi anche gli alberghieri, fra i quali Jacques Borel ha guadagnato poco più di due franchi, mentre fra gli automobilistici si è vista qualche incertezza (-10 franchi per Matra). Tutti gli altri comparti hanno mostrato una tendenza ferma. Settore estero debole, salvo i valori americani e i petroliferi che si sono rafforzati.

FRANCOFORTE — I corsi azionari hanno chiuso per lo più in ribasso, come dimostra l'indice della Commerzbank, sceso di 3.1 punti a 690.2. Gli scambi sono stati piuttosto modesti e privi di fattori nuovi. Ci sono stati spunti singoli di fermezza. Fra i bancari le perdite si sono estese a 3 marchi, fra i grandi magazzini a 2.50 e fra gli industriali a 3.70. I titoli di stato nazionali hanno perso 0.40 marchi e la Bundesbank è intervenuta con acquisti abbastanza consistenti, mentre le eurobbligazioni sono rimaste stabili. Opzioni poco attive e stabili.

ZURIGO — Corsi azionari irregolari e modestamente trattati per effetto delle incertezze che circondano il futuro andamento dei tassi d'interesse e i piani economici della nuva amministrazione Reagan. I bancari sono rimasti stabili, gli assicurativi hanno ceduto e i finanziari e gli industriali hanno mostrato dei contrasti. L'irregolarità si è estesa ai titoli di stato nazionali, mentre quelli esteri sono calati.

LA SETTIMANA IN BORSA

Forti progressi (7-8%)

TITOLI	chius. 9/1	chius. 16/1/	%
Generali	105.890	119.600	+12,9
RAS	287.690	298.400	+ 3,7
Assicuratrice	72.000	73.950	+ 2,7
Mediobanca	70.500	75.000	+ 6,4
ANIC	8,50	8,10	4,9
Montedison	187.75	180	– 4,1
Bastogi IRBS	809,75	837	+ 3,3
Centrale	25.999	27.200	+ 4,6
Finsider	79,50	76,25	– 4,0
Pirelli SpA	1.875	2.001	+ 6,7
STET	1.241	1.280	+ 3,1
Immobiliare Roma	2.400	2.429	+ 1,2
B.I.I.	960	1.009	+ 5,1
FIAT	1.874	2.050	+ 9,4
Olivetti	3.999	4.530	+13,2
Viscosa	1.380	1.360	– 1,4
Italcementi	31.360	32.000	+ 2,0
Rinascente	371,50	420	+13,0
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	650	646	+ 0,6
Premuda	2.750	2.750	
Tripcovich	93.150	98.500	+ 5,7

L'ultima giornata dell'ottava è stata disturbata, presso la massima Borsa italiana, da una nuova segnalazione fasulla relativa alla presenza di una bomba, ma malgrado questo intoppo, che ha comportato un ritardo di quasi un'ora nello snodarsi delle contrattazioni, gli umori non sono cambiati e la settimana si è conclusa con un crescendo inatteso che ha portato la media dei prezzi in progresso di circa il 7-8%. È cresciuto notevolmente il volume degli scambi che sono stati dominati quasi ininterrottamente dal denaro, salvo che nella fase iniziale. Per rispondere ai più ovvi interrogativi circa le cause di questa ripresa e soprattutto della sua incisività soccorre non tanto il tipo del lavoro che si è sviluppato — in buona parte accentrato nuovamente sui valori a contenuto patrimoniale — quanto il genere di alcuni titoli che si sono visti maggiormente al centro del rinnovato interesse operativo. Tra questi, in primo luogo la Fiat. Nei suoi confronti va rilevato che esso ha acquisito nello spazio di qualche seduta oltre il 9%, mentre i diritti legati all'aumento di capitale, anziché indebolirsi come da qualche parte prospettato, sono andati rafforzandosi. Se ne conclude che, con ogni probabilità, almeno una parte degli operatori che nel recente passato avevano speculato al ribasso hanno ora mutato registro e si affrettano a ricoprirsi. Naturalmente le Fiat sono soltanto uno degli esempi, il più evidente, ma situazioni consimili si sono maturate anche per parecchi altri titoli e la rafforzata domanda nei loro confronti contribuisce decisamente al rilascio del mercato nel suo insieme. Accanto a questa componente, che forse la si può consideare componente-base, va posta quella rappresentata da quei settori operativi che ormai da lungo tempo vedono nel mercato azionario un fertile campo d'investimenti e quindi sono pronti a cogliere ogni momento favorevole per ampliare i rispettivi portafogli titoli. La somma di queste due compenenti, che occupano un po' gli estremi di una gamma di altre motivazioni che hanno dominato gli attivissimi scambi di questi giorni, ha provocato nel mercato una spinta rivalutativa che, peraltro, non può non lasciare interdetti. Se si osserva la curva ascensionale della media dei prezzi si constata un'impennata poco meno che verticale. 7-8% in appena tre sedute è uno spostamento che certamente non si può considerare normale e che apre inevitabilmente qualche perplessità sul prossimo futuro

Alfredo Nemez

Gestioni Cofina al 31 dicembre 1980

Gestindex 1.079.500; Gest. liquidità 1.045.300; Gestival fisso 119.938; Gest. immobiliare 2.082.447; Gest. variabile 114.427; Gest. invest. mobil. 1.196.683.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	20-1/2	19	17-1/2
Sterl. br.	14-3/8	14-3/8	14
Franco sv.	5-3/4	5-3/4	5-1/2
Marco ger.	9-1/8	9-1/8	9-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)
Hongkong	566,00	(– 1,50)
Londra	560,75	(–10,75)
New York	560,75	(–10,75)
Milano	568,00	(- 5,57)
Parigi	603,44	(+ 2,01)
Zurigo	560,50	(– 8,00)

COMUNE DI STARANZANO
Provincia di Gorizia

AVVISO DI APPALTO

Concorso per la progettazione e la costruzione della nuova scuola media di Staranzano.

Questo ente provvederà prossimamente a bandire un appalto concorso per la progettazione e la costruzione della nuova scuola media di Staranzano per un costo presunto di L. 850.000.000.

La gara avrà luogo con le modalità dell'art. 4 del R. D. 18.11.1923 n. 2440 e dell'art. 91 del R. D. 23.5.1924 n. 827.

Le eventuali domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre il decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

IL SINDACO

IMPORTANTE SOCIETA'
cerca
per Trieste
CHIMICO ENOLOGO con pratica cantina per propria produzione.
Scrivere a:
Publikompass cass. n. 17/B
34100 Trieste

LA TECNORICAMBI S.p.A. con sede in Udine
per Pordenone, Trieste e Gorizia
cerca AGENTI MONOMANDATARI
Requisiti richiesti:
mezzo proprio - residenza nelle suddette province - esperienza biennale nel settore ricambi auto
TELEFONARE (0432) 294778 ORE UFFICIO

Banco di Sicilia
Istituto di Credito di Diritto Pubblico
FONDI PATRIMONIALI L. 361.095.504.636

CONCORSO PER OPERA ARTISTICA

Il Banco di Sicilia bandisce un concorso nazionale per un'opera artistica (portone metallico) da collocare nel palazzo dell'Istituto sito in Palermo, tra le vie Ruggiero Settimo e G. B. Guccia e le piazze Regalmici ed Aldo Moro.

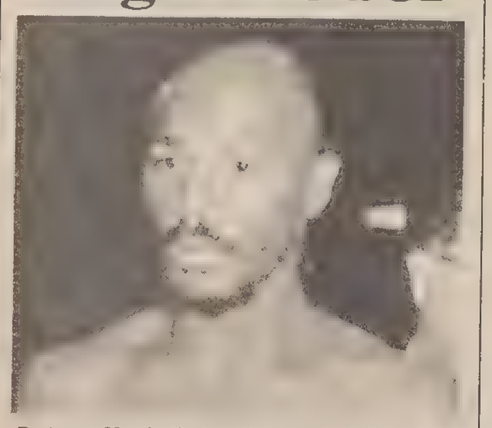
Il concorso è articolato in base a modalità e criteri illustrati nel bando di concorso, che potrà essere ritirato presso l'Amministrazione Centrale (Servizio Immobili - Via G. B. Guccia 19/21 Palermo, tel. 274737) o presso le Filiali principali dell'Istituto.

Il termine previsto dal bando per la presentazione degli elaborati scadrà il 15 maggio 1981 alle ore 13.

CRONACHE DELLO SPORT

UN WEEK-END «MONDIALE»

A Boston: Hagler-Obel



Boston — Marvin Hagler alle operazioni di peso.

Questa sera a Boston, sul ring del «Garden», Fulgencio Obel Mejias, in arte «Fully Obel», cercherà di strappare la corona mondiale dei pesi medi a quel Marvin Hagler che lo scorso settembre, alla «Wembley arena» di Londra, distrusse il mito di Alan Minter.

Di Hagler ormai conosciamo tutto: i suoi match con Antuofermo e Minter lo hanno consacrato campione agli occhi degli sportivi di tutto il mondo, e certamente sul ring di casa vorrà ribadire la sua supremazia mondiale, contro un pugile che a Boston viene presentato come avversario di comodo. La critica però non è di questo avviso, e ci pare che nemmeno Hagler lo sia, dal momento che, dopo il trionfo di Londra, si è preoccupato insieme al suo manager, l'italoamericano Tony Apromedly, di assicurarsi la messa in palio del titolo in casa, rinunciando con questo ad una difesa volontaria.

Il venezuelano di colore, arrivato a Roma lo scorso agosto da Caracas accompagnato dalla moglie Mabel e dal suo allenatore, nonché suocero, Luis Barreto, si è stabilito in Italia alla corte di Rodolfo Sabatini, per prepararsi alla grande avventura. Obel è nato il primo gennaio 1952 a Rio Chico in Venezuela, ha quindi 29 anni, ed ha iniziato l'attività professionistica nel 1977 collezionando da allora 30 vittorie consecutive, di cui 28 per k.o. E' quindi quello che si definisce, in termine pugilistico, un grosso picchiatore.

Tra le sue vittime figurano Rudy Robles, Sandy Torres, Elischa Bed e quel Ray Philips che certamente gli appassionati ricorderanno temibilissimo avversario di Kenny Bristol nell'ultima riunione di pugilato che si tenne a Trieste, nel lontano novembre del '79.

Obel, che ha combattuto sui ring italiani di Sanremo, Roma e Campione d'Italia, dove ha battuto avversari di medio calibro, ricorda in qualche modo il grande Monzon, soprattutto nel sinistro e nella pesantezza del suo destro; pare però che dell'argentino non abbia la capacità di assorbire i colpi né la personalità sul ring. Questo comunque è ancora da scoprire, non avendo, se vogliamo, ancora avuto la possibilità di rivelarsi appieno.

Stasera dunque, sul ring del «Garden Boston», potremmo assistere ad un'altra selvaggia sfida, tra due pugili che indubbiamente oggi sono la miglior espressione della categoria, così cara agli appassionati di pugilato. Hagler è più completo nel repertorio pugilistico rispetto al rivale, ma è piuttosto fermo sulle gambe; potrebbe pertanto soffrire il maggiore allungo e la maggiore mobilità dell'avversario, che tuttavia potrebbe patire a sua volta la maggiore precisione e velocità di braccia del campione. E' un match tra picchiatori, e quindi ogni soluzione potrebbe essere possibile.

Il pronostico dà ancora Hagler vincente, ma questa volta, al contrario di Minter a Londra, Obel potrebbe anche fornire la grossa sorpresa, confermando di essere il nuovo Monzon.

Giuliano Zaccardi

Masters: fuori McEnroe

NEW YORK — *Bjorn Borg ha battuto (6-4, 6-7, 7-6) John McEnroe in una partita movimentata dalle decisioni sballate dei giudici di linea e della penalizzazione di due punti nel primo tie-break subita dallo svedese. Borg infatti aveva protestato a lungo per una palla apparsa ai più del tutto buona, e che invece l'arbitro ha giudicato fuori, annullando il giudizio del giudice di linea.*

La sconfitta, la seconda in due sere, ha impedito a McEnroe di accedere alle semifinali dei Masters, ed è così anche sfumata la possibilità di un secondo incontro dell'americano con Borg nella finale di domani sera.

Borg e McEnroe hanno dato vita ad un incontro pieno di tensione che ha elettrizzato i diciannovemila spettatori del Madison Square Garden. McEnroe ha ritrovato se stesso nel secondo set e ha costretto Borg al tie-break vincendolo per 7-3 dopo che lo svedese era stato penalizzato di due punti dall'arbitro inglese Michael Lugg per reiterate proteste. Borg è però ritornato in palla nel terzo set che ha finito per vincere al tie-break (7-2).

La partita, con tutti gli strascichi, è durata due ore e mezzo. Borg e McEnroe hanno giocato molto bene, specialmente nel secondo e terzo set. Borg ha stazionato in prevalenza a fondo campo mentre l'americano è sceso spesso a rete.

Seconda vittoria anche per Mayer, che, battendo l'argentino Clerc per 6-3, 7-5, si è qualificato per le semifinali.

Anche Jimmy Connors si è qualificato per le simifinali battendo per 6-2, 6-4 il connazionale Harold Solomon. Completamente a suo agio, Connors si è potuto permettere contro Salomon di giocare in scioltezza concedendo qualcosa anche allo spettacolo.

Il quarto semifinalista sarà il cecoslovacco Ivan Lendl. Nel suo secondo impegno del torneo ha battuto per 7-5, 6-4 l'argentino Guillermo Vilas

Mayer batte anche Borg in 2 set

Gene Mayer, già vincitore di John McEnroe nel primo incontro, ha causato un'altra sorpresa battendo Bjorn Borg in due set, col netto punteggio di 6-0, 6-3. Lo svedese, già trionfatore di McEnroe, è apparso fuori fase: l'inizio del match è stato rivelatore, Gene Mayer si è aggiudicato sette giochi consecutivi.

Nel primo incontro della giornata John McEnroe aveva in precedenza chiuso in maniera melanconica i suoi «masters»: lo statunitense aveva infatti ceduto all'argentino Josè Luis Clerc in due soli set, punteggio di 6-3, 6-0. McEnroe non era mai entrato in partita, rinunciando a difendere le sue «chances».

Kitzbuehel: libera in dubbio

KITZBUEHEL — Neve, neve, neve e ancora neve con fortissime raffiche di vento sulla parte alta dello «Streif» e densi banchi di nebbia su quella centrale: così le due prove cronometrate di ieri per la classica discesa libera di Kitzbuehel sono state annullate dopo una serie di quattro inutili rinvii, alla ricerca di un miglioramento delle condizioni atmosferiche che non c'è stato.

Ne è rimasto scombussolato tutto il programma dei prossimi giorni che prevedeva oggi la libera e domani lo speciale. Rinvii di un giorno, a lunedì, infatti non ce ne saranno. Se oggi il tempo sarà buono ci sarà pertanto una prova cronometrata alle 10 e poi, alle 12.30, ci sarà direttamente la discesa. Se il tempo sarà invece brutto si correrà lo slalom sperando poi nel pomeriggio di poter fare una prova cronometrata con la libera spostata a domani. Un'altra prova ci sarà in questo caso anche domattina, qualche ora prima della gara. Se si correrà, la libera sarà comunque preceduta da una prova cronometrata, consentendo così anche a Stenmark di gareggiare.

Dopo la sua improvvisa decisione di lanciarsi nella regina delle specialità alpine, Stenmark non ha infatti ancora corso l'indispensabile prova cronometrata senza la quale non si può gareggiare. «L'anno scorso ho perso la coppa per soli quattro punti. Non voglio che si ripeta, ed allora ho deciso di correre alla ricerca di un punteggio nella combinata» — ha detto Stenmark dopo aver preso la ckamorosa decisione da solo, improvvisamente, senza consultare nessuno, neppure il suo «grande capo» Hermann Nogler. A sentire Nogler il campione svedese correrà anche la libera di S. Anton, pure valida per una combinata.

Alla Tv-2 (se si farà) ore 14.30

Se la discesa libera sarà regolarmente disputata, la Tv la trasmetterà in differita alle 14.30 durante «Sabato Sport».

PRIMA GIORNATA DEL 1981

Decolla la «A» con Roma-Juve

Toh, chi si rivede: il massimo campionato. Il 1980 se n'è andato con la Roma capolista, l'Inter ad un punto e la Juve risorta dalle proprie ceneri. C'è stato il Mundialito, nel frattempo, ed eccoci finalmente alla vigilia del primo turno del nuovo anno.

Da questa tredicesima giornata si attende innanzitutto il decollo della massima serie, dopo una prima parte della stagione costellata di molte incertezze sul piano del gioco e di non poche interruzioni che non hanno di certo giovato alla regolarità e alla continuità del torneo stesso.

Roma-Juve promette dunque di far decollare in modo senzazionale la stagione calcistica. Da quando è finito il «Mundialito» non si parla d'altro negli ambienti calciofili: di fronte la prima e la terza in classifica divise da due soli punti (mentre l'Inter ospitando l'Avellino si dice pronta ad approfittare di un tonfo dei giallorossi per riprendere quella leadership che era stata sua per tutta l'annata scorsa).

Confronto singolare quello dell'Olimpico, non solo agli effetti della classifica (è il palio il platonico ma pur sempre significativo titolo di campione d'inverno che la Roma tagliò per la prima volta nel 1942, quando poi vinse il suo primo unico storico scudetto), ma in quanto è diretta disfida tra due generazioni azzurre, proponendosi Bruno Conti, Ancelotti e Pruzzo a sostituti di Causio, Tardelli e Bettega.

L'Inter — dicevamo — guarda interessata allo scontro dell'Olimpico, ma non può di certo dormire sugli allori: le manca Beccalossi e Juary ormai fa paura a tutti.

Dalle varie sedi ecco comunque le ultime della vigilia in relazione agli incontri in cartellone.

BOLOGNA-CATANZARO

Il Bologna rivendica il ruolo di squadra rivelazione (lo punisce solo la classifica handicappata) al cospetto di quel Catanzaro che a sua volta ha movimentato l'autunno. Tra i rossoblù Radice ripresenterà il negretto Eneas (Fiorini andrà in panchina) mentre è ancora indeciso sulla maglia numero tre (Vullo o Zucchieri?). Il Catanzaro schiererà Borghi centravanti al posto di De Giorgis.

BRESCIA-PERUGIA

Nel Brescia Magni deve provvedere alla sostituzione degli squalificati Groppi e Biagini. Il Perugia annuncia l'impiego di Fortunato, mentre Casarsa dovrebbe rimanere in panchina per far posto a Di Gennaro (degli umbri sono indisponibili gli infortunati De Rosa, Nappi e Dal Fiume).

CAGLIARI-UDINESE

Tiddia preannuncia l'impiego di Longobucco e di Brugnera. Mancandogli Virdis per squalifica, tornerà Selvaggi a tempo pieno a far coppia con Piras. L'Udinese sarà in Sardegna senza Vriz e Tesser, infortunati. Giagnoni recupera peraltro Billia.

FIORENTINA-PISTOIESE

Nel tentativo di superare il momento di crisi Carosi sembra intenzionato a schierare Fattori in coppia con Bertoni e a relegare Desolati in panchina. Infortunato Orlandini, sarà il giovane Manzo a sostituirlo. La Pistoiese di Edmondo Fabbri si affida alla regia dell'eterno Frustalupi per uscire imbattuta dal derby toscano.

INTER-AVELLINO

Squalificato Beccalossi, Bersellini ripresenterà il modulo a due punte, con Pasinato mediano, Marini numero dieci e Muraro a far coppia con Altobelli. All'Avellino mancherà l'infortunato Giovannone: Vinicio conferma Ugolotti quale spalla di Juary.

NAPOLI-COMO

Napoletani a tre punte contro il Como: Damiani a destra, Speggiorin in mezzo e Pellegrini a sinistra. Un unico dubbio per Marchesi: Nicolini o Celestini. Nel Como è in forse Volpi (Ratti l'eventuale sostituto).

ROMA-JUVENTUS

Liedholm conferma il giovane Bonetti nel ruolo di stopper mentre Spinosi e Romano comporranno la coppia dei terzini. Per il vecchio Benetti non c'è più posto nemmeno in panchina. La Juve presenterà Prandelli al posto dello squalificato Furino: per il resto formazione tipo con Fanna numero undici.

TORINO-ASCOLI

Ammalato Pecci, tra i granata sono incerti anche Patrizio Sala e Van de Korput: Rabitti deciderà all'ultimo momento sul loro impiego. L'allenatore dell'Ascoli Mazzone sembra intenzionato a preferire Torrisi a Trevisanello e Pircher a Paolucci.

Ezio Lipott

«1 - X» pronostica Ancelotti

ROMA — «Non possiamo perdere, il pronostico è senz'altro 1-X», è la prima affermazione, spavalda, di Carlo Ancelotti, uno dei tre nazionali romanisti, quello che Liedholm ha definito «l'uomo nuovo del calcio italiano».

L'atmosfera della Roma è «tranquilla, ma carica. Il paradosso è di Minaccioni, allenatore giallorosso da vent'anni. In queste condizioni — dice — non si può perdere, altre volte ho visto i giocatori o intimoriti o spavaldi, ora sono al punto giusto».

Preoccupato appare Turone, difensore centrale del dispositivo a zona della Roma di Liedholm. «Il maggior pericolo verrà sicuramente — ha detto Turone — dagli inserimenti in avanti dei difensori».

«Nella Juve — ha continuato Turone — sanno tutti giocare molto bene al pallone, non è facile controllarli tutti. Servirà un filtro più stretto a centrocampo».

ARMANDO È L'UNICO ALABARDATO CUI PIACCIA GIOCARE SU TERRENI TIPO VALMAURA

La «B» e la classifica cannonieri i «semplici» traguardi di Coletta

Armando Coletta intende restare a galla nella classifica marcatori (Italfoto)

– Armando Coletta, romano, ventiquattro anni e mezzo esatti. Di professione calciatore. Attaccante. Per l'occasione cannoniere alabardato. Armando: che impressione ti fa essere l'uomo di punta della Triestina, il cannoniere della squadra?

«Bellissima: fare il gol è una cosa indescrivibile, troppo bella. Poi, essere il cannoniere della squadra mi fa anche molto piacere, per il contributo che posso dare alla Triestina, che si trova in testa alla classifica, decisa a guadagnarsi la promozione».

– Ad Ampezzo, nella fase di preparazione precampionato, non pensavi certo che prima della fine dell'andata di saresti trovato in questa situazione, con sette reti all'attivo...

«Non lo pensavo di certo. Questa estate è arrivata gente nuova; non speravo neanche di giocare. La mia prospettiva era di stare in panchina, quale terza punta. Non pensavo di poter giocare tanto e di fare tanti gol».

– Ritieni che se utilizzato di più, avresti potuto realizzare più reti?

«Come vanno adesso le cose, penso di sì: qualche rete di più l'avrei fatta. Ho giocato solo otto partite intere; il resto solo mezzi tempi. Forse avrei potuto segnare novedieci reti».

– Lo scorso anno avevi segnato 10 reti in 29 partite. Quale differenza di rendimento riscontri quest'anno rispetto allo scorso campionato; e a cosa l'attribuisci?

«C'è una differenza notevole, che va collegata all'operazione cui avevo dovuto sottopormi prima di venire a Trieste. Non avevo fatto la preparazione precampionato e questo mi era nuociuto. Per questo motivo non sono andato tanto bene, ma nonostante tutto dieci gol non sono pochi».

– Fare gol è bellissimo, hai detto. Ma cosa significa per un giocatore segnare un gol?

«Bisogna provarlo. È qualcosa che si scatena dentro, come una rivincita, una vittoria personale. Il gol è un fatto individuale e collettivo insieme. È per sé e per la squadra».

– Non provi mai dispiacere per il portiere avversario battuto? Non lo consoli dopo il gol, magari con una battutina sulla spalla?

«Non è possibile. Per gli attaccanti segnare gol è la stessa cosa che per il portiere evitarli. Un giorno tocca a me esultare, un giorno tocca a lui. Il gol è il nostro obiettivo, senza rimpianti».

– Ti consideri un attaccante d'agguato? Un opportunista che aspetta di effettuare la zampata decisiva, oppure segni come capita?

«No, sono un opportunista: vivo soprattutto sugli sbagli dell'avversario. In questa categoria è più facile andare in gol, perché non si trova gente molto esperta, e allora è più facile. Ho provato anche in serie B, ma là è più difficile: i difensori sono impostati meglio, sono più preparati, più esperti».

– Nella Triestina ti consideri inserito bene?

«Direi di sì; la squadra girava già abbastanza bene, poi ho avuto la fortuna di segnare qualche gol».

– Quale differenza c'è rispetto allo scorso campionato? Parla della squadra...

«Lo scorso anno il gioco non era abbastanza incisivo; quest'anno sono più servito, arrivano più palloni davanti. E poi il gioco è bellissimo; giocano tutti il pallone, vengono tutti avanti. Lo scorso anno si partiva dalle fasce per fare il cross; e una volta bloccate le fasce era difficile arrivare in porta. Invece quest'anno si arriva da tutte le parti».

– Sui palloni alti, sui traversoni, come pensi di cavartela?

«Di testa salto, ma siccome proprio saltando mi sono infortunato, "tengo" ancora un po' di paura. Non ho molta elevazione».

– Dipende anche dal tuo peso... Come stiamo a chili?

«Lo scorso anno pesavo 85 chili; quest'anno arrivo a 80, 81».

– Un bell'alleggerimento, se consideriamo i cinque chili che dovevi trascinare in più per 90 minuti. Con questo sforzo avresti sollevato... una corazzata. Hai problemi per conservare il peso? Sei goloso. Sai resistere alle fettuccine?

«So resistere. Salto quasi sempre il primo. Purtroppo bisogna fare dei sacrifici».

– Hai una tabella dietetica da rispettare?

«No. Mangio il giusto. Mi regolo da solo».

– Coletta, cosa pensi delle ragazze triestine?

«Come si sa, sono le più belle d'Italia, le «mule» triestine. Come carattere sono abbastanza freddine; non è che si faccia subito amicizia».

– Hai tante ammiratrici?

«Un po' ne ho...»

– Torniamo al... lavoro: Armando, questa Triestina è da serie B?

«Bisogna mantenere questo ritmo: se lo conserviamo, penso non ci siano problemi. Importante è la prestazione fisica. Abbiamo capito il gioco che ci ha dato l'allenatore; a noi spetta conservare la condizione, a qualunque costo, con qualsiasi sacrificio».

– La vita del calciatore ti piace oppure è troppo faticosa?

«È faticosa, ma segnare un gol, vincere una partita, ricompensa tutto. Certo, mi piace fare il calciatore».

– Mariani e Zandegù dovevano essere gli uomini-gol della Triestina. Purtroppo non hanno ancora segnato. Cosa pensi che sia stato loro d'impedimento?

«Hanno delle caratteristiche molto diverse dalle mie. A loro piace partire da lontano; non sono neanche portati a fare il gol. Li hanno fatti in annate particolari, ma segnare non rientra, ritengo, nelle loro caratteristiche, soprattutto perché non sono portati a giocare dentro l'area. Quest'anno per loro non è molto fortunato. Sono riusciti a tirare, anche da fuori, ma senza riuscire a segnare».

– Sei diventato titolare a suon di gol, quest'anno: è stato un caso oppure è dipeso dalla tua voglia di giocare, di non fare panchina?

– Appena sono arrivati Mariani e Zandegù, ero sicuro che prima o dopo avrei giocato le mie partite, proprio perché le mie caratteristiche si integrano con le loro.

– Ti trovi meglio a giocare sui campi «veri» (ecco, dimentichiamo Valmaura) oppure sui campi pesanti?

«Per le mie possibilità, i campi pesanti sono l'ideale. Non sono un velocista, la mia limitata velocità si nota meno; e poi resisto di più perché sono più forte».

– Armando: che effetto ti fanno le critiche? Ti deprimono oppure ti stimolano?

«Mi deprimono: sono troppo sensibile. Comunque quest'anno il pubblico è tutto a favore mio. Speriamo continui, che non faccia la fine dell'anno scorso...»

– Pensi più a te stesso, in campo? Sei egoista, oppure ti consideri altruista? La ricerca del gol conta più del gioco di squadra?

«Tutti gli attaccanti sono egoisti. Però quando si parte da lontano, cerco la collaborazione».

– Cosa ti auguri per questo campionato?

«Sarei l'uomo più felice della terra se riuscissimo ad andare in serie B. È un traguardo importantissimo. Inoltre spero di arrivare fra i primi quale cannoniere».

Dante di Ragogna

Mariani, Franca e Lenarduzzi indisponibili

Domani a Mantova la Triestina dovrà fare a meno di Mariani, Franca e Lenarduzzi. L'ottimismo che aveva fatto capolino giovedì, quando i tre giocatori si erano presentati a Valmaura per riprendere la preparazione dopo alcuni giorni di forzato riposo, è scomparso improvvisamente ieri pomeriggio. Mariani ha ancora la caviglia sinistra gonfia, Franca non riesce a calzare la scarpa in conseguenza dell'infortunio all'alluce e Lenarduzzi, debilitato dagli antibiotici prescritti per accelerare i tempi di guarigione, non è in condizioni.

ANCHE SENZA TESSER E VRIZ I BIANCONERI NON DISPERANO

Giagnoni si aspetta a Cagliari una grande prova dell'Udinese

UDINE — L'Udinese domani a Cagliari comincerà a giocarsi veramente la permanenza in serie A. Di questo sono convinti non solo i tifosi friulani, che dopo il ripescaggio, la penalizzazione delle tre squadre alla partenza, l'acquisto prima di Neumann e poi degli altri giocatori ad ottobre speravano di ammirare una squadra più brillante, ma anche l'allenatore Giagnoni, i giocatori e la società. Ieri mattina alla partenza da Ronchi per Cagliari si leggeva chiaramente sul volto di tutti che si stava andando in Sardegna per disputare una battaglia dalla quale è decisamente vietato uscirne sconfitti. Su tutti pesavano poi le minacciose parole del direttore sportivo Franco Dal Cin, il quale dopo la figuraccia rimediata a Conegliano (una squadra di serie A non può permettersi di perdere contro un'avversaria che milita in C2 e soprattutto non le è permesso giocare un calcio così povero) ha parlato chiaro ai giocatori: «Ragazzi, anno nuovo... vita nuova; d'ora in poi chi non si impegna pagherà di persona, verrà escluso dalla squadra dall'allenatore, mi riservo di infliggere anche multe severe». È il segno di una «sterzata», di una linea dura adottata dalla società.

La parola a Giagnoni, un allenatore che ha certo ottenuto quello che ha chiesto ma che ha faticato parecchio per far «ragionare» undici giocatori con la stessa testa. «L'incontro di Cagliari — ha detto — rappresenta per noi una rampa di lancio, non tanto per la classifica, quanto piuttosto per il gioco di squadra. Posso finalmente dire di essere riuscito a formare un collettivo-base che certamente ha ancora bisogno di essere sottoposto ad un lavoro di lima ma che comunque mi offre garanzie per il futuro».

— Cerchi di sbilanciarsi: come vede il Cagliari e che risultato crede l'Udinese possa ottenere al Sant'Elia?

«Il Cagliari ha due punti più di noi, anche per la squadra isolana la partita di domenica è importantissima e quindi farà di tutto per vincere, considerato anche che gioca in casa. Tiddia può giostrare molto bene tatticamente, tanto è vero che prima di essere sicuro sui giocatori da mandare in campo dovrò conoscere la sua formazione: può giocare a due o tre punte, impiegare Bellini o Gattelli (due giocatori dalle caratteristiche ben diverse ma ambedue efficaci) e poi recupera una sua "colonna", Brugnera. Per quanto riguarda l'Udinese, priva di Tesser e Vriz, credo che possa avere buone possibilità per non tornare a Udine sconfitta: scendiamo in campo determinati per vincere, accettiamo di buon grado anche un pareggio».

Antonello Capone

Sopralluogo al «Partenio»

AVELLINO – È stata rinviata ad oggi ogni decisione in merito all'agibilità dello stadio comunale «Partenio» di Avellino.

La commissione provinciale sui pubblici spettacoli ha compiuto ieri un sopralluogo informale nello stadio, dove sono stati eseguiti alcuni lavori da parte dell'impresa costruttrice.

Ridotta la squalifica a Garlaschelli

MILANO – La commissione disciplinare della lega calcio, ha deliberato di accogliere parzialmente l'opposizione della Lazio riducendo la squalifica da tre a due giornate al giocatore Garlaschelli, e di respingere l'opposizione del Rimini confermando le tre giornate al giocatore Bilardi.

IL PORDENONE PRONTO PER UNA GRANDE PARTITA

Arriva al «Bottecchia» lo spauracchio Mestre

PORDENONE — Chi ha paura del Mestre? In parecchi crediamo e non senza motivo. Al Bottecchia è infatti di scena la seconda forza del torneo. C'è quasi da tremare per gli sportivi di parte pordenonese se non fosse che i neroverdi quest'anno costituiscono complesso indubbiamente affidabile.

La formazione di Stevanato si presenta all'appuntamento con credenziali significative. In questo campionato è caduta soltanto a Chieti. Il resto, una sequela impressionante di risultati utili. È a tre punti dalla Civitanovese con una partita da recupare e il rimpianto di averne lasciati almeno un paio per strada (vedi i pareggi interni con Monselice e Lanciano). Vio, Bivi, Dri, nomi brevi ma che racchiudono un talento calcistico non comune. Atalanta e Udinese, per citarne soltanto due, sono le squadre interessate a questi giovani dai piedi buoni.

In difesa ha poi quel Carlo che in prestito dal Genoa a novembre (e lo scorso anno alla Triestina) si sta rivelando uno dei pilastri portanti della difesa.

Gli avanti neroverdi sono dunque avvertiti. È da tempo che Tomei e Fantinato hanno smarrito la via della rete, chissà che non la ritrovino proprio in una circostanza così importante. Se può consolare, anche gli ospiti temono la trasferta. Nei clan neroverde e arancione dunque c'è paura reciproca. Ci ha detto Stevanato, tecnico del Mestre: «È una delle tappe più ardue da superare. Il Pordenone ha dopo la Civitanovese la miglior difesa del torneo.

C. C.

IN SERIE D SI GIOCA LA PRIMA GIORNATA DI RITORNO

La Pro Gorizia a Sacile

GORIZIA — Per la prima volta nel campionato, la Pro Gorizia ha dovuto svolgere una preparazione incompleta. L'inclemenza del tempo ha infatti costretto a disertare il terreno di gioco e a rinchiudersi in palestra per un programma alternativo. La decisione è stata presa per non incorrere in qualche malanno stagionale, già accusato, in maniera lieve, da alcuni giocatori dopo la partita con la Benacense. In particolare Sabbadin, che dopo la vittoriosa trasferta a Riva del Garda aveva accusato un leggero malessere, si è completamente ristabilito e potrà essere così presente all'atteso derby regionale con la Sacilese.

Della partita sarà sicuramente anche Ranocchi che, scontata la giornata di squalifica, potrà essere regolarmente al palo. Sorge quindi il problema di chi dovrà lasciare il posto al rientrante terzino; le possibilità sono due, o Bortolini o Marassi. Per il primo, che accusa ancora una leggera infiammazione al ginocchio, dipenderà dalle condizioni del terreno. Quindi, in definitiva, con un terreno pesante dovrebbe essere Bortolini ad uscire.

SACILE — Proprio con la Pro Gorizia i biancorossi, quattro mesi fa, iniziarono il cammino nel torneo di serie D che doveva portarli, dopo 17 turni (ultimato cioè il girone di andata, a collezionare 13 punti. Il primo fu incamerato nella trasferta isontina. Un punto insperato.

Quattro mesi fa erano in molti pronti a giurare su una promozione in C 2 degli uomini di Medeot. È successo invece che i goriziani, per una serie di disavventure subite nel corso del torneo, ora si ritrovano con quattro punti in più dei corregionali.

I biancorossi si presentano al derby reduci da una serie positiva iniziata con la vittoria casalinga sulla Benacense e proseguita con il pari sul campo del Valdagno. La serie si allungherà di un terzo risultato utile?

In casa, Rivesso e compagni quasi mai hanno sfigurato. Inoltre, alcune varianti apportate all'organico si stanno rivelando efficaci. «Con una compagine di valore come la Pro Gorizia anche un pareggio sarebbe risultato prestigioso» ha detto Brusadin.

Tolmezzo rimaneggiato

TOLMEZZO — Grossi problemi per l'allenatore Nardin nell'allestire la formazione anti-Jesolo: oltre al difensore Jesse, assente ormai da oltre un mese per la frattura di un polso, anche lo stopper Zearo molto probabilmente non potrà giocare domani. Già domenica scorsa il giocatore accusava dei disturbi ad una coscia: lo strappo ora si sta dimostrando più grave del previsto.

Anche il regista della squadra tolmezzina, D'Orlando, assente da tre domeniche per uno stiramento al polpaccio sinistro, salterà il prossimo incontro. Inoltre, il centravanti Frucco, espulso nell'incontro con la Caratese, è stato squalificato per due giornate.

Per i loro sostituti Nardin si rivolgerà alla Berretti; di solito i carnici hanno ottenuto così ottimi risultati. Perciò Nardin è comunque ottimista.

Dilettanti: Ponziana al Grezar, derby in viale Sanzio

Promozione

Due grossi appuntamenti con il calcio dilettantistico dividono questo pomeriggio l'interesse degli sportivi triestini. Si tratta degli anticipi fra il Ponziana e l'Azzanese, allo stadio comunale, e il derby di prima categoria, in viale Sanzio, fra l'Edile Adriatica ed il S. Giovanni. Il primo incontro è valido per la seconda giornata del campionato di Promozione, un turno che attende il Ponziana al ritorno ad un perentorio successo, in modo da fugare qualche apprensione affiorata nella tifoseria biancoceleste dopo le ultime sfortunate prove dell'undici di Cattonar.

L'odierna avversaria dei biancocelesti è una formazione in lotta per la sopravvivenza in eccellenza, quindi presumibilmente giocherà al massimo della concentrazione, nel tentativo di imporre ai padroni di casa la spartizione della posta. Non di questo avviso Cicilira e compagni, un tantino stizziti per qualche risultato sfuggito per un'inezia, i quali non vorranno perdere l'occasione per riappacificarsi con i loro sostenitori, oltre a raddrizzare una classifica a loro giudizio piuttosto bugiarda.

Con coraggio e con tanta speranza il Portuale si cimenta domani a Manzano, su un terreno di grandi dimensioni, che non favorisce certamente le squadre di città, avezze a ben altri tipi d'impianti. In panchina non ci sarà Adriano Varljen, severamente punito dal giudice sportivo per le rimostranze al piacentino Mellina rivolte fra un tempo e l'altro, domenica scorsa, che il direttore di gara nel suo referto ha dimostrato di non aver troppo gradito. Ma non sarà solo l'allenatore assente dal campo di gioco, in quanto anche il terzino Cheber è stato appiedato per un turno, dopo l'ammonizione subita nel corso dello stesso incontro.

Intanto Monfalcone e Trivignano proseguono a braccetto, appaiate sul gradino più alto della classifica. Il calendario stavolta sembra favorire il Trivignano, cui rende domani visita un tranquillo Brugnera. Per il S.M. Monfalcone il compito è più arduo a Cervignano.

Le partite del secondo turno del girone discendente - oggi: Ponziana-Azzanese; domani: Pro Aviano-Tarcentina; Manzanese-Portuale; Basiliano-Maniago; Pro Cervignano-Usm Monfalcone; Romana-Lignano; Trivignano-Brugnera e Fontanafredda-Palmanova.

Prima categoria

Fari puntati dunque sul derby di viale Sanzio già questo pomeriggio. Di fronte alla capolista, che col primato vanta la difesa più ermetica del girone, ed il S. Giovanni, che possiede di gran lunga l'attacco più prolifico. Ben trentadue i bersagli centrati dai rossoneri contro le sole undici reti accusate dall'undici di Florio.

Il filo conduttore dell'incontro è facilmente intuibile: da una parte troviamo una squadra che ha saputo superare problemi vari di natura individuale, sacrificando le singole doti dei suoi giocatori sull'altare dell'utilitarismo più razionale; dall'altra un manipolo di giovani indubbiamente dotati di fantasia e di freschezza, mirabilmente guidati verso traguardi sempre più ambiziosi. L'incontro, come ogni gara di campanile, sfugge ad ogni logica di pronostico, ma promette spettacolo proprio per le diverse caratteristiche delle due contendenti, specie se le condizioni climatiche saranno più favorevoli dell'incontro di sabato scorso, che vide il successo di misur degli edili sulla Cormonese.

La Muggesana attende a Muggia l'Isonzo Turriaco con il proposito di non perdere il passo dell'Edile, ma oltre a Garofalo, che conclude così la sua squalifica dopo i noti episodi di Pieris, dovrà rinunciare anche a Verbich, lui pure appiedato in settimana dal giudice sportivo. Galvanizzata dal rotondo successo a spese del Pieris, la Firtitudo di Ottavio Vatta chiede un'ulteriore conferma dal campo di un Mossa, uscito imbattuto dal derby di Turriaco.

Ancora tempo di derby per la Stock, alla ricerca di interrompere una lunga serie nera. Di fronte si troverà la Sovrana, bravamente uscita dal campo di Ronchi con una vittoria indiscutibile. Torna fra le mura domestiche l'Opicina, cui la classifica impone un corroborante successo, nonostante il nuovo problema piovuto fra capo e collo a Giovannini, a causa della squalifica di Venier, uno dei suoi giocatori più rappresentativi.

Queste le gare valide per la seconda giornata di ritorno - oggi: S. Giovanni-Edile Adriatica; domani: Cormonese-Lucinico; Muggesana-Is. Turriaco; Sovrana-Stock; Pieris-Ronchi; Opicina-S. Canzian; Corno-Gradese e Fortitudo-Mossa.

Seconda categoria

Esauriti gli ultimi recuperi, la seconda categoria riparte con una classifica finalmente completa, che conferma il Vesna quale squadra guida, ma che riaccende, alle sue spalle, una lotta senza quartiere e quanto mai incerta. Con il pareggio fra Rosandra e Costalunga si è formata, a due sole lunghezze dalla lepre di S. Croce, una coppia formata dagli stessi giallo-neri e dallo Zarja.

Per il capanelle invece si presenta l'occasione, proprio domani, con lo scontro diretto sul campo del Costalunga, di un suo inserimento nel gruppetto delle migliori.

Il Vesna intanto dovrà vedersela con la rabbia dei «caffettieri», costretti loro malgrado a tentare un recupero disperato dalla zona paludosa della classifica.

Questo il programma delle gare della prima giornata di ritorno: Kras-Baxter; Op. Supercaffè-Vesna; C.G.S.-Zarja; Rosandra-S. Marco; Libertas-Breg; Costalunga-Campanelle; Domio-Staranzano e Giarizzole-C.E. Prisco.

Luciano Zudini

CRONACHE DELLO SPORT

L'HURLINGHAM OSPITA DOMANI I VICECAMPIONI DELLA SQUIBB CANTÙ

La più bella del basket in campo a Chiarbola

La squadra più bella di questo campionato è senza dubbio la Squibb. I canturini, che si fregiano del titolo di vicecampioni essendo stati lo scorso anno — con la casacca Gabetti — secondi solo alla Sinudyne, praticano in Al il gioco più veloce e spettacolare, più ricco di variazioni tattiche impreziosite dall'inesauribile vena di quel Marzorati che nel ruolo di play-maker è senza dubbio uno dei più forti giocatori italiani di tutti i tempi.

Marzorati è l'anima di questa Squibb che del gioco ...«ultrarapido», ficcante, a soluzioni imprevedibili, fa il suo biglietto da visita; biglietto da visita, ma anche arma micidiale, se non più di due settimane fa è stata capace di travolgere addirittura quella tremenda macchina da canestro che è la capolista Turisanda.

Se l'estro, la fantasia di Marzorati sono lo spirito del gioiello Squibb, Flowers ne è la struttura portante, lo chassis sul quale il play della nazionale dirige genialmente il complesso. Flowers è potenza, grinta, impersona tutta la voglia di vincere dei canturini, di lottare. Accanto a questo funzionalissimo binomio, il peso, proprio fisico, di Tom Boswell — subentrato all'ala bassa Terry Stotts alla fine del girone d'andata (e sono stati gli ovvi problemi di realizzazione di questo cambio a non consentire alla Squibb risultati più consoni alla sua propria potenzialità) — Boswell dunque, che conferisce alla squadra tutta l'esperienza acquisita tra i «pro» americani.

Esperienza al quintetto anche da Renzo Bariviera, già pilastro della nazionale ed ancora efficacissimo, soprattutto perché in maniera elegante e non appariscente, sa sfruttare ogni pertugio sotto canestro con percentuali terribili. Centimetri da Tombolato, freschezza e voglia di mettersi in luce dagli azzurrini Innocentin e Riva micidiali nel tiro da fuori. Antonello Riva, ultimo gioiello del basket nazionale non sarà comunque in campo a Trieste, in quanto proprio oggi dovrebbe levarsi il gesso che gli immobilizza il gomito destro dall'incontro con la Turisanda.

Ma la Squibb oltre a tutto il resto, ha anche una panchina... lunghissima e scalpitante per dimostrare il suo valore, cosicché domenica, ad esempio, Cattini ha infilato venti punti nel bunker del Billy. Solo, probabilmente, il ritenere di avere la partita in pugno, a pochi secondi dalla fine, ha consentito — in un finale contestatissimo — alla solita banda milanese dello scippo (leggi Billy) di avere un punto in più degli ospiti.

Ma chi pensa di avere a Trieste una Squibb demoralizzata dal fatto è già stato rassicurato: i canturini, per rifarsi, nel turno di coppa si sono presi il lusso di andare a vicere addirittura in Russia, dove di solito si pratica il basket più maschio. Neanche chi pensa che a Trieste i canturini arrivino distratti dal rango non trascendentale dei neroverdi è vicino al vero: la squadra di Bianchini, che ospiterà poi la Sinudyne e terminerà a Rieti, ha un finale duro, e quindi le servono i punti di Trieste per acquisire una buona aposizione e giocarsi al meglio i play-offs.

Con questi presupposti, il pronostico non lascia ovviamente molto spazio alla squadra di Lombardi, che tuttavia è ancora più assetata di punti dei canturini (punti da amministrare però nella terribile battaglia per la sopravvivenza). La forza della disperazione dunque, quella che ha consentito già ai neroverdi di risollevarsi da una posizione ritenuta ormai fatale, e che ha preso lo spunto proprio sul campo della Squibb, sarà forse ancora lo spazio-speranza per l'Hurlingham.

A Cantù i neroverdi commisero il folle errore di accettare battaglia sul piano del ritmo con Marzorati e compagni. Certo il fatto non si ripeterà domani, ma a questo punto dopo aver scardinato le difese russe, certo anche i collaudatissimi marchingegni difensivi di Lombardi saranno messi a dura prova.

Piero Trebiciani

RUGBY - FELICE AVVIO D'ANNO PER LA SQUADRA TRIESTINA

Quadrifoglio-Oderzo la prova della verità

E' cominciato bene il 1981 per i colori del Quadrifoglio. Il quindici triestino, fornendo una prova indubbiamente convincente, pur senza infierire ha nettamente surclassato, nel primo impegno del girone di ritorno, la Romana «da Renato». I verdeblù, scesi in campo con una squadra giovane e di avvenire non hanno accusato, nell'occasione, le rilevanti assenze di due uomini guida della squadra: Euro Mogorovich e Giorgio Metz. Anzi, paradossalmente, il ruolo da essi lasciato vacante ha consentito ad alcuni giocatori (Nicotera e Robi Mogorovich su tutti) di uscire dalla «nicchia» psicologica nella quale solitamente si vedevano costretti e di sfoderare la più brillante delle prestazioni personali.

Tutto ciò è di buon auspicio per la trasferta di domani a Oderzo, dato che molto probabilmente il Quadrifoglio scenderà in campo con la medesima formazione. L'unica novità potrebbe essere costituita dall'assenza di Candotti, infortunatosi nell'incontro con i monfalconesi.

Gli opitergini costituiscono un sicuro banco di prova per la squadra che l'allenatore Bertozzi e il direttore tecnico Battig stanno allestendo in previsione del prossimo campionato. Abbandonate ormai quasi del tutto le velleità di promozione, la società triestina, infatti, punta alla valorizzazione delle giovani leve

Sempre domani, per la seconda giornata di ritorno la Romana «da Renato» ospiterà i veneziani del Lido, protagonisti di un ottimo girone d'andata.

Questo il quadro completo degli incontri in programma: Belluno-Conegliano; Oderzo-Quadrifoglio; Romana «da Renato»-Lido Venezia; Montebelluna-Mestre.

* * *

Da domani riprende pure la C 2, comprende anche il campionato delle squadre riserve. La Fiamma riposerà, mentre la seconda squadra del Quadrifoglio sarà impegnata sul campo di San Luigi contro il Portogruaro.

A.d.C.

CAMPIONATO REGIONALE A TAVAGNACCO

La campestre al primo atto

Domani, nel parco della Villa Pramper di Tavagnacco, avrà luogo la prima prova del campionato regionale di società di corsa campestre. La manifestazione vedrà molto probabilmente in campo tutti i migliori specialisti della regione tra i quali i rappresentanti delle società triestine. La situazione locale è molto simile a quella della scorsa stagione. Il Marathon club è fra i favoriti nella categoria allievi con i soliti Butinar e Licata.

Nelle categorie assolute, invece, la Cividin Csi dovrà far fronte alle più quotate compagini friulane. La società triestina, capeggiata da Tommaso Baruffo e dalla matricola Prosch, è comunque rinforzata dall'innesto di Vangi, Schirinei ed Ergoi. Un gruppo di atleti, questo che avrà maggiori risultati anche in campo nazionale nel campionato di corsa su strada. Per quanto riguarda la categoria juniores, l'unico fra gli atleti locali in grado di ben figurare sembra essere Roberto Segulia, sempre della Cividin Csi.

A questo appuntamento la gare saranno aperte anche al settore femminile. Nelle categorie superiori le atlete friulane e le relative società non avranno difficoltà a vincere le classifiche a loro riservate. Il mezzofondo femminile è certamente uno dei punti deboli dell'atletica triestina, anche se fra le allieve le ragazze della Sgt (De Bernardi, Cipolat e Sartorio) promettono molto.

A. B.

La Tris: 7-9-4

Fumo di Londra si è disciolto al vento dopo 1200 metri di corsa nella Tris palermitana, e in sua vece sono balzati in primo piano Lucesole, Erdal e Savigliano che si sono giocati allo spunto il successo, terminando nell'ordine dopo l'esame del fotofinish. Al quarto posto si è piazzato Elgar unico dei penalizzati favoriti a rimanere a ...galla.

Esito sorprendente pertanto, e quote in relazione. Il totalizzatore ha infatti pagato 201; 55, 32, 32 (153 per l'accoppiata a gruppi 6/7).

Montepremi discreto, 674 milioni 743.000 lire, come discreto, appena, il tempo del vincitore Lucesole, 1.23.2. Combinazione vincente 7-9-4, quota lire 976.223 per 470 vincitori.

IL TAI GINSENG OSPITA UN BANCOROMA NON ANCORA RASSEGNATO

Prova d'orgoglio dei goriziani

GORIZIA — Nuovo appuntamento casalingo per il Tai Ginseng, che sta affilando le armi, per la verità abbastanza spuntate, per ricevere come si deve il Bancoroma, terz'ultimo in classifica e fortemente indiziato (non ancora condannato però, come invece lo sono gli isontini) di retrocessione. Lo scontro di domenica rappresenta per i romani, che il turno successivo saranno ospiti dell'Harlingham, l'ultima spiaggia e non c'è quindi alcun dubbio che la squadra di Paratore approdetà a Gorizia concentratissima e determinata a cogliere un risultato positivo.

Nell'ultimo turno la formazione della capitale ha faticato non poco per piegare l'Antonini, ma ha centrato l'obiettivo e ora forte di quei due punti avventurosamente conquistati, tenta di ripetere il colpo ai danni dei goriziani. Nella partita d'andata il Bancoroma prevalse per soli tre punti di scarto e quella sconfitta brucia ancora oggi. Per gli isontini c'è quindi l'occasione della rivincita e i giocatori di Bensa e Krainer non vogliono mancarla. Cè anche l'opportunità per il Tai Ginseng di raggiungere finalmente l'Antonini al penultimo posto, dopo che, per ben tre volte, la possibilità è andata a vuoto.

Se sulla carta la vittoria sul Bancoroma appare non impossibile ad ottenersi, c'è tuttavia da dire che l'avversaria di domani vale assai di più del suo piazzamento in classifica e quindi il Tai Ginseng avrà le sue gatte da pelare. Hicks e Castellano, i tiratori della squadra, sono apparsi negli ultimi incontri in piena forma, mentre Davis, pur con il suo rendimento discontinuo, è sempre il numero uno dei rimbalzisti-stoppatori del campionato, senza dimenticare che il Bancoroma, in fatto di lunghi può disporre anche di un Polesello e di un Bini, per la regia di un Tomassi che non ha ancora del tutto perso l'antico valore.

E' una gara quindi che Bensa e Krainer dovranno impostare molto bene, soprattutto per contenere la superiorità dei romani sotto i tabelloni e per limitare i danni del contropiede.

G. B.

Hurlingham

HURLINGHAM SQUIBB CANTÙ

Prevendita biglietti al PALAZZETTO DELLO SPORT

OGGI ORE 10-12.30

DOMANI DALLE 10 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 IN POI

Oggi a Trieste

CALCIO

Promozione

PONZIANA-AZZANESE, stadio «Grezar», ore 14.30.

Prima categoria

SAN GIOVANNI-EDILE ADRIATICA, viale Sanzio, ore 14.30.

CALCIO FEMMINILE

Torneo d'inverno

SANT'ANDREA B-BAR ULPIANO, via Pascoli, ore 20; CHIARBOLA-INTER 2000, San Sergio, ore 20.30; SANT'ANDREA A-COSTALUNGA, Costalunga, ore 20.30.

PALLACANESTRO

Promozione

BAR-POLET, via Guardiella, ore 20.30; GINNASTICA TRIESTINA-EDERA MUGGIA, via della Ginnastica, ore 20.30; GRANDI MOTORI-CUS TRIESTE, via della Valle, ore 20.15.

HOCKEY PISTA

Serie B

TRIESTINA-MONFALCONE, v.le Miramare, ore 21.

PALLAVOLO

Serie B maschile

SOLARIS-REDENTORE, via Campi Elisi, ore 18.

Serie B femminile

BOR-SLOGA, Guardiella, ore 18; OMA-SPINEA, Monte Cengio, ore 17.

Serie C1 maschile

CUS PREMIER-MOGLIANO, Monte Cengio, ore 19

VOLLEY CLUB-SCORZE', Monte Cengio, ore 21.

Serie C2 femminile

SLOGA-CUS TRIESTE, Banne, ore 20.30; BREG-JULIA, San Dorligo, ore 20.45.

Serie D maschile

ROZZOL-SOLARIS, via Zandonai, ore 20.30.

Serie D femminile

INTER 1904-VOLLEY CLUB, palestra scuola Petrarca, ore 18.

FERME C1, C2 E D MASCHILI, SI GIOCA IN B FEMMINILE

Tempo di derby a Muggia

Programma monco questa settimana nel mondo del basket dilettantistico: saranno infatti di scena le sole donne, essendosi conclusa domenica scorsa la prima fase dei campionati maschili, eccezione fatta per la Promozione, che è comunque un campionato a carattere zonale e non nazionale.

La pausa per i maschi è comunque limitata ad una sola settimana; a partire dal prossimo week-end infatti si tornerà già in campo per la seconda e decisiva fase.

* * *

Unici a proseguire nella loro prima fase, ancora per due settimane, sono i campionati femminili. In serie B, da tempo decisa la lotta al vertice, l'interesse è focalizzato sul derdy di Muggia tra Sgt, capolista assieme all'Hesperia Treviso, e Transmare. Per le biancocelesti di Orlando si tratta di un rivincita, visto che all'andata la squadra di Volsi, con una partita praticamente perfetta, espugnò la palestra di via Ginnastica.

Il Bottegone della pelliccia, nuovamente sconfitto domenica scorsa a Bolzano, cercherà un successo tonificante in casa contro le modeste bresciane del Ricard.

Impegno di tutto riposo in serie C anche per il Cus

P. C.

UNICO PROPOSITO: BEN FIGURARE

Senza pretese Tropic e Mecap

UDINE — Sarà una partita senza grosse pretese di classifica quella che Tropic e Mecap giocheranno domani a Udine ma che si preannuncia comunque «scintillante» per la volontà di tutte e due le compagini di terminare in bellezza un campionato che forse avevano previsto riservasse loro più soddisfazioni.

— Professor Pressacco, come affronta la Tropic questo difficile match?

«La partita sarà ripresa dalla Rai-Regione in diretta (inizierà alle 15.15 invece che alle 17.30) e questo sarà uno stimolo in più per tutti i giocatori in campo.

«La Tropic dovrà cercare di giocare in difesa per tutti i quaranta minuti come ha saputo fare per venticinque minuti a Trieste, quando è riuscita ad imbrigliare egregiamente le maglie della Liberti: la nostra difesa sa esprimersi ad altissimi livelli ma deve anora acquistare una certa continuità per tutto l'arco dell'incontro. Per quanto riguarda l'attacco, credo che qualche critica rivoltagli dopo la gara di Trieste sia inopportuna: lo dimostra il fatto che sia Walter sia Savio compaiono ai vertici delle classifiche nazionali per la precisione nel tiro da fuori e questo non dipende soltanto dall'abilità del due giocatori ma anche dal fatto che possono andare al tiro da posizioni fruttuose e sufficientemente protette.

«Contro il Mecap spero di vedere Walter completamente ristabilito ed anche da Fabbricatore (che è stato costretto da una tendinite ad un lavoro contenuto prima della partita contro la Liberti) mi aspetto una prova superba».

— Lo sa che il pubblico si attende dalla Tropic almeno in questo finale prestazioni decise e soprattutto vittorie nette?.

«Questo me lo aspetto anch'io ed anche i giocatori lo vogliono fermamente: l'impegno per chiudere in bellezza ci sarà».

A. C.

PALLAMANO

Cividin-Jomsa domani a Chiarbola

Prima partita casalinga dell'anno per la Cividin che domani, al palasport di Chiarbola, alle 11, se la vedrà con lo Jomsa Rimini. Dopo la pausa natalizia e il prezioso punto strappato alla Forst, la squadra di Lo Duca che ormai è lanciata verso la conquista dello scudetto, spera di ritrovare tutto il suo pubblico.

La Cividin, anche se intascherà con ogni probabilità i due punti senza soverchie difficoltà, farà bene a non dare eccessiva confidenza a una formazione che già adesso sta lottando per salvarsi onde evitare spiacevoli sorprese. Se tutto filerà secondo copione, la penultima giornata di andata non porterà mutamenti al vertice della classifica.

«Rispetto alla scorsa stagione — ha detto l'allenatore Lo Duca — lo Jomsa è molto più debole ma non per questo l'impegno di domani va preso con leggerezza. Contro la capolista infatti tutte le squadre cercano di dare il massimo: è una questione di prestigio».

DOMANI A TREVISO I PORDENONESI

Stern puntigliosa

PORDENONE — Nonostante la serie B sia già alle porte, la Stern continua a prepararsi puntigliosamente per gli ultimi turni del campionato. Domenica sarà la volta della Liberti, che nel girone di andata espugnò non senza difficoltà il palasport di via Roselli.

La trasferta si presenta oltremodo proibitiva per la Stern di questi tempi, la formazione di De Sisti è in grande stato di forma, ed è impegnata nella lotta per la promozione in A1, di conseguenza non può permettersi passi falsi. I pordenonesi comunque partono per Treviso tutt'altro che rassegnati, in fin dei conti si tratta di un derby, e si sa che in questo tipo di contesa il più delle volte la superiorità tecnica viene inesorabilmente travolta dall'agonismo e dalla voglia di vincere. Queste componenti non difettano alla Stern, che se ha ottenuto qualche risultato altisonante, lo deve proprio al gran carattere che i suoi «all-Italy» hanno più volte dimostrato di possedere.

La Stern, che ha pienamente recuperato gli infortunati Fantin e Serra, cercherà sicuramente il gioco aggressivo per sopperire alla carenza di statura nei confronti degli avversari. La Liberti per contro, che ha fatto dell'aggressività la sua miglior arma in questo campionato, non sarà da meno, si assisterà quindi ad un incontro con grandi contenuti agonistici, e con frequenti soluzioni in velocità, vera manna per i buongustai della pallacanestro.

Claudio Fontanelli

HOCKEY SERIE B

Triestina-Monfalcone in viale Miramare

Ancora un'inversione di campo nel campionato di serie B di hockey su pista: Monfalcone-Triestina si giocherà infatti stasera alle 21 in viale Miramare anziché al Cosulich, perché le nuove regole prevedono che le piste debbano essere coperte. Questi cambiamenti di calendario, affrettati e intempestivi oltre che troppo numerosi, non giovano comunque alla serietà di una federazione che dovrebbe provvedervi con un congruo anticipo.

OPERAZIONE MESE-PIAGGIO 15 gennaio - 14 febbraio 81

torna il giorno che Ciao non costa niente

Ritorna il mese più bello dell'anno

È il mese-regalo, il mese Piaggio della fortuna, il mese più bello dell'anno perché dal 15 gennaio al 14 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis. Pensaci adesso: solo in questo «mese» hai una possibilità su 27 di avere Ciao gratis. Ciao è prodotto in 4 modelli.

Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno

Acquistando un Ciao fra il 15 gennaio e il 14 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio il favoloso calendario-poster. Ritaglia dal calendario il numero corrispondente al giorno dell'acquisto e incollalo sulla cartolina che dovrà essere spedita entro il 14 febbraio 1981 a: Ufficio Concorso Piaggio - C.P. 1952 - 16100 Genova.

Il 10 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato.

DM 4/21394 DEL 30 SETTEMBRE 1980

LEADER

SOBRIA CERIMONIA ALL'ACCADEMIA DEI LINCEI

Pertini consegna i Feltrinelli '80

ROMA — Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha consegnato ieri nella sede dell'Accademia dei Lincei a Roma i premi «Antonio Feltrinelli» per il 1980, la cui dotazione finanziaria è inferiore solo ai premi Nobel. I due premi internazionali, ciascuno di 70 milioni di lire, sono stati consegnati a uno dei più famosi linguisti del mondo, l'americano di origine russa Roman Jakobson, e all'economista americano di origine austriaca Gottfried Haberler (il premio è stato ritirato da un suo rappresentante).

Il premio di 50 milioni per una impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario è stato consegnato al sen. Bruno Visentini per la «fondazione Giorgio Cini» di Venezia, di cui è presidente.

I cinque premi «Feltrinelli» di 20 milioni di lire ciascuno, riservati a cittadini italiani, sono stati consegnati a Cesare Brandi, per la critica dell'arte; a Franco Venturi, per la storia e geografia storica; a Sofia Vanni Rovighi per le scienze filosofiche; a Giovanni Pugliese, per le scienze giuridiche.

Alla cerimonia hanno partecipato fra gli altri il sen. Alessandro Faedo e l'on. Luigi Preti, in rappresentanza del Parlamento, il giudice Edoardo Volterra per la Corte costituzionale, il ministero per i beni culturali, Oddo Biasini, il capo di stato maggiore della difesa, amm. Torrisi.

Nel suo primo discorso pubblico, il nuovo presidente dei Lincei, prof. Giuseppe Montalenti, ha rivolto «alle autorità competenti un caldo appello affinché l'accademia, che deve continuare a essere la sede della più alta e qualificata espressione dell'attività scientifica e culturale dell'Italia, sia messa in grado di esplicare decorosamente le alte funzioni che le competono».

L'accademia, ha osservato Montalenti, è esecutrice testamentaria di patrimoni ingenti come quelli di Antonio Feltrinelli, ma «di suo non ha mezzi sufficienti a finanziare le proprie attività istituzionali». La sua dotazione è «interamente assorbita dalle spese per il personale».

Per il 1981 l'Accademia «ha dovuto ridurre drasticamente in diversi casi portandoli a zero, i preventivi di spesa per la propria attività scientifica».

Montalenti ha quindi letto le motivazioni del premio. A Jakobson, 85 anni, per i suoi contributi alla cultura linguistica e letteraria slava e mondiale. A von Haberler, 81 anni, per le sue teorie del commercio e sistema monetario internazionale, dell'inflazione da costi, per la revisione critica della teoria marxista. Alla «fondazione Cini» per la sua funzione internazionale che promuove la comprensione fra i popoli e assiste umanitariamente i giovani più bisognosi, oltre ad aver recuperato un gioiello architettonico come l'abbazia benedettina di San Giorgio a Venezia.

Cesare Brandi (75 anni, di Siena) è stato premiato in particolare per la sua «teoria generale della critica», una complessa sintesi di linguistica ed estetica che va dalle arti figurative, a poesia, musica, teatro, cinema.

Franco Venturi (67 anni, di Roma) per la sua fondamentale opera di storico dell'illuminismo settecentesco. Sofia Vanni Rovighi (73 anni, di San Lazzaro di Savena in provincia di Bologna) per i suoi studi di filosofia medioevale (i maestri francescani del secolo XIII, San Bonaventura, San Tommaso) Giovanni Pugliese (67 anni, di Torino) per i suoi contributi nel campo del diritto civile e del comparato, autore di un trattato di diritto moderno sull'usofrutto, l'uso e l'abitazione.

Nel consegnare le pergamene dei premi il Presidente della Repubblica si è rivolto sorridendo al Sen. Visentini: «Bada che questo non è l'incarico di formare quel governo che vorresti». E Visentini di rimando: «Quello me lo darai la prossima volta».

Italiana in Cina torna in Italia dopo 32 anni

ROMA — Ha vissuto giorno per giorno, unica italiana sposata con un cinese, tutta la storia della Repubblica popolare di Cina: Piera Tozzini, milanese, rientrata ieri in Italia grazie all'interessamento del Presidente della Repubblica Pertini e del ministro dei trasporti Formica, si era infatti stabilita in Cina nel 1948, qualche anno dopo essersi sposata a Milano con un cinese, Lin Wen Sen.

La rivoluzione popolare prima e quella culturale dopo l'hanno bloccata in un piccolo villaggio ad un'ora di treno da Hangzhou. Solo nel 1977 Piera Tozzini ha riavuto il passaporto, che nell'aprile di quest'anno è stato concesso anche alla più piccola dei suoi cinque figli, Lin Xiamnei, 18 anni, che l'accompagna in Italia.

Pronti i documenti, restavano da risolvere i problemi finanziari del lungo e costoso viaggio per Milano, dove abita una sorella della Tozzini. «L'evento decisivo è stato la visita in Cina del Presidente Pertini», ha detto ieri la donna. In ottobre a Hangzhou Piera Tozzini ha potuto infatti incontrarsi con Pertini, che le ha promesso il suo aiuto.

«Il 23 febbraio il Papa in Giappone»

TOKIO — Papa Giovanni Paolo II giungerà a Tokio il 23 febbraio prossimo dopo aver fatto tappa nelle Filippine ed a Guam. Lo riferiscono fonti della chiesa cattolica locale.

Il pontefice rimarrà a Tokio tre giorni; sarà ricevuto dall'imperatore Hirohito e dal primo ministro Zenko Suzuki. Successivamente raggiungerà Hiroshima e Nagasaki

UN FORTE MAESTRALE HA INVESTITO LE ISOLE E IL VERSANTE ADRIATICO

Vento, pioggia e violente bufere sui terremotati e su tutto il Sud

CATANIA — Un violentissimo maestrale proveniente da Nord ha investito ieri per tutta la giornata il versante adriatico dell'Italia merdionale e le isole. Il vento ha toccato in alcuni momenti i cento chilometri orari; per tutta la giornata è anche piovuto, e la temperatura è scesa di parecchi gradi. Difficoltà per il traffico marittimo nel porto di Bari e per i collegamenti della Sicilia e della Sardegna con la terraferma. Ingenti anche i danni nelle città e nelle campagne; ma il disagio maggiore lo hanno subito naturalmente i cittadini terremotati soprattutto nella zona del Potentino.

Le coste settentrionali della Sicilia sono state spazzate dal maestrale che ha raggiunto punte di 100 km orari. Il mare ha raggiunto forza 8 ed i collegamenti con le isole minori sono rimasti interrotti. Bloccato anche l'aeroporto di Punta Raisi per tutta la mattinata.

Nei centri abitati si sono verificati alcuni crolli, che per fortuna non hanno avuto gravi conseguenze. Bloccata anche l'attività peschereccia. Alla presidenza della Regione, la giunta di governo ha intanto incominciato il censimento dei danni provocati dal maltempo in Sicilia, e l'esame delle iniziative in favore degli allevatori e dei coltivatori colpiti dalle avversità atmosferiche.

A Catania il vento ha distrutto il tendone del circo di Liana e Rinaldo Orfei. Secondo le prime stime i danni son ingenti. Gli Orfei hanno parlato di oltre un miliardo di lire.

Il maltempo, che continua a colpire la Sardegna ha ostacolato i collegamenti aerei e marittimi con il continente. Anche le navi di linea che collegano la Sardegna al continente viaggiano con notevoli ritardi per il vento e la forza del mare.

Nuovi disagi, come detto, per tutti i sinistrati del terremoto nel Potentino ricoverati in alloggi di fortuna. Dalle tre, infatti, imperversa una bufera di neve in gran parte della provincia di Potenza. Nelle zone più alte intorno al capoluogo nuove difficoltà nella circolazione stradale.

Nel Potentino, dove la temperatura è tornata abbondantemente sotto lo zero (a Sella-ta-Pierfaone, a quota 1330, la colonna è scesa a meno otto gradi), la neve ha già superato i venti centimetri di altezza nelle zone di alta collina. A Potenza, invece, ha raggiunto i dieci centimetri.

In alcune tendopoli il freddo ha fatto ghiacciare l'acqua nelle condutture provvisorie che erano state installate dai tecnici dell'acquedotto. Centinaia di persone, quindi, alloggiate nelle tende non hanno neanche l'acqua.

Nel porto di Bari, la motocisterna italiana «Karim» ha rotto gli ormeggi, ma è stata trattenuta dall'ancora il tempo necessario al rimorchiatore «Serapo» per agganciarla e ricondurla verso una banchina più riparata. La motonave greca «Mesapia» si è rifugiata in porto mentre navigava con difficoltà a dieci miglia da Bari. Le operazioni di carico e scarico nello scalo marittimo sono state sospese. Le navi in attesa di entrare in porto, tra le quali la motocisterna italiana «Mauro D'Alesio», sono state dirottate dalla capitaneria verso il promontorio del Gargano, dove si sono ridossate alla costa meridionale protetta dai venti provenienti da Nord.

Avvertita un'altra scossa

NAPOLI — Una violenta scossa di terremoto, del quinto grado Mercalli, è stata avvertita a Napoli e in tutta la zona terremotata la scorsa notte poco dopo l'1.30. Nel capoluogo partenopeo la scossa è stata avvertita intensamente nei piani alti degli edifici. Moltissime persone sono scese in strada in pigiama e con le coperte addosso. Numerose telefonate di gente presa dal panico al centralino dei vigili del fuoco, ma nessuna di queste ha segnalato danni.

Anche a Salerno, dove la scossa è stata preceduta da un forte boato, tanta paura e fortunatamente nessun danno. La gente si è riversata sulle strade, ma à stata costretta a ritornare nelle abitazioni dalla temperatura gelida e dalla pioggia insistente, così come a Napoli.

Qualche danno a edifici è stato segnalato in Irpinia. Si tratta di abitazioni già lesionate dopo il sisma del 23 novembre scorso. Ad Avellino e in provincia, molte persone prese dal panico hanno passato la notte all'aperto e sotto la neve che cadeva insistente. Moltissimi sinistrati hanno acceso grossi falò per difendersi un po' dal freddo.

Nel centro di Ariano Irpino, dove nevica ininterrottamente da due ore, la neve è alta dieci centimetri. I carabinieri hanno compiuto già dodici interventi per soccorrere automobilisti in difficoltà ed alcune donne in preda a sintomi di assideramento.

Nei centri del Potentino la scossa è stata avvertita limitatamente e non ha provocato danni benché abbia costretto molti a uscire sotto la neve.

Intanto la giunta comunale di Napoli, dopo una riunione che è durata tutta la notte, ha deciso di requisire appartamenti sfitti in tutti i quartieri della città per ospitare i sinistrati del terremoto, soprattutto quelli che si trovano nelle scuole. Il sindaco ha già firmato un centinaio di atti che verranno notificati nel pomeriggio dai vigili urbani ai proprietari degli appartamenti che sono ubicati nei quartieri Vomero, Posillipo e Chiaia, nelle zone cioè più eleganti della città.

LA STESSA BANDA SEQUESTRÒ LO ZIO DEL BARDANZELLU

È un rapimento di ripicca l'ultimo avvenuto a Olbia

«La prima volta è andata bene, ma stavolta dovrete pagare!»

OLBIA — L'agricoltore Pierluigi Bardanzellu di 42 anni di Olbia (Sassari), rapito l'altra sera da tre malviventi armati e mascherati, è stato sequestrato dalla stessa banda che il 27 novembre prelevò lo zio avvocato Carletto Putzu. Gli investigatori sono giunti a questa conclusione dopo l'interrogatorio del signor Giovanni Marino di 66 anni di Olbia, suocero dell'ostaggio, che si trovava con Pierluigi Bardanzellu nell'azienda agricola di «Cabu Abbas» quando vi hanno fatti irruzione i fuorilegge. Tra le altre cose i malviventi hanno detto a Giovanni Marino, percosso, legato ed intimidito, «La prima volta vi è andata bene; ma stavolta pagherete. Preparate la stessa somma».

Per la liberazione di Carletto Putzu i fuorilegge avevano richiesto 600 milioni e proprio Pierluigi Bardanzellu si stava adoperando per iniziare le trattative quando, l'11 dicembre, in un conflitto a fuoco nelle campagne alla periferia di Sedilo (Oristano) l'anziano avvocato venne liberato dai carabinieri i quali uccisero il latitante orgolese Gonario Catta.

Le affermazioni dei malviventi, le modalità di esecuzione del nuovo sequestro a scopo di estorsione e la decisione dei banditi nel prelevare il giovane agricoltore stanno a indicare che l'obiettivo continua ad essere l'avvocato Carletto Putzu di 74 anni. L'anziano professionista, che non si è ancora del tutto rimesso dalla drammatica avventura di cui è stato protagonista, è rimasto molto scosso quando è stato informato del rapimento del nipote.

Nuove Fiat: Ritmo super

TORINO — Inizieranno lunedì prossimo in Italia le consegne della nuova «Ritmo super», un modello con il quale la Fiat intende ampliare la potenzialità della gamma «Ritmo». La «super» viene realizzata in due versioni, entrambe a cinque porte: la «S 75» (prezzo chiavi in mano 8 milioni 300 mila), con motore da 1300 cmc, 75 Cv/Din, velocità massima di oltre 155 km/h, consumo di litri 6,1 per 100 km a 90 orari in quinta marcia, litri 8,1 per 100 km a 120 orari in quinta marcia, litri 10,2 nel ciclo urbano; e la «S 85» (8 milioni e mezzo), con motore di 1500 cmc, 85 Cv/Din, velocità massima di 163 km/h, consumo di litri 6,1, 8,1 e 10,7 rispettivamente.

Le principali innovazioni della «Ritmo super» si compendiano in 10 cavalli in più nel motore, ottenuti con l'adozione di un carburatore a doppio corpo; prestazioni superiori in velocità e ripresa; cambio a 5 marce di serie; nuova plancia portastrumenti; nuovi allestimenti interni e nuovi tessuti; volante regolabile in altezza; contagiri e «check control» a nove funzioni; pneumatici Pirelli «P8» a basso consumo di carburante; alcune modifiche estetiche di carrozzeria.

Per una «dose» massacra un uomo

BOLOGNA — Un tossicomane di 18 anni, Moreno Grandi, ha ucciso a bastonate per una dose di eroina, martedì scorso, il barista Guido Rocca, 43 anni. Subito dopo il delitto, con il ricavato della rapina, 90 mila lire, ha acquistato la droga in piazza Maggiore.

Il giovane, che ha confessato, ha detto di aver massacrato a bastonate il barista perché questi aveva reagito all'agguato tesogli sotto casa. Il giovane omicida, dopo aver sottratto alla vittima il portafoglio contenente 70 mila lire, con le chiavi trovate in tasca all'uomo è entrato nell'esercizio dove ha prelevato da un cassetto altre 20 mila lire.

■ ASSASSINATO — Il commerciante di calzature Franco Muceli di 37 anni nativo di Arzana (Nuoro) è stato assassinato, presumbilmente per rapina, nel suo negozio di via Garibaldi ad Arzana, piccolo centro del Nuorese, sul versante orientale dell'isola a 80 chilometri dal capoluogo.

In breve

Carlo d'Inghilterra sposo a maggio?

LONDRA — Il principe Carlo d'Inghilterra potrebbe annunciare il suo fidanzamento con lady Diana Spencer «entro due mesi» e sposarsi nel mese di maggio.

Lo riferisce il quotidiano di Londra «Daily Mail». Il cronista mondano Ingel Dempster cita a questo proposito «amici intimi» della famiglia reale, secondo i quali il trentaduenne erede al trono si sarebbe dichiarato alla diciannovenne lady Diana, prima del suo viaggio in India due mesi fa.

Anche il sindaco può annullare multe

CAMERINO — Anche il sindaco può annullare le contravvenzioni fatte da un vigile urbano e non soltanto il prefetto. A questa conclusione è pervenuto il tribunale di Camerino nell'esaminare in appello la senteza di primo grado con la quale il sindaco e l'assessore-delegato vennero condannati dal pretore per abuso di potere.

Rapina storica a Johannesburg

JOHANNESBURG — Rapina «storica» a Johannesburg, ai danni della Hill Samuel Merchant banck: sono stati trafugati quasi 40 miliardi di lire in titoli.

La vicenda non manca di risvolti singolari. Basti dire che gli autori del colossale furto si sono serviti di una chiave custodita nel cassetto di una dipendente per aprire la cassaforte.

Troppo grassi i tedeschi

BONN — Un cittadino tedesco ogni tre è troppo grasso. Lo ha comunicato ieri il ministero federale della sanità. Ma non è colpa delle patate. Sempre secondo il ministero della sanità, i tedeschi mangiano troppa carne, hanno aumentato il consumo di zucchero, verdura e frutta fresca, ma mangiano meno patate, meno burro e bevono meno latte.

Orso uccide donna in Urss

MOSCA — Un'orsa addomesticata ha ucciso una donna a Dnepropetrovsk, grosso centro industriale in Ucraina.

Superfooting

PARIGI — Un ingegnere francese di 27 anni è riuscito ad attraversare il Sahara da Nord a Sud di corsa, coprendo in meno di due mesi circa 3.300 chilometri.

Lo ha annunciato a Parigi un portavoce dell'impresa che si è valsa dei garretti di Jacques Martin, partito il 27 novembre dall'ufficio postale di Algeri ed arrivato l'altro ieri a Zinder, nel Niger.

Moria di pesci vicino a Genova

GENOVA — Una notevole quantità di pesci e polipi morti o deformati giacenti sul fondo sono stati trovati in questi giorni dai pescatori alla foce del torrente Arrestra nei pressi di Cogoleto, sulla riviera di Ponente.

Marc'Aurelio: arrivederci

ROMA — Marc'Aurelio, bardato di passamontagna e ginocchiere di «pluriboll» oggi abbandona, forse definitivamente, lo «stallo» di piazza del Campidoglio. Sono stati infatti fugati i timori legati principalmente allo sganciamento del cavallo dal basamento di marmo. Ieri mattina infatti i tecnici hanno con successo effettuato il taglio dei ganci che ancoravano al marmo le zampe del cavallo di Marc'Aurelio.

LA CAMORRA AVEVA GIÀ TEMPO PRIMA INVIATO A TORRE MESSAGGI DI MORTE

Non fu il racket del dopo-sisma a uccidere il sindaco di Pagani

SALERNO — Sarebbero giunte ad una svolta decisiva le indagini da parte della polizia e dei carabinieri per far luce sull'uccisione dell'avv. Marcello Torre, 48 anni, sindaco democristiano di Pagani, grosso centro agricolo dell'agro Nocerino-Sarnese, avvenuta la mattina dell'11 dicembre scorso a colpi di arma da fuoco.

L'avv. Torre, che era rimasto sinistrato dal terremoto, abitava in una casa di campagna, dove si era recato a prelevarlo il suo procuratore legale, Franco Bonaduce per accompagnarlo al comune. I due erano a bordo di un'automobile di grossa cilindrata che fu fatta segno di scariche di lupara appena giunta dinanzi al cancello, dopo aver percorso il vialone del cascinale. Torre, colpito in parti vitali, morì sul colpo; Bonaduce, ferito in maniera non grave, fu portato dapprima all'ospedale «Tortora» di Pagani e successivamente trasferito al «Monaldi» di Napoli.

L'ipotesi che l'assassinio del sindaco sia collegato con il racket degli aiuti del dopoterremoto e con la gestione camorristica dei soccorsi sembra sia stata quasi del tutto abbandonata.

Da vari giorni gli accertamenti del capo della «mobile» salernitana, Enzo Perrini, e del comandante della compagnia carabinieri di Nocera Inferiore, capitano Gennaro Niglio, si svolgono negli ambienti dei «vertici» della camorra. Secondo uno degli investigatori, la morte del sindaco sarebbe stata decretata alcuni mesi addietro dalla malavita dell'entroterra napoletano, che ha approfittato della confusione creatasi in seguito al sisma per eseguire la sentenza di morte, da tempo preannunciata.

Nel momento dell'accettazione della candidatura come capolista della Dc, l'avv. Torre era consapevole dei pericoli ai quali sarebbe andato incontro, avendo manifestato l'intenzione di voler instaurare un clima di moralizzazione, in caso fosse stato eletto primo cittadino di Pagani.

«Sono cosciente — avrebbe detto l'avv. Torre ad un suo amico — di mettere a grave rischio la mia incolumità fisica». Di qui l'accenno nella lettera — un vero e proprio testamento spirituale — al sacrificio dell'accettazione della candidatura e l'invito agli amici che lo avevano esposto al pericolo di essere vicini alla sua famiglia.

«Marcello Torre — ha detto il vice questore Giuseppe Mariconda, il quale per molti anni diresse il commissariato di pubblica sicurezza dell'agro Nocerino-Sarnese e fu tra i più stretti collaboratori dell'allora questore di Salerno, Ugo Macera — più volte apertamente aveva affermato che la camorra con lui sindaco non avrebbe avuto vita facile, nel senso che sarebbe stato più difficile mettere le mani sul mercato ortofrutticolo, sugli appalti per le costruzioni pubbliche e private, sulla corretta funzione della macchina amministrativa».

■ RAPINA — Oltre sessanta milioni di lire (ma la cifra è destinata ad aumentare in quanto i conteggi sono ancora in corso) è la prima stima del bottino di una rapina compiuta, ieri mattina, nell'agenzia numero due della «Cassa di Risparmio di Puglia», nel rione residenziale «Poggiofranco» di Bari.

Sindacalista arrestato

Per sei milioni evitava scioperi

GENOVA — Un sidacalista del ramo trasporti Cisl, Aldo Capulli, 45 anni, genovese, è stato arrestato dai carabinieri di Genova mentre ritirava dai suoi datori di lavoro una somma di danaro che, secondo l'accusa, era stata chiesta dal sindacalista per avere la «pace sindacale». Dopo un primo interrogatorio è stato rinchiuso in carcere con l'accusa di estorsione aggravata e continuata.

UNA DONNA UCCISA DALL'EX AMANTE PRESSO SAVONA

Un cadavere sull'autostrada Subito bloccato l'assassino

SAVONA — Il cadavere di una donna è stato trovato la scorsa notte, poco prima delle due, sull'autostrada Genova-Savona da una pattuglia della polizia stradale. Poco dopo la pattuglia ha fermato l'assassino che, portato in questura a Savona, ha confessato il suo delitto.

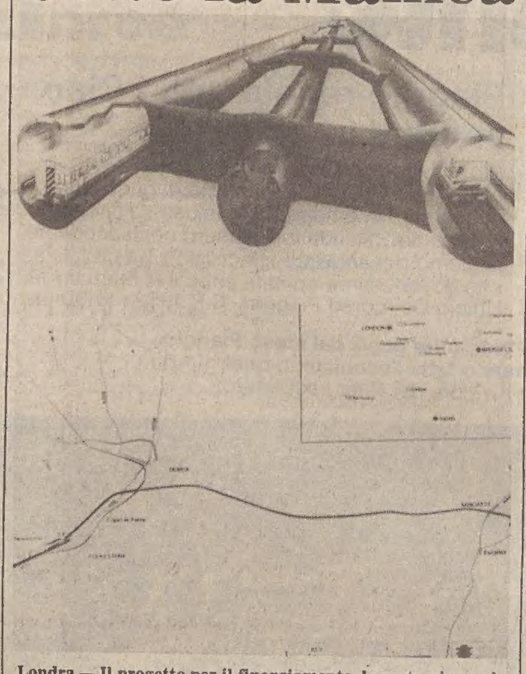
La donna si chiamava Paolina Fedi, 26 anni, genovese. Bartolomeo Gagliano, 23 anni, operaio disoccupato di Savona, che ha confessato il delitto, aveva avuto, in passato, una relazione con la vittima. Poi, dopo aver saputo che la ragazza si prostituiva, aveva troncato ogni relazione.

L'altra sera Paolina Fedi aveva telefonato al giovane invitandolo a trovarsi con lei verso mezzanotte. La ragazza avrebbe minacciato di raccontare della loro relazione alla fidanzata di Gagliano. Questi l'ha picchiata, poi ha afferrato una grossa pietra con la quale ha colpito più volte al capo la donna, uccidendola e sfigurandola.

Poi ha trascinato il corpo in un vicino canneto e si è allontanato a piedi, lasciando la sua automobile parcheggiata sull'autostrada in zona di divieto. Poco dopo la pattuglia della stradale, insospettita dall'auto abbandonata, subito dopo il macabro rinvenimento, ha bloccato il Gagliano che a piedi stava cercando di raggiungere il casello d'uscita.

Il giovane dapprima ha ammesso che la vettura era sua ma ha detto di non sapere nulla del delitto. Poi, trascinato in questura a Savona, è crollato e ha confessato

Sotto la Manica



Londra — Il progetto per il finanziamento, la costruzione e la messa in opera di una doppia galleria per treni sotto il canale della Manica è stato presentato l'altro ieri al governo britannico per l'approvazione. Il progetto è firmato dal gruppo di costruzioni Tarmac in associazone con il finanziere Robert Fleming. Esso si basa su un progetto già presentato nel 1975 e poi sospeso, e dovrebbe essere terminato all'incirca nel 2000. L'intero progetto costerà circa 3500 miliardi di lire. Il tunnel collegherà Cheriton e Frethun, vicino Calais. Il primo treno passeggeri o merci potrebbe transitare tra sette anni

POLEMICHE PER LA CLAMOROSA DECISIONE DI UN ORGANISMO GOVERNATIVO

Usa: pubblicità senza limiti alla radio

NEW YORK — Le 8.900 radio americane d'ora in poi potranno trasmettere quanta pubblicità vorranno, senza curarsi più di «tetti» e «proporzioni» con il totale dei programmi e delle musiche trasmessi, e senza più l'obbligo di fornire una certa quantità di notiziari e di informazioni al giorno.

Questa clamorosa decisione, che potrebbe rivoluzionare il ruolo della radio nella società americana, è stata presa da un organismo governativo, la Federal comunications commission, a pochi giorni dalla fine dell'amministrazione Carter.

La decisione, è stata definita dalla associazione nazionale delle radiodiffusioni (National Association of broadcasters) «un momento fondamentale nella storia della regolamentazione dell'etere». Un giudizio fortemente negativo è stato espresso da molti gruppi di opinioni e da organizzazioni religiose, secondo cui le radio ora potranno ignorare le notizie e le informazioni di interesse pubblico.

Finora le radio commerciali — in Usa esiste anche una rete pubblica, con ascolto limitato e senza pubblicità — non potevano mandare in onda più di 18 minuti di pubblicità ogni ora. Inoltre le radio che trasmettono in Am avevano l'obbligo di dedicare l'8 per cento del proprio tempo a informazioni, notizie di interesse pubblico e programmi genericamente «culturali».

CON FORD FIESTA VINCI HAWAII!

Favoloso: puoi vincere 10 viaggi per due alle Hawaii.

Ford Fiesta è l'auto che si compra con il cuore perché è simpatica, scattante, un vero temperamento sportivo; e con la testa perché è economica nei consumi e nei costi di manutenzione.

Oggi c'è un motivo in più per comprare Ford Fiesta... le Hawaii!! Con il cuore perché è il posto che hai sempre sognato, e con la testa perché un viaggio di una settimana per due persone alle Hawaii, è un premio veramente ricco.

Vuoi andare alle Hawaii? Corri dal Concessionario Ford a comprare la tua Ford Fiesta. Puoi partecipare al concorso fino al 31 Marzo 1981.

È disponibile in 5 versioni (Base-L-GL-S-Ghia) e con tre motori (957-1117-1297 cc.).

Come fai? Vai dal Concessionario Ford e lo saprai!

Tradizione di forza e sicurezza Ford

- Aut. Min. Conc. N. 4/216137-8-9-40-41

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ULTIMO DOCUMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE USCENTE

La difesa al centro del bilancio Carter

Reagan potrebbe aumentare ulteriormente le spese militari

WASHINGTON — In uno degli ultimi atti del suo mandato, che scade martedì, il Presidente Carter ha presentato al Congresso il bilancio federale preventivo per l'anno fiscale dal primo ottobre prossimo al 30 settembre 1982.

Si tratta di un bilancio contenuto, con una spesa di 739,3 miliardi di dollari e un disavanzo limitato a 27,5 miliardi: una delusione rispetto alle originarie e sfumate speranze di pareggio, ma una notevole austerità rispetto ai 55 miliardi e mezzo di deficit con cui è destinato a chiudersi il bilancio 1980-81, uscito praticamente di mano agli economisti governativi.

Per dimezzare il disavanzo, Carter ha proposto svariati tagli a capitoli di spesa anche delicati, in particolare nel campo delle spese sociali e assistenziali. I maggiori aumenti sono invece riservati alle spese militari: 196,4 miliardi di dollari compresi i programmi pluriennali, 184,4 miliardi da spendere nel solo 1982. È un totale da primato, pari ad un aumento del 5,3 per cento in termini reali (cioè esclusa l'inflazione) rispetto all'anno scorso.

L'importanza di questo progetto carteriano di bilancio 1982 è ridimensionata dalla consapevolezza che esso è destinato ad essere ampiamente rimaneggiato nei prossimi mesi, specie con un nuovo congresso dominato dai repubblicani e un nuovo presidente (Reagan) che presenterà già verso febbraio un suo «supplemento» di bilancio, di certo in direzione opposta su molti capitoli cruciali.

In particolare, riguardo alle spese militari, lo stesso Carter ha previsto immancabili pressioni per aumentare ancor più le cifre: «Ma — ha ammonito — dopo attento esame non ritengo che una spesa più alta accrescerebbe in maniera significativa la nostra sicurezza nazionale. La quota maggiore del bilancio militare è per le normali attività operative e di manutenzione. Quasi 50 miliardi sono però destinati a nuove armi, tre miliardi per il nuovo missile strategico «MX» e un miliardo e mezzo per il nuovo «Cruise» (missile da crociera). Un vistoso aumento del 14,1 per cento a quasi 20 miliardi di dollari è poi proposto da Carter per la ricerca tecnologica militare.

Da parte sua, la prossima amministrazione non esclude a priori la possibilità di costruire un nuovo sistema di missili anti-balistici (ABM), più esteso di quello attualmente in uso, nonostante che l'accordo in vigore con l'Unione Sovietica non lo consenta.

In un'intervista rilasciata al «New York Times», il prossimo segretario alla difesa, Caspar Weinberger, ha detto infatti: «Vogliamo esaminare tutti i modi per raggiungere il tipo di deterrenza di cui abbiamo bisogno». In questo quadro, una delle cose che la nuova amministrazione prenderà in considerazione è quella di basare un nuovo missile offensivo mobile sul mare invece che sulla terraferma. Un'altra opzione prevederebbe l'adozione di un sistema «ABM» dotato di tecnologie più avanzate.

Da rilevare ancora che, per la prima volta un caccia dell'aeronautica americana ha sparato su un bersaglio con armamento a raggi laser. È avvenuto in un esperimento condotto nella base aerea di Kirkland mercoledì e giovedì. Per collaudare l'efficacia del laser ci si è serviti di un quadrimotore «NKC-135» e l'esperimento, che non ha precedenti in questo tipo di tecnologia bellica, è stato effettuato con l'aereo a terra. Nei prossimi mesi l'esperimento sarà effettuato in volo.

«È un passo fondamentale, un'autentica pietra miliare che siamo riusciti a fissare. Possiamo ora pensare ad abbattere eventuali missili nemici senza ricorrere alle testate nucleare» ha spiegato il ministro dell'aeronautica.

IN JUGOSLAVIA

Passaporto ritirato al filosofo Markovic

BELGRADO — Al filosofo jugoslavo Mihailo Markovic è stato ritirato il passaporto, a quanto si è appreso negli ambienti intellettuali di Belgrado. Markovic, che ha 58 anni, fa parte del gruppo di sette filosofi marxisti contestatori che sono stati recentemente allontanati dalla facoltà di filosofia dell'università di Belgrado.

Questi sette docenti erano stati «messi in aspettativa» nel 1975, essendo state le loro attività giudicate «pregiudizievoli per gli interessi della società», secondo un comunicato ufficiale.

Markovicnè, in particolare, amico del filosofo Ljubomir Tadic, anch'egli membro del gruppo marxista «Praxis» e fondatore, insieme allo scrittore Dobrica Cosic, della rivista indipendente «Jaunost», la cui pubblicazione non è stata autorizzata.

La campagna di stabilizzazione economica ha investito frattanto anche le scuole jugoslave, che da partire da ieri resteranno chiuse per un mese, invece che per i soliti quindici giorni delle vacanze invernali. Restrizioni di bilancio hanno, infatti, comportato la riduzione delle spese per il riscaldamento; da qui la necessità di raddoppiare il periodo di chiusura degli edifici durante le vacanze di inverno.

Se molti scolari hanno accolto con gioia questo evento, non poche famiglie hanno invece manifestato le loro preoccupazioni. La stragrande maggioranza dei genitori non ha i mezzi per inviare i propri figli al mare o in montagna per un soggiorno così lungo.

Vittoria delle Br secondo «Politika»

BELGRADO — L'influente quotidiano di Belgrado «Politika» sostiene, in un commento alla vicenda D'Urso, che sono stati i terroristi e non i partiti a ricavare vantaggi dal modo in cui sono andate le cose. «I rappresentanti di singoli partiti, in particolare quello radicale — scrive il giornale belgradese — nel sottolineare il proprio trionfo hanno perso ancora una volta il senso dell'obiettività.

«Le Brigate rosse hanno raggiunto almeno in parte il loro obiettivo: esse hanno dimostrato, dopo molte sconfitte successive, di aver rafforzato la loro posizione, costringendo alla chiusura del supercarcere dell'Asinara e alla liberazione del terrorista ammalato Faina».

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Ancora una volta in prima linea

San Salvador — Olivier Rebbot, fotografo di «Newsweek», colpito dal piombo di un cecchino, giace in una strada di San Francisco, centro riconquistato dalle forze regolari. Harry Matthison, reporter di «Time», assiste il collega ferito *(Tel. Upi)*

NUOVI SCHIERAMENTI NELLA REGIONE CENTRO-AMERICANA

Il Venezuela con gli Usa nel fronte anti-guerriglia

Colloquio a Caracas tra Colombo ed il presidente Herrera Campins

CARACAS — *L'offensiva della guerriglia contro la giunta civile-militare del Salvador ha fatto salire bruscamente la temperatura politica e diplomatica nel Centroamerica e soprattutto in Honduras, Guatemala e Nicaragua. I due confinanti, Guatemala ed Honduras, sono stati accusati dalla guerriglia del Salvador di aver fatto entrare proprie truppe in territorio salvadoregno per appoggiare l'esercito governativo.*

Le accuse sono state respinte sia da parte guatemalteca, sia da parte honduregna (ma testimoni oculari parlano di operazioni congiunte degli eserciti dei due paesi ai confini tra Honduras e El Salvador), che da parte del governo del Salvador, il quale, a sua volta, ha accusato il Nicaragua, Cuba e l'Unione Sovietica di aver fornito armi alla guerriglia.

Inoltre, Napoleon Duarte, presidente della giunta di governo, ha accusato il Nicaragua di essere dietro lo sbarco di un centinaio di guerriglieri sulla costa del dipartimento di San Miguel, ed ha paralato di «invasione straniera» del Salvador. Il governo ha proibito l'entrata nel Salvador a qualsiasi cittadino nicaraguense.

Ma sono altri tre pesi della regione, Panama, Venezuela e Messico, in cui la situazione salvadoregna viene seguita con grande attenzione.

A panama, il 15 dicembre, il ministro degli esteri cubano Isidoro Malmierca e il suo collega panamense Carlos Ozores hanno sottoscritto un comunicato in cui si denunciano le «sistematiche» violazioni dei diritti umani nel Salvador e si chiede che il paese possa decidere il proprio futuro senza interventi esterni. Anche il ministero degli esteri ecuadoriano si è espresso in questo senso.

Sulla stessa posizione si trova il presidente del Messico, Lopez Portillo, ed è chiaro che questo invito è diretto soprattutto agli Stati Uniti, che mercoledì scorso hanno deciso di riprendere le forniture militari alla giunta del Salvador, decisione che lascia intravvedere la possibilità di un sempre maggior impegno statunitense a fianco del governo civile-militare. Sette consiglieri militari Usa sarebbero giunti ieri nel paese.

Oltre al governo americano, un altro governo, quello venezuelano, è impegnato a fianco della giunta del Salvador e di Duarte, presidente della Dc salvadoregna. Martedì il dirigente socialcristiano venezuelano Jose Rodriguez Iturbe ha detto apertamente che il suo paese «aiuta e continuerà ad aiutare» la giunta di governo del Salvador.

In definitiva, esiste una netta linea divisoria tra Venezuela e Stati Uniti, da un lato, e tra Messico e Panama (e Nicaragua e Cuba, anche se questi due ultimi paesi di astengono per evidenti motivi da ogni presa di posizione), i quali, al di là dell'avvertimento contro le ingerenze straniere, stanno dando ospitalità in questi giorni ai più importanti portavoce della guerriglia e dell'opposizione di sinistra del Salvador.

Da rilevare intanto che il capo dello stato venezuelano, Luis Herrera Campins, ha ricevuto ieri il ministro italiano degli esteri italiano Emilio Colombo. Si è trattato del «clou» della visita ufficiale che il responsabile della Farnesina sta compiendo dalla sera di martedì scorso. Colombo ripartità oggi per Roma. L'incontro con Herrera Campins — che visse in esilio in Italia e che è stato un dirigente dell'Unione mondiale democratico-cristiana, cui aderisce il partito italiano di maggioranza relativa — è avvenuto a palazzo Miraflores, sede operativa del capo dello stato.

Prima di recarsi dal Presidente, Colombo aveva avuto un colloquio con il segretario del partito al potere in Venezuela, il socialcristiano Eduardo Fernandez e un altro con il ministro per la pianificazione, Ricardo Martinez. Dopo l'incontro con Herrera Campins ha incontrato il ministro per l'energia e le miniere, Humberto Calderon,

El Salvador: offensiva dei regolari

SAN SALVADOR — Due compagnie della Guardia nazionale, appoggiate dall'aviazione, hanno cacciato i guerriglieri del «fornte Farabundo Marti» da San Fransisco Gotera, capoluogo della provincia di Morazan, 160 chilometri dalla capitale. Tuttavia, la battaglia non si è conclusa con l'ingresso dei governativi nella città: si combatte aspramente alla periferia e il bilancio dei morti in sei giorni di combattimento è salito a un migliaio. I cadaveri vengono cremati sul posto.

La giunta sostiene che i guerriglieri sono fuggiti sui monti, che l'offensiva per rovesciare l'attuale governo e installare un regime marxista è fallita e che le forze governative hanno di nuovo «il controllo completo del paese». Violenti combattimenti vengono però segnalati a San Miguel, 150 chilometri ad est della Capitale, e a Tzcoluca, 50 chilometri a Nord. I comandanti dei reparti guerriglieri affermano che le loro forze si stanno raggruppando per valutare i risultati della «prima fase dell'offensiva finale» iniziata sabato scorso con l'obiettivo di ottenere con le armi la caduta della giunta civile-militare.

L'appoggio dal Nicaragua ai ribelli di cui aveva parlato l'ambasciatore americano Robert White, non dovrebbe più creare problemi alla giunta se, è vero quanto ha affermato il ministro della difesa, Jose Guillermo Garcia, che i cento uomini sbarcati lunedì sul litorale sono stati uccisi dall'esercito o «sono morti di stenti».

Garcia ha affermato che il suo governo non può essere abbattuto da alcuna invasione straniera.

Legge marziale abolita a Manila

MANILA — Il Presidente delle Filippine, Ferdinando Marcos, ha annunciato che la legge marziale, in vigore nel paese da otto anni, verrà abolita oggi in occasione della giornata della costituzione.

Marcos, che ha annunciato la sua decisione durante una riunione a Manila del «Movimento per una nuova società», il partito da lui fondato e che ha la maggioranza nell'assemblea nazionale provvisoria e nelle amministrazioni provinciali e municipali, ha dichiarato che intende, in questo modo, aprire la via alla normalizzazione politica del paese.

LA «PASIONARIA IRLANDESE» FERITA DA UN COMMANDO NELLA SUA CASA

Aggressione alla Devlin nell'Ulster

Ex deputato, si era distinta nella campagna a favore dei terroristi dell'«Ira» detenuti

BELFAST — Un commando di terroristi ha compiuto un attentato stamane contro l'ex deputato dell'Ulster Bernardette Devlin (34 anni) sposata McAliskey, nota esponente repubblicana dell'Irlanda del Nord.

Bernardette ed i marito sono stati ripetutamente colpiti dai proiettili di tre terroristi penetrati nella loro abitazione, una villetta isolata nei pressi di Coalisland (Tyrone). L'irruzione è avvenuta mentre i tre bambini della coppia stavano preparandosi ad andare a scuola. I coniugi McAliskey, soccorsi e ricoverati all'ospedale «Musgrave Park», il più sorvegliato della provincia, versano in condizioni «serie», ma non sono in pericolo di vita. I terroristi sono stati catturati da una pattuglia britannica che transitava per caso nella zona.

L'attentato ha suscitato sdegno nella vicina repubblica di Irlanda. In una nota molto dura, il governo di Dublino ha parlato di «attacco barbarico» ed ha stigmatizzato l'«atto omicida» come un altro esempio della violenza che ha approfondito il fossato fra cattolici e protestanti nell'Ulster. Nessun commento si è avuto, almeno sinora, da parte delle autorità inglesi. La signora Tatcher è stata informata dell'accaduto proprio mentre si incontrava con i politici nord-Irlandesi al n. 10 di Downing Street.

Secondo alcuni giornali, la Devlin era da qualche tempo sotto il tiro dei militanti protestanti per il suo attivismo a favore dei detenuti dell'Ira (l'organizzazione estremista cattolica). L'ex parlamentare era tornata alla ribalta della cronaca nordirlandese proprio durante i 53 giorni di sciopero della fame attuato dai militanti dell'Ira a sostegno della rivendicazione tendente ad ottenere lo stato di prigionieri politici. La Devlin si era distinta sfidando, col consueto ardore, le dimostrazioni inscenate a favore della azione di protesta dei reclusi cattolici.

A 33 anni, la Devlin è dunque una delle personalità di maggior spicco dell'attivismo cattolico dell'Ulster ed è per questa ragione che probabilmente è stata scelta come bersaglio dagli ultrà protestanti. A 21 anni (era il 1969) fece scalpore il suo passaggio dalle contestazioni studentesche e dalle dimostrazioni di piazza ai banchi della Camera dei Comuni. Lungi dall'abdicare al suo passato di lotta, ella ha continuato a far propaganda alle sue idee politiche in maniera battagliera, meritandosi — mentre era ancora deputato — quattro mesi di carcere per istigazione ai disordini. Alla Camera è rimasta fino al 1974. Dopo un periodo trascorso nell'ombra, è tornata alla ribalta della vita politica nordirlandese nel 1979, allorché ha tentato — senza successo — la via del Parlamento europeo.

Cofondatrice del partito socialista repubblicano irlandese, non vedeva di buon occhio l'estremismo violento della frangia «provisional» dell'Ira. «Bisogna capire che non si può costringere la gente ad abbracciare la repubblica semplicemente con le bombe e le pallottole», ha affermato.

Purtroppo la non violenza non sembra trovare molti seguaci fra le file degli estremisti cattolici.

Belfast — Bernadette Devlin, la «Fasionaria» cattolica irlandese, ritratta nella sua casa cinque anni fa *(Tel. Ap)*

CHIESTA LA LIBERAZIONE DEL DIPLOMATICO SVEDESE SCOMPARSO A BUDAPEST

Wallenberg prigioniero da 36 anni nell'Urss

STOCCOLMA — Il diplomatico svedese Raul Wallenberg, che salvò decine di migliaia di ebrei dai campi di sterminio nazisti durante la scorsa guerra e scomparve poco dopo il suo arresto ad opera delle truppe sovietiche a Budapest nel 1945, è molto probabilmente ancora vivo in una prigione sovietica, nonostante l'Urss abbia più volte dichiarato che egli morì nel 1947.

Lo afferma una risoluzione approvata oggi a Stoccolma durante una «udienza internazionale» dedicata al caso Wallenberg e organizzata dall'«Associazione Wallenberg» svedese e dal «Comitato internazionale Sakarov», con la patecipazione del noto «cacciatore di nazisti» Simon Wiesenthal che da anni si occupa del caso Wallenberg.

La convinzione in base alla quale Wallenberg non sarebbe morto nel 1947 per una crisi cardiaca in una prigione sovietica, come affermato da Mosca, è stata acquisita sulla base di varie testimonianze ascoltate. Le ricerche compiute da vari «comitati Wallenberg» in Europa e negli Stati Uniti dimostrano, secondo la risoluzione, che l'Urss ha «mentito» e che l'affermazione sovietica «non è accettabile». La risoluzione, rilevando che gli organizzatori di questo convegno sono convinti che il diplomatico sia ancora vivo, chiede pertanto la sua immediata liberazione.

Dal canto suo, Simon Wiesenthal ha detto di aver saputo da un amico del generale sovietico Ghennadi Nikolaievic Kuprianov — morto durante gli interrogatori ad opera del Kgb — che Kuprianov condivise per breve tempo nel 1953 una cella con Wallenberg.

Dal canto suo l'ambasciata sovietica a Stoccolma ha ribadito che Wallenberg è morto nel 1947 ed ha definito il convegno svoltosi nella capitale svedese come «una provocazione».

Il bollettino di informazioni del gruppo dissidente sovietico «Commissione di studio contro l'uso della psichiatria per fini politici», pervenuto in questi giorni alla stampa occidentale, lascia capire intanto che un anziano svedese che potrebbe essere Wallenberg è stato visto nel 1978 nell'ospedale psichiatrico di Blagovechensk, nell'Estremo Oriente sovietico.

Scontata la rabbiosa reazione sovietica: a Mosca, l'agenzia «Tass» ha diffuso un commento, a firma Vladimir Servo, in cui si ripete che da parte sovietica venne accertato che Wallenberg era deceduto nel luglio 1947 e si afferma che ogni testimonianza di persone che affermano di aver visto successivamente il diplomatico svedese «si scontra con la realtà».

Il commentatore dell'agenzia sovietica sostiene che il convegno di Stoccolma è stato organizzato provocatoriamente da ambienti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e di Israele, per guastare i buoni rapporti tra Svezia e Urss e per stimolare sentimenti antisovietici in occidente.

Il convegno — scrive tra l'altro il giornalista sovietico — si svolge in stretta collaborazione col cosiddetto «comitato Sakharov» e questo ne chiarisce bene il carattere di ostilità verso l'unione sovietica. «Il comitato Sakharov si è messo al servizio della reazione internazionale e sfrutta ogni pretesto per denigrare l'Unione sovietica e per alimentare campagne antisovietiche», scrive Serov.

Ingente riscatto chiesto dall'Eta

MADRID — L'«Eta politico-militare» ha rivendicato nuovamente, con telefonate alla Guardia civile, il rapimento del ricco industriale valenciano Luis Suner Sanchis, avvenuto nella notte fra martedì e mercoledì. I terroristi baschi chiedono un riscatto di duecento milioni di pesetas (circa 2,4 miliardi di lire).

■ SOMALIA — La Somalia ha accusato l'Etiopia di aver dislocato 100 mila soldati lungo la loro frontiera comune e di preparasi ad un'invasione.

Afghanistan: gli orrori della tortura

NUOVA DELHI — La tortura è applicata ovunque e su vasta scala in Afghanistan, non soltanto dai sovietici e da regime di Kabul imposto da Mosca, ma anche dai loro nemici, gli insorti islamici. Mentre la guerra entra nel suo secondo anno e un numero sempre crescente di afghani fugge in Pakistan o in India in cerca di salvezza notizie sempre più atroci e precise su questi atti di selvaggia brutalità raggiungono il mondo esterno.

Dopo l'invasione sovietica, l'Afghanistan, che già da secoli «godeva» di una ben consolidata fama di violenza, sembra essere precipitato negli abissi della barbarie.

In questa gara di orrori nessuno vuol essere secondo, ma ciascuno accusa gli avversari di atrocità e barbarie. Una infermiera afghana recentemente fuggita in India afferma di aver curato soldati sovietici cui gli insorti islamici avevano strappato per vendetta il naso, le orecchie o le dita. Quando torneranno in patria, questi soldati recheranno il segno indelebile della terribile vendetta afghana e saranno la viva e dolente testimonianza di quanto sia costosa anche per i russi, in termini di sofferenze umane, l'occupazione di un paese deciso a non rinunciare alla sua indipendenza.

Ben difficilmente le autorità sovietiche riusciranno a tener nascosti alla popolazione questi fatti, il cui effetto psicologico non può che essere considerevole sul morale degli occupanti.

La tortura è stata usata in passato e viene ancora usata ampiamente anche dalle due fazioni marxiste e filosovietiche afghane, il «Parcham» e il «Khalq» che si contendono il potere e la considerano addirittura come parte della loro tradizione di lotta politica.

†

Il giorno 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Savino Zagaria

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi ed i nipoti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della II Geriatria.

I funerali seguiranno oggi sabato 17 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Melbourne, 17 gennaio 1981

†

Venerdì 16 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Valencic

Con dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli LIVIO e LIDIA, la nuora, il genero, le nipotine VIDA, KRISTINA e IVANA, le sorelle ETTA e GIOVANNA assieme alle congiunte famiglie COMAR, SENIZZA, RESINOVIC e GODNIK.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— Famiglie COMAR e VENUTI

Trieste, 17 gennaio 1981

RINO e LICIA SALA, TANINO e LUISA BLASINA, LIVIO e MARINETTA UNGARO, INES BUIESE col figlio GUIDO ZORZINI sono vicini a ELDA SERGIO e STEFANO FRANCO nel ricordo del caro

Gino Leonarduzzi

Trieste, 17 gennaio 1981

Partecipano al lutto di ELDA per la scomparsa di

Gino Leonarduzzi

— GIGLIOLA
— INES
— LUISA
— MARIUCCIA
— SARINA

Trieste, 17 gennaio 1981

Nel primo anniversario della morte di

Matteo Carrino

i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 17 gennaio 1981

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Franco Franchi
Ispettore P.le a.r. FFSs

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie MARIUCCIA, la sorella BIANCA, la fedele TINA e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici curanti Dott. MARCOVICH e Dott. DE FAVENTO, ai Medici e personale tutto del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 17 gennaio 1981

Prendono parte al lutto le famiglie:
— SCHROMEK
— CIRELLO

Trieste, 17 gennaio 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— BATTISTI
— BRATASSOVICH
— LEVI

Trieste, 17 gennaio 1981

Partecipano al dolore:
— MARIA MARCHI
— DARIO STIBIEL e famiglia.

Trieste, 17 gennaio 1981

†

Dopo lunghe e inenarrabili sofferenze ha lasciato questa terra l'animo buono e generoso del

PROF.
Giovanni Benussi
valoroso professionista e fine musicista

Lo annunciano con estremo dolore ALMIRA KETTE e famiglie ZORZUT, SPANGHER.

I funerali si svolgeranno oggi 17 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 17 gennaio 1981

Partecipano al dolore, famiglie:
— BISIANI
— LUPIERI

Trieste, 17 gennaio 1981

†

Il 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Fortuna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli, i generi, la nuora, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1981

†

Il 15 gennaio è mancato al nostro affetto

Ferruccio Rener

Ne danno il triste annuncio la sorella NERINA, il fratello GUERRINO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1981

†

È mancata

Maria Jagodnik

Ne dà il triste annuncio la nipote DINA a tumulazione avvenuta.

Trieste, 17 gennaio 1981

L'Associazione Stampa del Friuli-Venezia Giulia partecipa al dolore del suo vicepresidente ANGELO MAZZOTTA per la scomparsa della madre

Cornelia

Trieste, 17 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dario Colautti

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1981

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CONIUGI cercano prestaservizi sappia cucinare zona piazza Carlo Alberto orario 8-16 o da combinarsi. Tel. 765271-211585. 502 B

CONIUGI soli cercano domestica referenziata stabile con dormire sappia cucinare ottimo stipendio. Telefonare 418959 ore pasti. 576 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AIUTOCUOCO libero subito offresi. Tel. 741990 ore 13.30 in poi - chiedere di Paolo. 159 C

AUTISTA dinamico patente C offresi per viaggi nazionali o città 11 anni esperienza. Telefonare 9-12 tutti giorni n. 820980. 571 C

IMPIEGATA pluriennale esperienza uffici commerciali offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11B 34100 Trieste. 483 C

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace offresi. Tel. 54047. 152 C

OFFRESI apprendista litografo primo impiego. Tel. 209607. 652 C

OFFRESI apprendista parrucchiera pratica. Tel. 209607. 652 C

PRATICA lavori ufficio e negozio impiegata stenodattilografa ottima dattilo referenziata offresi. Tel. 574468-52968. 560 C

PRATICO import-export vasta conoscenza mercato jugoslavo et lingue offresi a seria ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16B 34100 Trieste. 549 C

RAGAZZO sedicenne volonteroso conoscenza sloveno offresi primo impiego. Tel. 722035. 662 C

18.ENNE neodiplomata cerca lavoro come impiegata o altro. Tel. 828971.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 233 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 492 CC

IDRAULICO esegue piccole riparazioni. Telefonare al n. 828957. 594 CC

TRASLOCHI trasporti servizio giornaliero da e per le Tre Venezie. Tel. lun. merc. ven. mattina 944144. 600 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO
Verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. RESIDENTI Trieste Monfalcone e dintorni aventi 3-4 ore pomeridiane serali libere offriamo concrete possibilità guadagno (800.000 mensili facilmente superabili). Requisiti: auto, minimo 25 anni massima serietà. Per colloquio presentarsi lunedì 19 gennaio Motel Agip, Duino ore 9.30-11.30. 620 D

AFFIDASI lavoro domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto (Milano). 000855 D

AUTISTA patente B o C pratico guida Orsetto orario 6-13. Tel. 733405. 625 D

CERCASI per gelateria Germania ragazze/ragazzi possibilmente pratici stagione marzo-ottobre. Tel. 0437 - 789273. 640 D

CERCASI per mese di febbraio fotomodelle anche professioniste per pubblicità industriale. Scrivere P.OBox 2704 T.P. Muggia. 521 D

CERCASI signora/ina per lavoro stagionale (gelateria) in Germania ottima paga! Tel. 0432/21802. 17 D

CONTABILE mezza giornata cerca azienda commerciale. Tel. 62701 mattina. 650 D

ELETTRICISTI civili ed industriali, apprendisti cerca importante Impresa per Filiale di Trieste. Tel. 414455 ore 10-12. 660 D

EMPORIO Fiorentino cerca pulitrice due volte alla settimana ore da combinarsi. Via S. Maurizio 16. 655 D

IMPIEGATA pratica per studio legale cercasi. Curriculum a Publikompass cassetta n. 21/B 34100 Trieste. 586 D

IMPRESA costruzioni cerca muratori e manovali edili per cantiere in Trieste. Telefonare al 911352 ore ufficio. 618 D

IMPRESA costruzioni cerca muratori e manovali edili per cantiere in Trieste. Telefonare al 911352 ore ufficio. 618 D

MAGAZZINIERE con patente guida cerca azienda commerciale. Tel. 62701 mattina. 650 D

PULITORE vetri con patente cercasi. Presentarsi lunedì Cooperativa Api, via Udine 12. T.A. 62 D

SOCIETA' monfalconese cerca per assunzione entro febbraio 1981: assistente tecnico, diploma perito meccanico o similare, capace di svolgere lavoro di impostazione e sviluppo di progetti, sotto la guida di nostro ingegnere, conoscenza inglese (preferenziale). Disegnatore tecnico meccanico di provata esperienza almeno biennale, conoscenza inglese (preferenziale). Magazziniere patente B, con conoscenza di carico/scarico e bolle consegna, aiuto gestione magazzino. Scrivere curriculum e referenze a Cassetta n. 13/B Publikompass 34100 Trieste. 51 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

CAMERA ammobiliata affittasi, tel. 211260. T.A. 61 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A. GARAGE box via Dei Porta affittasi, telef. 0432/41558. 15 I

AFFITTASI a Udine Sud magazzini di varie misure per uso commerciale o deposito merci con sorveglianza permanente, telefonare ore ufficio 0432/206903. 13/UD I

AFFITTASI locali uso ufficio deposito pianoterra 30 mq, tel. 753092. 609 I

AFFITTASI magazzino garage Gretta e pied-à-terre, escluso abitazione, tel. 411820. 669 I

GORIZIA affittasi locali affari ambulatori centralissimi, telefonare 0481/32898 ore 17-19. 41 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI appartamentino in affitto, telefonare al 568668. 579 L

CERCASI appartamento in affitto Gorizia Mariano Cormons, telef. 0481/30441. 42 L

CERCO AFFITTO URGENTEMENTE IN MONFALCONE 2 LOCALI SERVIZIO USO UFFICIO SOLO ZONA CENTRALE, TELEFONARE ORE 19-21 040/733017. 1000/1 L

CERCO urgentemente appartamento in affitto 2 camere cucina bagno massima serietà, tel. 742452 ore 20-21. 163 L

GIOVANE coppia cerca miniappartamento ammobiliato periodo limitato, telefonare pomeriggio al numero 225545. 632 L

RESIDENTE a Udine per trasferimento di massimo due anni cerca appartamento a Trieste preferibilmente zona Barcola composto da: salone, due o tre stanze, cucina e servizi. Affitto massimo 450.000 mensili con esclusione benefici equo canone in quanto non avente diritto, telefonare 53581 ore 9-12. 624 L

TRE studenti di lingue cercano appartamento o stanze singole, telef. 574665 (ore serali). 509 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

AL mercatino occasioni tutto a metà prezzo con garanzia lavatrici frigo lavastoviglie stufe cucine Tv color, tel. 422822. 562 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti orologi porcellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie, tel. 760719. 404 N

ASCIUGAMANI vecchi, abitini antichi, bottoni, borsettini, corredi bianchi, cianfrusaglie, curiosità, bigiotterie, soprammobili, libri, giornalini, cartoline, intere giacenze comperiamo. Telefonare 793972 abitazione 941093. 217 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi, tel. 68657 - 571526. 00405 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI ANTICHI. A 20 METRI DA PIAZZA UNITA' V. MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 481 O

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete sempre PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 613 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria BLASI CORSO ITALIA 28 primo piano. 223 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 15.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A. FIAT 500 vendo urgentemente, telefonare 768365. 174 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 476 Q

A 112 Abarth, anno 1978, vendo, tel. 411813 ore pasti. 607 Q

ALFASUD TI 78, prezzo interessante, tel. ore 21 225635. 543 Q

ALFETTA 1600 amaranto come nuova 1975 vendesi, telefonare 748272 - 68060 - 793744. 623 Q

BMW 316 '76 vendo perfette condizioni L. 5.900.000 solo contanti, tel. ven.-lun. mattina 944144. 600 Q

BMW 320 6 cilindri 12000 km vende privato, tel. 746798 ore pasti. 664 Q

CARVAT S.p.A. - via Caboto, 22, Trieste. Concessionaria Alfa Romeo, vende permuta rateizza: Alfasud 1.2 4 p. rosso 1974, Spider 2000 Duetto Alfasud 1.2 4 m. 4 p. bianco 1975, Alfasud 1.2 5 m. 4 p. rosso 1977, GT Junior 1300 rosso 1972, Alfetta 2000 L avorio 1979, Alfetta GTV 2000 L 1979 giallo Pompei, Alfasud 1.2 5 m. 4 p. giallo Pompei 1976 con modifica ultimo tipo, Furgone promiscuo benzina F 12, Alfetta 2000 L blu 1978, Giulia Super 1.6 blu 1974, Alfasud 1.2 4 m. 4 p. 1973 verde, Nuova Giulia Super 1.3 avorio 1976, Alfasud 1.5 Super 4 p. 1979 bianco, Alfasud TI 1.3 1977 nero, Alfetta 1.8 1975 rosso, Alfetta GTV 2000 blu pervinca metallizzato 1976, Alfetta 1.8 testa di moro 1976, Giulietta 1.6 faggio 1977, Alfetta 1.6 blu 1977, Giulietta 1.3 bianco 1979, 128 1100 berlina 4 p. 1971 verde, 127 Berlina bianco 1974, 124 Sport coupé 1.6 1975 verde, 128 1100 Berlina bianco 1976, 128 Special bianco 1975, 132 2000 amaranto 1979, 128 3 p. rosso 1979, 124 berlina 4 p. 1974 verde, 128 Rally 1971 rosso, 127 CL 1050 3 p. 1977 bianco, 131 Berlina Special 4 m. 1976 grigio metallizzato, VW furgone promiscuo 21-AS 1975, Citroen GX GA Club 1972 bianco, Lancia Fulvia coupé 1.3 blu, Lancia Beta 1.6 1976 bianco, Ford Escort XL 1100 1973, Citroen MA-MB CX 2000, BMW 520 4 cilindri 2000 1976 blu metallizzato, Renault R 20 TS berlina 1978 grigio metallizzato, Autobianchi A112 Abarth 70 HP 1978 grigio metallizzato, Lancia Beta coupé 2000 1979 bianco, Innocenti Mini De Tomaso 1300 1978 bianco. Aperto anche il sabato mattina. 21/1 Q

GOLF GTI metallizzato quattro mesi di vita vendo 7.900.000, telefonare 748272 - 68060. 623 Q

GOLF GTI nero dicembre 1978 privato vende 6.900.000. Telefonare seralmente 793744. 623 Q

HPE 1600 - 1979 come nuova, vera occasione, vende privato. Telefonare 812316. Colaci. 496 Q

MINI 90 L perfetta 2500 km, ore serali 0481 - 43002. 33 Q

MINI Cooper 1300 '73, accessoriata perfetta color blu, telefonare 944320. 569 Q

MOTOSCONTI dal 5% al 10% sulla gamma Aprilia, Benelli, KTM, Montesa, anche prenotazioni, tutto gennaio. Baroncelli, Tesa 37, Trieste. 050012 Q

PRIVATO vende camioncino frigo Fiat 625 perfette condizioni L. 10.500.000, telefonare al 755802, Trieste. 169 Q

PRIVATO vende Opel Kadett coupé 1100, buonissime condizioni, tel. 944682, 14-16. 150 Q

PRIVATO vende Mini De Tomaso 79, ottimo stato, occasione. Tel. 816732. 97 Q

VENDESI Dyane 6 ott. 76 40.000 km 2.150.000 trattabili anche a rate, telefonare domenica ore 9-11, tel. 773625. 626 Q

VENDO 128 quattro porte impianto gas unico proprietario, tel. 796678. 162 Q

VERE OCCASIONI. ALLA CONCESSIONARIA ALFA ROMEO S.A.V.R.A., via Fabio Severo 111, tel. 568665. Alfasud S. 1980, Alfasud 5 m. 12-1977, Alfasud TI 1977, Alfetta 1.6 1978, Alfetta 1.8 1978, Giulietta 1600 1978, Giulietta 1300 1978, GTV 2000 km 1400 1980, Ford Taunus 2000 12-1977, Fiat 128 L. 12-1976, A 112 Abarth 1977. Poss. pagamento fino 60 mesi offrendo garanzia e massima serietà. VISITATECI. 176 Q

VOLVO 245 DL 21 familiare. Carpineto 28/B 810387 orario negozio. 639 Q

VOLKSWAGEN Scirocco, 1100 1976, prezzo vera occasione. Vendo ratelzzo visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 146 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

ACQUISTO bar centrale o zona Valmaura pagamento contanti, telef. ore pasti 828183. 568 R

CAPANNONE industriale 2000 mq vendesi Gorizia zona confinaria, telef. 0481/84785 ufficio. 40 R

CEDESI affittanza, avviamento, arredamento, negozio elettrodomestici Borgo Teresiano metri duecento, inintermediari. Offerte Publikompass cassetta 19/B 34100 Trieste. 581 R

CEDESI magazzino mq 50 e negozio con annessi uffici mq 100 piano terra passo carraio licenza Tabella 12 zona via Gatteri alta, telef. 54210 (12.30-13.30). 597 R

CERCO gestione ed eventuale acquisto latteria, tel. 415277. 630 R

MEDIATORE vende attività commerciali prestigiose e fori commerciali medie dimensioni, 53314 serali. 14 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende negozio abbigliamento arredamento merceria. Prezzo interessante, 41807. 61 R

MONFALCONE vendesi AVVIATISSIMA ROSTICCERIA con attrezzature varie girarrosto 2 forni forno pizzeria. Agenzia Italia via XXV Aprile 47 Monfalcone, tel. 74404. 43 R

PENSIONE 18 posti con appartamento centralissimo utile mensile 1.500.000 fissi vendesi, tel. 417010. T.A. 59 R

ZONA Garibaldi avviata boutique tabelle IX - X - XIV cedesi inintermediari causa trasferimento, telefonare 743956 feriali ore 13.30-15. 638 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A. STABILE intero acquisto pagando contanti esclusi inintermediari anche occupato purché con servizi interni, tel. 755059. 14/1 S

ACQUISTASI appartamento qualsiasi zona 80 mq 90 mq, telef. 227228. 661 S

ACQUISTASI box qualsiasi zona, telef. 227228. 661 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-80 mq tratto solo privatamente, tel. 755059. 14/1 S

AGENZIA CASA MIA vende 2 starize, stanzetta, cucina wc doccia, lussuosamente rinnovato riscaldamento autonomo metano. XXX Ottobre 3, 68858 - 794286. 621 S

AGENZIA CASA MIA vende modesto stanza, cucina, wc possibilità doccia 10.000.000. Sabato orario ufficio completo. XXX Ottobre 3, 68858 - 794286. 621 S

APPARTAMENTO libero prontentrata due stanze cucina doppi servizi poggiolo cantina vendesi Lit. 55.000.000, telef. 227228. 661 S

APPARTAMENTO recente zona Rozzol 95 mq libero privato vende, telef. 941057. 172 S

CASETTA con piccolo orto zona Università ristrutturata vende privato Lit. 20.000.000 contanti più Lit. 14.000.000 mutuo, telef. 65259 ore ufficio. 20/1 S

CERCO appartamento occupato purché a prezzo vantaggioso casa recente piano alto, 569322 serali. 12/1 S

CERCO in acquisto appartamento libero 90-120 mq esclusi intermediari, tel. 755059. 14/1 S

COMPRO contanti villa casetta Trieste e dintorni inintermediari, telef. 755059. 14/1 S

DUINO vendesi in piccola palazzina appartamenti di 1-2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio garage cantina ampio giardino, consegne maggio '81. Agenzia Italia Monfalcone tel. 74404. 43 S

GRADO Agenzia Adriatica vende Città Giardino appartamento bivano arredato con posto macchina coperto, telef. 0431/81345. 050019 S

GRADO Agenzia Adriatica vende Isola della Schiusa casa con 3 appartamenti indipendenti con corte in comune, ottimo affare, telef. 0431/81345. 050019 S

GRADO Agenzia Adriatica vende Città Giardino appartamento monolocale vicinanze ingresso sabbiature, telef. 0431/81345. 050019 S

GRADO Pineta Agenzia Adriatica vende appartamenti bivani: 54 mq arredato riscaldamento autonomo, 51 mq ultimo piano con vista mare, vere occasioni. telef. 0431/81345. 050019 S

GRADO Pineta Agenzia Adriatica vende appartamenti 2 camere letto soggiorno 75 mq ben arredato zona centrale, 70 mq ben arredato riscaldamento autonomo vistamare, telef. 0431/81345. 050019 S

L'ISTITUTO Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Udine cede n. 4 locali ad uso negozio od ufficio in centro Cervignano del Friuli, via Trieste, in fabbricato nuova costruzione. Per informazioni telefonare al 205241. 14 S

MEDIATORE vende appartamenti varie dimensioni e prezzi, tel. 53314 serali. 514 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Fiumicello ultimi appartamenti prontoingresso due letto doppiservizi cantina garagè. Nostro personale in loco sabato domenica mattina, 41807. 61 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Begliano villetta con 400 mq giardino, 41807. 61 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gradisca via Papalina appartamenti in palazzina 75 mq garage. Riscaldamento contaore. Mutuo e contributo regionale. Ufficio vendite via Gramsci sabato domenica mattina, 41807. 61 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Ronchi appartamenti seminuovi 90 mq postomacchina cantina dai 46.000.000 in poi, 41807. 61 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento centrale, 36.000.000, 41807. 61 S

MONFALCONE alloggio pianoterra BELLISSIMO 3 stanze soggiorno servizi in villetta bifamiliare GIARDINO ENTRATA INDIPENDENTE DOMUS 72623. 64 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1° piano, tel. 41569 vende MONFALCONE - RONCHI - STARANZANO primoingresso, seminuovi 2-3 letto da 48.500.000 in poi. 41 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende zona GORIZIA appartamenti 2-3 letto da 31.000.000 in poi con mutuo agevolato al 6%. 41 S

PER investimento cerco appartamenti e casette anche da ristrutturare garantendo rapida definizione, tel. 828729. 12/1 S

PRIVATO cerca appartamento centrale in casa lussuosa d'epoca con ascensore di circa 90-100 mq anche da restaurare. Scrivere a Publikompass cassetta n 32/A 34100 Trieste. 288 S

RUDA LOCALITA' «LA FREDDA» vendesi rustico con mq 2500 circa di terreno. Informazioni presso Agenzia Italia Monfalcone tel. 74404. 43 S

SCOPO investimento acquisto privatamente in contanti appartamenti ville casette definizione immediata, tel. 755059. 14/1 S

SISTIANA villa bifamiliare alloggi su 2 piani, mq 1400 GIARDINO FAVOLOSO agenzia DOMUS MONFALCONE, 72623. 63 S

VENDESI appartamento libero mq 160 palazzo austriaco centro Trieste II piano doppi servizi soffitta riscaldamento autonomo gas, permuterei con altro Venezia Lido centro. Inintermediari. Elena Scarpa - Castello 3241 Venezia. 616 S

VENDESI come nuovo appartamento 3 stanze bagno cucina ripostiglio cantina veranda giardino libero paraggi Severo, altro occupato paraggi Brunner, tel. 411820. 669 S

VENDESI Gorizia appartamento mq 86 inintermediari. Scrivere Publikompass 18/B 34100 Trieste. 45 S

VILLINO San Luigi vendesi occupato Lit. 98.000.000 con mutuo, telef. 227228. 661 S

1000 mq panoramicissimi edificabili con rustico da restaurare mediatore vende in Trieste, 53314 serali. 514 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

MARILLEVA 1400 affittasi appartamento 5 posti letto, 180.000 settimanali. 749145. 156 T

PENSIONE Flora Alpina Sappada. Settimane bianche; gennaio 105.000, febbraio 112.000. Telefonare 0435-69171. 050020 T

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni via Pellicerie 6 Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel 295923. 337 U

RICHIEDI questionario gratuito: Selectpartner, S. Zita 3, 16129 Genova. Tel. 02-435830. proponiamo matrimonio. 00007 U

DIVERSI
V Lire 500 per parola

GIARDINIERE perito agrario offresi, progettazione impianto, manutenzione giardini terrazze, anche saltuario. Telefonare 574706, ore 13-15. 584 V

ANIMALI
W Lire 400 per parola

BELLISSIMI gattini nati in casa cercano padrone affettuoso. Telefonare 417307 ore pranzo e serali. 574 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A.A.A. SCUOLA di vela Nauticlub, patenti vela e motoscafo, inizio corso invernale lunedì 19 gennaio, ore 20.30 via Barbariga 9, tel. 414657. 499 Z

ARCA motocaravan modelli 1981, visibili Carpineto 28/3 - 810387, varie occasioni usati, aperto anche sabato mattina. 639 Z

BORA GTS 2×165 Mercruiser nuovi m. 8.30 4 letti, cucina, wc doccia, riccamente accessoriato, perfetto, condizioni vendesi. Telefono 0431-72271. 515 Z

CABINATI vela metri 7, metri 9.65, prezzi speciali primavera '81. Rax cantieri, tel. 942389.

CAMPER nuovi usati messa in opera Kit Fiamma tetti rialzati, Ford, Bedford, Fiat. Camper Trieste, strada per Basovizza 6. 495 Z

CENTRO Vacanze, tel. 212626. Prenotazione fino febbraio tende verande tedesche per roulottes «Brand», montaggio in giornata ganci traino. 541 Z

CENTRO Vacanze, tel. 212626. Nuovo Westfalia Joker in visione e prova: campers e autocaravan usati vari modelli. 541 Z

COMPERO vela metri 8 crociera. Tel. 870090 serali. 160 Z

PILOTINA svedese metri 7.30, diesel 25, 4 cuccette, adatto crociera famiglia, Meta Mare 0421-81957. 050021 Z

PRESTIGIOSO 10 metri bimotore fast commuter, prezzi speciali varie versioni. Rax cantieri, tel. 942389. 147 Z

PRIVATO vende roulottes Elnagh 475, accessoriatissima, prezzo concordare. - 762985.

ROULOTTES Bürstner e Fendt 1981. La migliore qualità al miglior prezzo importatore esclusivo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 146 Z

SHOW 29, 1978, diesel 12, 6 vele, dotazioni. Meta Mare 0421-81957. 050021 Z

SHOW 34 nuovo, coperta teak, pronto alla boa, possibilità permuta. Meta Mare Caorle 0421-81957. 050021 Z

STAG 29 completo interni vele diesel. 0481-43134 ore pasti. 62 Z

VARIE occasioni, seminuovi, vendo Motocaravan, camper. Visibili Autocaravan, via dell'Istria 155. 146 Z

VENDESI Rio 310, motore Ewinrude HP 18. Telefonare ore ufficio 0481-69004. 43 Z

ZIGGURAT 9.16, diesel 16, 6 vele, dotazioni. Meta Mare 0421 - 81957. 050021 Z

AUTONAUTICA RUSSO
Via Flavia 7 - Tel. 811351-822223
Nella ns. esposizione in via Errera (Zona Industriale) troverete esposti oltre 30 modelli di imbarcazioni nuove. Inoltre troverete i seguenti usati: COMET 9,10 - COMET 701 - EDEL 6 - CRANCHI C 6 con Volvo 170 HP - GOBBI PILOT 5,99 - CRANCHI 4,85 ed altre. Motori fuoribordo usati da 200 HP e minori. Esposizione aperta mattinata sabato e domenica; telef. 824422. Negozio via Flavia aperto lunedì.

Il Concessionario Alfa Romeo: la sua esperienza a garanzia della tua scelta.

La Giulietta.

La Giulietta ha le migliori prestazioni
Giulietta 1.6: potenza massima 109 CV, velocità massima 175 km/h, 1 km da fermo in 33": nessuna vettura della sua categoria ha una guida così sportiva e così sicura.

La Giulietta raddrizza le curve
La Giulietta è l'unica berlina che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. La Giulietta ha il motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori. Con questa soluzione si affronta la strada più tortuosa come un rettilineo anche nelle peggiori condizioni di neve e di pioggia.

La Giulietta penetra l'aria
Il coefficiente di penetrazione aerodinamico è stupefacente: è il risultato della unicità della linea a cuneo.

COFI - COFI LEASING:
per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing

La Giulietta frena in meno metri
4 freni a disco, a doppio circuito, con modulatore di pressione. Servofreno a depressione. Superficie dei dischi cmq 2128: è la frenata più rapida, più dolce e più sicura.

La Giulietta consuma meno
La Giulietta è l'unica berlina della sua categoria ad essere alimentata con 2 carburatori a doppio corpo. Grazie anche alla 5ª marcia i consumi sono incredibilmente bassi: **13 chilometri con un litro** di benzina a 100 km/h.

La Giulietta è un salotto di lusso
La Giulietta ha l'abitabilità più ampia di tutte le sue concorrenti. Ma anche la più confortevole: vetri atermici, volante regolabile, climatizzatore a 3 velocità, rivestimenti in velluto, orologio digitale, cinture di sicurezza con arrotolatore automatico, lunotto termico, bagagliaio di 420 litri.

La Giulietta è la più garantita
Nessuna vettura ha una garanzia così estesa: 1 anno su tutta la vettura ☐ 2 anni o 100.000 km sul motore ☐ 2 anni sulla verniciatura ☐ 3 mesi sulle principali riparazioni ☐ 20.000 km ogni intervallo di manutenzione.

La Giulietta ha la motorizzazione più versatile
La Giulietta può essere acquistata nei modelli:
1.3 95 CV, velocità max. 165 km/h;
1.6 109 CV, velocità max. 175 km/h;
1.8 122 CV, velocità max. 180 km/h.

Compra Alfa Romeo: difendi il lavoro e la tecnologia italiana.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

Orario Ferroviario

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.